

Letteratura

Premio Strega, sono sei i finalisti dell'edizione 80 Il più votato è stato Mari Tolu

Tolusso a pagina 36

Editoria

La Gorizia Book week porta i libri oltre confine Tre giorni di incontri

Basso a pagina 37

Calcio

La Nazionale dei giovani vince la prima amichevole dopo l'addio al Mondiale

Pisano a pagina 42

Tennis

A Parigi impresa di Cobolli Il derby va ad Arnaldi Un italiano sicuro in finale

Meroi a pagina 43

Il retroscena

La flessibilità condizionata che accontenta più l'Europa dell'Italia

MARCO ZATTERIN

È una flessibilità a doppio taglio, quella proposta dalla Commissione. La premier Meloni ha fatto bene a non ascoltare le velenose sirene che la spingevano a violare le regole Ue e a regalarci dell'altro gravoso deficit "da soli".

A pagina 5

La legge

Perché è giusto tutelare di più i datori di lavoro attivi contro gli infortuni

BRUNO CHERCHI

O rmai da tempo le relazioni annuali dell'Inail comunicano veri e propri bollettini di guerra nel descrivere la catastrofe in cui versa la sicurezza negli ambienti di lavoro: 1041 decessi nel 2023, 1090 nel 2024, 1093 nel 2025, decine di migliaia le lesioni.

A pagina 10

Confini, resta la stretta

Confermati i controlli alla frontiera slovena Piantedosi: «Sono un pilastro fondamentale» Ignorato il monito Ue alla libera circolazione

La misura resterà in vigore fino a dicembre È ritenuta strategica in chiave antiterrorismo Seicento finora i segnalati per gravi rischi

Non lo dice espressamente ma lo fa intendere: bisogna andare avanti sui controlli alla frontiera con la Slovenia, che definisce una «misura strategica» e un «pilastro fondamentale» in materia di «sicurezza nazionale e antiterrorismo su scala europea», i risultati sono «concreti» e lo scenario è «preoccupante». Questa è la posizione espressa dal ministro degli Interni Matteo Piantedosi il giorno dopo il chiaro monito inviato a nove paesi dell'Unione di eliminare «gradualmente» i controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen.

Pace a pagina 6

Rimborsi in Regione

Ricorso fondato e prescrizione La Cassazione scagiona Narduzzi

Cesare a pagina 12

Friuli Venezia Giulia

Ufficio scolastico ancora vacante L'allarme dei sindacati

A pagina 2



Muore nel parcheggio di piazza Venerio Aperta un'indagine, la pista della droga

Michellut a pagina 20

NELLE CRONACHE

Maltempo in Friuli

Crolla un tetto, 3 evacuati in città Danni a Lignano

Rosso e Del Sal alle pagine 18 e 33



Omicidio di Porcia

Un gps in auto per sorvegliare la figlia di Marius

Anese a pagina 23

Pasian di Prato

Lavori con furto al palasport Operaio indagato

A pagina 28

Delusione per la ginnasta udinese

Tara Dragaš non ammessa alla maturità Lo sfogo sul web e le ragioni della scuola



Niente maturità per Tara Dragaš

Una doccia gelata per chi è abituata a vincere. La mancata ammissione all'esame di maturità per un'atleta di altissimo livello come Tara Dragaš, medaglia d'oro in Coppa del Mondo di ginnastica ritmica a Milano lo scorso anno e settima agli Europei in Bulgaria, quarta nella specialità della palla, è una ferita che brucia. Ferita che l'atleta udinese ha raccontato

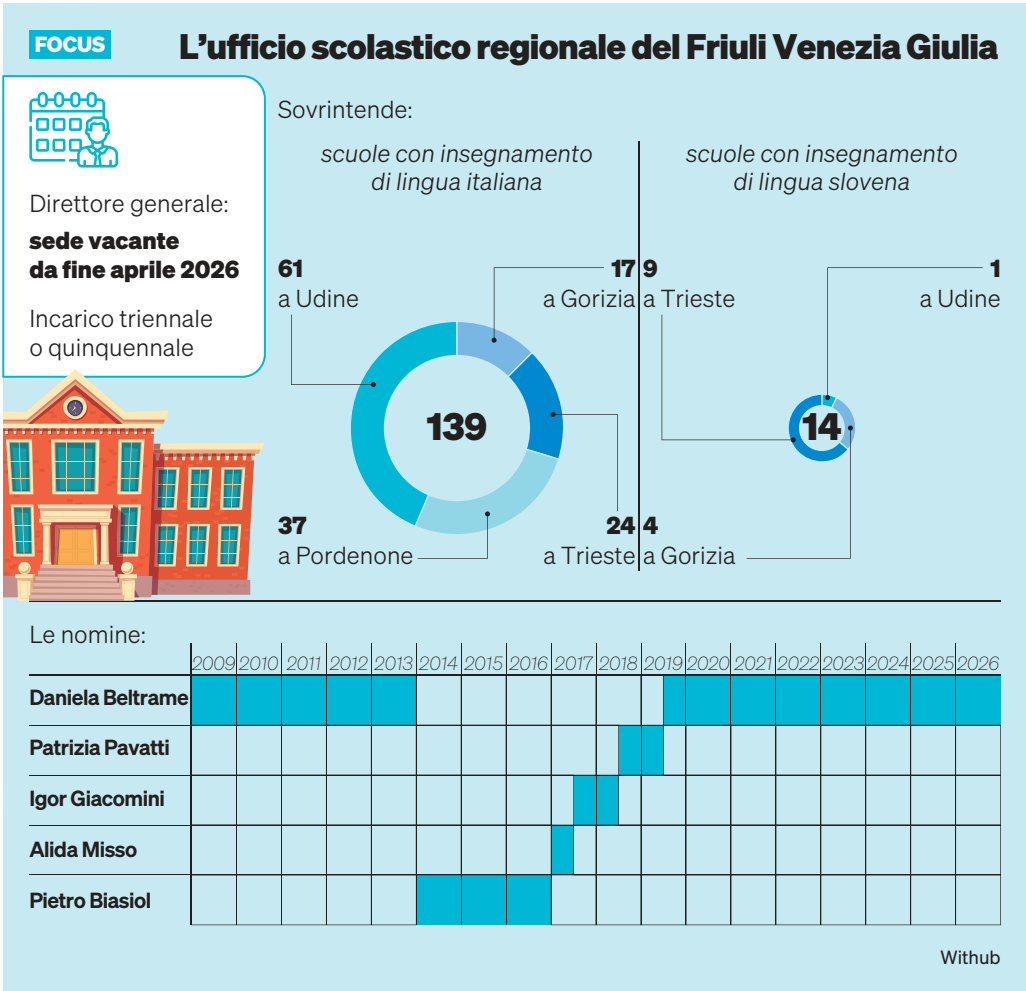
anche sui social facendo in poche ore il giro del web. Tara ha frequentato, da privatista, il liceo scientifico sportivo Volta di Udine ed è stata valutata da una commissione dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona. Al 6 nelle discipline sportive si sono affiancate pesanti insufficienze, ma Tara è pronta a rialzarsi e a riprovarci l'anno prossimo.

Pittoni a pagina 15

ABACOVIAGGI		abacoviaggi.com	tel. 0432 900077
	Bratislava e la Slovacchia	3 € 580	Albania, storia e mare cristallino 6 € 1.420
	Lago di Como, Lecco e le Ville	3 € 620	Castelli della Loira e Cattedrali 6 € 1.380
	Salisburgo e il nido dell'Aquila	3 € 630	Napoli, Capri e Costiera Amalfitana 6 € 1.320
	Zagabria e il castello Trakoscan	3 € 530	Paesi Baschi e Bilbao 6 € 1.790
	Amsterdam e Olanda in volo	4 € 1.380	Polonia del Sud 6 € 1.160
	Isola d'Elba, Perla del Tirreno	4 € 740	Danimarca e Svezia 7 € 2.240
	Lago di Costanza e cascate Reno	4 € 790	Gran Tour della Puglia 7 € 1.240
	Monaco e i castelli della Baviera	4 € 860	Isole Egadi e Sicilia Occidentale 7 € 1.640
	Alsazia, Friburgo e strada dei vini	5 € 1.020	Montenegro, paesaggi spettacolari 7 € 1.380
	Foresta Nera e Friburgo	5 € 1.130	Calabria Cultura & Relax 8 € 1.820
	Isola di Ponza e Circeo	5 € 1.040	Repubbliche Baltiche 8 € 1.950
	L'Aquila e Sulmona	5 € 990	Umbria Cultura & Relax 8 € 1.390
	Londra e il castello di Windsor	5 € 1.520	Bordeaux e Perigord 9 € 1.860
	Madrid e Toledo	5 € 1.290	Normandia e Bretagna in bus 9 € 1.820
	Roma e i Musei Vaticani	5 € 1.190	Romania fra castelli e monasteri 9 € 1.960

Primo Piano

Istruzione in Friuli Venezia Giulia



Ufficio scolastico vacante

L'allarme dei sindacati

Si entra nel periodo più caldo per gli ex provveditorati Cgil: «Non vorremmo fossero in corso diatribe politiche»
L'assessore Rosolen: «Il nome c'è, segue il normale iter»

VALERIA PACE
TRIESTE

La nomina

La sede del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale (Usr) del Friuli Venezia Giulia è vacante da un mese, da quando la titolare dell'incarico, Daniela Beltrame è andata in pensione. E proprio adesso inizia la stagione più calda per gli uffici tra esami di maturità e l'organizzazione del prossimo anno. Così i sindacati lanciano l'allarme: «C'è bisogno subito di avere qualcu-

no alla guida della scuola del Friuli Venezia Giulia», dicono a una sola voce Flc Cgil, Uilscuola e Cisl scuola. Sul mancato rinnovo del vertice dell'Usr (la procedura di sostituzione si è avviata il 18 marzo) si staglia un'ombra, quella di un braccio di ferro politico in maggioranza sulla nomina: «Non vorremmo fossero in corso diatribe politiche», afferma Massimo Gargiulo, segretario regionale della Flc Cgil. Ipotesi esclusa dall'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen: «Il nome è stato individuato e la de-

signazione sta seguendo il normale iter amministrativo».

Inodi

Gli uffici di via Santi Martiri sono al lavoro come sempre, pur affaticati dal cronico sotto organico. Le ultime graduatorie pubblicate sul sito internet dell'Usr (del 29 maggio) sono firmate digitalmente da un dirigente del ministero da Roma perché in regione non c'è nessuno che lo possa fare. «Abbiamo ancora concorsi Pnrr di cui devono uscire le graduatorie, ci sono gli elenchi regionali.

C'è un lavoro immane da fare», sottolinea Ugo Previti, segretario regionale della Uilscuola. Inoltre, aggiunge Gargiulo, c'è il nodo dell'esame di maturità, in particolare la questione degli ispettori: «Se qualcuno ravvisa delle criticità, chi le risolve?». Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola aggiunge: «Ci sono i nodi degli organici. C'è bisogno di qualcuno con cui interloquire anche per un

LE SPINE

Le graduatorie dei concorsi Pnrr, la definizione degli organici e gli ispettori per la maturità

motivo di relazioni sindacali». Dunque, per Piccolo, è importante che sia nominata «una figura autorevole e competente». E, aggiunge Previti, «che conosca i problemi del territorio. Serve una persona che collabori con la Regione, ma con un rapporto di collaborazione alla pari, non sudditanza». E Gargiulo rileva: «Parliamo di figure di alta capacità di astrazione e autonomia decisionale, non è un concorso da migliaia di partecipanti... Quanti curriculum devono esaminare?».

I tempi

Come detto, l'avvio della pratica è partito da tempo. L'interpello del 18 marzo, volto a raccogliere candidature per la nomina, stabiliva come data di scadenza per le domande il 2 aprile. Poi, osser-

va Gargiulo, è caduto il silenzio su tutto: «Non ho trovato online nemmeno la nomina della commissione ministeriale per la valutazione delle candidature». Pare che già prima di metà maggio ci siano stati i colloqui. Ma non sono note date precise e informazioni su chi si è fatto avanti. Intanto, però, l'assessore Rosolen assicura che non c'è niente di anomalo nelle tempistiche.

Il retroscena

Due sono i nomi veramente in partita, due nomi che provengono dal territorio. Quello di Patrizia Pavatti, il braccio destro dell'assessore per la scuola in quanto direttrice in Regione del servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio, e quello di Antonietta Zancan, dirigente al ministero, che segue in particolare i temi degli istituti tecnici superiori. La nomina, come tutte quelle fiduciarie, ha un indirizzo politico che deve coniugare equilibri romani con la volon-

LE DUE FIGURE IN POLE

Pavatti, braccio destro dell'assessore e Zancan, ex preside a Pordenone nota per il caso tornelli

La preoccupazione di Cisl e Uil

«Taglio dei bidelli in 52 istituti»

TRIESTE

Organici

Senza direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale (Usr) del Friuli Venezia Giulia i sindacati lamentano di non riuscire a ottenere dati, nemmeno i più basilari. Intanto però dai segretari regionali di Uil e Cisl scuola, rispettivamente Ugo Previti e Antonella Piccolo, arriva l'allarme su un dato già noto, quello che riguarda i tagli dei collaboratori scolastici in regione: «Nell'anno

scolastico 2026/2027 nella nostra regione la riduzione riguarderà complessivamente 49 scuole italiane e 3 scuole slovene: 24 posti in meno in provincia di Udine, 10 a Pordenone, 9 a Trieste e 6 a Gorizia», dettagliano i sindacalisti. Dati che li portano a esprimere «forte preoccupazione». «I collaboratori scolastici ricordano Previti e Piccolo - rappresentano una figura fondamentale per il funzionamento quotidiano delle scuole: garantiscono vigilanza, sicurezza, assistenza agli alunni e supporto or-

ganizzativo. Ridurre ulteriormente gli organici significa aumentare i carichi di lavoro e rendere più difficile la gestione delle istituzioni scolastiche, già alle prese con edifici complessi, più sedi e responsabilità sempre più ampie». Proprio per questo Piccolo e Previti suggeriscono di preservare il più possibile dai tagli le scuole frequentate dai più piccoli: «Per evitare ulteriori riduzioni di organico negli istituti comprensivi, proponiamo di salvaguardare, dove possibile, queste realtà scolastiche dai tagli

previsti. Una scelta necessaria per garantire continuità organizzativa, sicurezza, vigilanza e adeguato supporto agli alunni, soprattutto nelle scuole con più plessi e maggiori complessità gestionali». I tagli «per la Uil e Cisl Scuola» sono basati su un «sistema di calcolo degli organici inadeguato perché basato quasi esclusivamente su parametri numerici, senza considerare le reali esigenze delle scuole e la complessità concreta del lavoro svolto dal personale Ata». E dunque da queste considerazioni deriva la richiesta di «un piano straordinario di stabilizzazione del personale Ata e di assunzioni su tutti i posti vacanti e disponibili, trasformando anche i posti in organico di fatto in organico di diritto», conclude Previti e Piccolo. —V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bidelli all'opera fuori da un istituto di Gorizia in una foto d'archivio

Primo Piano

Istruzione in Friuli Venezia Giulia



Il Piano estate di Valditara usato per i corsi di recupero «Sennò non viene nessuno»

TRIESTE

La misura

Cambiare il calendario scolastico, così da limitare la lunghissima estate senza lezioni che crea infiniti grattacapi ai genitori, costretti a tamponare con costosi centri estivi o con gli eterni eroi dell'organizzazione familiare: i nonni. Tanti ne parlano da tempo come una misura che faciliterebbe l'equilibrio vita-lavoro, ma non sarà facile scardinare un meccanismo consolidatissimo. Nasce così intanto il Piano estate, un approccio *soft* per iniziare a tenere le scuole aperte durante la stagione più calda. Quest'anno il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha stanziato 300 milioni per il piano, con un decreto firmato a metà maggio. Nella nota che ha accompagnato l'annuncio viene ricordato che i fondi vanno ad «attività ricreative, di potenziamento delle competenze e di socialità». Ma questo piano, almeno in regione, rischia di avere poco a che fare con l'estate, come spiega Luca Gervasutti, dirigente scolastico al liceo Percoto di Udine e presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), il sindacato più rappresentativo dei dirigenti scolastici: «Questi fondi possono essere spesi per attività fino a dicembre 2027, valgono per un anno e mezzo. Di solito si tende ad andare sul sicuro organizzando corsi nei periodi dell'anno in cui la frequenza è garantita, non c'è il problema della mancanza di condizionatori e c'è disponibilità da parte dei formatori». Questo è il quadro che si può tracciare in regione a qualche ora dalla scadenza della presentazione della domanda: le 15 del 4 giugno.

Inodi

Valditara, nella nota che ha accompagnato la firma del decreto ha sottolineato: «Siamo convinti che sia necessario rendere

la scuola un luogo di aggregazione, soprattutto per i bambini e i ragazzi che, nel periodo delle vacanze, perdono un punto di riferimento fondamentale e non possono contare su altre esperienze di crescita personale a causa delle esigenze lavorative dei genitori o per particolari situazioni familiari». Tutto questo, però, difficilmente si realizzerà in regione. Gervasutti infatti racconta che, oltre all'annosa questione della mancanza di condizionatori a scuola e dunque «del problema di fornire spazi adeguati durante i periodi più caldi dell'anno», c'è anche un tema di frequenza. Il Piano estate, va ricordato, è nato nel 2021 sotto gli auspici del ministro dell'Istruzione del Conte II, Patrizio Bianchi, in piena pandemia, con le scuole chiuse, la Dad. «Allora ero dirigente scolastico allo Stellini e avevo la reggenza al VI comprensivo di Udine, che serve una zona in cui c'è bisogno di socialità e di scuola. Avevamo programmato laboratori di teatro e attività ludiche, ma c'è stato un problema di frequenza da parte degli alunni», evidenzia Gervasutti. C'è poi il problema di reperire il personale scolastico. Infatti è previsto che le ore di corsi integrativi siano erogati anche da personale esterno alla scuola (un esperto che può essere retribuito con fino a 70 euro l'ora) ma è necessaria anche la presenza di un tutor (cui spettano fino a 30 euro l'ora). Non è precisato che questo debba essere un docente della scuola, ma, visto che ha il compito di alimentare la piattaforma ministeriale con i dettagli delle presenze alle

IL MINISTERO

L'obiettivo del progetto nazionale è trasformare gli istituti in luoghi di aggregazione



Ultimi giorni di scuola anche in Friuli Venezia Giulia, poi inizieranno le vacanze

attività, è difficile immaginare possa essere qualcun altro. Se non è uno scherzo reclutare studenti disponibili a fare attività piacevoli a scuola, non è nemmeno facilissimo reclutare docenti disponibili a lavorare nelle meritate vacanze estive. Ecco dunque che arriva la soluzione più rapida e indolore e più pratica: organizzare con questi fondi non atelier di pittura, fotografia, danza o teatro, ma i corsi di recupero e potenziamento durante l'anno scolastico. D'altro canto il bando lo specifica: basta attivare il 30% dei moduli (che possono essere da 30 o da 60 ore, a eccezione di quelli pensati per le lingue straniere che possono arrivare fino a 100 ore) previsti nel progetto entro dicembre 2026 e prevederne la conclusione entro dicembre 2027. E dunque è difficile garantire quanto auspicato nel bando: il coinvolgimento del «territorio, con partenariati e collaborazioni con amministrazioni, associazioni, fondazioni, enti del terzo

300

i milioni messi a disposizione dal ministero: entro oggi le scuole potranno presentare domanda di contributo. Gervasutti, presidente dell'Anp: «Mancano gli impianti per il fresco, ma anche gli alunni che frequentino le attività». C'è anche un'altra questione: la difficoltà di reperire il personale docente disposto a occuparsi delle attività

settore, centri parrocchiali, università, centri di ricerca, operatori qualificati, reti già presenti a livello locale».

Le cifre

Un ammontare specifico riservato al Fvg nel piano del ministero non c'è. I fondi sono allocabili in base al numero di alunni che frequentano l'istituto. Vista la disponibilità importante di risorse l'aspettativa è che tutte le istanze siano soddisfatte. Le scuole che hanno fino a 200 studenti possono presentare progetti con una spesa massima di 16.200 euro, se ne hanno da 201 a 800, invece, il tetto è di 52.000 euro, e infine da 801 studenti in su si possono ottenere fino a 80.000 euro. Le risorse a cui il ministero attinge sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo all'interno del Piano nazionale scuola 2021-27 e dovrebbero essere finalizzate all'inclusione e contrasto alla dispersione scolastica. —V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tà di chi guida il territorio. Facile pensare che la Regione a guida Lega veda di buon occhio il nome di Pavatti, vista la vicinanza con l'assessore e dell'assessore con Fedriga, mentre si vocifera che Zancan, pordenonese, sia sostenuta dai meloniani. Non arrivano conferme da parte della politica regionale a questa ricostruzione. Sta di fatto che la nomina era attesa ad horas già da metà maggio. Certo, va rilevato anche che i tempi romani non sono sinonimo di celerità.

Le figure

Pavatti ha guidato l'Usr per un breve periodo tra fine 2018 e fine novembre 2019. Allora fu «vittima» della riabilitazione dell'Usr del Fvg, che tornò a essere sede di prima fascia. Pavatti all'epoca non aveva i titoli. Così, repentinamente, tornò al timone Beltrame, che aveva già guidato l'Usr per un quinquennio. Nel suo lungo «regno» ha saputo navigare in acque di colori politici diversi. Rosolen allora aveva espresso «incredulità e imbarazzo» per le modalità dell'avvicendamento, definite «irrituali», senza contatti con la Regione. Zancan, invece, da preside del Kennedy di Pordenone salì agli onori delle cronache per la proposta di installare dei tornelli all'ingresso della scuola. Iniziativa poi naufragata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti impegnati in una prova della maturità nel 2025. I sindacati temono criticità durante la sessione, da risolvere senza il titolare dell'Ufficio scolastico regionale

Lo spauracchio del caldo nelle aule Più climatizzatori nei centri estivi

TRIESTE

Gli edifici

Il caldo asfissiante è iniziato a fine maggio e con ogni probabilità ci accompagnerà per tutta l'estate. È uno degli effetti del cambiamento climatico con cui dovranno fare i conti le scuole, che spesso hanno sede in edifici storici privi di sistemi di raffrescamento. E gli effetti dell'anticipo di estate sugli alunni hanno già iniziato ad occupare le crona-

che locali, tra lezioni all'aperto e inviti a prelevare i bambini prima della fine delle lezioni o esortazioni a presentarsi in calzoncini corti da parte dei presidi, nonché rincorse ad accaparrarsi ventilatori per rendere vivibili le aule. Circostanze che si sono già verificate, ad esempio, a Pordenone e a Staranzano. Il caldo sarà anche l'incubo dei maturandi, i cui orali si prolungheranno fino a luglio. Intanto però sono in arrivo i primi risultati di una misura speri-

mentale finanziata nello scorso assestamento di bilancio estivo e voluta dal gruppo consiliare di FdI in Regione per finanziare con poco più di 1 milione l'installazione di condizionatori nelle strutture che ospitano centri estivi. In prima battuta è stata aperta ai soli Comuni capoluogo, perché, spiega il capogruppo Claudio Giacomelli lì c'è la più «alta concentrazione di bambini e quindi di educatori, ma anche da una minore disponibilità di spazi aperti e una più alta diffi-

coltà tecnica di installazione». Le domande pervenute sfioravano una richiesta di 1,5 milioni, e sono stati distribuiti 1,16 milioni, tutti i finanziamenti disponibili, assegnati secondo criteri che prendono in esame il numero di bambini frequentanti. A fare la parte del leone Trieste, che ha avanzato domande (tutte soddisfatte) per oltre 624.000 euro che provvederanno fresco per 27.799 bambini. A Udine sono stati assegnati tutti i 250.000 euro richiesti a beneficio di



STANZIATO UN MILIONE

La misura del gruppo di FdI in Regione con l'ok di Amirante regalerà fresco a 30.000 bimbi

1.641 bambini. A Gorizia vanno oltre 153.000 euro (sui complessivi oltre 232.000 euro richiesti) a beneficio di 283 bimbi, mentre per Pordenone ci sono a disposizione quasi 154.000 euro (a fronte di una domanda di 393.000 euro) per il refrigerio di 243 piccoli. L'assessore regionale competente, Cristina Amirante (in foto), ha accolto con favore l'iniziativa del gruppo dei meloniani, perché rispondente a «un problema effettivo» anche se, specifica, ora «grazie al Pnrr molte scuole si sono dotate di pompe di calore, che consentono anche il raffrescamento». La De Amicis di Staranzano, dove si è verificato uno dei casi di uscite anticipate per caldo, va detto, è proprio una scuola Pnrr: la pompa di calore fa già le bizze. —V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

L'accordo sul deficit

Ok alla deroga L'Ue dice sì al governo

Approvata la richiesta per affrontare il caro-energia
Arriva però anche un pacchetto di richiami all'esecutivo
Conti pubblici, salari, povertà, fisco e pensioni nel mirino

SABINA ROSSET
BRUXELLES

La decisione

Via libera di Bruxelles alla richiesta italiana di maggiore flessibilità contro il caro-energia, ma insieme arriva un pacchetto di richiami che spaziano dai conti pubblici al fisco, dai salari alla povertà, fino alle pensioni e al mercato del lavoro. Nel giorno delle raccomandazioni del Semestre europeo, la Commissione apre infatti all'estensione della clausola nazionale di salvaguardia per la difesa anche a misure per rafforzare la resilienza energetica, mentre invita Roma a mantenere la rotta del risanamento dei conti, a limitare gli interventi contro il caro-bollette a misure «temporanee» e «mirate» e a proseguire sulle riforme.

L'annuncio

«Proponiamo una flessibilità fiscale limitata per affrontare le sfide della crisi energetica», annuncia il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis. La proposta consentirà di usare fino allo 0,3% del Pil all'anno nel 2026, 2027 e 2028 per misure energetiche, con «un limite cumulato pari allo 0,6% del Pil nell'arco dei 3 anni». Un'apertura salutata con favore dal governo. «È un risultato estremamente importante che in molti consideravano impossibile», afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. La flessibilità sulla crisi energetica «ci consentirà di spendere

14 miliardi di euro nei prossimi tre anni per mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia che colpisce le famiglie vulnerabili, le imprese energivore», «gli italiani». Per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, Bruxelles «ha recepito le nostre proposte, frutto di un lavoro lungo, serio e riservato». In giornata, le previsioni dell'Ocse sottolineano che a causa «del nuovo shock sui prezzi energetici che pesa sul consumo delle famiglie, sugli investimenti e sulle esportazioni» la crescita del Pil dell'Italia si attesterà allo 0,5% e «l'aumento dei prezzi dell'energia causerà un aumento dell'inflazione, cancellando la recente progressione dei salari reali». Meglio nel 2027 con un Pil allo 0,6%, ma le prospettive dell'Italia - precisa l'Ocse - sono relativamente esposte all'evoluzione del conflitto in



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Ansa)

Medio Oriente, vista la quota elevata di energia prodotta a partire da combustibili fossili importati e il peso della produzione manifatturiera esportata».

Il monito

Accanto all'apertura sull'energia, Bruxelles ricorda che le misure adottate dall'Italia contro il caro-energia valgono circa lo 0,1% del Pil e potrebbero arrivare allo 0,3% se prorogate fino a fine anno. Avverte che la riduzione «non mirata» delle accise, come mostrato dall'esperienza della crisi energetica del 2022-2023, comporta «elevati costi fiscali» ed è «socialmente ed economicamente inefficiente». Le raccomandazioni all'Italia sono comunque sei: rispettare il percorso di correzione dei conti, accelerare Pnrr e fondi di coesione, sostenere ricerca e innovazione, rafforzare pubblica amministrazione e giustizia, spingere sulla transizione energetica e affrontare le criticità del mercato del lavoro, della sanità e dell'inclusione sociale. Pur non risparmiando richiami, il giudizio complessivo appare meno severo rispetto ai Semestri europei passati. La Commissione riconosce i progressi compiuti sul fronte dei conti pubblici, giudica nel complesso soddisfacente l'attuazione degli impegni assunti da Roma e apre persino a nuovi margini di flessibilità per gli investimenti energetici. Per ora, l'Italia resta in procedura per deficit eccessivo assieme ad altri otto Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le bandiere dell'Unione Europea a Bruxelles (Ansa)

I paletti Ue all'Italia

La flessibilità concessa da Bruxelles per il caro-energia coprirà soltanto le spese che favoriscono gli investimenti, non quelle destinate ad aumentare il consumo e la dipendenza di combustibili fossili

I TEMPI

2026-2028

In questo periodo:

deroga dei vincoli del Patto di Stabilità, dalla difesa all'energia, per lo 0,3% all'anno e un limite cumulativo dello 0,6% del triennio

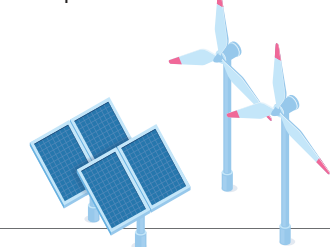
Possibile scorporo:
13,6 miliardi di euro

LE MISURE PER LA TRANSIZIONE VERDE

Spese coperte

(a partire da febbraio 2026):

- progetti su larga scala nelle reti energetiche
- sviluppo delle energie rinnovabili
- miglioramenti dell'efficienza energetica
- installazioni solari
- batterie per l'accumulo di energia
- sussidi per famiglie e imprese



LE SPESE PROIBITE

La Commissione non apprezza le misure che sovvenzionano l'uso dei combustibili fossili, come ad esempio: le riduzioni mirate delle accise su petrolio e gas a causa del conseguente aumento della domanda



RACCOMANDAZIONI

Adottare misure:

- temporanee
- mirate
- utili alla transizione

ANSA

Dombrovskis: «Mi aspetto che Roma attivi la clausola»

Il commissario Ue si auspica lo sprint da parte dell'Italia dopo il pressing sulla flessibilità

BRUXELLES

L'intervista

Bruxelles amplia anche alla crisi energetica le deroghe sulla difesa attivate nel Patto di stabilità. E, visto il pressing dell'Italia, il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis dà per probabile che ne faccia uso: «Considerato il forte interesse dell'Italia per questa soluzione di flessibilità fiscale, posso presumere che sarà interessata a utilizzarla», afferma in un'intervista a un gruppo ristretto di media europei, tra cui ANSA.

L'annuncio della Commissione conferma le indiscrezioni della vigilia: «Proponiamo una flessibilità fiscale limitata per affrontare le sfide della crisi energetica - spiega Dombrovskis -. Consiste nell'estendere l'ambito di applicazione della Clausola nazionale di salvaguardia per la difesa, includen-

do anche misure che accelerino la transizione e l'uscita dalla dipendenza dai combustibili fossili. Nello specifico, proponiamo la possibilità di usare fino allo 0,3% del Pil all'anno nel 2026, 2027 e 2028 per misure che rafforzino la resilienza strutturale del sistema energetico» con «un limite cumulato pari allo 0,6% del Pil nell'arco dei 3 anni».

Alla domanda su cosa abbia spinto Bruxelles a muoversi dopo le richieste avanzate da Giorgia Meloni, Dombrovskis richiama il deterioramento del contesto energetico. «Riteniamo che la crisi energetica si



Il commissario Ue Valdis Dombrovskis (Ansa)

sta rivelando più persistente di quanto inizialmente previsto». A Palazzo Berlaymont si continua a monitorare «la situazione molto attentamente» pronti «a proporre misure qualora ciò si renda necessario». Resta però il focus su una «impostazione prudente sulla politica fiscale». Sul fronte italiano, Dombrovskis chiarisce anche che l'accesso alla nuova flessibilità energetica non impone obblighi sugli investimenti nella difesa: «Gli Stati membri devono presentare domanda per la Clausola nazionale di salvaguardia», spiega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

L'Europa vuole in cambio la riforma del catasto E la benzina ora può salire

Le conseguenze della flessibilità “condizionata” autorizzata da Bruxelles: senza taglio delle accise è prevedibile un aumento dei prezzi alla pompa
Lunga lista di riforme auspiccate: dalla sanità alle pensioni, alla burocrazia

MARCO ZATTERIN
BRUXELLES

Il retroscena

È una flessibilità a doppio taglio, quella proposta dalla Commissione. La premier Meloni ha fatto bene a non ascoltare le velenose sirene che la spingevano a violare le regole Ue e a regalargli dell'altro gravoso deficit “da soli”; è stata saggia la scelta di invitare Bruxelles a ragionare sulle difficoltà aggiuntive evidenti che la guerra nel Golfo Persico sta creando per l'Italia, le sue imprese e i suoi cittadini: è sempre inutile strappare con chi, da sempre, cerca in qualche modo di sostenere chi chiede aiuto. Per questo, come prevedibile, il team Von der Leyen ha intavolato una ricetta che consente a Roma di produrre 13,5 miliardi di ulteriore disavanzo in tre anni (costo: 4% ai prezzi attuali di mercato, circa 500 milioni), a condizione che i soldi non siano buttati. La logica della manovra vieta altra spesa corrente (leggi: taglio delle accise) e sentenza che il nuovo debito debba avere una destinazione strutturale, anzitutto a vantaggio della transizione energetica, per correggere il mix nazionale attraverso investimenti nelle reti “green” e nelle fonti rinnovabili. Cioè proprio l'obiettivo che, a Chigi e dintorni, sinora si è perseguito con entusiasmo contenuto.

Conseguenza

Salvo colpi di scena, la prima conseguenza sarà un rincaro di benzina e diesel dal fine settimana. Il governo sta tuttavia cercando di definire con l'Ue un intervento immediato a favore dei redditi più bassi, si vedrà se e come. Ciò che la Commissione



La flessibilità sulla spesa energetica concessa all'Italia non potrà riguardare il taglio delle accise

potrebbe consentire, per cominciare, è un piano di incentivi per l'installazione di pannelli solari o per l'efficientamento del patrimonio immobiliare. È una carta per ridurre il pesante onore delle bollette. L'idea di base, in sintonia con le principali istituzioni economiche (Bce, Fmi, Ocse), è che un Paese già gravemente indebitato non possa aumentare il passivo se non con azioni che migliorino il funzionamento della macchina in modo duraturo. Il precetto preclude le manovre elettorali a poco più di un anno dal voto. E spinge il governo a fare quello che dovrebbe, cioè le famigerate riforme, per rendere il sistema più competitivo, riducendo i costi energetici e la dipendenza dalle risorse fossili che amplifica l'incertezza.

Lo scostamento da 13,5 miliardi che la Commissione vuol concedere all'Italia è un impulso a riformare un Paese che cresce poco (ultimo in Europa) e, soprattutto, meno dello straordinario potenziale. È un invito a rettificare il motore, certo non il primo dall'inizio del secolo. Le raccomandazioni diffuse ieri dall'Esecutivo Ue tornano puntuali su questioni note e inattuate.

Equità

Bruxelles ritiene ad esempio che Roma debba “rendere il quadro impositivo più equo e benevolo per la crescita”, considerando che “si basa largamente sul lavoro” e non dovrebbe essere. Essenziale anche frenare l'evasione (“resta alta”) e ridurre le agevolazioni fiscali. Bocciata in

buona sostanza la passione per le flat tax. “I regimi speciali per i lavoratori autonomi e l'uso crescente della tassazione temporanea sul reddito fisico fissa – avverte la Commissione – rendono il Fisco altamente complesso, indeboliscono la progressività ed erodono la base imponibile, causando una significativa perdita di entrate”. Oltretutto, tutto ciò “scoraggia l'aumento di dimensione delle imprese” che restano troppo piccole.

Sollecitazioni

Spunta a questo punto la sollecitazione a riformare il catasto per farlo assomigliare ai valori di mercato, cosa che il governo cercherà di evitare perché impopolare. Sarà difficile da digerire, eventualmente, come la critica all'eccessiva burocrazia del

Paese in cui la premier ha dichiarato che è la burocrazia europea a frenare lo sviluppo economico. Non è una vendetta. È una constatazione che si oppone a uno slogan elettorale. Scrive Bruxelles che “c'è ampio margine per migliorare l'efficacia dell'amministrazione pubblica italiana e semplificare ulteriormente, dato che il 41% delle imprese dichiara di essere insoddisfatto (contro il 24% della media Ue)”.

Si aggiunge l'esigenza di affrontare le sfide demografiche in una terra in cui (per fortuna, anche) la popolazione invecchia. In due modi. Il primo consiste nel salvaguardare il comparto pensionistico mantenendone la solvibilità. Il secondo è incoraggiare l'accesso all'occupazione. La Commissione è persuasa che, “sebbene una migrazione legale ben gestita possa mitigare gli effetti a breve termine del calo demografico, un approccio più efficace e strutturale dovrebbe andare oltre gli incentivi finanziari per creare un ambiente di supporto alla genitorialità tramite posti di lavoro stabili, politiche lavorative e l'adozione di misure più ampie per aumentare la forza lavoro, la partecipazione di donne e giovani, attirando e trattenendo talenti di alta qualità”. Vitalizi e stipendi sono questioni indivisibili. È auspicabile che abbiano un unico grande cappello comune.

Carenze

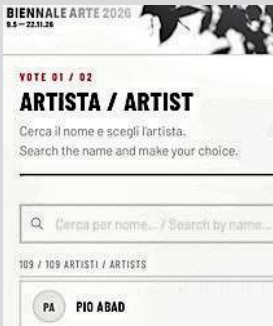
Ce n'è per il necessario miglioramento di una giustizia civile giudicata ancora troppo lenta. E per la salute, visto che “l'accesso all'assistenza sanitaria in Italia è peggiorato negli ultimi anni, con liste d'attesa sempre più alte per i servizi pubblici e spese a carico del cittadino significativamente superiori alla media UE”, per non parlare delle “significative disparità territoriali nell'erogazione sanitaria” delle “carenze di personale sanitario”. Sono i vizi di un Paese che sembra non guardare abbastanza lontano, visto anche che il sostegno all'innovazione, oggi, è “meno ampio e generoso” che altrove. La novità dei giudizi di Bruxelles, tragica, è che ci sono poche novità (l'allarme per gli affitti brevi). Il dramma è che staremmo meglio se li avessimo ascoltati vent'anni fa. Ma è successo poco e non bene. E, di qui al voto, è difficile che si cambi strada, perché riformare costa e non rende subito. Andrebbe fatto per il bene comune. Non è un favore a Bruxelles. È un favore a noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo sul deficit

NUOVE POLEMICHE

Oltre 100 artisti contro i Leoni La Biennale: sì all'esclusione



CAMILLA GARGIONI
VENEZIA

Il caso

Oltre cento artisti chiedono alla Biennale di essere esclusi dai Leoni dei visitatori. E minacciano azioni legali, se l'istituzione dovesse mantenerli nell'elenco dei papabili. La prima mossa risale al giorno dell'apertura della Biennale, in cui gli artisti avevano dichiarato sulla piattaforma e-Flux la volontà di essere esclusi dalla nuova modalità di voto (tutti i visitatori possono votare), in solidarietà con la Giuria internazionale che si era dimessa il 30 aprile. Artisti e collettivi, così come gli artisti dei padiglioni sono cresciuti nella protesta, i primi da 52 a 67, i secondi da 16 a 39 (compresa Chiara Camoni, padiglione Italia), inviando una lettera il 20 maggio. «Non abbiamo ricevuto né risposta né conferma di ricezione», hanno scritto i su e-Flux. «3 giugno: gli artisti avviano le fasi successive verso un'azione legale». La Biennale fa sapere che la risposta è stata data, il 28 maggio. Da un lato viene rispettata «la vostra libera decisione di non essere premiati sulla base delle scelte dei visitatori», dall'altra non si vuole limitare la libertà di questi ultimi. A Biennale chiusa, non verranno presi in considerazione gli artisti che hanno chiesto l'esclusione. Più complicato per i padiglioni, per cui la Biennale dovrà «ricevere conferma dai Commissari se non già inclusi tra i firmatari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni esulta: «L'Italia ha indicato la strada alla Ue»

La premier soddisfatta del risultato
Ma ora servirà un piano più organico sull'energia

ROMA

Il risultato

Lo rivendica, camminando sorridente nei saloni di Palazzo Chigi. Giorgia Meloni porta a casa «un risultato estremamente importante», con quella flessibilità sull'energia che sem-

brava «a molti impossibile», non manca di sottolineare la presidente del Consiglio. Che non nasconde la soddisfazione per un esito non scontato e ottenuto «lavorando in silenzio e con serietà», come sottolinea anche il ministro Giancarlo Giorgetti. Alla faccia «dei gufi», è la sintesi di una giornata che segna solo una tappa, per quanto cruciale, del percorso per “mitigare gli effetti” dei rincari dell'energia. Perché ora inizia una parte altrettanto delicata, complessa quanto il negoziato condotto in queste settimane con Bruxelles, cioè quella di tradurre in

un piano organico da presentare alla Ue questi margini di flessibilità per 14 miliardi (in tre anni). Intanto l'esecutivo si gode il momento, ripetendo il claim dell'Italia che «indica la strada alla Ue», come fa la stessa premier, salutando come un «risultato storico» anche il nuovo «regolamento sui rimpatri e il “modello Albania che la sinistra ha tentato di ostacolare in tutti i modi», che ora diventa “strumento a disposizione dell'Europa intera”. Ma è sull'energia che ora bisogna concentrarsi, anche perché nel mix tra nuova flessibilità,

rimodulazione del Pnrr (per 2 miliardi) e prossima revisione anche della destinazione dei Fondi di Coesione ancora non impegnati, il governo punta a costruire un pacchetto di interventi che sarà, per coincidenza di calendario, anche il biglietto da visita con cui presentarsi alle prossime elezioni politiche. Nell'immediato il governo si appresta ad abbandonare la strada del taglio delle accise, che peraltro non si potrebbe coprire con i nuovi margini in deficit (questione mai sollevata, sottolineano dalle parti del Mef, nella trattativa con la Ue,



La presidente del Consiglio
Giorgia Meloni

perché la flessibilità è stata chiesta nell'ottica di rafforzare la sicurezza e l'indipendenza energetica italiana). In Consiglio dei ministri oggi dovrebbe arrivare un decreto legge – per circa 500 milioni – che introdurrà quegli “aiuti mirati e temporanei” che Bruxelles continua a sollecitare: si dovrebbe trattare di un “voucher energia” che dovrebbe essere mensile, aggirarsi sui 100 euro, ed essere destinato alla platea già interessata dalla “Carta dedicata a te”. Poi si passerà ad elaborare un più organico piano energia. —S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il confine con la Slovenia

Monito Ue sui controlli Piantedosi tira dritto «Pilastro fondamentale»

Per il titolare del Viminale la misura, prorogata di altri 6 mesi fino a dicembre, è «strategica» anche «su scala europea» soprattutto in chiave «antiterrorismo» «Dallo stop a Schengen 600 segnalati per rischi gravi, tra cui radicalizzazione»

VALERIA PACE
TRIESTE

Sicurezza

Non lo dice espressamente ma lo fa intendere: bisogna andare avanti sui controlli alla frontiera con la Slovenia, che definisce una «misura strategica» e un «pilastro fondamentale» in materia di «sicurezza nazionale e antiterrorismo su scala europea», i risultati sono «concreti» e lo scenario è «preoccupante». Questa è la posizione espressa al nostro quotidiano dal ministro degli Interni Matteo Piantedosi il giorno dopo il chiaro monito inviato a nove Paesi dell'Unione di eliminare «gradualmente» i controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen.

Intanto emerge che la frontiera con la Slovenia rimarrà «chiusa» per altri sei mesi, fino al 18 dicembre 2026: la data è messa nero su bianco sul sito della Commissione europea, nella sezione dedicata agli Affari interni, sovrintesi dal commissario Magnus Brunner, l'uomo che ha firmato il monito ai nove paesi.

I dati

A suffragio della sua posizione, Piantedosi snocciola dati, aggiornandone alcuni già noti e ne aggiunge uno nuovo e impressionante. Dall'inizio della sospensione dell'accordo di Schengen il 21 ottobre 2023 a oggi «circa 600 persone sono state segnalate nella banca dati Sis (Sistema di informazione Schengen) per profili di rischio per la sicurezza nazionale legati a terrorismo, criminalità organizzata e fenomeni di radicalizzazione». Il ministro aggiorna a fine maggio anche gli altri dati sui controlli effettuati nel lasso di tem-



Un militare e un agente impegnati in un controllo al confine

po: «In termini numerici sono state controllati circa 1,5 milioni di persone e verificati 705.174 veicoli, sono stati rintracciati 11.346 stranieri irregolari che tentavano di fare ingresso clandestino nel nostro Paese. Ci sono stati 658 arresti, di cui 280 per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

Lo scenario

Il rischio di «infiltrazioni terroristiche», dunque, viene ribadito dal ministro come uno dei punti nodali che motivano i controlli alla frontiera con la Slovenia, in

quanto Trieste rappresenta la terminale della rotta balcanica. «Tutte le direttrici migratorie – e in particolar modo la rotta balcanica –, si confermano un crocevia per trafficanti e mercati illegali. Si tratta di dinamiche criminali fluide all'interno delle quali sorge il rischio concreto di infiltrazioni terroristiche, minacce che richiedono un'azione tempestiva e coordinata», afferma Piantedosi.

Il suo ragionamento parte da un dato dell'Europol: «Circa il 90% dei migranti irregolari giunti in Europa si è affidato a trafficanti

gica ed efficace per la sicurezza nazionale». E per il ministro questi risultati non sono esclusivamente importanti per l'Italia ma sono un vero e proprio «pilastro fondamentale per la prevenzione di minacce securitarie e antiterrorismo su scala europea».

Confini chiusi

La sospensione di Schengen è una misura che può essere adottata con una semplice notifica da parte delle autorità di un paese membro. Dunque non c'è stato un ok a una richiesta italiana ma è stato semplicemente riconosciuto quanto deciso dal Viminale. Il dispositivo deve però essere «una misura di ultima istanza», adottata dopo aver esplorato tutte le altre possibilità. La durata massima dovrebbe essere di due anni, ma è possibile, a fronte di gravi crisi, prorogarla ulteriormente.

La richiesta di proroga era stata annunciata da Piantedosi a margine dell'incontro dei Paesi Med9 a Rovigno a fine maggio, e proprio in quei giorni l'Italia aveva inviato la notifica.

A metà dicembre la misura avrà raggiunto una durata di 3 anni e 2 mesi, visto che è scattata il 21 ottobre del 2023 in risposta all'attacco di Hamas a Israele il 7 ottobre 2023.

Il Sis e il trattato

Il Sistema di informazione Schengen è stato attivato nel 1995 in diretta conseguenza dell'entrata in vigore del trattato di Schengen nello stesso anno. Il documento siglato nella omonima cittadina del Lussemburgo sudorientale prevede l'abolizione delle frontiere tra i paesi firmatari, garantendo oggi a circa 450 milioni di persone e alle merci la libera circolazione, cosa che costituisce uno dei pilastri dell'Unione. Il Sis è lo strumento di cooperazione nato per compensare questi mancati controlli, coordinando autorità di frontiera, di immigrazione, di polizia, doganali e giudiziarie. Tutti i Paesi Schengen possono inserire e consultare segnalazioni su persone e oggetti in una banca dati comune. Tra le circa 600 segnalazioni di cui ha dato notizia Piantedosi, verosimilmente, ci sono sia decisioni di rimpatrio sia di rifiuto di ingresso e di soggiorno. Ma tra le segnalazioni che è possibile fare, ci sono richieste di ulteriori informazioni ad altri Paesi, mandati d'arresto europeo, i ricercati per presenziare a un procedimento giudiziario o di ignoti ricercati per specifici reati contenenti solo impronte digitali o palmari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Piantedosi
Ministro degli Interni

LE PREOCCUPAZIONI

«La tratta di esseri umani finanzia il terrore, pericolo infiltrazioni nei flussi»

di esseri umani per coprire parzialmente o interamente il proprio viaggio». In base a stime citate dall'Ue, la tratta di migranti a livello globale genera un giro d'affari che vale tra i 4,7 e i 6 miliardi di euro. «Le ingenti somme pagate dai migranti finiscono direttamente nelle mani di organizzazioni criminali senza scrupoli che mettono a repentaglio vite umane e contribuiscono a finanziare reti terroristiche», è l'analisi del ministro.

Le conseguenze

Dunque per il ministro «alla luce di questo quadro e di un contesto geopolitico fortemente instabile, la decisione di reintrodurre i controlli temporanei alla frontiera con la Slovenia, si sta dimostrando una misura strate-

LE REAZIONI IN FVG

Opposte visioni nella politica Botta e risposta tra Ics e Sap

Il monito dell'Ue che richiama i nove paesi che hanno scelto di sospendere il trattato di Schengen continua a far discutere in Fvg, con reazioni fortemente polarizzate. Sul fronte politico arriva la bordata a Bruxelles dell'eurodeputato leghista Anna Maria Cisint: «Non riescono a garantire la sicurezza delle frontiere esterne ma ci chiedono di rimuovere quelle interne», afferma, annunciando un'interrogazione. Il consigliere regionale Igor Treleani (Fdl) è su una simile linea: chiede alla Commissione di «evitare valutazioni astratte» e di verificare le complessità del Fvg «sul campo». Di segno opposto le note che arrivano dal M5s e Furio Honsell (Open). Il capogruppo al Senato pentastellato Stefano Patuanelli assieme alla consigliera Rosaria Capozzi afferma: «La sicurezza non può essere ridotta a slogan». Honsell chiede azioni forti sul fronte «delle nuove schiavitù», valutate più efficaci dei controlli ai confini. Dalla società civile arriva l'apprezzamento dell'intervento Ue da parte delle sigle dei transfrontalieri (Csiir). Il tema, annunciano, sarà trattato a Bruxelles l'11 giugno nel comitato di coordinamento europeo. Si segnala poi un botta e risposta tra Ics (il Consorzio italiano di solidarietà che si occupa di accoglienza) e il Sap Fvg (sindacato autonomo di polizia). Ics tocca il tema del costo dell'operazione «inutile e illegittima» che distoglie forze dell'ordine da «controllo del territorio» e dal processare «domande di asilo», e il Sap, che ne sostiene la bontà, si indigna. Non solo, Ics invoca: i politici locali e nazionali che hanno voluto i confini chiusi «devono essere chiamati a risponderne». —V.P.

Miniera di Raibl - Cave del Predil

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO UN ALTRO MONDO
TRA GROTT E MINIERE

La Miniera di Raibl, tra le Alpi Giulie, custodisce secoli di storia nelle sue gallerie. Un viaggio tra roccia, minerali e memoria, dove la montagna racconta il lavoro dell'uomo.

C'è tutto un altro mondo tra grotte e miniere, in Friuli Venezia Giulia.

Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

Foto: Eye-studio

Oggi si dice
ESG.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Fondato sul bene comune.



Per noi è
**FARE LA COSA
GIUSTA.
DA SEMPRE.**

ESG non è un concetto astratto.

È il principio che orienta il nostro modo di fare banca.

Significa integrare responsabilità ambientale, attenzione alle persone e solidità di governance in ogni decisione che prendiamo, ogni giorno.

È un impegno che guida il nostro percorso presente e futuro.



**Scopri il nostro impegno
e la nostra banca più vicina a te.**

**Siamo le Banche di Credito Cooperativo
del Gruppo Cassa Centrale con sede in
Friuli Venezia Giulia**

- **BANCA 360 FVG**
- **CASSA RURALE FVG**
- **PRIMACASSA FVG**
- **ZKB TRIESTE E GORIZIA**

Attualità

Le crisi internazionali

Droni su San Pietroburgo Kiev fa tremare la Davos russa

L'attacco sferrato nel primo giorno del Forum economico internazionale Secondo l'Ucraina sono stati centrati un terminal petrolifero e navi militari Mosca la accusa invece di aver ucciso otto civili su un pullman passeggeri

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

La guerra

La guerra russo-ucraina si avvia in una spirale sanguinosa di attacchi e rappresaglie in assenza totale di negoziati, almeno quelli alla luce del sole. Kiev ha rivendicato attacchi clamorosi con droni in territorio russo, in particolare a San Pietroburgo, in coincidenza con l'apertura del Forum internazionale economico (Spief), considerato una «Davos russa», con una nutrita partecipazione straniera. Ma Mosca accusa le forze ucraine di avere ucciso almeno 12 civili in altri attacchi, di cui 8 su un pullman passeggeri che era in viaggio dalla capitale alla Crimea occupata. E la «punizione» per i colpevoli, ha avvertito il Cremlino, sarà «inevitabile».

Sarà presente Putin

Una colonna di fumo nero si è levata di primo mattino all'orizzonte di San Pietroburgo, visibile agli ospiti - compresi occidentali - che cominciavano ad arrivare al Forum, dove oggi e domani sarà presente anche il presidente Vladimir Putin. Secondo il suo omologo ucraino, Volodymyr Zelensky, i droni di Kiev hanno colpito «importanti obiettivi» nella metropoli baltica, situata a 1.100 chilometri dal confine. In particolare, un terminale petrolifero e bersagli «puramente militari a Kronstadt». Secondo altre fonti ucraine, in questa storica base navale, situata sull'isola di Kotlin, davanti alla città, è stata colpita una corvetta militare. Decine di voli sono stati ritardati o cancellati nell'aeroporto Pulkovo di San Pietroburgo, proprio in coincidenza con l'arrivo di molti parteci-



Militari ispezionano i resti del bus russo colpito da un drone ucraino nel Donetsk

IL CAOS

Decine di voli ritardati o cancellati in coincidenza con l'arrivo di molti partecipanti

GLI SVILUPPI

Il conflitto si avvia in una sanguinosa spirale di aggressioni e rappresaglie in assenza di negoziati

LA DIFESA

Secondo Zelensky i raid sono una «giusta risposta» alle azioni della Russia

panti al forum. Sempre secondo gli ucraini, altri droni si sono abbattuti su uno stabilimento a Tambov, specializzato nella produzione di sistemi di controllo per l'aviazione e la tecnologia missilistica.

«Credo che questi siano attacchi giusti, solo un giorno fa c'è stato un attacco massiccio, abbiamo risposto di conseguenza», ha affermato Zelensky, ricordando i pesanti bombardamenti russi della notte tra lunedì e martedì con un bilancio complessivo, secondo le autorità ucraine, di oltre 20 morti e 120 feriti a Kiev e Dnipro. I russi avevano detto di avere attaccato obiettivi militari come rappresaglia a un bombardamento il 22 maggio su un dormitorio studentesco nella regione di Lugansk, da loro controllata, in cui erano stati uccisi 21 ragazzi e ragazze e 42 erano rimasti feriti.

«La punizione»

Ora le parti si sono invertite: gli ucraini affermano di avere colpito solo obiettivi militari in risposta agli attacchi delle forze di Mosca, mentre i russi li accusano di avere preso di mira i civili. Secondo le autorità russe, un attacco di droni nella regione di Donetsk, anch'essa per la maggioranza occupata dalle forze di Mosca, ha colpito un pullman passeggeri diretto a Simferopoli, in Crimea, con un bilancio di 8 morti e 10 feriti. «Un altro crimine del regime di Kiev», ha affermato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov.

«Bisogna punire chi è dietro a tali crimini, e la punizione, come ha detto il presidente, dovrebbe essere inevitabile», ha aggiunto. Quindi, la Russia continuerà le sue rappresaglie «sistematiche». E la stessa «operazione speciale militare prosegue proprio per evitare tali attacchi», ha rincarato il portavoce di Putin, usando la definizione ufficiale per il conflitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOSSE

Il Forum economico boicottato dall'Occidente



L'analogo regionale del Forum di Davos dedicato ai Paesi della Comunità degli Stati indipendenti (Csi), cioè le ex repubbliche sovietiche: questa la natura con cui fu concepita alla sua fondazione il Forum economico internazionale di San Pietroburgo (Spief), di cui si è aperta ieri la XXIX edizione. Ma dopo la prima edizione, nel 1997, la portata geografica dell'evento si è gradualmente ampliata e il prestigio degli ospiti invitati è aumentato, fino a diventare una vetrina per i Paesi dalle economie più sviluppate. L'edizione del 2016 vide tra l'altro l'Italia invitata come ospite speciale. Nel 2018 presero parte attiva al Forum anche il presidente francese Emmanuel Macron e Christine Lagarde, in rappresentanza del Fondo Monetario Internazionale. Ma con l'inizio del conflitto in Ucraina, nel 2022, i Paesi occidentali hanno praticamente interrotto la loro presenza all'evento, sebbene abbiano continuato a parteciparvi imprenditori privati, anche italiani e statunitensi. Proprio gli Usa tornano per questa edizione dopo diversi anni con una delegazione ufficiale, guidata dal capo della commissione per le Belle Arti, Rodney Cook, che interverrà in una sessione del forum intitolata «Russia-Usa: un dialogo di culture».

Rutte ai russi: «È una fregatura, morirete al fronte»

Il segretario generale della Nato è andato in visita a Kiev con il Consiglio Atlantico

BRUXELLES

Il segnale all'Ucraina

Il Consiglio Atlantico, per la prima volta, si è recato in visita a Kiev. Guidati dal segretario generale Mark Rutte e dal presidente del Comitato militare Giuseppe Cavo Dragone, i

32 rappresentanti permanenti presso la Nato (o i loro vice, come nel caso degli Usa) hanno incontrato il presidente Volodymyr Zelensky nel quadro del Consiglio Nato-Ucraina. Per Rutte si tratta di «un messaggio forte» che la dice lunga sul «legame duraturo» tra l'Alleanza e l'Ucraina, tanto più che arriva dopo una scia di feroci attacchi da parte della Russia. Peraltro c'è chi, all'interno della Nato, evidenzia come queste visite non si organizzino dall'oggi al domani e, guarda caso, Mosca ha scatenato l'inferno alla vigilia del viaggio.

Il segretario generale ha colto l'occasione per rivolgersi direttamente ai giovani russi, proprio nel giorno in cui Kiev ha lanciato i suoi droni a lungo raggio contro San Pietroburgo, dove è in corso il Forum Economico Spief, la Davos russa. «Vi stanno rifilando una fregatura», ha scandito Rutte. «Non sarete addestrati. L'equipaggiamento che vi forniranno sarà scadente. C'è una probabilità molto alta che moriate o siate feriti e, in quel caso, sarete lasciati a soffrire nel fango». Insomma, un appello drammatico a non cedere al

miraggio dei lauti contratti di arruolamento. «Mosca - ha concluso Rutte - è sempre più disperata». La delegazione a Kiev ha avuto modo d'incontrare anche i ministri degli Esteri e della Difesa e fare il punto sulla cooperazione industriale nel settore bellico. Nato e Ucraina «continuano a collaborare e a imparare gli uni dagli altri nel campo delle tecnologie e delle tattiche relative ai droni e ai sistemi anti-drone» e, dopo l'aumento dei fondi a disposizione grazie al prestito Ue da 90 miliardi, si inizia a toccare con mano «una cooperazione



Mark Rutte porta dei fiori in memoria dei caduti a Kiev

sempre più diretta» tra le industrie della difesa, che unisce l'ingegnosità ucraina agli investitori e al know-how industriale di tutta l'Alleanza. «Oggi sul campo di battaglia per voi, domani per gli Alleati», ha sottolineato Rutte. Nel corso della conferenza stampa congiunta i giornalisti hanno nuovamente toccato il tasto dolente dell'ingresso dell'Ucraina nella Nato e l'ex premier olandese, come ormai è di rito, ha ribadito che «non c'è l'unanimità necessaria al momento» ma che la cooperazione, nel mentre, continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Raffica di missili sul Golfo Trump apre all'incontro con l'iraniano Khamenei

Attaccata l'isola di Qaeshm, i droni iraniani all'aeroporto del Kuwait
Ucciso un indiano residente nel Paese e ferite almeno altre 63 persone
Il tycoon al New York Post: «Teheran non si doterà dell'arma nucleare»

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Medio Oriente

Una raffica di missili e droni contro il Kuwait, l'attacco più violento dal cessate il fuoco iniziato ad aprile, che ha dimostrato come l'Iran abbia ancora la capacità di infliggere danni ai suoi vicini e non solo. È stata una notte di fuoco nel Golfo Persico, con un bilancio provvisorio di un civile ucciso e oltre sessanta persone ferite presso l'aeroporto internazionale di Kuwait City. Dall'altra parte gli Stati Uniti hanno rivendicato di aver abbattuto diversi missili e droni iraniani, e condotto raid difensivi sull'isola di Qaeshm. Il tutto mentre Donald Trump, in un'intervista al New York Post, ha auspicato un incontro con l'ayatollah, Mojtaba Khamenei, sostenendo che il leader sia coinvolto nei negoziati di pace e assicurando che Teheran ha accettato di rinunciare all'arma nucleare.

Alta tensione

La tensione nell'area si è alzata da giorni: sebbene tutti continuino a dichiarare che il cessate il fuoco rimane in vigore, nelle ultime ore Stati Uniti i venti di guerra hanno ripreso a soffiare. Le forze armate Usa hanno definito le proprie azioni atti di autodifesa, mentre Teheran ha dichiarato di agire per rappresaglia contro i raid americani. Il Comando centrale statunitense ha reso noto che mercoledì l'Iran ha lanciato missili e droni anche contro il Bahrein, oltre che contro equipaggi civili nelle acque limitrofe. I pasdaran, dal canto loro, hanno dichiarato di aver preso di mira il quartier ge-



L'immagine di Ali Kamenhei affissa in una stazione della metropolitana di Teheran (Ansa/Afp)

nerale della Quinta Flotta americana nel paese del Golfo e una nave Usa, identificata come la "Panaya". Ma l'attacco più pesante della notte si è abbattuto sul terminal 1 dell'aeroporto Internazionale del Kuwait, che ha causato la morte di un cittadino

INEGOZIATI

Il commander in chief conferma il pieno coinvolgimento della Guida Suprema

indiano e il ferimento di almeno 63 persone. Secondo le autorità, nel raid sono stati utilizzati 13 missili balistici e 17 droni. Negli ultimi anni, le forze americane hanno operato da una base situata proprio all'interno del complesso aeroportuale colpito ma non è chiaro se sia ancora operativa o se tale sito costituisse l'obiettivo dell'attacco iraniano.

L'intervista

Nel frattempo, The Donald ha detto che gli piacerebbe incontrare la Guida Suprema e che ciò «probabilmente accadrà». In un'intervista con il podcast del tabloid americano, il presidente

americano ha, inoltre, assicurato che Teheran «ha già concordato che non si doterà di un'arma nucleare». Più cauto il suo segretario di stato, Marco Rubio, che si è limitato a sottolineare che l'Iran è disposto a discutere alcuni aspetti del programma nucleare che fino ad un anno fa erano off limits. Quanto al coinvolgimento di Khamenei nei colloqui con gli Stati Uniti per porre fine alle ostilità Trump, che ha spesso criticato la mancanza di una leadership solida nel Paese dopo i suoi attacchi, ha affermato: «È coinvolto. Credo che nutrano un grande rispetto per lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente lancia il ticket per il 2028 «Vance con Rubio»

NEW YORK

L'endorsement

Un unico ticket composto dal vicepresidente JD Vance e dal segretario di Stato Marco Rubio per il 2028, sarebbe «imbattibile» per i democratici. Il presidente americano Donald Trump non è nuovo all'endorsement dell'accoppiata Vance-Rubio per la tornata elettorale presidenziale in calendario tra poco più di due anni, ma questa volta ha ampiamente elogiato l'ipotesi che i due corrano insieme, come mai fatto in passato, quasi a voler scongiurare i rischi di lotta intestina nel fronte repubblicano. «Sono entrambi molto talentuosi», ha affermato il tycoon nel podcast 'Pod Force One'. «Mi piacciono insieme. Sapete, sarebbe fantastico. Non so come si potrebbe batterli se fossero uniti. Sarebbe una squadra eccezionale», ha rincarato The Donald, a dispetto del fatto che non sia effettivamente noto cosa ne pensino i diretti interessati di un'ipotesi simile. «Dovrebbero essere d'accordo, no? È una cosa interessante. Li osservo quando sono insieme e vedo che vanno d'accordo alla grande», ha detto ancora Trump, ricor-



Jd Vance e Marco Rubio (Ansa)

dando che manca ancora «molto tempo» alle presidenziali del 2028. Nel frattempo, nell'ennesima tornata elettorale americana, il tycoon incassa segnali in chiaroscuro dalle primarie di martedì. In California, a stime di conteggio delle schede intorno al 60%, il suo candidato repubblicano alla carica di governatore Steve Hilton viaggia intorno al 28%, seguito dai due democratici Xavier Becerra, ex funzionario dell'amministrazione Biden, e Tom Steyer, miliardario progressista, rispettivamente al 25% e al 20%. Il Grand Old Party, considerando anche l'11% di Chad Bianco, può pensare di ripetere il colapaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Spagna per migranti e pace Un Papa torna dopo 15 anni

ROMA

Quindici anni dopo la partecipazione di Benedetto XVI alla Gmg di Madrid, un papa torna in Spagna, porta d'Europa sia per il mondo africano che per quello sudamericano. Basterebbe questo, dopo anni in cui papa Francesco non aveva voluto incontrare i vescovi spagnoli nella loro terra, a definire lo spessore del prossimo viaggio apostolico di papa Leone. Eppure non c'è solo la dimensione di un Pontefice che torna in grande stile in un Paese dell'Ue con caratteristiche del tutto peculiari (la sua forte tra-

dizione cattolica storica convive oggi con il fatto di essere il Paese più secolarizzato d'Europa) a connotare un viaggio che toccherà almeno i temi della pace, del disarmo, dell'invito a superare le polarizzazioni e ad accogliere i migranti, in particolare con la tappa all'arcipelago della Canarie, approdo della più che letale rotta atlantica. A ciò si aggiungono importanti appuntamenti sia di dimensione politica, sia religiosa: se a Madrid Leone parlerà al Congresso dei deputati, (prima volta di un papa), a Barcellona terrà un forte momento liturgico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Beirut regge la tregua, ma nel sud la guerra continua

A Washington si continua a trattare per una possibile cessazione delle ostilità sotto la regia americana

ROMA

Alta tensione

La tregua tiene a Beirut, ma la guerra continua nel resto del Libano. Mentre a Washington Israele e Libano discutono una possibile cessazione delle ostilità sotto la regia americana, nel

sud del Paese si continua a morire sotto le bombe e migliaia di civili sono costretti ad abbandonare le proprie case. A confermare la distanza tra diplomazia e terreno è stato il capo di stato maggiore israeliano Eyal Zamir, secondo cui per l'esercito israeliano «non c'è cessate il fuoco in Libano». Israele, ha affermato, continuerà a sfruttare ogni opportunità per eliminare minacce contro civili e soldati israeliani. Se Hezbollah ha rivendicato un attacco contro una base militare nell'estremo nord di Israele, l'aviazione israeliana ha continuato a colpire il Libano.

Secondo il ministero della Sanità libanese, nelle ultime 24 ore gli attacchi hanno provocato 48 morti e 97 feriti. In tre mesi di nuovo conflitto sono circa 3.500 le persone uccise da Israele in Libano. Intanto a Washington il segretario di Stato, Marco Rubio, ha detto di sperare che i colloqui in corso possano portare a una dichiarazione congiunta sulla cessazione delle ostilità. Lo stesso Rubio ha sostenuto che gli Stati Uniti erano intervenuti nei giorni scorsi per evitare un'escalation attorno a Beirut, definendo Hezbollah «un nemico del Libano e del suo governo». Secondo

fonti di stampa americane a Washington le parti non discutono però solo di una proroga di una tregua. I colloqui, affermano le fonti, puntano anche a un'intesa più ampia: fine dello stato di guerra, monopolio delle armi allo Stato libanese e nessun riconoscimento di zone cuscinetto israeliane. Ma i nodi da sciogliere rimangono quelli di sempre: ruolo dello Stato libanese sia di fronte a Hezbollah, parte del panorama politico e sociale del Paese, sia di fronte alla costante minaccia posta da Israele alla sicurezza del Libano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa sociale onlus
Viale Trieste n. 89 - 33100 UDINE
P.Iva e CF - Reg. Imp. UD 02122950302
Albo Regionale Cooperative Sociali n. 127 Sez. A

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I/Le Signori/e Soci/e sono convocati/e in Assemblea Ordinaria in 1a convocazione per il giorno 25 giugno 2026 alle ore 7.00 a Udine presso la sede della Lega delle Cooperative in via Cernazai n. 8 e, occorrendo, in 2a convocazione, per il giorno
venerdì 26 giugno 2026, alle ore 18.00 presso I Comelli, via Valle 81 – Nimis (Ud)
per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
Approvazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Sociale al 31.12.2025 e delibere inerenti e conseguenti: relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e relazione del Collegio Sindacale
La Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante
Alessandra Dotoli

Attualità

I nodi della politica

Perché è giusto tutelare di più i datori di lavoro che cercano di evitare gli infortuni in azienda

di Bruno Cherchi

La proposta di legge del Governo ridisegna le responsabilità in materia

Ormai da tempo le relazioni annuali dell'Inail comunicano veri e propri bollettini di guerra nel descrivere la catastrofe in cui versa la sicurezza negli ambienti di lavoro: 1041 decessi nel 2023, 1090 nel 2024, 1093 nel 2025, decine di migliaia le lesioni. Nei primi due mesi del corrente anno sono già cento gli infortuni mortali, sempre secondo le comunicazioni dell'Inail. Si succedono sempre più spesso le occasioni, l'ultima alla vigilia dello scorso primo maggio, in cui lo stesso Presidente Mattarella ha evidenziato come «i morti sul lavoro siano un'offesa alla coscienza collettiva» e «un tributo inaccettabile, una piaga che non accenna a sanarsi». Non vi è dubbio che sia unanimemente riconosciuto come la sicurezza sul lavoro sia una emergenza che necessiti di interventi che diano seguito alle pubbliche manifestazioni di preoccupata partecipazione che accomuna istituzioni e opinione pubblica nelle ricorrenti occasioni luttuose.

La proposta

In questo quadro desta quindi molto interesse la proposta di legge delega depositata dal Governo per le valutazioni e le decisioni del Parlamento che sintetizza i pluriennali lavori di una commissione istituita nel 2024 presso il ministero della Giustizia che, nell'articolato, contiene diversi interventi sulla normativa penale. Si aumentano leggermente le pene, nel minimo e nel massimo, per l'omicidio colposo e per le lesioni colpose e si introduce una attenuante quando l'evento non è esclusiva conseguenza della condotta del colpevole e il contributo del singolo è



Sicurezza negli ambienti di lavoro, in arrivo la riforma

di minima importanza. Condivisibilmente si introduce un nuovo articolo che ridisegna la responsabilità del datore di lavoro che, qualora abbia adempiuto alle previsioni normative in tema di sicurezza sul lavoro, risponderà solo in caso di colpa grave che viene anche definita nei suoi confini. La sua sussistenza dovrà infatti essere valutata dal giudice considerando la natura e la complessità dell'attività svolta, le specifiche conoscenze del rischio e le buone prassi espressamente validate da una apposita Commissione, il possesso dell'asseverazione. Queste obbligatorie indicazioni, come espressamente indicato nella relazione che accompa-

gna l'articolato, non è tassativa, ma il giudice dovrà comunque espressamente tenerle presenti dandone conto nella motivazione della sentenza. Peraltro, viene comunque esclusa la limitazione della responsabilità del datore di lavoro alla sola colpa grave in una serie di ipotesi espressamente indicate, e legate alle cautele direttamente connesse alla pianificazione e direzione dell'attività imprenditoriale, tipicamente spettante al datore di lavoro e la cui violazione costituisce un "fondamentale presidio per la vita e l'incolumità individuale del lavoratore". In sostanza chi non adempie al minimo indispensabile a garanzia della sicurezza dei lavo-

ratori risponde secondo le regole generali della responsabilità per colpa, mentre chi dimostra attenzione alla sicurezza operando concretamente per attuarla nella struttura organizzativa dell'impresa, avrà una maggiore tutela penale se, ciò nonostante, accada un infortunio.

Positivo

La proposta innovazione merita una valutazione positiva perché cerca di porre un confine tra la responsabilità per colpa, punibile, e quella oggettiva, estranea all'ordinamento penale, che, se in fatto talvolta non semplice, indica al giudice un necessario obbligo motivazionale e uno spunto quanto mai opportuno

VERTICE AL MINISTERO

«Tribunale di Bassano tra le urgenze della legislatura»

BASSANO

L'apertura del tribunale di Bassano è stata indicata dalla Lega come una delle questioni più urgenti da affrontare in materia di giustizia. La segnalazione è stata fatta in occasione del vertice tenutosi ieri al ministero, alla presenza del Guardasigilli Carlo Nordio, del vicesegretario Francesco Paolo Sisto, dei sottosegretari e presidenti delle commissioni Giustizia di Camera e Senato, assieme ai capigruppo dei partiti di maggioranza. Obiettivo del vertice: fare il punto sui temi della giustizia da affrontare con più urgenza entro la legislatura. La Lega ha indicato il tribunale di Bassano. Aggiornato il vertice.

per limitarne l'ampia discrezionalità in una materia, i reati colposi, che in generale necessiterebbe di una pur non facile revisione alla luce del principio costituzionale di colpevolezza. In sostanza, la norma premia correttamente il grado di efficienza dell'organizzazione, peraltro già prevista in tema di modello di organizzazione e gestione dall'articolo 30 comma 5 del decreto legislativo 81/2008 riconosciuto come idoneo a coincidere con il modello esimente previsto dalla legge 231, ponendo la regola che chi si è adoperato correttamente ad attuare strumenti di tutela del lavoro deve avere un trattamento diverso da chi non ha operato in tal senso. Ulte-

riore positiva previsione la migliore definizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) che recepisce le indicazioni che provengono dalla giurisprudenza circa i suoi effettivi poteri, anche di spesa, ma pure in ordine alla responsabilità che, proprio per sue necessarie competenze e per la discrezionalità operativa, tutela anche il datore di lavoro, limitandone la responsabilità in caso di infortuni. In questo quadro però risulterebbe necessaria una rivisitazione dei doveri del committente nel caso di appalto e, ancora maggiormente di subappalto, ora definite in modo troppo generico e burocratico dall'articolo 26 del decreto legislativo 81/2008 che limita i doveri alla verifica dell'idoneità dell'impresa e alla vigilanza sull'andamento dei lavori senza alcuna specificazione delle condotte effettivamente necessarie e troppo spesso valutate in via meramente documentale. Deve positivamente prendersi atto che, contrariamente ad altri recenti interventi normativi del Governo, è stata predisposta una proposta di legge delega, restituendo al Parlamento il suo ruolo costituzionale di legislatore, e quindi lo spazio di approfondimento e di analisi che consenta un dibattito nel merito e i miglioramenti che conseguano al necessario confronto tra le diverse sensibilità della politica e del mondo del lavoro. Di minore rilievo le disposizioni processuali che da un lato recepiscono in gran parte disposizioni interne che gli uffici di procura si sono da tempo dati in ordine ai tempi e ai modi di intervento della polizia giudiziaria successivi all'infortunio. Peraltro, le modalità come ora precisate secondo lo schema già previsto per il "codice rosso" restano prive di sostanziale efficacia per le note carenze di magistrati e di personale amministrativo che allungano inaccettabilmente i tempi di accertamento dibattimentale rendendo spesso inefficaci le acquisizioni fatte nelle indagini preliminari. L'intervento risulta però carente sul tema della prevenzione laddove da tempo Inail, polizia giudiziaria e magistratura hanno evidenziato la necessità di investimenti in tecnologia e in personale qualificato, necessaria e attualmente grandemente insufficiente, senza i quali le norme restano prive di efficacia. Peraltro, l'avvicinarsi della fine della legislatura consente di pensare che di tutto ciò si parlerà più avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Slovenia vuole raddoppiare la centrale nucleare a Krško

Lo ha annunciato il neo ministro Vrtovec: «Faremo una legge speciale, basta derive green»

LUBIANA

La svolta

Cambio di governo. Cambio di rotta anche sul nucleare? Un'ipotesi neppure lontanamente all'orizzonte. Anzi, il nuovo esecutivo mira ad accelerare le procedure di realizzazione del se-

condo reattore nell'ambito di una politica energetica nazionale che dovrà allontanarsi dai principi di un passato, presunto, "iperattivismo" green. È la linea del prossimo governo in Slovenia, lo "Janša 4". Ad annunciarla, è stata fonte più che autorevole, ovvero il prossimo titolare del ministero dell'Energia e delle Infrastrutture, Jernej Vrtovec, leader di Nuova Slovenia (NSi), che ha ricevuto questa settimana il placet della commissione parlamentare competente con nove voti a favore e cinque contrari. Vrtovec che, durante l'audizione, ha tracciato in particolare la rotta sul cosiddetto progetto "Jek 2", ossia il "raddoppio" della centrale nucleare di Krško.

Il progetto mira a dotare la Slovenia di un secondo reattore, che andrà ad affiancare quello entrato in funzione nel lontano 1983 e la cui vita è stata estesa fino al 2043. L'impianto attuale è oggi in proprietà con la Croazia - assai interessata a continuare nella cooperazione sul nucleare con Lubiana. Progetto che starebbe procedendo troppo lentamente, ha suggerito in commissione Vrtovec, che andrà a prendere il posto finora occupato da Bojan Kumer, ritornando sulla poltrona che già era stata sua nel-

lo "Janša 3", il governo di centro-destra guidato dal leader dell'Sds dal 2020 al 2022. Krško 2 che è essenziale per il futuro della Slovenia e per «l'indipendenza e la sicurezza energetica» del Paese, ha spiegato Vrtovec, ha informato Nuova Slovenia in un resoconto dell'audizione. Serve dunque un sistema «robusto» di produzione dell'energia, refrattario al richiamo delle sirene «delle politiche attivistiche green». «Immagino per la produzione di elettricità un mix che sia una combinazione di nucleare, idroelettrico, geotermale e altre fonti rinnovabili» che siano razionali, ha continuato Vrtovec.



La centrale nucleare di Krško, un progetto per raddoppiarla

vec, fra i propugnatori anche di uno sfruttamento maggiore dell'acqua come fonte per la produzione di energia. Come arrivare a dotare Lubiana di un secondo reattore? La filosofia del nuovo governo e di Vrtovec prevede in particolare quella di «facilitare le procedure per la realizzazione del secondo reattore», anche attraverso l'approvazione di una futura legge speciale per accelerare l'individuazione dei siti per grandi progetti infrastrutturali. Vrtovec ha detto di credere che Krško 2 sarà una fonte di energia competitiva, affidabile, su cui poter contare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I casi giudiziari

La Procura di Milano: «Su Minetti notizie false nessuno stop alla grazia»

Smentite le dichiarazioni sui festini con sesso e droga

IGOR GREGANTI
MILANO

Il caso

Nessun «coinvolgimento in indagini», men che meno «segnalazioni di reato» su Nicole Minetti e sul compagno Giuseppe Cipriani, né in Uruguay né in Spagna. E testimonianze raccolte che «smentiscono» i racconti della massaggiatrice, che aveva lavorato nella tenuta dell'imprenditore a Punta del Este, relativi a «feste con droga e sesso a cui avrebbe preso parte» l'ex igienista dentale e showgirl. E nemmeno «irregolarità» da parte della coppia «nel procedimento di adozione».

La procura

Sono nette le parole con cui la procuratrice generale di Milano Francesca Nanni conferma il parere positivo già espresso, dopo poco più di un mese di

nuovi accertamenti sul caso della grazia concessa, con decreto del presidente della Repubblica il 18 febbraio, all'ex consigliera lombarda condannata a 3 anni e 11 mesi per favoreggiamento della prostituzione nel «Ruby bis» e per peculato sulle spese al Pirellone. Era stato il Capo dello Stato Sergio Mattarella, il 27 aprile, a chiedere al ministero della Giustizia di «voler provvedere ad acquisire» le «necessarie informazioni idonee a riscontrare la fondatezza» delle «notizie di stampa in ordine alla supposta falsità degli elementi rappresentati nella domanda di cle-

LA DATA

Il 12 giugno l'udienza per la definitiva cancellazione della pena

menza», dopo un'inchiesta giornalistica pubblicata dal Fatto Quotidiano.

Gli approfondimenti

La Procura generale, col sostituto pg Gaetano Brusa e con delega ai carabinieri e all'Interpol, si è mossa subito per le verifiche. E ieri ha inviato la nuova relazione agli uffici del ministro Nordio, che poi ha «trasmesso gli atti, come richiesto, alla Presidenza della Repubblica», a cui spetta l'ultima parola. «Dagli accertamenti svolti» scrive Nanni – risulta che i fatti riportati nelle notizie di stampa dalle quali ha tratto origine il presente supplemento di attività non corrispondono al vero e che non sono emersi fatti contrastanti con il quadro probatorio già acquisito». I legali di Minetti, gli avvocati Antonella Calcaterra, Emanuele Fisicaro e Paolo Siniscalchi, ribadiscono che chiederanno i danni: «Oggetto delle prime ri-



L'ex consigliera della Regione Lombardia Nicole Minetti

chiede risarcitorie sono oltre cinquanta articoli pubblicati anche nelle rispettive edizioni online dalla testata Il Fatto Quotidiano, oltre a una puntata di È sempre Cartabianca e un'altra di Report».

Le reazioni

«Prendiamo atto – ha affermato il direttore del sito del Fatto Quotidiano, Peter Gomez – che le notizie che abbiamo rac-

contato non vengono considerate vere senza sentire la fonte da cui provengono. Curioso». «La stessa procuratrice generale ha fatto presente di non aver potuto attivare una rogatoria internazionale in quanto il trattato di cooperazione giudiziaria Italia-Uruguay è finalizzato all'acquisizione di prove o elementi in un «procedimento penale» e non era questo il caso - aggiunge Gomez, -. Senza

rogatoria non hanno sentito la testimone che noi abbiamo intervistato». Ossia la massaggiatrice. «Contrariamente a quanto riportato sul Fatto Quotidiano – spiega la pg Nanni – risulta che il decesso in circostanze non chiare non riguarda il legale dei genitori del figlio adottivo, ma si tratta del legale di quest'ultimo, favorevole alla adozione». Nel procedimento «non vi è stata alcuna battaglia legale. Il Procuratore uruguayano ha riferito che «in relazione al decesso del legale del minore non vi sono ipotesi di reato». E non emergono «irregolarità nel procedimento di adozione riconosciuto in Italia».

Nessuna indagine

Non c'è alcun indagine su Minetti e Cipriani ed è «confermato il grave quadro sanitario del minore in cura al Boston Children's Hospital che richiede la presenza della madre» per «controlli e terapie». Ed è confermato «il volontariato in Italia e la presenza pressoché stabile in Italia di Minetti» dal gennaio 2024 al 2025. In più «risultano smentite da numerose dichiarazioni assunte in sede di indagini difensive» e da quelle «rese ai Carabinieri da persone informate sui fatti, le affermazioni» su «feste con droga e sesso». Il 12 giugno è fissata alla Sorveglianza un'udienza per Minetti che dovrebbe, in sostanza, certificare la cancellazione della pena da eseguire in affidamento dopo la grazia riconosciuta quasi 4 mesi fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crac Bpvi, ridotta la pena di 4 mesi all'ex direttore generale Sorato

La Cassazione: 3 anni e 4 mesi. La difesa: «Non poteva essere processato»

VICENZA

La decisione

Pena ridotta a 3 anni e 4 mesi per l'ex direttore generale della Banca Popolare di Vicenza Samuele Sorato. Il manager di Noale era stato condannato lo scorso anno in secondo grado, a 3 anni e 8 mesi per i reati di agiotaggio, falso in prospetto e ostacolo agli organi di vigilanza in relazione al crac della Popolare vicentina; con l'avvo-

to Alberto Berardi aveva fatto ricorso in Cassazione. Ieri sera la sentenza della Suprema Corte che ha ridotto di 4 mesi la condanna. La difesa aveva chiesto l'annullamento con rinvio, sostenendo che era stato erroneamente escluso il legittimo impedimento dell'imputato - ammalato - a partecipare al processo di primo grado. In particolare la Corte d'Appello avrebbe ignorato le conclusioni dei periti medici facendo invece riferimen-

to a considerazioni fondate sull'attività quotidiana, quali la guida o i viaggi, ritenute non adeguate a dimostrare la capacità di partecipare al processo. «Una serie di elementi che esprimono una capacità di movimento o di relazione, vengono impiegati a sostegno di una capacità processuale, che invece ha prevalente matrice psico-somatica», uno dei rilievi della difesa. Altro aspetto sul quale si è fondato il ricorso riguardava il capitale finanziato, vale a dire i finanziamenti concessi

dalla banca per l'acquisto di proprie azioni. Per la difesa i giudici dell'Appello avrebbero aderito in modo acritico alle conclusioni dei periti della Procura. Il ricorso sostiene in definitiva che la sentenza impugnata presentava vizi di motivazione, errori nell'applicazione della legge e una valutazione non corretta delle prove. La riduzione di pena della Corte di Cassazione, se raffrontata con la richiesta di condanna a 12 anni avanzata dalla Procura



Samuele Sorato ai tempi in cui era direttore della Bpvi

di Vicenza, rappresenta un risultato significativo. Che tuttavia non soddisfa la difesa: «La Corte ha perso l'occasione per affermare un principio di civiltà giuridica, vale a dire che una persona nelle condizioni di salute come quelle di Sorato non

può essere processata. L'avevano sostenuto i periti medici nominati dal Tribunale», il commento dell'avvocato Berardi, «È un'occasione persa per il diritto del Paese».

—S.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A GRANDE RICHIESTA È TORNATO DISPONIBILE!

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 20 maggio in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Regione

Le spese contestate in consiglio regionale Scagionato Narduzzi

La Cassazione mette fine a una vicenda lunga 14 anni

ALESSANDRO CESARE

Il caso giudiziario

Ci sono voluti quattordici anni e tre gradi di giudizio ma, alla fine, l'ex consigliere regionale e capogruppo dell'allora Lega Nord, Danilo Narduzzi, 63 anni, è stato scagionato dalle accuse di peculato dalla Corte di Cassazione «perché i reati sono estinti». Un'inchiesta nata nel 2012 per volere del pm Federico Frezza che gettò ombre sull'operato di molti consiglieri regionali, accusati di aver utilizzato in maniera troppo disinvolta i fondi pubblici assegnati ai gruppi tra il 2010 e il 2013.

Il caso Narduzzi

Il pordenonese, nella legislatura guidata da Renzo Tondo, rivestiva il ruolo di capogruppo del Carroccio. In primo grado era stato condanna-



Danilo Narduzzi
ex capogruppo della Lega

LE ACCUSE

Il leghista era accusato di aver utilizzato i fondi del gruppo in maniera troppo disinvolta

to dal tribunale di Trieste a 2 anni e 6 mesi di reclusione, pagando non solo per presunte spese non consentite fatte direttamente da lui, ma anche, in veste di capogruppo, da altri consiglieri leghisti. Tra le contestazioni ci furono acquisti di orologi, cibo per gatti, calzature da donna, cosmetici, sigarette e accendini. «La decisione della Suprema Corte mette il sigillo finale al lungo processo che Narduzzi ha dovuto affrontare per tre gradi di giudizio, per di più reiterati a seguito di vizi ravvisati dalla Corte stessa, restituendogli piena dignità», si legge in una nota diffusa ieri dall'ex capogruppo. «Bisogna aggiungere anche che gran parte delle contestazioni erano già cadute in appello e la restante parte (che la Cassazione ha annullato) era relativa al ruolo di capogruppo e non a spese sostenute dall'imputato in qualità di

consigliere». La sezione sesta della Suprema corte, infatti, ha pronunciato sentenza di annullamento senza rinvio della sentenza di appello, ponendo fine alla vicenda con il proscioglimento definitivo dell'imputato. Tra le ragioni che hanno convinto gli ermetici a pronunciarsi in tal senso c'è il richiamo al fatto che Narduzzi era stato chiamato a rispondere delle accuse nella veste di capogruppo «solo per l'omesso controllo», posto che le somme «non venivano incamerate dall'imputato, bensì dai singoli consiglieri che ottenevano il rimborso». Nel ricorso presentato dal legale di Narduzzi è stata chiarita anche la contestazione di aver tentato di distruggere una parte degli scontrini relativi alle «spese pazze»: «L'indagine ha consentito di acquisire tutti gli scontrini presentati per ottenere i rimborsi, sicché gli unici documenti che l'imputato avrebbe distrutto, in parte, erano le note di dettaglio presentate dai consiglieri e non la documentazione di spesa. Le predette note», si legge nella sentenza relativamente ai contenuti del ricorso presentato dall'avvocato Da Re, «erano documenti interni e non obbligatori ai fini della rendicontazione e, quindi, dalla loro distruzione non poteva desumersi alcun elemento di prova in ordine all'elemento soggettivo. In ogni caso, risulterebbe assorbente il fatto che i consiglieri agivano in to-



Narduzzi con l'allora assessore Molinaro in Consiglio regionale

tale autonomia, rivolgendosi direttamente al personale amministrativo e senza che il capogruppo intervenisse nella fase di controllo». Tutti elementi che hanno convinto i giudici, «ritenuta la non infondatezza del ricorso e, conseguentemente, l'intervenuta prescrizione delle residue condotte delittuose, a pronunciare l'annullamento senza rinvio della sentenza impugnata».

Il commento

«Dopo quattordici anni di at-

tesa», ha affermato Narduzzi, «caratterizzati da un logorante percorso umano, finalmente la parola fine. Voglio ringraziare tutti i legali che, nel tempo, si sono dedicati alla mia difesa e in particolare l'avvocato Alessandro Da Re di Pordenone, che ha anche curato il ricorso in Cassazione. Grazie ai miei familiari, che mi sono sempre rimasti vicini e un ringraziamento ai tanti amici che non hanno mai perso la fiducia in me», ha chiuso l'ex capogruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sovranità alimentare e rincari Coldiretti fa il punto in fiera

UDINE

La manifestazione

Un momento di confronto sui pericoli che minacciano la sovranità alimentare del Paese e le eccellenze della dieta mediterranea, a partire dai rincari dei costi di produzione legati alla guerra in Iran. Ma anche l'occasione per fare il punto della situazione sui risultati ottenuti con le manifestazioni in Italia e in Europa, a partire dal recupero di fondi Pac. Sono i temi al centro dell'incontro in programma questa mattina, dal-

le 9.30, al padiglione 6 dell'ente fieristico di Torrea di Martignacco: Coldiretti Friuli Venezia Giulia ha chiamato a raccolta i propri iscritti per fare il punto sulla situazione del comparto, con i riflettori accesi in particolare sulle politiche europee e sui

L'APPUNTAMENTO

Migliaia di agricoltori da tutta la regione Atteso anche il presidente nazionale Prandini

riverberi delle crisi internazionali, che stanno mettendo a dura prova il settore, anche in regione. Con il presidente regionale Martin Figelj si ritroveranno migliaia di agricoltori, provenienti da tutta la regione: è attesa anche la presenza del presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini.

«Tanto più in questo contesto storico e geopolitico, diventa fondamentale proteggere il nostro comparto agroalimentare. Chiediamo dunque ancora con maggior forza di mettere mano al codice doganale, così che in etichet-



La recente manifestazione organizzata da Coldiretti al Brennero

ta ci sia l'origine primaria della materia prima che serve a produrre il cibo che troviamo nelle nostre tavole», l'appello a chiare lettere lanciato nelle scorse settimane da Figelj, anche durante la manifestazione che lo scorso 27 aprile ha portato al Brennero 10 mila agricoltori, provenienti da tutta Italia. Di recente Coldiretti Fvg ha inviato due lettere, ai vertici della Regione e ai sindaci del Friuli Venezia Giulia, per chiedere di sostenere una revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari e di intraprendere le conseguenti azioni politiche nelle opportune sedi istituzionali. L'obiettivo è chiaro: rendere più trasparente l'etichettatura e impedire pratiche che permettono di spacciare per italiane materie prime o prodotti lavorati all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo lungo il Camino Francés

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale Programma



nord/est
multimedia

Dal 4 giugno in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Regione

Un nuovo caso a Trieste

Lucia è morta in Svizzera: l'Asugi le aveva negato il suicidio medico assistito

La triestina, malata irreversibile di 80 anni, si è recata in una clinica elvetica accompagnata dagli attivisti di Soccorso Civile come accaduto a Oppelli. Attendeva da mesi la rivalutazione dell'Asl dopo il primo diniego del 2025

FRANCESCO CODAGNONE
TRIESTE

Fine vita

È morta in Svizzera, in una clinica e non nella sua casa di Trieste come avrebbe voluto, accompagnata dai disobbedienti dell'Associazione Luca Coscioni che fino all'ultimo hanno lottato con e per lei. Lucia, ottantenne triestina affetta da una rara patologia neurodegenerativa che da tempo le provocava sofferenze intollerabili, è stata infine costretta a recarsi all'estero per accedere al suicidio medicalmente assistito, e trovare così quella morte dignitosa per quasi un anno negato dall'Azienda sanitaria giuliano isontina. Con lei i volontari del Soccorso civile Antonella Lauvergnac e Matteo D'Angelo; lo stesso attivista che una mattina dell'estate scorsa aveva accompagnato a morire all'estero un'altra donna triestina, Martina Oppelli, anche lei come Lucia affetta da una patologia senza cure ma scontratasi dinanzi ai ripetuti dinieghi del sistema sanitario regionale. Il telefono dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, ieri, squillava a vuoto. Il direttore dell'Azienda sanitaria Antonio Poggiana, come sempre sul tema del fine vita, ha scelto di non rilasciare dichiarazioni. Le poche, misurate informazioni sino a ieri note sul caso erano state tratteggiate da Marco Cappato lo scorso marzo, quando l'attivista – quella volta a Trieste per autodenunciarsi proprio sulla vicenda dell'architetta Oppelli – aveva riferito come in città ormai da mesi si stesse consumando un altro caso di accesso negato al fine vita. Ma è solo dopo aver accompagnato la donna



L'associazione Liberi Subito davanti al Consiglio regionale Fvg

nel suo ultimo viaggio che il tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni firma, con la segretaria nazionale Filomena Gallo, una lunga e dolorosa nota per ripercorre l'ultimo anno di vita e batteglie della loro assistita. Fino all'ultimo, e pure oltre, decisa di diffondere un solo elemento della sua identità: il nome, Lucia. Era triestina, aveva ottant'anni e da tempo era affetta da una degenerazione cortico-basale: una rara malattia neurodegenerativa, progressiva e incurabile, che determina un precoce decadimento di alcune aree dell'encefalo. Una condizione che le provocava gravi limitazioni moto-

rie, dolori diffusi, spasmi, ma che soprattutto le impediva di svolgere qualsiasi tipo di attività senza l'assistenza continuativa dei suoi caregiver. Assumeva una corposa terapia farmacologica, la cui sospensione o interruzione le avrebbe causato sofferenze intollerabili. Dopo anni di patimenti e visto il progressivo peggioramento delle sue condizioni, Lucia aveva deciso di avviare contestualmente il percorso per accedere al suicidio assistito sia in Italia che in Svizzera. Era consapevole che un viaggio fino a una clinica elvetica, per lei in quelle condizioni, sarebbe stato lungo e do-

DIRITTO NEGATO

IL VUOTO NORMATIVO
Per i medici dell'Azienda sanitaria la donna non rispettava i criteri della sentenza 242 del 2019 della Consulta, tuttora priva di traduzione in legge nazionale. Gli avvocati dell'Associazione Luca Coscioni: «Una violenza dello Stato»

loroso; ma conosceva le difficoltà attraversate da chi prima di lei aveva tentato di accedere in Italia a un diritto sinora privo di cornice normativa. Nel suo caso, dieci mesi non sono bastati. Nell'agosto 2025 la donna aveva chiesto la verifica delle sue condizioni per accedere legalmente alla procedura resa legale dalla sentenza "Cappato-Antoniani" 242 del 2019 della Corte costituzionale, che fissa i criteri per ricorrere alla morte volontaria assistita per quei malati irreversibili, che come lei patiscono sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili, e che risultano in grado di intendere e autodetermi-

narsi. Ma in assenza di una legge in materia – con il ddl sul fine vita proposto dal Pd appena bocciato in Senato, e la proposta di legge popolare già affossata dal Consiglio regionale nonostante le 8.266 firme raccolte tre anni fa – mancano ancora procedure e tempi certi cui le Asl devono attenersi in tema, costringendo spesso le persone malate a lunghe attese o ripetuti dinieghi. Così è accaduto a Lucia che, dopo una celere attivazione dell'Asugi con le visite della commissione medica, lo scorso novembre si era vista negare l'accesso alla procedura: secondo l'Azienda sanitaria la donna non sarebbe stata dipendente da trattamenti di sostegno vitali. Una valutazione contestata dai legali della Coscioni, che ricordano come le successive sentenze della Consulta (le 135 del 2024 e la 66 del 2025) abbiano chiarito come «anche la totale dipendenza dall'assistenza continuativa da parte dei caregiver per l'espletamento delle attività quotidiane» rientri nei «trattamenti di sostegno vitali», dal momento che «in sua assenza, la persona non potrebbe sopravvivere, così come la terapia farmacologica somministrata per la stipsi». Lucia non si era arresa. Al primo no, con l'aiuto della famiglia la donna si era rivolta alla Coscioni, e – assistita dal team legale coordinato dall'avvocata Gallo – lo scorso marzo aveva inviato all'Asugi una prima diffida chiedendo l'immediata rivalutazione delle sue condizioni. Ma da quelle nuove visite domiciliari, seppur tempestive, erano ormai trascorsi altri mesi. Mesi senza relazione medica, senza parere dal comitato etico. La sofferenza era ormai insostenibile. Nell'assenza di risposte dalle istituzioni, e non volendo attendere oltre in un calvario dettato dal peggioramento delle sue condizioni, Lucia ha infine scelto di recarsi in Svizzera accompagnata dai volontari del Soccorso civile. Di affrontare quel viaggio lungo e doloroso che avrebbe voluto evitare, lontana da casa sua. «Oltre alla sofferenza inflitta dalla malattia, Lucia ha dovuto subire una violenza inflitta dallo Stato italiano: chiediamo che sia fatta giustizia», dichiarano Cappato e Gallo. Alle 12.30 di oggi Cappato con D'Angelo e Lauvergnac, i disobbedienti che hanno accompagnato Lucia in Svizzera, si presenteranno in Questura a Trieste per autodenunciarsi. I dettagli saranno riferiti subito dopo durante una conferenza stampa, alle 14 all'Antico Caffè San Marco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA DEL PD
Schlein: «Destra ha affossato il nostro ddl. Una vergogna»



«La maggioranza ha affossato (in Senato, ndr) la nostra proposta, di tutte le opposizioni, per una legge sul fine vita. È gravissimo, ed è la dimostrazione che questa destra non vuole una legge che garantisca un fine vita dignitoso, seguendo quello che già la Corte Costituzionale ha spiegato». Lo ha detto ieri la segretaria nazionale del Pd Elly Schlein, raggiunta dalla notizia della morte di Lucia a margine di un incontro elettorale a San Giovanni Rotondo: «È indegno – ha aggiunto la dem – tra l'altro nel giorno in cui un'altra donna, Lucia, da Trieste ha dovuto andare altrove per trovare una risposta». «Noi dobbiamo continuare a insistere – ha aggiunto la segretaria del Pd –, ma trovo vergognoso che la destra con il voto di oggi (ieri, ndr) al Senato abbia affossato una proposta che porta la firma di tutti i senatori di tutte le opposizioni. È da anni che stiamo provando a farla passare, si sono fatte decine e decine di audizioni, ci hanno fatto fare più audizioni sul fine vita che non sulla riforma costituzionale che per fortuna gli italiani hanno bloccato». Sul tema anche la responsabile Welfare del Pd Fvg e vice presidente del Consiglio comunale di Trieste Laura Famulari: «Almeno l'umana pietà dovrebbe ispirare i legislatori della maggioranza regionale, ancora sordi a un grido di dolore senza fine che chiede requie e che può trovare pace solo fuggendo all'estero».

TRACCE

LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80

1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>

Regione

Forza Italia al voto per il segretario Verso la conferma di Sandra Savino

Il 19 giugno il congresso: la maggioranza spinge l'uscente

MARCOBALLICO
UDINE

L'appuntamento

Stavolta è tutto vero: il congresso regionale di Forza Italia è in agenda. Con una data e un luogo ma, al momento, senza certezze sui candidati. Anche se il gruppo consiliare, cui si aggiunge l'assessore Riccardo Riccardi, auspicando l'unità, invoca a gran voce la discesa in campo dell'uscente, Sandra Savino, coordinatrice azzurra da tredici anni filati, dopo nomina iniziale, mai venuta meno, di Silvio Berlusconi. La convocazione, firmata dal segretario nazionale Antonio Tajani e pubblicata il 27 maggio sul sito ufficiale degli azzurri, dà appuntamento agli iscritti venerdì 19 giugno alle 17 all'hotel Lù di Moret di Udine. All'ordine del giorno l'elezione

del segretario regionale e di quindici componenti elettivi della segreteria. Dalle 18 alle 23, si comunica, saranno aperti i seggi, non soltanto nel capoluogo friulano ma anche nelle altre province: all'Ugg di Gorizia, all'hotel Santin di Pordenone e nella sede di Unicusano a Trieste. Le candidature, sono le altre informazioni, dovranno essere depositate almeno 48 ore prima del congresso e sostenute dal 15 per cento degli aventi diritto al voto in ogni provincia. Sarà congresso unitario o sfida interna? La linea della maggioranza del partito è già chiara. Il gruppo consiliare regionale, a firma Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, insieme all'assessore Riccardi, spinge apertamente per la riconferma di Savino. Lo stesso asse che negli ultimi mesi ha lavorato anche sul terreno del tesseramento, rivendicando la crescita del partito in regione. Gli iscritti hanno toccato quota 4.055, con il peso maggiore concentrato in provincia di Udine, dove si contano 2.357 tessere. Seguono Pordenone con 908 iscritti, Trieste con 526 e Gorizia con 264. Numeri che i forzisti vicini alla segreteria considerano il segno di un partito radicato e in salute, mentre dall'area critica c'è chi accusa di "tesserificio", soprattutto nel territorio udinese. «Sandra Savino rappresenta un punto di riferi-

mento autorevole per la comunità politica di Fi in regione», scrivono Cabibbo, Novelli e Lobianco, sottolineando che la sottosegretaria triestina «nei momenti più complessi seguiti alla scomparsa del presidente Berlusconi ha assicurato continuità, tenuta politica e radicamento territoriale». E dunque, «è la figura più adatta a completare il percorso di crescita, cambiamento e consolidamento avviato in questi anni, garantendo la necessaria evoluzione del partito attraverso il coinvolgimento dei giovani, la valorizzazione degli amministratori locali e la formazione di una nuova classe dirigente». La diretta interessata, almeno pubblicamente, resta prudente. «Ringrazio i consiglieri per le parole di stima e per la fiducia che hanno voluto esprimere», dichiara. «Le considero un riconoscimento al lavoro fatto



Cabibbo, Lobianco e Novelli. In alto, Sandra Savino con Tajani

insieme in questi anni, nei territori, nelle istituzioni e dentro una comunità politica che ha saputo restare unita, crescere e guardare avanti anche nei passaggi più difficili». Quindi il richiamo all'identità del partito: «Fi in Fvg è una casa liberale, popolare, riformista e profondamente radicata». E ancora: «Valuterò con senso di responsabilità e spirito di servizio la richiesta che mi viene rivolta. Il mio impegno per il partito, per il Fvg e per il centrodestra continuerà in ogni caso con la stessa serietà, la stessa passione e la stessa lealtà di sempre». Nessun sì ufficiale, dunque, ma nemmeno segnali di passo indietro. A blindare politicamente la coordinatrice uscente è soprattutto Riccardi, regista della linea della maggioranza interna. «Condivido molto questa richiesta», dice l'assessore definendo Savino «un elemento di garanzia rispetto a quello che è il partito, quello che è stato e quello che sarà». Per Riccardi si tratta di unire continuità e novità. «Dobbiamo aprire questo partito coe-

rentemente con quello che è stato, evolvendolo e guardando alle nuove generazioni», spiega, avvertendo però, sin d'ora, chi tentasse di riaprire vecchie stagioni politiche: «Questa è la storia nostra». Riferimento, senza fare nomi, a chi si muove dietro le quinte della minoranza, da Ferruccio Saro a Piero Mauro Zanin. Da quel fronte, a microfoni spenti, filtra il perdurante attrito con chi vorrebbe proseguire con Savino e non si esclude la proposta di un'eventuale alternativa. Di certo, per adesso, non sono maturate le condizioni per un congresso unitario. L'unica a dichiarare è Isabella De Monte, entrata in Fi da un anno e mezzo. «Dispiace che dalla data di convocazione del congresso, ossia dal 27 maggio, nulla sia stato ancora comunicato agli iscritti. Manterremo comunque un atteggiamento propositivo», le sue uniche parole. Quanto ai nomi di eventuali candidati, c'è chi sussurra quello del consigliere di Fontanafredda Luca Della Schiava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURO NAZIONALE

Oggi sarà eletto il delegato del Fvg per Vannacci



La lunga marcia verso la costituzione del partito del generale Roberto Vannacci, Futuro nazionale, continua, e anche i futuristi del Friuli Venezia Giulia si stanno dando da fare. Stasera, a Padova, ci sarà il primo appuntamento di democrazia interna al partito del Fvg. I 144 delegati - uno ogni 35 iscritti a un comitato costitutivo territoriale - scelti per rappresentare la regione all'assemblea costituyente sceglieranno l'uomo o la donna che rappresenterà il Fvg nell'assemblea nazionale del partito. In lizza quattro nomi: Gabriela Bulai (consigliera comunale di Prata di Pordenone, vicina ad Antonio Falzarano, uomo vicinissimo a Vannacci), Andrea Fiore team leader del movimento Mondo al contrario a Pordenone, Angelo Lippi team leader della stessa formazione a Trieste e Renzo Maggiore, referente di un comitato costituyente a Trieste. Nella stessa occasione si eleggeranno anche i quattro - due uomini e due donne - delegati del Veneto e del Trentino-Alto Adige. Durante l'assemblea costituyente - che si terrà a Roma il 13 e 14 giugno in via della Conciliazione, a due passi dal Vaticano - sono attese nomine dal generale stesso, tra cui i coordinatori regionali. —V.P.

4.055

ISCRITTI AL PARTITO IN REGIONE

In provincia di Udine si contano 2.357 tessere, 908 a Pordenone, 526 a Trieste, 264 a Gorizia

Liste

L'IPOTESI DI UN CONTENDENTE

La minoranza azzurra potrebbe scegliere di schierare un proprio candidato: c'è l'idea Luca Della Schiava

Nell'assestamento misure a sostegno della fibromialgia

L'annuncio di Riccardi: «In via sperimentale esenzione o riduzione dei costi relativi alle prestazioni»

TRIESTE

Salute

«Stiamo lavorando per introdurre, nella prossima legge di assestamento, una misura sperimentale di esenzione o riduzione dei costi per le prestazioni sanitarie legate alla fibromialgia. L'obiettivo è offrire un sostegno economico concreto, proporzionale alla gravità della malattia, e di trasformare questa iniziativa pio-

neristica in una soluzione strutturale per il futuro». Lo ha annunciato ieri a Trieste l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi nel corso del convegno conclusivo della campagna di sensibilizzazione «Liberi di Essere», dedicata alla fibromialgia e promossa dall'Associazione giuliana malati reumatici con il sostegno della Regione. La misura, come ha specificato l'esponente dell'esecutivo, potrà essere finanziata tramite l'assestamento di bilancio regionale poiché non ancora coperta dai livelli essenziali di assistenza nazionali. «Penso che sia un intervento da accogliere con soddisfazione - ha aggiunto Riccardi - È il risultato della proficua sinergia tra istituzioni e società civile, dove anche l'opera



L'assessore Riccardi e il dg di Asugi Poggiana durante il convegno

di sensibilizzazione portata avanti dalle associazioni e dai professionisti riveste un ruolo irrinunciabile». Secondo l'assessore, i processi di alfabetizzazione riguardo all'accesso ai servizi sanitari sono inoltre cruciali «nell'ottica di una maggior sostenibilità del sistema, della sua necessaria evoluzione e del contenimento del fenomeno preoccupante dell'inappropriatezza». Sul caso intervengono anche le consigliere regionali di Ci-

vica Fvg e M5S, Simona Liguori e Rosaria Capozzi: «Su fibromialgia dopo l'accogliimento del nostro ordine del giorno presentato lo scorso dicembre, con cui chiedevamo un intervento sperimentale per sostenere economicamente le persone affette dalla sindrome fibromialgica, basato sulla gravità clinica, arriva la misura regionale. Auspichiamo che l'intervento sia congruo alle effettive necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monitoraggio diffuso sulle centraline 5G Avviato il progetto

L'iniziativa dell'Arpa con un focus specifico sull'evoluzione delle reti di telefonia di ultima generazione

TRIESTE

Ambiente

Arpa Fvg ha dato vita a un progetto che prevede il monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici (Cem) generati dalle Stazioni radio base (Srb), con un focus specifico sull'evoluzione delle reti di telefonia mobile e sulla diffusione della tecnologia 5G. L'avvio operativo del progetto -

finanziato dalla Regione - è stato suggellato dal sopralluogo dell'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, Fabio Scocimarro, insieme al direttore generale di Arpa, Anna Lutman, e ai tecnici dell'agenzia al Ricreatorio comunale Cobolli di Strada Vecchia dell'Istria, a Trieste. Per produrre dati oggettivi a supporto di cittadini e amministrazioni locali, le attività sul campo seguiranno criteri rigorosi: misurazioni di lungo periodo, con le centraline a banda larga che rimarranno installate nei singoli punti per periodi non inferiori a due settimane consecutive; priorità ai luoghi di interesse pubblico, come scuole, ricreatori, uffici, ospedali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Tra palestra e banchi di scuola

Bocciata la campionessa
Sfogo della friulana Dragaš

La ginnasta non ammessa alla maturità: soltanto un 6 in discipline sportive

ALESSIA PITTONI
UDINE

Il caso

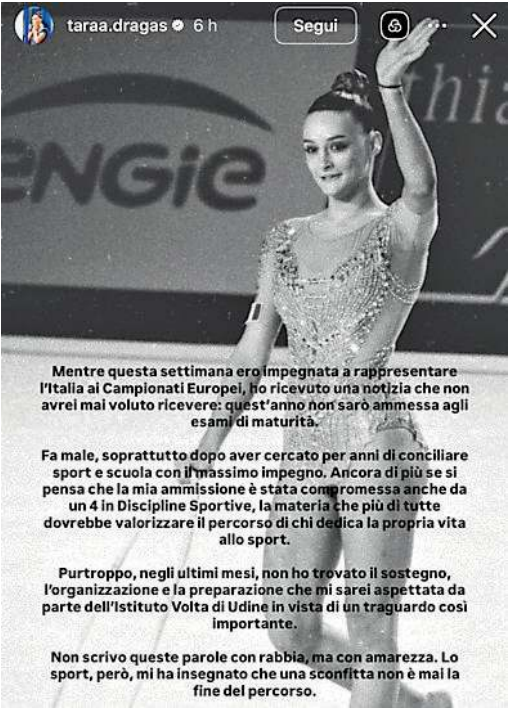
Una doccia gelata per chi è abituato a vincere. La mancata ammissione all'esame di maturità per un'atleta di altissimo livello come Tara Dragaš, medaglia d'oro in Coppa del Mondo di ginnastica ritmica a Milano lo scorso anno e, solo qualche giorno fa, settima agli Europei di Varna, in Bulgaria, quarta nella specialità della palla, è una ferita che brucia. Una ferita che l'atleta udinese ha raccontato anche sui social facendo in poche ore il giro del web. «Fa male – ha scritto – soprattutto dopo aver cercato per anni di conciliare sport e scuola con il massimo impegno».

L'esame

Tara ha frequentato, da privatista, il liceo scientifico sportivo Volta di Udine, seguendo i corsi nei momenti lasciati liberi dalle otto ore giornaliere di allenamento e superando sempre l'esame di idoneità all'anno successivo. A valutarla quest'anno, assieme ad altri studenti-atleti che hanno subito una sorte analoga, è stata la commissione dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona, istituto assegnato dall'Ufficio scolastico regionale per vicinanza geografica. Raggiunta telefonicamente l'atleta ha riferito di aver avuto una buona impressione dopo gli esami scritti pur con la consapevolezza che la sua preparazione non fosse ottimale. La farfalla bianconera ha detto di essersi però scontrata all'orale con professori piuttosto severi e di essere stata esaminata senza che fosse tenuto in considerazione il fatto di essere una sporti-



I dirigenti Mosca e Tommasi e, a destra, il post sui social di Tara Dragaš, che in alto posa con le medaglie



va di livello internazionale, tra le prime due in Italia e che punta a partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles. Dragaš, in particolare, pur con la consapevolezza di non essersi potuta preparare al meglio alla vigilia degli Europei, si è rammaricata del fatto di essere stata penalizzata con voti piuttosto bassi. Persino in discipline sportive, con uno striminzito 6 in pagella.

Le scuole

Diversa la posizione dei due istituti scolastici: il Volta che l'ha preparata e il Magrini Marchetti che l'ha valutata. «Sono consapevole della delusione di Tara per l'esito dell'esame – ha detto Fauzia Mosca, preside del liceo sportivo paritario udinese – tuttavia i bellissimi risultati sportivi che sta raggiungendo non hanno nulla a che vedere con la formazione scolastica. Abbiamo creato per lei un percorso di studi personalizzato e individuale con lezioni sia in presenza sia online e altrettanto disponibile è stato il Magrini Marchetti che l'ha valutata». Dello stesso parere Marco Tommasi, dirigente dell'istituto gemonese: «Cerchiamo di comprendere le diverse esigenze degli atleti e delle atlete che fanno sport ad alto livello, tuttavia il nostro è pur sempre un liceo scientifico, anche se di indirizzo sportivo, pertanto dobbiamo pretendere un livello di base sufficiente per poter ammettere alla maturità gli studenti e le studentesse che esaminiamo. Questo vale a maggior ragione per chi pratica discipline che non consentono grandi introiti economici, dove almeno un diploma si rende necessario per progettare la vita dopo lo sport».

Dialogo necessario

Sul tema chiede un punto di incontro fra scuola e sport il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon: «Credo si tratti di una questione di buon senso: il progetto Studenti Atleti di alto livello del Ministero già esiste e prevede un percorso formativo innovativo per conciliare scuola e sport, che va applicato tenendo ben presente i bisogni di tutte le parti. È vero», ha proseguito, «che ci sono realtà scolastiche che vedono ancora lo sport come un pro-



Andrea Marcon, presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia

IL PRESIDENTE DEL CONI

«È necessario che ci sia un dialogo costante tra istituti e agonisti»

L'ATLETA PLURIMEDAGLIATA

«Ho cercato per anni di conciliare sport e scuola con il massimo impegno»

blema ed è vero anche che chi pratica una disciplina ad alto livello in età scolastica deve cercare di trovare una soluzione che permetta di coniugare studio e allenamenti: è necessario che entrambe le parti dialoghino per trovare una soluzione ottimale».

Il futuro

Da ginnasta abituata a cadere e rialzarsi, Tara intanto non si è persa d'animo: ha riferito di aver ricevuto tanti messaggi di vicinanza e di affetto e di essere pronta a valutare una nuova scuola dove iscriversi il prossimo anno per raggiungere l'obiettivo da poco sfuggito. «L'anno prossimo», ha postato concluderò la quinta, affronterò la maturità e inizierò l'università. Oggi porto a casa una delusione, domani porterò avanti un obiettivo in più. Perché non è una caduta a definire chi siamo ma la forza con cui scegliamo di rialzarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE ECCELLENTI

140 ANNI DI STORIA FRIULANA CELEBRANO I VALORI DELLA CORSA ROSA

Grappa Mangilli è la grappa ufficiale del Giro d'Italia

Il Friuli ha incontrato il Giro d'Italia attraverso uno dei suoi simboli più autentici. Grappa Mangilli nobile spirito friulano e storica distilleria le cui origini risalgono al 1886, è Grappa Ufficiale del Giro d'Italia, rafforzando un legame naturale tra due mondi che condividono valori profondi come il territorio, il carattere, la memoria popolare e la capacità di attraversare il tempo senza perdere identità. Il Giro d'Italia, da sempre, è molto più di una competizione sportiva. È un viaggio dentro il Paese, attraverso comunità, paesaggi, culture e generazioni. È uno sport nobile e semplice, fatto di sacrificio, resistenza e autenticità. Valori che appartengono profondamente anche a Grappa Mangilli, nata esattamente 140 anni fa, dalla terra friulana e cresciuta custodendo il ri-

petto per il tempo, per il lavoro e per l'arte della distillazione. Questo 30 maggio il Comune di Gemona del Friuli ha ospitato la partenza della 20ª tappa del Giro d'Italia, la Gemona del Friuli - Piancavallo, ultima frazione di montagna prima del gran finale di Roma. Una tappa di 199 chilometri che ha attraversato il cuore del territorio segnato dal terremoto del Friuli del 1976, toccando il cratere del sisma ed ha affrontato per due volte la salita del Piancavallo attraverso il suggestivo circuito del Lago di Barcis. Non è stata soltanto una giornata di sport. La tappa ha rappresentato anche un importante momento di memoria collettiva e di richiamo alla straordinaria ricostruzione friulana nel cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976.

La partnership con il Giro rappresenta per Mangilli un'opportunità strategica e culturale, quella di uscire dai confini tradizionali della comunicazione del distillato di bandiera per dialogare con un pubblico più ampio, trasversale e contemporaneo. In un momento storico in cui cambiano linguaggi, consumi e sensibilità, il mondo della grappa ha bisogno di nuove narrazioni capaci di parlare anche alle nuove generazioni senza rinunciare alla propria autenticità.

TRADIZIONE CHE GUARDA AVANTI

Mangilli ha scelto quindi il Giro non come semplice vetrina, ma come piattaforma narrativa coerente con la propria identità. Non basta esserci, bisogna raccontare valori, visione e appartenenza.



NUCCIO CAFFO, AD DI GRUPPO CAFFO 1915, GRUPPO CHE COMPRENDE LA STORICA DISTILLERIA MANGILLI

«Il Giro d'Italia rappresenta uno dei simboli più riconoscibili dell'identità italiana – dichiara Nuccio Caffo, Amministratore Delegato di Gruppo Caffo 1915, che annovera tra i suoi marchi storici Grappa Mangilli – Il Giro d'Italia è una manifestazione popolare e trasversale, capace di attraversare territori, comunità e generazioni attraverso il lin-

guaggio dello sport. Per questo abbiamo ritenuto naturale legare Mangilli alla Corsa Rosa proprio nell'anno in cui la distilleria celebra 140 anni di storia. Un percorso che affonda le proprie radici in Friuli e che continua ancora oggi a valorizzare una cultura del distillato fatta di tradizione, qualità e forte legame con il territorio, parlando al pubblico contemporaneo con coerenza e autenticità». Mangilli continua così il proprio percorso nel segno delle radici e della visione. Dalle vinacce selezionate alla distillazione lenta, ogni gesto racconta una cultura produttiva fatta di rispetto, competenza e dedizione. Ogni goccia conserva il carattere schietto e indomito del Friuli. Il legame con il Giro d'Italia diventa quindi il simbolo di una storia che continua a pedalare verso il futuro, senza dimenticare da dove è partita.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

UniCredit scala l'Europa con la sfida su Commerz

La banca terza per capitalizzazione di Borsa. I tedeschi: «Quote fuorvianti»

GIORGIO BARBIERI
VENEZIA

Lo scenario

Il nuovo baricentro del rischio bancario europeo parla sempre più italiano e ha il suo centro operativo a Piazza Gae Aulenti. I dati di mercato di giugno 2026 certificano infatti il salto di dimensione compiuto da UniCredit: con una capitalizzazione superiore ai 111 miliardi di euro, il gruppo guidato da Andrea Orcel ha superato Intesa Sanpaolo ed è ormai stabilmente tra le prime tre banche europee per valore di Borsa, alle spalle soltanto di Hsbc Holdings e Banco Santander.

Non si tratta soltanto di un primato simbolico, la crescita della valutazione di mercato rappresenta arriva nel momento in cui UniCredit sta portando avanti la più importante operazione bancaria transfrontaliera degli ultimi anni in Europa: l'offerta sulla tedesca Commerzbank. L'operazione ha compiuto nelle ultime settimane un'accelerazione significativa. Secondo l'ultimo aggiornamento diffuso dal gruppo, la posizione aggregata di UniCredit relativa ai diritti di voto e agli strumenti finanziari collegati a Commerzbank ha raggiunto il 43,2%. La quota comprende una partecipazione diretta del 26,8%, un ulteriore 3,2% detenuto tramite strumenti con regolamento fisico e un 13,2% attraverso strumenti con regolamento in contanti e che dunque non garantiscono necessariamente l'accesso alle azioni. Qualsiasi futura consegna di titoli potrebbe richiedere ulteriori acquisti sul mercato e, come altra opzione, l'acquisizione di coperture da parte delle controparti inte-



La sede di UniCredit in piazza Gae Aulenti in centro a Milano

ressate. Il valore di mercato del sottostante di questi derivati ammonta a circa 4,5 miliardi, anche se non è possibile identificare la dimensione reale di un eventuale esborso in quanto i termini che regolano i contratti non sono stati comunicati. Finora sono state conferite all'offerta azioni pari a circa il 7,6% di Commerz. In combinazione con la partecipazione diretta e con gli strumenti a regolamento fisico, la quota complessiva rilevante ai fini dell'offerta è oltre il 37%, superando la soglia del 30% più un'azione che UniCredit aveva indicato come obiettivo. La struttura costruita da Orcel combina partecipazioni azionarie tradizionali e strumenti

derivati, aumentando la flessibilità strategica e lasciando aperta la possibilità di modulare il livello finale della presenza nella banca tedesca. Nel comunicato, UniCredit sottolinea infatti che gli strumenti cash settled servono proprio a garantire maggiore "optionality" nell'evoluzione dell'operazione. Ieri Commerzbank ha contestato i numeri comunicati da UniCredit, definiti «fuorvianti», sostenendo che «le azioni detenute direttamente, le posizioni in derivati e le azioni conferite non devono essere interpretate come una posizione aggregata». La banca tedesca ha dunque chiesto un'indagine all'autorità di mercato, la Bafin. Il mercato, almeno finora, sembra comunque premiare la strategia del gruppo italiano. Un istituto che nel pieno delle crisi ban-

carie europee veniva considerato vulnerabile oggi viene invece visto come uno dei pochi soggetti in grado di guidare il consolidamento continentale.

In Italia il risultato è evidente anche nei valori di Borsa. UniCredit viaggia oltre quota 111 miliardi, mentre Intesa Sanpaolo resta poco sotto i 100 miliardi. Più distanti gli altri istituti. Ma il dossier Commerzbank non riguarda soltanto i numeri. Se l'integrazione dovesse completarsi, nascerebbe uno dei maggiori gruppi bancari europei per presenza geografica e capacità di supporto al sistema industriale continentale, con un asse strategico tra Italia e Germania. Un'operazione che avrebbe inevitabilmente un forte peso politico, in una fase in cui l'Europa prova a rafforzare la propria autonomia finanziaria e industriale. Le resistenze emerse in Germania, sia sul fronte politico sia su quello sindacale, dimostrano del resto quanto il tema sia sensibile. Nelle prossime settimane il mercato continuerà a valutare l'evoluzione dell'offerta. Ma un punto appare già chiaro: nel nuovo rischio bancario europeo, UniCredit è uno dei protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

43,2%

IDIRITTI DI VOTO

La posizione aggregata di UniCredit relativa ai diritti di voto e agli strumenti finanziari

Ascopiave, inizia l'era di Zoppas

L'assemblea elegge il nuovo board
Ok a bilancio e dividendo, bocciata la remunerazione

ROBERTA PAOLINI
TREVISO

Il punto

Ascopiave volta pagina. L'assemblea degli azionisti riunitasi ieri ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2028, affidando la presidenza a Giovanni Zoppas e chiudendo formalmente la lunga stagione guidata da Nicola Cecconato. Un passaggio di consegne che arriva al termine di una stagione di profonda trasformazione industriale e finanziaria per il gruppo di Pieve di Soligo. L'assemblea ha approvato il bilancio 2025, deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,16 euro per azione e rinnovato sia il consiglio di amministrazione sia il collegio sindacale. Ma la seduta ha registrato anche un segnale significativo proveniente dagli azionisti: la prima sezione della relazione sulla remunerazione, relativa alla politica retributiva 2026, è stata respinta con voto vincolante. Sul punto si sono concentrati infatti l'82,34% dei voti espressi in assemblea pari al 63,69% dei diritti di voto complessivi. Via libera invece, con voto consultivo, alla relazione sui compensi corrisposti nel 2025. Sarà ora il cda, che dovrebbe riunirsi la settimana prossima a determinare lo schema di remunerazione. La nuova governance riflette gli equilibri dell'azionariato. La lista presentata da Asco Holding ha ottenuto oltre l'84% dei voti e ha espresso sei dei sette consiglieri del nuovo board: Luisa Vecchiato, Giovanni Zop-

pas, Federica Monti, Stefano Faè (che sarà nominato ad), Alessandra Gazzola e Matteo Conoscitore. Dalla lista di minoranza presentata da Asm Rovigo è stato invece eletto Guglielmo Ferrarese. Contestualmente l'assemblea ha nominato Zoppas presidente del consiglio di amministrazione. Il cambio al vertice arriva al termine di un esercizio che segna una netta accelerazione delle dimensioni del gruppo. I ricavi consolidati sono saliti a 244,3 milioni dai 205 milioni dell'anno precedente, mentre il margine operativo lordo è balzato a 154,1 milioni rispetto ai 103,4 milioni del 2024. Ancora più marcata la crescita dell'utile netto consolidato, passato da 36,5 a 86,8 milioni di euro. Il gruppo ha investito complessivamente 93,7 milioni di euro e soprattutto ha destinato oltre 518 milioni all'acquisizione di partecipazioni, con l'operazione Ap Reti Gas North da 456,8 milioni e quella su Ap Reti Gas Next Grids da 46 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GOVERNANCE
Gianni Zoppas
nominato presidente della utility
Stefano Faè sarà nominato ad

Per Banca Generali raccolta a 1,05 miliardi

TRIESTE

I conti

Banca Generali ha realizzato a maggio una raccolta netta di 1.049 milioni di euro, in crescita del 72% sullo stesso periodo del 2025, con un saldo positivo da inizio anno di 3,8 miliardi, in crescita del 41% sullo scorso anno. La raccolta, si legge in una nota, si distingue per la qualità della sua composizione, con flussi nelle soluzioni gestite pari a 894 milioni, quasi quintuplicati sul 2025 e con una crescita del 139% a 1,6 miliardi da inizio anno.

«Il mese di maggio rappresenta il miglior risultato della nostra storia per questo periodo dell'anno, distinguendosi soprattutto per la qualità del mix di raccolta, sempre più orientato verso le soluzioni gestite», ha commentato l'Ad Gian Maria Mossa, secondo cui i "driver di crescita" della banca, che sta beneficiando del lancio di nuovi prodotti, dell'ampliamento della rete e dello sviluppo delle sinergie con Intermonte, «uniti alla qualità della nostra rete di banker, ci consentono di guardare con fiducia ai prossimi mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

MICHELE ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Economia

Imprese

Il vino del Papa nasce nei vigneti di Villa Russiz

“Laudato Sie”, è un blend rosso del Collio, selezionato in 5.000 bottiglie
Il Vaticano lo userà in attesa della produzione della vigna voluta da Francesco
La presentazione alla presenza dell’artefice del progetto, il cardinale Baggio

MAURIZIO CESCON
CAPRIVA DEL FRIULI

Il progetto

Nasce nei vigneti del Collio, di proprietà della Fondazione Villa Russiz, il vino del Papa. È un blend rosso di Refosco dal peduncolo rosso, Pinot nero e Cabernet, ha il nome evocativo “Laudato Sie” e viene prodotto in 5 mila bottiglie, che saranno destinate alle occasioni ufficiali del Vaticano. Il “Laudato Sie” made in Friuli Venezia Giulia sarà il vino ufficiale della Santa Sede, in attesa dell’entrata in produzione della vigna di Borgo Laudato Si a Castel Gandolfo, nato da un’intuizione di papa Francesco e portato alla sua completa realizzazione, con la messa a dimora delle barbatelle selezionate dai Vivai Rauscedo, tra il 2024 e il 2025, dal cardinale originario di Bassano del Grappa, Fabio Baggio. Un progetto, quel-



lo del Borgo sui colli romani, che ha visto la Regione Friuli Venezia Giulia, l’università di Udine, la Fondazione Villa Russiz e Banca 360 tra i principali protagonisti, attori fondamentali in un percorso che promette di diventare in breve tempo un esempio virtuoso di integrazione tra eco-



Il cardinale Fabio Baggio e, a destra, Antonio Paoletti

logia e alto valore simbolico e culturale. Ieri a Villa Russiz è stato presentato il nuovo ed esclusivo vino, annata 2023, nato nella pancia del Collio e affinato nella canti-

na della Fondazione, che è anche un’azienda agricola e vitivinicola di eccellenza. «Fondazione Villa Russiz ha punti di contatto molto forti con il Borgo Laudato Si’. Entrambe le due realtà si fondano su progetti sociali che vedono una parte agricola strumentale anche all’aiuto dei minori in difficoltà, con una attività formativa ed educativa funzionale alla loro emancipazione», le parole di saluto del presidente della Fondazione Antonio Paoletti, che ha aperto i lavori dell’incontro “Il Regno e la Vigna”. Una condivisione completa che le istituzioni e le numerose realtà del territorio intervenute hanno manifestato nei saluti dell’incontro. Dal sindaco di Capriva, Daniele Sergon, al rettore di UniUd, Angelo Montanari, al presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini l’attenzione nei confronti di Villa Russiz è a tutto campo per il ruolo di coesione sociale che rappresenta a

livello regionale. Di grande interesse, una vera e propria lezione di teologia tra Vecchio e Nuovo Testamento, con filo conduttore la vigna, il vino e il destino dell’uomo sulla terra, è stato l’intervento del cardinale Fabio Baggio, direttore generale del Centro di alta formazione Laudato Si. «Sono qui oggi», ha detto il porporato, «per iniziare una attività che sarà una collaborazione lunga nel tempo. La vigna è il segno di un progetto che stiamo costruendo di inclusione, di impatto ambientale, ma anche di impatto sociale, e la vigna rappresenta tutto questo. Il vino “Laudato Sie” viene a significare una prima produzione che ancora non è possibile al Borgo di Castel Gandolfo, ma che è possibile in Friuli Venezia Giulia con questo gemellaggio per favorire la fratellanza». Francesca Vimercati, segretaria generale Commissio de Fructu Vineae non ha dubbi nel definire il Laudato Sie molto più di un semplice vino. «È cultura. È memoria. È tradizione e paesaggio. È lavoro umano. È stato immaginato un vino», ha spiegato Vimercati, «che non fosse espressione di una sola identità, ma di una comunione ordinata di differenze». Nel suo intervento il professore di UniUd Paolo Sivillotti, docente di Viticoltura ed Enologia, ha osservato come stiamo «vivendo un tempo nel quale l’intelligenza artificiale sta trasformando profondamente il nostro modo di lavorare, di comunicare, di produrre ricchezza e perfino di prendere de-



La bottiglia del vino del Papa che viene prodotto nel Collio

IPROTAGONISTI

La Regione Fvg e le sue eccellenze scientifiche coinvolte nell’attuare il piano

cisioni». Enrico Peterlunger, coordinatore Commissio de Fructu Vineae, ha ricordato come sia stata chiesta la collaborazione dell’ateneo friulano «in seguito al lavoro svolto di selezione di nuove varietà di viti maggiormente resistenti alle malattie». Infine, per l’assessore regionale Stefano Zannier, «la viticoltura rispetto a tutte le altre attività, ha la necessità di garantire, oltre a quelle che sono le sostenibilità economiche ed ambientali, anche alcuni principi etici rispetto alla sostenibilità complessiva dell’attività che andiamo a realizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un milione di euro ai soci lavoratori La coop Itaca premia la sua comunità

Nel 2025 i ricavi sono arrivati a 58 milioni, il patrimonio netto a 11 milioni

GIULIA SACCHI
PORDENONE

L’assemblea

Un ritorno complessivo di un milione di euro a favore dei soci lavoratori: è quanto ha deciso di destinare la cooperativa sociale Itaca, che conta 1.750 addetti e una base sociale di 1.100 unità. I collaboratori che hanno lavorato a tempo pieno nel 2025 riceveranno in media 1.250 euro in più nella busta paga di giugno, quota che si configura come ritorno diretto del valore prodotto. «Per noi i risultati economici non sono un fine, ma uno strumento per generare benessere diffuso nella comunità cooperativa», commenta il presidente Paolo Castagna. Dell’iniziativa si è parlato nell’assemblea generale ordinaria ospitata al centro di accoglienza Balducci di Zugliano, in cui sono stati snocciolati i dati del bilancio integrato cooperativo 2025. «Destinare un milione di euro di ritorno ai nostri soci lavoratori significa trasporre in un gesto concreto i valori della cooperazione», aggiunge Castagna. «In un contesto complesso, abbiamo scelto di mettere al centro lavoro, qualità dei servizi e responsabilità sociale, riaffermando che i risultati appartengono alla comunità che li genera». Guardando ai numeri 2025, il fatturato ha raggiunto per la prima



L’assemblea generale della cooperativa Itaca si è tenuta nei giorni scorsi al centro di accoglienza Balducci di Zugliano

volta 58 milioni di euro e un patrimonio netto superiore a 11 milioni. Indicatori che confermano la capacità della coop di crescere mantenendo equilibrio e sostenibilità, anche in un contesto caratterizzato da importanti trasformazioni normative ed economiche. La gestione finanziaria è risultata virtuosa, consentendo di rispettare gli impegni e rafforzare le prospettive di sviluppo.

Il 2025 ha segnato la conclusione del percorso di applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, con un incremento significativo del costo del lavoro nel biennio. Nonostante ciò, Itaca ha mantenuto stabile l’occupazione ed è proseguito il miglioramento della qualità del lavoro, con aumento della componente qualificata, progressiva riduzione dei contratti a termine e attenzione a formazione e sicu-

1.250
L’aumento medio, in euro, che riceveranno nella busta paga di giugno i soci lavoratori della cooperativa Itaca che nel 2025 hanno lavorato a tempo pieno. «Un modo per trasporre in un gesto concreto i nostri valori» ha detto il presidente Paolo Castagna

rezza. Accanto ai risultati economici, il bilancio ha evidenziato un impatto sociale rilevante: i livelli di soddisfazione dei beneficiari dei servizi si sono mantenuti elevati. Itaca ha anche proseguito l’impegno sulla sostenibilità, scegliendo di continuare nella rendicontazione integrata e rafforzando le politiche di parità di genere e inclusione. Nel 2025 la coop ha portato avanti investimenti strategici per promuovere sviluppo sociale e rafforzare la sostenibilità ambientale ed economica. Tra le principali iniziative figurano la realizzazione di progetti innovativi per rispondere con efficacia all’evoluzione costante dei bisogni sociali e l’ampliamento dell’offerta di servizi educativi e socioassistenziali. Quindi investimenti in impianti fotovoltaici e l’adesione a comunità energetiche rinnovabili. Itaca ha pure rinnovato il sostegno alla campagna “Bambine e Bambini senza confini: Un futuro da proteggere contro tutte le guerre” e nell’anno corrente sta valorizzando la collaborazione con Save the Children. «I risultati ottenuti da Itaca sono straordinari per una cooperativa sociale che si conferma punto di riferimento nel territorio», conclude Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg. «Il riconoscimento economico ai soci è un risultato storico, insieme al consolidamento di misure come la maternità garantita al cento per cento Itaca può guardare al futuro con serenità e responsabilità, continuando ad aprire strade per interpretare le complessità di un welfare in evoluzione, perseguendo una società equa e inclusiva. Questa è la sfida che orienta il nostro futuro e che Itaca sta affrontando al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tim Schamel nominato top manager in Nidec

ANNALISA GODI
TRIESTE

L’incarico

Nidec, azienda leader nei motori elettrici, azionamenti e sistemi di controllo per settori industriali strategici, ha scelto Tim Schamel come nuovo ceo della business unit Nidec Appliance, Commercial and Industrial Motors (Acim). La nomina di Schamel è in linea con la strategia organizzativa della società, che vuole consolidare la propria operatività, migliorare la governance e orientare le attività verso una crescita sostenibile a lungo termine. Il nuovo ceo guiderà un team globale distribuito in oltre 30 siti produttivi in 25 Paesi e riferirà a Michael Briggs, ceo di Nidec Appliance Automotive Division. «Lavorando a stretto contatto con Michael Briggs e il team di Acim, il mio focus sarà accelerare le sinergie strategiche che favoriscono una crescita sostenibile», ha detto il nuovo ceo. In precedenza, Schamel ha ricoperto la carica di presidente di Nidec Commercial & Industrial. Sotto la sua guida, la business unit Nidec Acim continuerà a offrire una gamma completa di compressori, unità di condensazione e motori per elettrodomestici e apparecchiature commerciali, oltre a motori e azionamenti elettronici per applicazioni commerciali, residenziali, industriali e per i servizi pubblici.

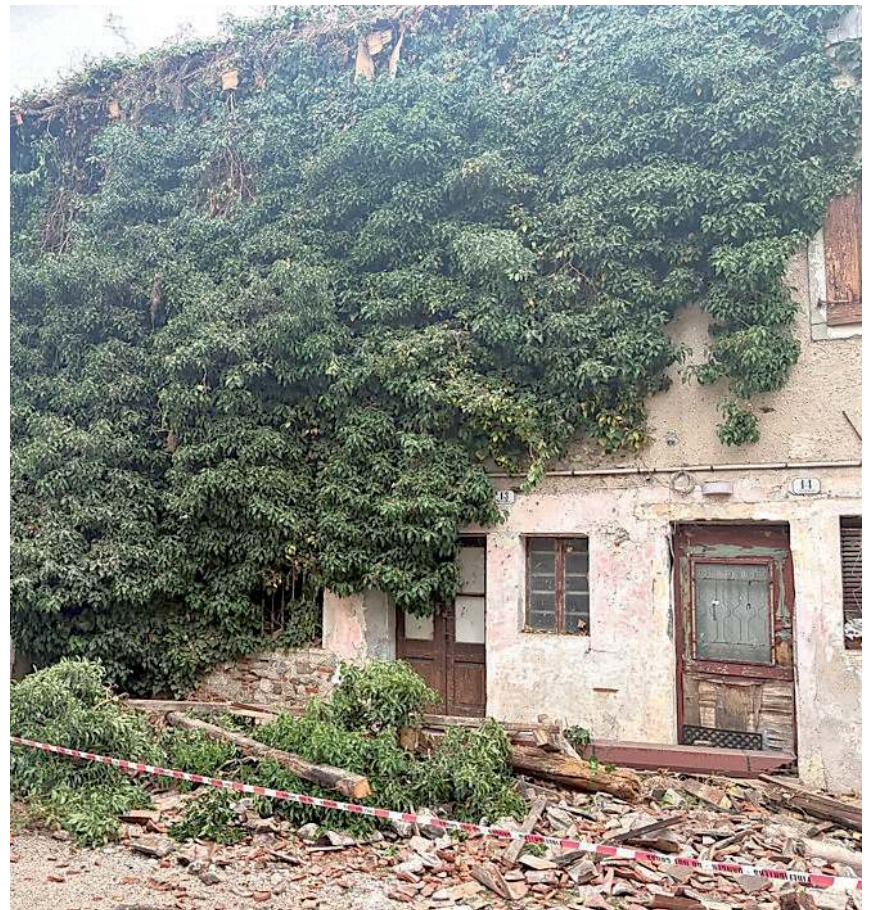
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.20
e tramonta alle 20.52
La Luna È sorta alle 8.23
e tramonta alle 7.18
Il Santo San Francesco Caracciolo
Il Proverbio
Sanc nol è aghe.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Crolla il tetto di una casa Evacuate tre persone

Dissesto in un vecchio edificio disabitato al 30 di via Anton Lazzaro Moro
Inagibile l'abitazione vicina in cui vivono due fratelli e la moglie di uno di loro
Le piogge di ieri notte hanno aggravato una situazione già compromessa

ANNA ROSSO

Il soccorso

Alcuni rumori all'alba, poi i primi crolli di una parte del tetto di una vecchia abitazione da tempo abbandonata. Momenti di apprensione ieri mattina in una corte interna di via Anton Lazzaro Moro, all'altezza del civico 30, dove il cedimento di una casa disabitata ha avuto come conseguenze l'evacuazione

di tre persone (rimaste fortunatamente incolumi) residenti nell'edificio accanto. Si tratta di due fratelli e della moglie di uno di loro e dei loro cinque gatti. L'allarme è scattato verso le 5.40 del mattino. Alcuni residenti, svegliati appunto dai rumori provenienti dall'edificio, hanno notato che la copertura stava cedendo e hanno chiesto aiuto. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, impegna-

ti fin dalle prime ore della giornata in numerosi interventi legati al maltempo che ha interessato il Friuli nelle ultime ore.

Tetto già compromesso

L'edificio interessato dal crollo si trova agli interni 12, 13 e 14 della corte ed è disabitato da moltissimi anni. Secondo quanto emerso durante i sopralluoghi, il cedimento di ieri rappresenta un ulteriore aggravamento di una situazione già compro-

messa da precedenti crolli avvenuti nel tempo. Le abbondanti precipitazioni della notte potrebbero aver contribuito a peggiorare ulteriormente le condizioni statiche della struttura. «Non si tratta di un problema recente - ha spiegato il funzionario dei vigili del fuoco Matteo Cavanna -, ma le piogge hanno sicuramente aggravato una situazione già esistente».

Il danno alla casa vicina

Se la casa abbandonata era fortunatamente vuota, maggiori preoccupazioni hanno riguardato l'edificio adiacente. Le due costruzioni, infatti, risultano costruite in aderenza e condividono alcuni elementi strutturali. Il crollo ha provocato un dissesto anche nella copertura dell'abitazione confinante. Una trave deteriorata avrebbe danneggiato una porzione del tetto della casa vicina, creando un'apertura e rendendo necessario l'immediato sgombero dell'immobile. Per ragioni di sicurezza i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili entrambe le abitazioni.

La messa in sicurezza

Per diverse ore i vigili del fuoco hanno lavorato per alleggerire

VIGILI DEL FUOCO

Chiamati alle 5.40 hanno lavorato per ore con il supporto di polizia locale e protezione civile



I vigili del fuoco, non potendo accedere alla corte con l'autoscala, hanno utilizzato una speciale piattaforma

la struttura pericolante, rimuovendo coppi e parti instabili della copertura (a cominciare dalla linda). Successivamente sono state tagliate alcune travi ormai compromesse per favorire eventualmente un collasso controllato verso l'interno dell'edificio. A supporto delle operazioni sono intervenuti anche la Protezione civile comunale e la polizia locale. I volontari hanno fornito teli impermeabili per proteggere provvisoriamente il tetto danneggiato dell'abitazione confinante. L'area è stata interdetta al passaggio per evitare rischi nel caso di ulteriori cedimenti. Per le tre persone evacuate il Comune ha attivato immediatamente le procedure di assistenza abitativa temporanea, mentre anche i cinque gatti presenti nell'abitazione sono stati presi in carico da volontari specializzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TI ASPETTIAMO
IN NEGOZIO**

📍 Via della Stazione, 71
Manzano (UD)

📞 0432 754992 SEGUICI SU

BENESSERE IN VISTA



Incontro su Europa e India

Università

I rapporti interculturali tra Europa e India incentrati su pace, tolleranza e nonviolenza, saranno discussi domani in un convegno nazionale organizzato dall'Università di Udine a Palazzo di Toppo Wassermann, dalle 10.30, nell'aula Pasolini. L'incontro, intitolato "Europa e India. Pace, tolleranza e nonviolenza", si aprirà con i saluti istituzionali. Li porteranno il delegato dell'Ateneo all'educazione alla pace e alla nonviolenza, Tommaso Piffer, e il Console onorario dell'India, Renzo Tondo. «Il tema della pace, della tol-

leranza e della nonviolenza, cui è dedicato questo convegno», spiega il coordinatore scientifico, Simone Furlani dell'Università di Udine, «è di grande attualità e di massimo interesse sotto il profilo scientifico, soprattutto in riferimento ai rapporti interculturali tra Europa e India». Al mattino interverranno Roberto Mordacci, dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che parlerà di "Rispetto, pace e utopia", e Antonio Rigopoulos dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che approfondirà il tema "La nonviolenza nel pensiero di M. K. Gandhi". Nel pomeriggio, dalle 15, l'introduzione

sarà di Fausto Freschi, della Società indologica Tessitori, con "Il contributo di Luigi Pio Tessitori agli studi jaina". Sarà quindi la volta dei docenti e delle ricercatrici del gruppo di ricerca Acharya Tulsi Jain Studies dell'Università di Torino: Erika Caranti, Sara Roncaglia, Veronica Ghirardi, Alessandra Consolero e Gianni Pellegrini. L'incontro è promosso in collaborazione con la Società indologica Luigi Pio Tessitori di Udine, la sezione regionale della Società filosofica italiana e il gruppo di ricerca Acharya Tulsi Jain Studies dell'Università di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↓

«Situazione delicata e persone fragili»

«La situazione è delicata, non solo per il crollo e per la necessità di mettere in sicurezza l'area, ma per le condizioni di fragilità sociale e sanitaria delle persone» ha sottolineato l'assessore comunale Carlo Giacomello.



↓

I gatti potrebbero essere adottati

Saturnino, Nuvola, Macchia, Pasqualina e Diana sono i cinque gatti che stati affidati alle cure degli Amici di Poldo. Saranno visitati e seguiti e, al termine delle procedure, potrebbero essere dichiarati adottabili.



↓

Residenti svegliati dal rumore dei crolli

Verso le 5 i residenti vengono svegliati da rumori provenienti dalla casa abbandonata: vedono i crolli e danno l'allarme. I danni coinvolgono anche la copertura della casa confinante e la rendono inagibile.



Dalla paura all'accoglienza

«Subito una sistemazione»

Il Comune ha attivato i servizi sociali e trovato alla famiglia posto in un albergo

L'assistenza

«La situazione è apparsa subito delicata, non solo per il crollo e per la necessità di mettere in sicurezza l'area, ma soprattutto per le condizioni di fragilità sociale e sanitaria delle persone coinvolte». Nelle parole dell'assessore comunale alla Salute e all'Equità sociale Carlo Giacomello c'è il senso dell'intervento che il Comune di Udine ha messo in campo ieri dopo il crollo di una parte del tetto di una casa disabitata all'interno di una corte di via Anton Lazzaro Moro.

Mentre vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale erano impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza dell'area, l'amministrazione ha infatti dovuto affrontare un'altra emergenza: trovare una sistemazione alle tre persone che abitavano nella casa confinante, resa inagibile dai crolli che hanno interessato l'abitazione vicina. L'edificio interessato dai danni era vuoto da tempo, ma il cedimento della sua copertura ha coinvolto anche l'abitazione

adiacente, dove vivevano due fratelli e la moglie di uno di loro. Considerata la situazione e le condizioni di particolare fragilità rilevate dagli operatori intervenuti sul posto, il Comune ha attivato immediatamente i Servizi sociali dell'Ambito, che hanno preso in carico il caso. «Il Comune si è attivato immediatamente per verificare quanto accaduto e, una volta riscontrata la complessità del quadro, ha allertato i Servizi sociali dell'Ambito affinché venisse garantita una presa in carico tempestiva», ha spiegato Giacomello. «L'obiettivo è stato fin da subito quello di assicurare alle persone coinvolte una sistemazione sicura e dignitosa». Nel giro di poco tempo è stata

trovata una soluzione abitativa temporanea. I tre residenti sono stati accolti in una struttura di Pradamano e, a partire da oggi, saranno trasferiti in una struttura alberghiera nell'area sud di Udine, dove potranno rimanere per una decina di giorni in attesa delle successive valutazioni. A preoccupare gli operatori non erano però soltanto le persone. Nell'abitazione evacuata vivevano anche cinque gatti che, dopo la dichiarazione di inagibilità dell'immobile, non potevano rimanere in casa. Gli animali sono stati affidati all'associazione Gli Amici di Poldo di Aiello del Friuli, che si è resa immediatamente disponibile. I loro nomi sono Nuvola, Macchia, Pasqua-



I mezzi dei soccorritori in via Anton Lazzaro Moro /Foto Petrussi

lina, Diana e Saturnino. I volontari li hanno trasferiti in uno stallone temporaneo dove riceveranno tutte le cure necessarie e saranno seguiti fino a quando la situazione dei proprietari non sarà definita e potrebbero anche essere dichiarati adottabili.

Come ha spiegato Cristina Malvaso, rappresentante dell'associazione, i mici saranno sottoposti ai controlli veterinari previsti e seguiti durante tutto il periodo dell'emergenza. —A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTA
POTREBBE
ESSERE LA TUA
PROSSIMA
CASA...

Scopri il progetto in agenzia.
CONTATTACI
Ti aspettiamo

PERUGINI
ED È SUBITO CASA

Via Grazzano, 51 - Udine

ADEGLIACCO
Via Ribis, 34 – Tavagnacco

Villa Bifamiliare in realizzazione
“Residenza delle Rogge”

CLASSE
ENERGETICA
A4

FOTVOLTAICO

RISCALDAMENTO
A PAVIMENTO

3 CAMERE

3 BAGNI

GARAGE

0432.876132

info@peruginicase.it

Udine



Muore nel park Venerio Il corpo di un 37enne trovato dietro un'auto

Gli investigatori stanno seguendo la pista della droga. Si cercano due amici

ELISA MICHELLUT

In piazza Venerio

È morto a 37 anni, in pieno giorno, in un parcheggio del centro. A trovarlo, sdraiato a terra, dietro un'automobile parcheggiata in uno stallone, sono stati due cittadini che stavano tornando a recuperare la propria macchina. Per Luca Galluzzo, trentasettenne originario di Terenzano, non c'è stato nulla da fare. I tentativi di salvargli la vita, purtroppo, sono risultati vani. Da un primo esame si esclude la morte violenta. L'ipotesi, anche in considerazione del fatto che sul posto sarebbe stata rinvenuta una siringa, è che il trentasettenne possa essere deceduto a causa di un'overdose ma saranno gli esami

tossicologici a chiarire le cause del decesso. Si cercano i due amici che erano assieme a lui nel parcheggio e che, secondo quanto si è appreso, si sarebbero allontanati dopo aver chiamato i soccorsi ma prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

È successo attorno alle 15.30 di ieri, al livello meno uno del parcheggio sotterraneo di piazza Venerio, peraltro uno dei più frequentati considerata la posizione centrale. Gli operatori sanitari del 118, intervenuti d'urgenza, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. L'intera area è stata transennata e chiusa ai cittadini. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia di Stato e della polizia locale, che hanno raccolto le testimonian-

ze e acquisito tutte le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate all'interno e all'esterno del parcheggio. I primi a prestare soccorso sono stati un ragazzo di 21 anni residente a Galleriano di Lestizza e un dipendente comunale. Entrambi, proprio in quel momento, stavano tornando a recuperare le proprie automobili. «Sono ancora sconvolto - racconta Ambrogio Battaglia, udinese, dipendente comuna-

ISOCORRITORI

I primi a chiedere aiuto e a tentare di rianimarlo sono stati due cittadini

le - . Una cosa del genere non mi era mai accaduta. Vedere morire una persona praticamente tra le proprie braccia è terribile, qualcosa che è impossibile dimenticare. Stavo scendendo le scale per raggiungere il livello meno due del parcheggio sotterraneo, quando, giunto al livello meno uno, ho sentito un rumore, un rantolo. Mi sono affacciato ma all'inizio non ho visto nessuno. Ho fatto qualche passo e ho visto un uomo sdraiato dietro una macchina parcheggiata. In quel momento era solo. Gli amici che erano con lui, due persone, che peraltro non sembravano stare bene, sono saliti a telefonare perché il cellulare non prendeva bene. Poco distante c'era una siringa gettata a terra. L'uomo faceva fatica a respi-

rare. L'ho trascinato fuori dallo stallone e ho iniziato a praticargli il massaggio cardiaco fino all'arrivo degli operatori sanitari del 118, che hanno tentato di rianimarlo per oltre quaranta minuti. Purtroppo non c'è stato niente da fare». Tra i primi a prestare soccorso anche un ventunenne di Galleriano. «Mio figlio mi ha chiamata verso le 15.40 - racconta la mamma, volontaria, assieme al marito, della Croce Rossa -. Era sconvolto. Ha chiamato il 112 per chiedere aiuto e ha prestato il cellulare a uno dei due ragazzi che erano in compagnia della persona poi deceduta. Ora non se la sente di parlare. È ancora sotto shock. Quello che è successo è grave».

Il sindaco di Pozzuolo, Gabriele Bressan, conosceva da tempo Luca Galluzzo, che lascia la mamma, due fratelli e una sorella. Il padre, invece, era deceduto qualche anno fa. «Luca era originario di Terenzano - le parole del primo cittadino -. Purtroppo la sua situazione era nota da diverso tempo. In passato era stato seguito dai servizi sociali. C'era stato un grande impegno da parte di tutti per cercare di aiutarlo. Ora la sua situazione continuava a essere molto delicata. La sua famiglia si è sempre data tanto da fare per stargli vicino. Al momento Luca non lavorava. Spesso, in paese, la gente gli lasciava un caffè pagato proprio per non farlo sentire solo. Siamo profondamente dispiaciuti

L'intervento delle forze dell'ordine e degli operatori sanitari del 118 all'interno del parcheggio di piazza Venerio, dove è morto il trentasettenne (Foto Petrusi)

ti per quello che è accaduto. È una sconfitta per tutti. Sono state messe in campo tante risorse ma evidentemente non hanno funzionato a dovere. Adesso la nostra comunità cercherà di stare vicina alla famiglia in questo momento di grande dolore».

Intanto, il parcheggio di piazza Venerio da tempo attende di essere riqualificato. L'assessore Ivano Marchiol annuncia che, recentemente, è arrivato il via libera dalla Soprintendenza. «Esprimo grande dispiacere per quanto accaduto - il commento di Marchiol -. Il parcheggio di piazza Venerio, dal 2009, necessita di un intervento. Una parte della struttura è degradata. Da quando sono diventato assessore ho preso in carico questo tema facendolo diventare una priorità. Il progetto ha ottenuto il parere positivo della Soprintendenza ed è curato, per quanto concerne la parte architettonica, da Pietro Valle, che è figlio di chi ha creato proprio quella piazza. Ora attendiamo i passaggi tecnico burocratici e poi potranno partire i lavori. È importante, anche alla luce di quello che è successo oggi (ieri, per chi legge), andare avanti con celerità, come stiamo già facendo».

Addio a Giovanna Tomada Artista elegante e gioiosa

Il lutto

MARISTELLA CESCUTTI

Un'artista che si distingueva per la sua grande sensibilità verso la natura, e soprattutto, verso i fiori che lei amava tantissimo: così era Giovanna Tomada, 73 anni, scomparsa domenica scorsa all'ospedale di Udine dopo un breve ricovero determinato dall'aggravarsi di una malattia. L'infermità negli ultimi periodi non le aveva permesso nemmeno di esercitare la sua grande passione, che era quella di dipingere a olio.

Giovanna era nata a Udine, aveva vissuto in piazza San Giacomo. Una giovinezza, la sua, trascorsa in un centro cittadino particolarmente vivace, con la felicità, la spensieratezza e la gioia di ritrovarsi tipica delle ragazze e ragazzi degli anni Settanta e Ottanta.

Negli ultimi mesi abitava sempre in città, accudita dall'amatissima figlia Elisabetta, collaboratrice del Messaggero Veneto, alla quale ha trasmesso solidi principi etici, morali, l'amore verso l'arte e la bellezza. Proveniente da una nota famiglia di farmacisti di Rodeano di



Giovanna Tomada

Rive D'Arcano, Giovanna si era sposata con Giuseppe Sacchi di Ciconicco dove risiedeva fino a un anno fa. La sua casa era un cenacolo di artisti, poeti e scrittori che approfondivano i vari aspetti della cultura friulana e non, dando origine a indimentic-

cabili, e soprattutto vivaci, dibattiti. Giovanna aveva coltivato sin dall'infanzia il suo talento creativo che sfociava nel disegno e pittura dove esprimeva la sua vitalità e l'energia, sempre positiva.

In città tutti la conoscevano per l'eleganza e il buon gusto e per la sua partecipazione attiva nel mondo dell'arte. I suoi quadri sono stati esposti in varie gallerie anche al di fuori della regione, ottenendo sempre larghi consensi. Il suo carattere gioioso e generoso, contraddistinto da una "bontà vera", facevano di lei una persona speciale, ben voluta e amata da tutti. L'ultimo saluto a Giovanna Tomada avverrà oggi, alle 11.45, alla basilica delle Grazie. Alla collega Elisabetta le condoglianze del direttore, del condirettore e della redazione.

L'ultimo saluto a Botto Il funerale domani alle 17

Le esequie

L'ultimo saluto a Tommaso Botto, il giornalista scomparso nella notte tra domenica e lunedì, è previsto per domani alle 17, al cimitero di San Vito. Cronista d'inchiesta, classe 1975, da qualche tempo di era ritirato dalla professione per motivi di salute: nato e cresciuto a Udine, è passato anche per Gorizia, all'università, e in molti altri luoghi, come spiegato dal fratello Michele: «Un tempo aveva lavorato come giornalista per la radio e scorrazzava in lungo e in largo per i paesi più remoti. Respirava lo spirito

della nostra terra, i nostri vini, i nostri boschi. Ne era parte integrante». Penna pungente, Botto è stato autore di diversi libri e per molti anni ha diretto il portale informativo e d'inchiesta Dovatu. Nel 2011 si è aggiudicato il celebre Premio Cigana, aggiudicandosi dei riconoscimenti speciali nelle edizioni targate 2012, 2014, 2015 e 2016. Alpino, padre di quattro figli, è stato apprezzato e criticato: «Non si tirava mai indietro», racconta l'amico e collega Giancarlo Virgilio, «è stato un punto di riferimento per chi voleva sentire una voce diversa dal coro».

famila

supermercati & superstore

facebook.com/familaunicomm



instagram.com/famila_nord_est



CASPITA CHE AFFARI

dal 04 al 17 giugno 2026



SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE

0,29

al litro € 0,19

LEVISSIMA
acqua oligominerale
naturale
litri 1,5



0,89

al litro € 1,35

BAVARIA
Birra premium
cl 66

2,99

al kg € 6,64

SAMMONTANA
coni Cinque Stelle
assortiti
pz 6 - g 450

DAL 4 AL 17 GIUGNO 2026
OGNI 15*€ DI SPESA

IN PRODOTTI DELLE LINEE

selex**

BUONO SCONTO 5€

SPENDIBILE DAL 18 GIUGNO AL 1° LUGLIO 2026
SU UNA SPESA DI ALMENO 40*€



*Multipli esclusi. Esclusi acquisti online o con fattura, acquisti di ricariche, contributi op. a premio, acquisti di giornali, libri, riviste, sacchetti ortofrutta, giftcard, gratta&vinci, bollettini postali, consegne a domicilio, alimenti per lattanti-latte prima infanzia tipo1. Prima dell'utilizzo del coupon, consulta il Documento "TERMINI E CONDIZIONI GENERALI VALIDITÀ COUPON" esposto al Box Informazioni del punto vendita e nella sezione FAQ del sito d'insegna.

**esclusi i prodotti del reparto Frutta e Verdura.

dal 4 giugno al 2 settembre 2026

RACCOLTA BOLLINI

**Alleati
in
cucina**

BRANDANI



www.alleatincucina.it

famila
RISERVATA AI TITOLARI
DI CARTA FEDELTA'

Udine

Piano parcheggi in città Per gli esercenti è un sì «Centro da ripopolare»

Lo studio di Confcommercio valutato positivamente
«Sarebbe importante inserire anche piazza XX Settembre»
E c'è chi suggerisce di «rivedere le concessioni ai dehors»

CHIARA DALMASSO

Le voci

Lo studio di Confcommercio guadagna il sì della maggior parte degli esercenti del centro. Tra i cittadini, l'approvazione invece non è così unanime, con una netta distinzione tra chi abita nell'area centrale – e vota a favore della pedonalizzazione – e chi arriva da fuori – e non disdegnerrebbe qualche parcheggio in più. Detto che sia il sindaco Alberto Felice De Toni sia il suo vice Alessandro Venanzi si dichiarano pronti a incontrare la categoria, per valutare alcune delle proposte avanzate, «la logica spingerebbe chiunque a ritenere valido il piano per il recupero di 1.200 stalli» dicono Roberta Marchese e Giulia Apollonio, titolari della profumeria Regina di Saba. «Riteniamo inoltre valida la proposta di trasformare aree inutilizzate in nuovi multipiano, sia perché i sotterranei sono sempre pieni, sia perché più di qualcuno ha timore a lasciare lì l'auto». Da dietro il bancone della sua tabaccheria in via Canciani, Livio Fiorica (e non è l'unico) si dispiace che nel piano «non sia contemplata piazza XX Settembre: l'ideale sarebbe tornare a com'era una volta, magari



Piazza XX Settembre senza il mercato / Foto Petrussi

facendo pagare di più il biglietto e installando un semaforo per indicare lo stato di riempimento del parcheggio» dice, «così sì che le persone torneranno in centro».

Il ripristino degli stalli nella piazza dove ora c'è il mercato è definito «utopia» da Ivan Zuliani,

ATTRATTIVITÀ

Secondo alcuni cittadini «serve maggiore dialogo tra le istituzioni e chi tutti i giorni si muove nel cuore di Udine»

ni, dell'ottica In centro: «Il piano di Confcommercio potrebbe aiutare per ripopolare il cuore di Udine, ma poi ciò che servirebbe sono più attività e iniziative per rendere quest'area di nuovo frequentata come un tempo». Un esempio? La pista per il pattinaggio sul ghiaccio montata in piazza XX Settembre durante il periodo natalizio: «Quello che mi fa innervosire» aggiunge Roberta Ursella, titolare dell'omonima gioielleria di via Battisti, «sono i continui cambiamenti, il fare e disfare di quest'amministrazione, che motivò l'impossibilità di mantenere i parcheggi in piazza XX Settembre con la necessità di non rovinare l'area, perché una pista da ghiaccio



Apollonio e Marchese



Livio Fiorica



Ivan Zuliani



Roberta Ursella



Luciano Florenin



Pizzarello e Verrastro

cio invece non la rovina?». Il discorso si sposta poi su piazza Garibaldi, «dove sono stati spesi tanti soldi per la pedonalizzazione, senza nessun reale motivo: purtroppo sembra che non capiscano che le persone, al giorno d'oggi, non hanno tempo di parcheggiare lontano e poi fare una passeggiata per raggiungere i negozi». Non concorda Romi Bittolo del Vecchio tram, secondo cui «il commercio a Udine non può basarsi solo sui parcheggi, ma sulla capacità di creare attrattiva e servizi». Prima devono venire «la cultura della pedonalizzazione e la creazione di una rete tra i commercianti, oltre a campagne informative per far conoscere le iniziative».

Un modo per «recuperare spazio», a detta di Luciano Florenin, titolare del Dom di via Vittorio Veneto, «sarebbe rivedere le concessioni per i dehors e il take away, modificate con il Covid e poi mai più tornate all'epoca precedente: la situazione è critica, soprattutto nei giorni in cui piazza I Maggio è chiusa per manifestazioni». Silvio Pizzarello e Roberto Verrastro richiamano la necessità del «dialogo tra le istituzioni e i cittadini» e sottolineano la necessità di «ripopolare piazza XX Settembre, ma anche di rendere la città più viva in orario serale, restituendo a Udine quel ruolo di vetrina del commercio che aveva un tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO FRANZ

Il consigliere della Lega: «Progetto puntuale»



«Lo studio di Confcommercio evidenzia in modo preciso e puntuale le criticità esistenti sul tema dei parcheggi nel centro storico di Udine»: a sostenerlo è Maurizio Franz, consigliere comunale della Lega, che ribadisce come «la città viva di commercio, attività artigianali e servizi». L'automobile è «uno strumento di lavoro e non può essere demonizzata, come invece hanno fatto le scelte dell'attuale amministrazione, che ha eliminato 208 parcheggi in centro». Lo studio, prosegue Franz, «elenca proposte concrete, con soluzioni anche a breve termine, per rivitalizzare in particolare le aree limitrofe a piazza Duomo e proposte a medio e lungo termine, come l'utilizzo dell'ex Caserma Savorgnan di via Aquileia, già oggetto di un mio ordine del giorno nel dicembre 2024 che restò inascoltato». L'auspicio è che «il sindaco De Toni, che non credo arrivi da Tricesimo in bici o in monopattino, si impegni di più per convincere la sua recalcitrante maggioranza a dare ascolto a chi quotidianamente opera in città».

Uniti per una mobilità sostenibile Le proposte di Marchiol e Pirone

Focus per trovare una visione d'insieme tra Udine e i Comuni dell'hinterland

L'incontro

GIUSEPPE BELTRAME

Trovare una visione d'insieme tra amministrazioni di Udine e dei paesi limitrofi sui temi della mobilità: questo il tema al centro dell'incontro che si è tenuto ieri nella sala Feruglio del Municipio di Tavagnacco, sede di Felletto Umberto. Il convegno, dal titolo «La mobilità di un'area vasta. Prospettive, criticità e strumenti» era promosso dalla lista civica Progetto Tavagnacco e dal periodico Il passo giusto. Alessandro Zuliani, consigliere comunale di Martignacco, ha moderato l'incontro, a cui hanno preso parte l'assessore alla Cultura del Comune di Udine e responsabile degli Enti locali per Patto per l'Autonomia Federico Pirone, Ivano Marchiol, assessore alla mobilità del Comune di Udine, Angela Bergantino,

professore di Economia applicata all'Università di Bari, Elia Mioni, direttore editoriale del Passo Giusto e Talita Botto, capogruppo della lista Progetto Tavagnacco.

L'obiettivo è evitare una «frammentazione», come sottolinea da subito Marchiol. «Spesso si confondono i termini «viabilità» e «mobilità» – tiene a precisare l'assessore –: il primo considera la strada solamente come il luogo in cui si spostano i mezzi, il secondo invece la intende co-

L'OBIETTIVO

Per il capoluogo prospettata l'introduzione del modello urbano con limite a 30 chilometri orari

me spazio condiviso da tutti coloro che la utilizzano. Questo vecchio paradigma deve cambiare, altrimenti non ci scosteremo dai pessimi numeri in fatto di morti sulla strada del nostro territorio. L'obiettivo nel lungo periodo – continua – è la mobilità sostenibile, quindi la libertà di poter scegliere di non utilizzare l'auto».

Segue un cenno al Piano urbano della mobilità sostenibile (Puns), lo strumento di pianificazione strategica adottato dall'amministrazione per riorganizzare gli spostamenti urbani, ridurre il traffico, abbassare l'inquinamento e migliorare la sicurezza stradale. «È il primo nella storia del nostro Comune, precedentemente era stato fatto solo il Piano urbano della mobilità nel 2011 – spiega –. In contemporanea stiamo mettendo a punto il Piano generale del traffico urbano (Pgту). In chiusura, l'as-

sessore guarda già avanti a un possibile modello di «città 30» per Udine, quindi con il limite a 30 chilometri orari.

È poi Pirone a spiegare che l'incontro nasce «dalla necessità di affrontare in maniera più ampia tematiche che altrimenti ciascuno vivrebbe solo localmente. Ancora più in un momento in cui il Comune sta lavorando all'aggiornamento e alla ricalibrazione della mobilità cittadina». Poi rilancia: «L'obiettivo è anche capire quale sia l'identità che vuole assumere quest'area, che può contare su 180 mila abitanti, dal momento che viviamo in un ecosistema urbano chiamato necessariamente a coordinare lo sviluppo territoriale».

Bergantino amplia la prospettiva, portando nella discussione esempi concreti di città «modello» dal punto di vista della mobilità sostenibile, tra cui Gent e Lione. «Seguire una strategia di



In alto, Pirone e Marchiol e, qui sopra, il pubblico / Foto Petrussi

rigenerazione urbana permette di restituire la città a chi la vive, aumentando l'attrattività degli spazi pubblici, magari integrando il trasporto privato e quello pubblico», spiega la professoressa Mioni, a proposito di temi legati alla mobilità nel territorio, mette invece al centro il tema della Tresemane, storica arteria commerciale che collega Udine

a Tavagnacco. «La criticità di questa infrastruttura si ripercuote sulla Tangenziale sud di Felletto Umberto e sulla costruzione delle rotatorie che la caratterizzano». Botto invece si auspica che quello di oggi possa «essere l'inizio di un'interlocazione che apra possibilità di collaborazione concreta nel prossimo futuro».

Udine

L'omicidio di Porcia

Marius si è sacrificato per la figlia

L'ultima scoperta: il gps nascosto

La donna era pedinata da tempo: le era vietato anche incontrare le amiche
La casa era stata messa in vendita all'insaputa della famiglia della compagna
Tentativo di strangolamento denunciato l'estate scorsa: «Continue violenze»

La ricostruzione

EDOARDO ANESE

Il giorno in cui tutto è precipitato comincia con un piccolo oggetto nascosto nella sua automobile. Un dispositivo Gps sistemato sotto il rivestimento del bagagliaio dell'auto usata dall'ex compagna. Quando la mattina del 29 maggio il telefono della donna segnala la presenza del localizzatore, la scoperta assume il peso di una conferma: la separazione che sta cercando di costruire da mesi, tra paure, tensioni e controlli, è ormai arrivata al punto di non ritorno. Un vortice di possessione e gelosia che ha raggiunto l'apice venerdì e l'amore di un padre che farebbe qualsiasi cosa per la figlia: Marius Adrian Dorobantu ha dato la vita per quella della figlia.

Pressioni e maltrattamenti

Attorno alla tragedia si è consumato l'ultimo atto di una vicenda che, da quanto si è appreso, affonda le radici in anni di soprusi, gelosie, umiliazioni e violenze domestiche. La vittima ha raccontato agli investigatori una relazione segnata da continui sbalzi d'umore del compagno, da controlli ossessivi, dalla necessità di chiedere persino il permesso per uscire con le amiche, da schiaffi, minacce e da un episodio in cui le avrebbe stretto le mani al collo fino a farle mancare il respiro. Negli ultimi mesi, mentre la donna aveva trovato un lavoro e aveva maturato la decisione di separarsi per iniziare una nuova vita, la pressione da parte del compagno sarebbe aumentata. Voleva sapere dove andava, con chi si vedesse, cosa facesse. Lei aveva iniziato a cercare una casa, un'autonomia economica, un futuro diverso per sé e i suoi figli. Lui non aveva accettato la fine della relazione.

Preoccupazione del padre



L'area sotto sequestro

LE IPOTETICHE ARMI

Una bottiglia di vetro, una pietra e un oggetto a forma di bastone



Inquirenti a Porcia

A fare da argine e spartiacque c'era soprattutto il padre, che negli ultimi mesi si era trasferito a casa della coppia, arrivato dalla Romania, per aiutare la figlia con i bambini. La sua presenza, però, aveva assunto anche altri contorni. Più volte, infatti, avrebbe detto a Barberini di essersi trasferito per difendere la figlia. In più occasioni, infatti, si sarebbe trovato al centro delle tensioni che, nella maggior parte dei casi, erano causate dalla separazione. Dorobantu, inol-



Fabrizio Barberini, 50 anni, indagato per omicidio

tre, aveva confessato alla moglie di essere preoccupato per la figlia e di temere il peggio. In alcune occasioni, in piena notte, gli era capitato anche di vedersi puntata una torcia sugli occhi mentre dormiva sul divano.

Il gps nascosto in macchina

È la scoperta del Gps la miccia che ha fatto scoppiare l'ultimo atto. Dopo aver fatto suonare il dispositivo per individuarlo, Barberini lo ha recuperato dal vano della ruota di scorta. A

quel punto, provata da una situazione insostenibile, la donna ha detto che ne avrebbe parlato con l'avvocato e che lo avrebbe denunciato. Durante la discussione, il padre ha sentito le urla ed è intervenuto, suggerendo alla figlia di chiamare i carabinieri. Si è messo in mezzo tra la figlia e il compagno per proteggerla.

Il giorno della tragedia

Da quel momento la situazione è precipitata rapidamente. Bar-

berini si è avvicinato al suocero con atteggiamento minaccioso dicendogli di farsi da parte. Dorobantu, al contrario, non si muoverà minimamente dalla sua posizione continuando a difendere la figlia. Una volta rientrati in casa la tensione non accenna a diminuire. Anzi, continua a crescere. Nel salotto di casa Barberini prende in giro il padre della compagna, lo insulta e lo definisce un nullafacente e un mantenuto. Da quanto si è appreso lo avrebbe anche minacciato di morte e lo avrebbe invitato a uscire nuovamente di casa per picchiarsi. In quel momento Marius era sul divano, in videochiamata con la moglie, alla quale stava raccontando l'episodio del Gps. Dall'altra parte dello schermo, la moglie avverte la tensione crescere mentre sente gli insulti rivolti alla propria famiglia e alle accuse mosse da Barberini, secondo il quale la famiglia della compagna voleva cacciarlo di casa e rovinarlo economicamente. La donna ha provato a calmare gli animi. Poi è tornata in bagno per prepararsi quando, improvvisamente, è stata allertata da uno dei figli che l'ha avvisata di quanto stava accadendo nell'altra stanza. Immediatamente li ha raggiunti: il padre era sul divano e Barberini dietro di lui che cercava di colpirlo alla testa con una bottiglia, almeno due volte. A quel punto ha cercato di fermarlo, tuttavia, lui si è girato colpendola alla nuca. La donna è rimasta ferita nonostante lo spessore dell'asciugamano che indossava dopo essersi lavata i capelli. Il padre, intanto, era fuggito in giardino per chiedere aiuto, inseguito dal suo aggressore. A quel punto la donna si è rifugiata in bagno con i figli e ha chiamato il 112, riferendo quanto stava accadendo. Nel frattempo, il compagno li aveva raggiunti e cercava di sfondare la porta. Fuori dall'abitazione il padre era riuscito a scavalcare il muretto: ha chiamato anche lui i soccorsi. Poi, però, si è accasciato a terra: a nulla servirà il tentativo di rianimarlo.

I precedenti

Quanto accaduto il 29 maggio è

soltanto il culmine di una lunga parentesi segnata da maltrattamenti. La donna, infatti, avrebbe vissuto a lungo sotto il peso degli sbalzi d'umore del compagno, al punto da svegliarsi ogni mattina chiedendosi quale sarebbe stato il suo stato d'animo. Lo ha anche descritto come una persona incapace di gestire la rabbia, incline a esplodere per motivi anche banali, spesso davanti ai figli, con lanci di oggetti, porte sbattute, bestemmie e discussioni continue. Uno degli aspetti più pesanti, secondo il suo racconto, riguardava il controllo esercitato sulla sua vita quotidiana. Pur senza vietarle esplicitamente di lavorare, Barberini avrebbe sempre osteggiato la sua indipendenza economica, spesso argomento di litigi. Soltanto nell'aprile 2026 la donna era riuscita a trovare un impiego in un supermercato, ma anche quella scelta avrebbe alimentato nuove frizioni. La gelosia rappresenta uno dei fili conduttori degli elementi finora emersi dalle indagini. Uscire per un caffè con le amiche diventava motivo di tensione, durante la prima gravidanza avrebbe ricevuto uno schiaffo al volto per motivi legati alla gelosia. La scorsa estate, nel corso di una lite, l'uomo l'avrebbe spinta sul divano, immobilizzandola e stringendole una mano attorno al collo fino a provocarle una sensazione di soffocamento. Non si trattava di episodi isolati: in altre occasioni l'uomo avrebbe simulato pugni al volto fermandosi a pochi centimetri dalla faccia, con l'evidente intento di intimidirla.

La casa venduta

Come se tutto ciò non bastasse, Barberini aveva iniziato ad accusarla di volerlo rovinare economicamente e di appropriarsi della casa insieme ai figli e ai suoi genitori. Nonostante la donna più volte lo avesse rassicurato di non avere pretese sull'immobile e di volerlo lasciare lei stessa, l'uomo aveva deciso di metterla in vendita senza nemmeno informarla, tanto che ad aprile alcuni potenziali acquirenti si erano già presentati per visitarla.

Raduno dei vigili del fuoco

Oggi la partenza in città

L'appuntamento

Una Cittadella della sicurezza, simbolo di assistenza, instancabile servizio. Lo stesso fornito 50 anni fa dopo il sisma che colpì il Friuli. Partirà così da Udine la marcia verso Gemona dei vigili del fuoco in occasione del ventinovesimo raduno dell'omonima Associazione nazionale, in programma da oggi fino a domenica, il gran finale nella cittadina simbolo della ricostruzione post terremoto, con la sfilata ufficiale del Corpo. Prima, ci sarà spazio per l'intitolazione del

piazzale antistante alla caserma di via Popone, sede operativa del capoluogo friulano, allo stesso Corpo dei vigili del fuoco. Si parte dunque questa mattina con la presentazione ufficiale del raduno in sala Ajace. A seguire, alle 12.30, spazio all'inaugurazione della Cittadella della sicurezza, punto di ritrovo per quanti vorranno approfondire la loro conoscenza dei vigili del fuoco nonché del loro contributo dato nei soccorsi successivi alle scosse del 1976. Nel medesimo contesto si potrà visitare una mostra sta-

tica di automezzi di servizio. L'indomani sarà invece dedicati agli incontri: alle 10, in piazza Primo Maggio, con gli studenti delle scuole superiori; alle 16, sempre in Giardin Grande, con tutta la cittadinanza per il convegno Mi ricordai, il Sis di Mai 1976. In mezzo, alle 15, nel medesimo luogo, la cerimonia inaugurale di Pompieropoli per scuole dell'infanzia e primarie. Per Udine, dunque, la giornata di sabato sarà contraddistinta dall'intitolazione piazzale antistante alla caserma di via Popone al Corpo dei vigili del fuoco. La cerimonia, che si terrà dalle 16, sarà aperta a tutta la cittadinanza. Domenica, il gran finale: alle 10 ci sarà la sfilata dei pompieri per le vie di Gemona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cadelli va in pensione

È stato capo della Polfer

Il traguardo

Dopo quarant'anni di servizio, il vicequestore aggiunto della polizia Stefano Cadelli ha concluso il proprio percorso professionale: laureato in scienze sociologiche e politiche, in passato è stato incaricato della direzione della polizia ferroviaria della provincia di Udine. Negli ultimi anni, ha ricoperto l'incarico di capo di gabinetto della questura di Pordenone, ruolo nel quale ha continuato a rappresentare un punto di riferimento per colleghi e collaboratori.

Raggiunto il meritato traguardo, Cadelli non ha alcuna intenzione di rimanere inoperoso. Nuovi obiettivi si stagliano già al suo orizzonte: in primis il far germogliare il più possibile l'associazione "I boschi di Emma", un progetto nato per portare avanti i valori, la sensibilità e il legame con la natura dell'amata figlia, scomparsa prematuramente l'anno scorso. Promuove la cura delle piante, la tutela del verde e la diffusione di una cultura del rispetto per l'ambiente: l'obiettivo di Cadelli, ora, è farla crescere. Per riuscire nel suo intento ha bisogno del contributo



Stefano Cadelli

di molti, concretizzato da una donazione libera o dal 5x1000: «Insieme possiamo piantare alberi, proteggere la biodiversità, raccontare un altro modo di abitare il mondo», si legge sulla locandina dell'associazione.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN **DESIGN SU MISURA**



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realità virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 8 GIUGNO serale
sede di MARTIGNACCO

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

GUIDE BS
CON MACCHINA MULTIADATTATA
E PATENTI BE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Udine

«Voce autorevole del Fvg» I cent'anni di Vita Cattolica

Consegnata dall'assessore Riccardi una targa celebrativa al direttore Antonello La serata, in Duomo, è stata caratterizzata dal concerto "Gaudet Aquilegia" Sono stati consegnati i riconoscimenti agli abbonati storici, da 80 e 90 anni

L'evento

«La Vita Cattolica rappresenta una voce autorevole per il nostro territorio e un custode prezioso della memoria collettiva; un traguardo, quello dei cento anni, che celebriamo con gratitudine per la capacità di aver garantito una rete informativa diffusa in ogni settimana della sua lunga storia». Lo ha affermato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, intervenuto, ieri, in Duomo, in occasione delle celebrazioni per il centenario del settimanale diocesano. A nome del governatore Massimiliano Fedriga, l'esponente della giunta ha consegnato una targa celebrativa al direttore, don Daniele Antonello, alla presenza dell'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, del vicedirettore Giovanni Lesa e del vicesindaco Alessandro Venanzi, il quale ha ricordato come «i cento anni de La Vita Cattolica rappresentano un traguardo importante per l'intero Friuli». La serata è stata caratterizzata dal concerto "Gaudet Aquilegia", una rilettura in chiave moderna delle antiche musiche aquileiesi curata da Alessio Domini, che ha visto l'esibizione del trombettista Paolo Fresu insieme all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e al coro VocinVolo diretto da Lucia Follador. Sul palco anche il Gorni Kramer Quarten (direzione e composizione Alessio Domini, tromba e flicorno il soprano Paolo Fresu, fisarmonica Sebastiano Zorza, chitarra Marko Feri, contrabbasso Aleksandar Pau-novic, percussioni Giorgio Fritsch, violino Lucia Clonfero, viola Marcherita Cossio e violoncello Federico Magris). L'evento ha incluso anche la consegna di riconoscimenti agli abbonati storici, da 80 e 90 anni, e la premiazione dei vincitori del concorso letterario "1976. Racconti per ricordare".



Alcuni momenti della serata organizzata, ieri, nel Duomo di Udine, per celebrare i cent'anni del settimanale diocesano "La Vita Cattolica" /Foto Petrussi

La parola ai lettori 80 1946 2026

Gli interessi di Luca: «Leggo prima lo sport»



Luca Martina mentre sfoglia il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

È al campo del polisportivo Bruscheschi con il suo gruppo di volontari per preparare una gara di decathlon che si correrà oggi: stanco, con il telefono che suona continuamente, con i suoi aiutanti che gli chiedono direttive, ma lui, Luca Martina, da 23 anni presidente delle associazioni Bastione bike e della Eventi sportivi Palmanova, trova il tempo di fermarsi per leggere il Messaggero Veneto. Il suo giornale da oltre quarant'anni. Mentre lo sfoglia, ricorda lo spazio che il quotidiano dedica alla Mezza maratona di Palmanova, evento podistico di spessore internazionale di cui, insieme con la moglie Anna, è l'anima. Giunto alla 24esima edizione, si svolgerà il prossimo 29 novembre. «A fronte delle notizie dell'aumento del 20-30 per cento delle iscrizioni alle competizioni podistiche regionali e nazionali, spero di battere le performance degli anni scorsi, già di per sé straordinari» dice Martina, augurandosi che «ancora una volta il Messaggero Veneto ci porti fortuna». Già dipendente amministrativo di Poste Italiane, Martina non sa dire quando il giornale è entrato nella sua

vita: «C'è sempre stato, come riferimento per sapere che cosa accadeva in Friuli Venezia Giulia in generale, e poi nella mia Palmanova in particolare». Per la lettura, Martina inizia sempre dalla prima pagina: «Valuto quale possa essere l'articolo che più mi interessa, lo cerco e lo leggo nel dettaglio, passo poi allo sport per deformazione professionale, dove ovviamente mi soffermo di più e poi proseguo per vedere cosa succede nella mia città. Non lesino un'occhiata anche alla pagina dei necrologi». Martina prosegue poi soffermandosi sull'importanza del volontariato, rimarcando che «noi siamo una grande famiglia, sempre pronta a dare una mano a chi ne ha bisogno per organizzare qualche manifestazione». Il tema, però, merita una precisazione: «Il problema è che dopo le recenti vicissitudini legate al volontariato (vedi i fatti di Preone) c'è sempre meno gente invogliata a impegnarsi, e questo è un peccato. Adesso andremo a dare una mano alla Pro loco di Iutizzo, proprio nell'ottica del sostegno reciproco». Lo chiamano e lui saluta, con la mente già all'evento di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onelio «patrimonio prezioso» Targa del Comune per l'attività

L'anniversario

Da quel lontano 1966, quando aprì la sua attività nel cuore del centro storico, il calzolaio Onelio è diventato un punto di riferimento per la città. E ieri, nel giorno del sessantesimo compleanno del celebre negozio di via Mazzini, il vicesindaco Alessandro Venanzi è andato a fargli visita, consegnandogli una targa commemorativa a nome dell'amministrazione comunale. «Attività come quella di Onelio



Il calzolaio Onelio con la targa ricevuta dal vicesindaco Venanzi

Chittaro sono un esempio straordinario di costanza, professionalità e passione» ha dichiarato il vicesindaco. «Raccontano un'idea di lavoro e di artigianato che oggi rischia sempre più di andare perduta, ma che costituisce un grande vanto dell'economia e della manifattura italiana. In questo caso c'è anche un valore ulteriore che come amministrazione vogliamo mettere in luce: il passaggio generazionale, con il figlio Massimo Chittaro che porta avanti l'arte del mestiere con la stessa cura e dedizione. È un patrimonio prezioso per Udine e per il nostro centro storico». Una bottega storica che, attraverso il lavoro quotidiano, continua a testimoniare il valore delle professioni artigiane e il legame profondo tra la comunità e il commercio di prossimità.

GIOCO DEL		LOTTO					Estrazione del	
							3/6/2026	
BARI	6	49	53	65	25			
CAGLIARI	23	71	63	50	27			
FIRENZE	79	7	61	8	65			
GENOVA	5	48	79	23	16			
MILANO	15	40	78	47	58			
NAPOLI	37	81	7	34	78			
PALERMO	36	65	39	69	5			
ROMA	4	23	53	82	5			
TORINO	24	40	52	35	81			
VENEZIA	53	85	38	74	67			
NAZIONALE	57	31	74	75	30			

10 ^e LOTTO		4	5	6	7	15
		23	24	36	37	40
		48	49	53	61	63
		65	71	79	81	85
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro	6	Doppio Oro	6-49	



Tolmezzo - Carnia - Sappada

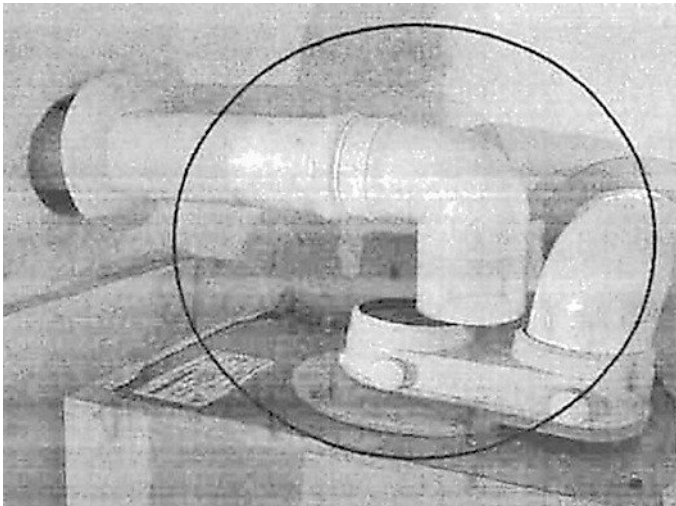
Morirono per il monossido Le parti civili saranno tre: «Processo molto doloroso»

Indagati installatore e manutentore della caldaia
Si va verso una definizione dei risarcimenti per i parenti
L'udienza è stata aggiornata al prossimo 11 novembre

ALESSANDRO CESARE

FORNI DI SOPRA

Alcuni problemi di natura tecnica nella fase di costituzione delle parti civili hanno convinto il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Rossella Miele, a riconvocare le parti per l'11 novembre. Sarà quello il momento in cui saranno avanzate richieste su eventuali riti alternativi e saranno esposti gli elementi utili a dare sostanza a un eventuale rinvio a giudizio. Il caso è quello dei coniugi morti a causa dell'esalazione di monossido di carbonio a Forni di Sopra. A rispondere della morte dei coniugi Patrizia Pontani, 66 anni, viterbese d'origine ma pordenonese d'adozione, e del marito Maurizio Chisciotti, 73 anni, cresciuto a Sequals, sono in due: colui che ha installato i tubi della caldaia, Denis Neu-



Il tubo della caldaia dopo l'incidente costato la vita a due persone

komm, e il manutentore che si è occupato della prima accensione, Alessio Menean. Entrambi, difesi dagli avvocati Stefania Tassotti, Valentina Contessi e Sonia Pasca, sono accusati di omicidio colposo per imperizia

e negligenza nella posa dell'impianto e nel suo successivo avvio. Nel procedimento si costituiranno parti civili le due figlie della coppia (una, Laura, era presente nella casa di Forni di Sopra quando avvenne l'inci-

dente, nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 2024) insieme ad altri familiari. Ad assisterli, dal punto di vista legale, sono gli avvocati Andrea Naccarato, Valentina Biagi e Giovanni Dini. «Nel periodo che ci separa dalla prossima udienza», sono le parole dei tre legali, «contiamo di poter intavolare una trattativa con gli avvocati degli indagati in merito ai risarcimenti. Qualunque sarà l'esito di questo negoziato il processo andrà avanti. Si è trattato di un vero dramma che causa ancora molto dolore nelle figlie della coppia e in tutti i loro familiari», hanno chiuso i tre legali.

Come accertato durante l'incidente probatorio, il tubo di scarico dei fumi della caldaia presente in casa non era stato fissato in modo corretto, secondo i dettami del manuale di impianto, tanto che alla prima accensione è uscito dalla sua sede naturale (come si vede chiaramente nella foto accanto). Questo, sommato al fatto che l'impianto non era stato tarato per la combustione di gpl, ma di metano, ha fatto aumentare notevolmente la quantità di monossido di carbonio nella stanza. L'incidente si è verificato nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 2024, con Pontani che è morto subito dopo aver respirato il gas, il marito due settimane dopo in ospedale. La Procura, in una prima fase, aveva iscritto nel registro degli indagati cinque persone, poi rimaste in due. Come anticipato, l'udienza è stata aggiornata all'11 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aveva salvato un uomo Colmano nominato cavaliere della Repubblica

Villa Santina

È ora cavaliere della Repubblica il volontario carnico dei vigili del fuoco Enrico Colmano che sulla ss 52, a marzo 2024, fuori servizio, aveva salvato da morte certa il conducente di un'auto in fiamme un istante prima che, a seguito di incidente stradale, fosse avvolto dal fuoco e finisse vittima dei fumi di combustione che saturavano ormai l'abitacolo. Anche solo un minuto in più e sarebbe stato troppo tardi. E invece, mettendo a rischio la propria incolumità, Enrico, di rientro dal lavoro (è un escavatorista molto apprezzato), passando di lì, non ci aveva pensato due volte a intervenire. Pur senza guanti né protezioni, aveva estratto il conducente dell'auto in fiamme.

Il gesto di eroismo del 57enne di Villa Santina, caposquadra dei vigili del fuoco volontari di Cervineto, era stato subito segnalato al prefetto di Udine, Domenico Lione, dal sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, che ne aveva evidenziato coraggio e alto senso del dovere e aveva richiesto per il suo concittadino un riconoscimento, che è arrivato da Roma, decretato dal presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consi-



Enrico Colmano in prefettura

glio dei ministri. A Udine, il 2 giugno, Colmano davanti a Lione ha ricevuto dalle mani di Giatti la meritata onorificenza. Presente tra il pubblico anche la persona salvata. «La vittima dell'incidente», rimarca Giatti, «non ce l'avrebbe fatta senza l'intervento di Colmano, che estrasse di peso questa persona, che era svenuta per i fumi e le ustioni. Gli ha salvato la vita. Con la formazione e la capacità per intervenire ci è riuscito. Anche se non aveva guanti e attrezzature. Aveva anche lui ustionato le mani e il giorno dopo andò a lavorare comunque. Meritava il cavalierato». — **T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assist al traforo di Monte Croce Il Caseificio: «Va fatto adesso»

La società Alto Bût di Sutrio spinge alla realizzazione dell'opera
«Un tunnel moderno è l'unica soluzione»

TANJA ARIIS

Sutrio

«Il nostro futuro non può franare: il traforo di Monte Croce serve adesso». A dirlo è Claudio Peresson, presidente del Caseificio sociale Alto Bût di Sutrio, che argomenta: «Da quando la frana di dicembre 2023 ha colpito Passo di Monte Croce Carnico, la nostra terra ha subito una ferita profonda. Chi vive e lavora in Carnia sa che non è solo di un problema di viabilità locale: quella strada è un'arteria vitale che ci unisce al cuore dell'Europa. Il dibattito sulla costruzione del traforo si trascina da troppo tempo tra dubbi e scetticismi, ma la realtà dei fatti e dei numeri ci dice che quest'opera non è più rinviabile. Un tunnel moderno, nella variante «alta» meno costosa e meno impattante sull'ambiente, è l'unica vera soluzione definitiva e un'infrastruttura strategica internazionale. Serve a collegare in modo rapido e sicuro Friuli e Veneto orientale con Carinzia, Tirolo e Baviera. Oggi la viabilità tradizionale mostra tutti i suoi limiti: d'inverno il passo viene chiuso per neve e ghiaccio e il

rischio di frane pende sulle nostre teste tutto l'anno». Un tunnel invece, riflette Peresson «garantisce la certezza di poter transitare 365 giorni l'anno. L'economia dei due versanti del confine oggi è strettamente interconnessa. Siamo diventati un unico grande territorio: ci sono lavoratori frontalieri che si spostano ogni giorno, e gli acquisti di privati e aziende si fanno indifferentemente da una parte o dall'altra. Gli austriaci sono il nostro mercato di riferimento e noi siamo il loro. Cosa succede quando questo legame si spezza lo abbiamo visto in oltre due anni di chiusura del passo». E su questo Peresson porta l'esperienza diretta del suo Caseificio: «Abbiamo registrato», racconta, «una riduzione dei ricavi del 20 per cento. Tanto vale la quota di formaggi e prodotti comprati da noi dagli austriaci. Tutti i settori economici della zona hanno subito danni simili. Il danno non si ferma in Carnia, ma colpisce l'intera nostra regione: pensiamo a Grado e Lignano. E si estende fino al Veneto, a spiagge storiche come Bibione, mete del turismo. Quindi il costo del traforo è un investimento che torna moltiplicato sul territorio. Proprio per questo sorprende che oggi diversi esponenti del centrosinistra regionale siano contrari al traforo. Storicamente fu un'istanza portata avanti con forza proprio dal centrosinistra, fin dai tempi di Enzo Moro e Vittorino Marpillero. E



CLAUDIO PERESSON

«Abbiamo registrato una riduzione dei ricavi del 20 per cento»

gli austriaci il traforo lo vogliono eccome: basta parlare con la gente oltreconfine, con operatori economici e sindaci della Carinzia. Sono pronti a fare la loro parte perorando la causa davanti al governo di Vienna e alle autorità europee. Ma hanno bisogno che anche i nostri amministratori inizino a parlare a una voce sola». Peresson evidenzia di aver posto la necessità e urgenza di un collegamento stabile già quando presidente della Regione era Debora Serracchiani. «Il traforo», conclude, «è la risposta concreta che lavoratori, imprese e famiglie di questa valle aspettano da troppo tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la Madonna dell'Amariana La festa all'insegna della danza

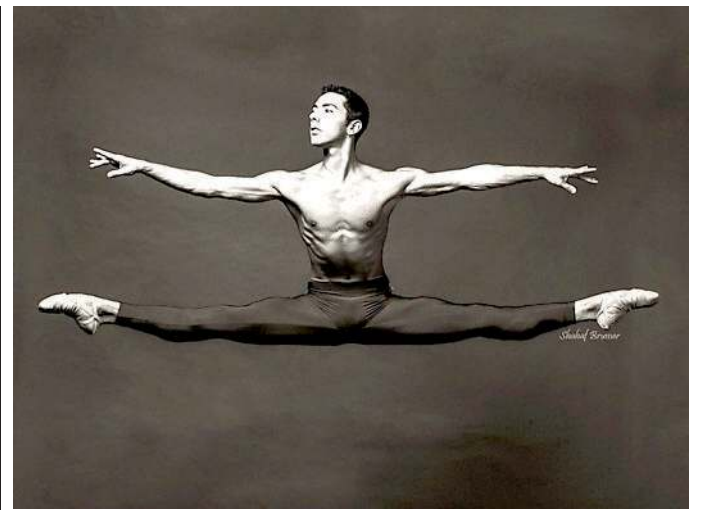
Due gli ospiti speciali attesi questo sabato:
il ballerino Giacomo de Leidi e la soubrette televisiva Samira Lui

Tolmezzo

Per il ritorno della Madonna dell'Amariana, sabato il sagrato del Duomo di Tolmezzo si accenderà di danza, musica e poesia con la grande serata (a ingresso gratuito) Note, Passi e Stelle del Centro Danza Tito Livio, che, in collaborazione con il Comune, con la preziosa disponibilità del parroco Angelo Zanello, regala alla città un evento gratuito di straordinaria bellezza. Gli interpreti saranno 80 allievi del Centro Danza (realtà attiva da 40 anni che conta un centinaio di ballerini). Ospite speciale il ballerino professionista Giacomo de Leidi.

Il sagrato del Duomo si trasformerà dunque in un palcoscenico a cielo aperto, dove note, corpi in movimento e versi doneranno alla comunità una serata di assoluta gratuità, pensata per toccare le corde più intime dell'anima in un crescendo di emozioni e atmosfera.

Gli organizzatori annunciano anche la presenza di un'ospite davvero speciale: l'ambasciatore del Friuli Venezia Giulia Samira Lui, che arric-



Il ballerino Giacomo de Leidi che si esibirà a Tolmezzo

chirà ulteriormente la magia e l'esclusività della notte tolmezzina. Apre alle 20.30 il maestro Jeremy Serravalle: le note vibranti del suo pianoforte a coda accoglieranno il pubblico in un'ora di musica dal vivo, preludio perfetto capace di cullare i presenti e prepararli alla meraviglia. Poi la scena si accenderà con le coreografie del Centro Danza: movimenti fluidi, eleganti e carichi di significato si alterneranno a momenti di pura poesia, creando un dialogo perfetto tra terra e cielo. La serata sarà impreziosita da danzatori esterni di altissimo livello: tra i momenti più attesi l'esibizione del ballerino Giacomo de Leidi, con la sua straordinaria forza espressiva e il rigore della sua arte. «Volevamo che il ritor-

no della Madonna dell'Amariana fosse celebrato con qualcosa che parlasse la lingua della bellezza universale», spiegano gli organizzatori. «Invitiamo tutta la cittadinanza a sedersi sotto le stelle, a lasciarsi trasportare e a vivere insieme un momento di pura meraviglia». Classe 1992, l'udinese Giacomo De Leidi ha mosso i suoi primi passi di danza a 6 anni all'Associazione Movimento e Armonia di Tarcento. L'audizione alla Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala, a 14 anni, ha poi indirizzato il suo cammino. La soubrette e presentatrice televisiva Samira Lui è anche lei originaria del Friuli: da tempo è presenza fissa della Ruota della fortuna, su Canale 5, accanto a Gerry Scotti. — **T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

I pannelli della memoria

La scuola ricorda il sisma

Coinvolti i quattro istituti di Gemona. L’assessore Zilli: «Custodi del passato»

SARA PALLUELLO

Gemona

A 50 anni dal terremoto del Friuli, il Consiglio comunale dei ragazzi di Gemona ha voluto lasciare un segno concreto per ricordare una delle pagine più drammatiche della storia della città dando alla luce il progetto dei pannelli infotografici dedicati alla memoria e alla ricostruzione delle scuole cittadine. L’iniziativa rappresenta il principale progetto commemorativo promosso dal Ccrr per il cinquantesimo anniversario del terremoto. L’idea è stata proposta, discussa e votata direttamente in Consiglio dai giovani consiglieri, per poi essere realizzata grazie alla collaborazione degli istituti scolastici del territorio, il coordinamento della cooperativa sociale Aracon e il supporto delle tutor Giusy Gubiani, Agata Pezzino e Chiara Marchetti. Le fotografie storiche e le informazioni contenute nei pannelli sono state raccolte con il prezioso contri-



Gli alunni della scuola di Piovega accanto a uno dei pannelli

buto di Luciano Vale, Gabriele Marini, Sandro Cargnelutti e della Congregazione delle suore francescane missionarie del Sacro Cuore. I pannelli sono stati installati all’esterno delle quattro scuole coinvolte nel progetto: le scuole primarie di Ospedaletto e Piovega, la scuola secondaria Generale Antonio Cantore e la scuola Santa Maria degli Angeli. «La storia della nostra scuola racconta di come una catastrofe si possa risolvere restando uniti e impegnandosi nella ricostruzione», scrivono i bambini della primaria di Ospedaletto, che prima del terremoto era situata dove adesso si trova la sede degli alpini, in via Cjamparis, a fianco del sottopassaggio

LA MOSTRA

Le installazioni infotografiche sono visibili all'esterno dei diversi edifici

della ferrovia. Dal passato al presente, raccontano quelli della primaria di Piovega: «Col terremoto, la scuola, gli edifici di Gemona subirono una grande distruzione, ma grazie agli aiuti di tante persone, la ricostruzione ebbe successo e la nostra scuola venne fatta a rinascere». Dalla secondaria di primo grado Cantore sperano di mostrare alle generazioni future «come hanno ricostruito la nostra scuola, affinché capiscano la storia della struttura in cui si trovano e tutto il lavoro e la fatica che sono stati necessari». L’ultimo apporto è quello del complesso scolastico di Santa Maria degli Angeli, presente ante sisma: «Immaginiamo che i bambini e i ragazzi del tempo si siano sentiti persi a vedere distrutta la propria scuola. Se succedesse a noi, saremmo molto tristi a causa del dolore che molte persone proverebbero. In caso di terremoto, quello che vogliamo consigliare ai nostri coetanei, è di mantenere la calma e di seguire le procedure di evacuazione». «L’iniziativa», fa sapere l’assessore Raffaella Zilli, «dimostra come le nuove generazioni possano diventare custodi attive della memoria collettiva, mantenendo vivo il ricordo del passato per costruire con maggiore consapevolezza il futuro. Vorrei ringraziare l’assessore Loris Cargnelutti e le maestranze comunali, gli uffici preposti, l’istituto comprensivo di Gemona e la scuola paritaria Smda di Gemona. Unitamente alla grande disponibilità delle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un incontro a San Daniele sul tutore di sostegno

San Daniele

Mercoledì 10 giugno, alle 18, il salone della Biblioteca Guarneriana ospiterà un incontro informativo sul tema dell’amministratore di sostegno. L’iniziativa è a cura del servizio sociale dei Comuni dell’Ambito territoriale collinare e dello sportello amministratore di sostegno dello stesso Ambito. Nel corso della serata si spiegherà in cosa consiste la specifica figura, quali sono i suoi compiti e le sue responsabilità, quando e come è opportuno richiedere la nomina, che ruolo hanno i servizi sociali dei Comuni nell’iter di richiesta. Si chiarirà anche quale sia il ruolo del giudice tutelare nel processo di nomina dell’amministratore di sostegno. In chiusura saranno portate testimonianze dal territorio e ci sarà spazio per le domande del pubblico. Per il 12 giugno va invece segnalato un appuntamento promosso dalla Life Care Academy di San Daniele: sempre in Guarneriana, alle 19, si parlerà di adozioni internazionali, adozioni a distanza e progetti di sostegno. Ne parleranno Susanna Galuppo, Tiziana Macoritto e Chiara Monaco. —**LA.**

ARTEGNA

A tutto sport con l’evento dedicato ai più piccoli



Due giorni di divertimento e sport dedicati ai più piccoli: è tempo di Tuttinsieme...nello sport! Si intitola così l’iniziativa organizzata dall’amministrazione comunale, in collaborazione con l’asd Arteniese calcio, l’asu Friuli centrale e la cooperativa sociale Aracon, che avrà luogo mercoledì 10 e giovedì 11 giugno dalle 9.30 alle 12. La manifestazione è rivolta a bambini e ragazzi dai 7 ai 12 anni e si svolgerà nei locali del polisportivo di via Vicenza. Nel corso delle due giornate sono previsti laboratori per educare i più piccoli a giocare e divertirsi insieme condividendo i principi dello sport. Le attività sono gratuite e rientrano nel calendario di Artigne in sport, evento che si protrarrà fino a domenica 14 giugno anche negli spazi degli impianti sportivi antistanti. —**L.T.**

Due tesi sulla Casa delle farfalle discusse fra Udine e Bologna

I lavori presentati da Matteo Gubiani e Alessio Stimamiglio: al centro la gestione di biodiversità e verde

Bordano

Dalle tesi universitarie sui progetti internazionali e sugli impollinatori ai nuovi percorsi dedicati a biodiversità, neurodivergenze e divulgazione musicale scientifica, la Casa delle farfalle di Bordano continua a consolidarsi come punto di riferimento per la ricerca scientifica, la divulgazione ambientale e i progetti di inclusione sociale, grazie a una rete di collaborazioni con università, enti pubblici e realtà del territorio. Negli ultimi mesi sono state discusse due tesi universitarie, entrambe dedicate ai temi della biodiversità e della sostenibilità ambientale. La prima, discussa all’Università di Udine da Matteo Gubiani, è intitolata “Il butterfly farming come strumento di conservazione della biodiversità e sviluppo locale in Paesi tropicali: il caso studio della foresta di Maromizaha in Madagascar”. Il progetto punta a creare sistemi di allevamento di farfalle capaci di generare benefici ambientali, economici e sociali, favorendo riforestazione, sviluppo locale ed empowerment femminile. Il secondo studio è stato discusso all’Università di Bologna da



Visitatori alla Casa delle farfalle di Bordano

Alessio Stimamiglio con la tesi “Impollinatori e gestione sostenibile del verde urbano: analisi ecologica del progetto Pollination di Bordano”. La ricerca ha analizzato il progetto Pollination, realizzato insieme al Comune di Bordano e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell’ambito della legge regionale 16/2014. Lo studio ha evidenziato come le aiuole create con specie vegetali autoctone abbiano favorito la presenza di numerose specie di impollinatori del territorio, confermando l’efficacia di una gestione del verde orientata alla biodiversità. All’interno di Pollination prosegue inoltre l’azione Fiori di Inclusione: i ragazzi coinvolti partecipano alle attività di cura del giardino e alla coltivazione di specie utili agli impollinatori alla Casa delle farfalle, at-

traverso percorsi pratici che favoriscono inclusione, partecipazione e responsabilizzazione. Accanto ai progetti già avviati, sono in fase di realizzazione nuove iniziative dedicate al rapporto tra scienza, società e cultura. Tra queste Biodiversi, che propone una riflessione sul concetto di biodiversità, estendendolo anche alla neurodiversità umana. Tra le novità, anche Note in Evoluzione: Musica suonata e spiegata dalla Scienza, progetto ideato dal musicista e biologo evoluzionista Francesco Barbieri. Un concerto conferenza in cui musica dal vivo e divulgazione scientifica si intrecciano per raccontare il significato biologico ed evolutivo della musica. Il primo appuntamento è il 16 agosto all’Ecomuseo Val del Lago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le donne e la storia

Primo premio ai ragazzi delle medie

Gli studenti di San Daniele hanno svolto un lavoro incentrato sulla figura della prof Schiratti

LUCIA AVIANI

San Daniele

Continuano a sorprendere gli alunni della classe II^A della scuola secondaria di primo grado Pellegrino da San Daniele, che già avevano vinto - per il secondo anno consecutivo - il premio nazionale Salva la tua lingua locale e che nei giorni scorsi si sono aggiudicati anche il gradino più alto del podio nel concorso dedicato alla memoria della professoressa Paola Schiratti, organizzato da Donne resistenti e dal Comune di Martignacco. Il tema su cui i partecipanti sono stati invitati a esprimersi era Le donne e la storia quotidiana: indagine di storia di genere sul territorio in cui abitano. Seguiti dalla docente Donatella Bello, i ragazzi sono stati invitati a cercare e a proporre alcune figure femminili da valorizzare: e fra le varie possibilità emerse è stata scelta Giuseppina Bianchi, personalità che ha lasciato un segno for-

tissimo a San Daniele, nel suo ruolo di promotrice di aiuti nel post-terremoto (creò la Cooperativa della ricostruzione di San Daniele, per fornire assistenza nelle pratiche burocratiche per la riparazione e la ricostruzione degli edifici danneggiati o distrutti dalle violentissime scosse dell’Orcolat), fondatrice dell’Università della terza età, di associazioni per l’inclusione, dell’asilo nido nella cittadina collinare e di un esiccatoio. Una persona che ha sempre messo in primo piano l’esserci per gli altri diventando così un esempio per molte persone e un vero punto di riferimento per la comunità di San Daniele. Divisi in gruppi, gli allievi hanno analizzato libri e documenti e realizzato interviste alle figlie di Giuseppina Bianchi; l’assessore comunale alle politiche sociali Daniela Cominotto ha inoltre spiegato alla classe quali onorificenze siano state ricevute dall’illustre concittadina, scomparsa nel 2024. Le informazioni raccolte dagli studenti sono state poi rielaborate e hanno successivamente ispirato articoli e disegni per la prima pagina di un quotidiano immaginario; tutti i contenuti sono poi confluiti in un e-book.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Durante i lavori al palasport
spariscono pesi e manubri
Operaio denunciato per furto

Indagini dei carabinieri dopo la segnalazione dei gestori della struttura

Pasian di Prato

Alcuni pesi per bilanciere e due manubri erano spariti dalla palestra del Palasport comunale Mario Vecchiatto di Pasian di Prato. Una mancanza che non era passata inosservata ai gestori dell'impianto sportivo, i quali, una volta accertata l'assenza dell'attrezzatura, si sono rivolti ai carabinieri per segnalare l'accaduto e per chiedere di fare chiarezza. L'attività investigativa, condotta dai militari della stazione di Martignacco, ha consentito in breve tempo di individuare il presunto responsabile. Si tratta di un uomo di 51 anni residente nell'hinterland udinese, incensurato, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria per l'ipotesi di reato di furto aggravato.

La ricostruzione

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'uomo, du-



Un'immagine della videosorveglianza e i pesi recuperati

rante lo scorso mese di marzo, aveva regolare accesso al palasport di Pasian di Prato perché impegnato in alcuni lavori di manutenzione all'interno della struttura. Proprio approfittando di questa possibilità, avrebbe sottratto in un'unica occasione quattro dischi in ghisa per bilanciere e due manubri da tre chilogrammi ciascuno, per un valore complessivo stimato di circa 70 euro.

I video delle telecamere

Un contributo decisivo alle indagini è arrivato dal sistema di videosorveglianza installato nell'impianto sportivo di via

LA REFURTIVA

Il valore
del materiale
è di 70 euro
Tutto è stato
poi restituito

Leonardo da Vinci. I filmati acquisiti dai carabinieri avrebbero infatti immortalato l'operaio mentre portava via il materiale sportivo, consentendo agli investigatori di concentrare rapidamente gli accertamenti sul suo conto. Gli ulteriori riscontri raccolti dai carabinieri hanno portato all'esecuzione di una perquisizione nell'abitazione del sospettato. Durante il controllo i militari hanno rinvenuto diversa attrezzatura sportiva, compresi i quattro dischi per bilanciere e i due manubri che erano stati segnalati come mancanti dalla palestra comunale di Pasian di Prato.

Refurtiva restituita

Il materiale recuperato è stato quindi sequestrato e successivamente restituito ai legittimi proprietari, tornando così nella disponibilità del palasport e degli utenti che frequentano la struttura. L'episodio, come detto, risale alla scorsa primavera. Già alla fine di marzo, grazie agli accertamenti svolti dai carabinieri, tutta l'attrezzatura sottratta era stata recuperata e riconsegnata. I carabinieri, infine, ricordano, come previsto dalla legge, che la persona sottoposta a indagini deve considerarsi innocente fino a eventuale sentenza definitiva di condanna. Il sindaco Juli Peressini esprime «apprezzamento per l'attività dei carabinieri che ha consentito di recuperare i materiali e restituirli alla comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Servizi digitali
Ecco come usarli
Un incontro
a Pagnacco

È in programma la serata formativa gratuita dedicata alla Carta di identità elettronica e all'accesso ai servizi digitali online. L'appuntamento è per lunedì 8, alle 18.30, in biblioteca a Pagnacco. Un'occasione pratica per scoprire le potenzialità della tua carta d'identità digitale e imparare a utilizzare in autonomia i servizi della Pubblica amministrazione: dal fascicolo sanitario fino ai portali comunali e nazionali. L'evento è organizzato dal Punto digitale facile di Pagnacco.

Una giornata
a Pagnacco
dedicata
alla raccolta rifiuti

Una mattinata dedicata alla cura del nostro territorio e all'impegno concreto per renderlo più pulito e bello. Un piccolo gesto di ciascuno può fare una grande differenza per tutta la comunità. L'appuntamento è per sabato 6, alle 8.30, alla baita degli alpini di Pagnacco. Dopo la distribuzione dei dispositivi inizierà la raccolta rifiuti abbandonati: al rientro pastasciutta per tutti.

Un paese alla ricerca di Alma
L'asinella trovata dopo 48 ore

È la mascotte di Branco molto amata dai bimbi
La comunità
di Tavagnacco
si è subito mobilitata

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

È stata solo una brutta disavventura, per fortuna durata meno di 48 ore, quella vissuta da Alma, amatissima asinella di Branco, una "mascotte" della frazione per i bambini (e non solo) della zona. La sua scomparsa, annunciata martedì mattina sul gruppo Facebook "Sei di Tavagnacco se...", ha mobilitato l'intera comunità, coinvolgendo anche Udine e paesi limitrofi. La notizia ha suscitato un tantum di centinaia di annunci, sia di persone del luogo affezionate all'animale, sia di utenti che hanno preso a cuore le sue sorti, lasciando col fiato sospeso fino al lieto epilogo. I proprietari, Francesca Paoluzzi e Sandro Gori, sono apicoltori per diletto; nel loro appezzamento di terra allevano galline, Alma è con loro da oltre 20 anni. Tra le prime a lanciare l'allarme è stata Martina Damiani: «Se qualcuno avvista un'asinella nei pressi di Branco, segnalatene la presenza, c'è tanta gente preoccupata per lei. Se per qualche recondito motivo, qualcuno l'avesse fatta uscire o pre-



L'asinella Alma, mascotte della frazione di Branco

sa, la riporti a casa sua. Alma è anziana, sente e vede poco, ha bisogno di cure. Sappiate che gli asini sono esseri molto sensibili e dolci, non fatele del male ora che è vecchietta. Alma per me è stata la mia compagna di passeggiate per tanto tempo, la considero proprio un'amica del cuore». L'appello non è passato inosservato: c'è chi scriveva preoccupato, chi si è attivato partecipando alle ricerche. Le perlustrazioni si sono concentrate lungo l'Ippovia del Cormôr all'altezza di Branco e Tavagnacco, con tanto di droni utilizzati da volontari specializzati in ritrovamento di animali smarriti. Anche la Protezione civile aveva contattato i proprietari e allertato la polizia locale di Feletto. Visti gli esiti negativi, è seguita una denuncia di scomparsa. «Abbiamo pensato di tutto, anche fosse stata ruba-

ta, però il recinto era a posto», racconta Francesca, «alla fine mio marito ha scoperto che era finita in una specie di avvallamento del nostro campo, che è discendente. Sarà andata curiosare, incastrandosi tra i rovi di more, non riuscendo più ad uscire. Neanche noi la vedevamo, in quel groviglio, sebbene fossimo passati lì davanti tante volte. Ha trascorso all'addiaccio due notti, una sotto la pioggia. Ma l'abbiamo trovata sana e contenta: avrà mangiato un sacco di more!». Dopo aver tirato un sospiro di sollievo, la comunità di Branco ora potrà festeggiare con una bicchierata nel campo di Francesca e Sandro, felicissimi di rivedere il via vai di bambini e anziani che passano a trovare, come ogni giorno, la loro amica Alma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti eventi alla Festa dei prati
tra cultura, natura e musica

Inizierà domani
La rassegna è promossa
a Pasian di Prato
dalla Pro loco
assieme al Comune

Pasian di Prato

Torna a Pasian di Prato, da domani al 14 giugno, la tradizionale Festa dei prati, organizzata dalla Pro loco nell'area festeggiamenti di via Missio. La manifestazione, realizzata con il patrocinio del Comune, proporrà dieci giorni di appuntamenti dedicati alla cultura, all'ambiente, all'intrattenimento, alla musica e all'enogastronomia, richiamando tantissimi visitatori. L'edizione 2026 si aprirà domani, alle 18, con l'inaugurazione e la proiezione del documentario dedicato alla poetessa Gina Marpillero, realizzato dallo studio cinematografico Agherose di Udine. In serata spazio ai più giovani con Dance mania. Il programma proseguirà sabato 6 con la seconda edizione della pedalata ecologica a cura di Asd Chiarcosso Help Haiti mentre domenica 7, alle 9, è in programma una visita guidata ai prati stabili, il mercato dell'usato Soffitte in festa, attività per bambini, laboratori creativi, letture animate e spettacoli di strada. In particolare, alle 15, Maria Pia De Conto presenterà il suo libro *Api e Fiori, coltiviamo la bellezza, difendendo la biodiversità* cui seguirà un laboratorio per bambini. Si



I volontari della Pro loco pronti per la Festa dei prati

proseguirà con le letture animate condotte dalle lettrici volontarie del club Ti leggo una storia in collaborazione con la biblioteca e uno spettacolo di giocoleria con Giovanni Rusalem. Lunedì 8 andrà in scena la commedia friulana *Remo & Judite* della compagnia Settecometeatro, mentre martedì 9 sarà proiettato *Prendi il volo*. La festa riprenderà giovedì 11 con *Uttern live ritual*, un suggestivo viaggio musicale tra atmosfere nordiche proposto da una formazione artistica tutta al femminile attiva anche a livello internazionale. Venerdì 12 torna la storica rubrica Libro aperitivo con *Non è mai troppo tardi* e *Dove il cuore batte forte*, 1° e 2° volume della serie Heartbeats di Anna Driesen. Alle 19.30 segue il ballo irlandese con workshop a cura dell'accademia Gens d'Ys. Il week-end conclusivo, sabato

13 e domenica 14, ospiterà la terza edizione del festival di letteratura per l'infanzia e ragazzi *Il risveglio del piccolo lettore*, organizzato con la biblioteca, la casa editrice L'Orto della Cultura e la Libreria Moderna Udinese, in appendice alla Notte dei lettori. Domenica 14, alle 17.30, visite guidate ai prati stabili. Accanto al cartellone culturale, la Festa dei prati conferma la propria identità gastronomica con piatti tipici preparati con erbe spontanee e prodotti del territorio. «Una festa che ci farà divertire, emozionare e apprendere», commenta la presidente della Pro loco Cristina Micossi, «e resa possibile grazie all'impegno di decine di volontari. Progetti come questo danno senso alla vita sociale della comunità, intrecciando relazioni nell'ottica della costruzione di un'identità condivisa».

Codroipo - Medio Friuli

Ok al termovalorizzatore Voto contrario del Comune

La Regione, dopo un iter durato vent’anni, ha dato il parere positivo

MARISTELLA CESCUTTI

Sedegliano

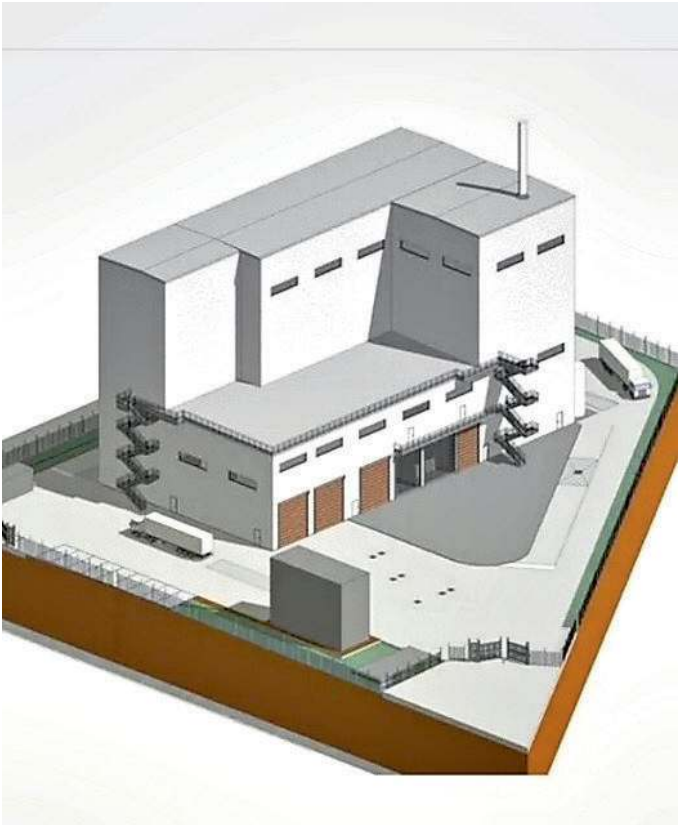
La Regione, dopo un iter burocratico durato oltre vent’anni, ha dato il suo parere favorevole alla realizzazione di un termovalorizzatore per la valorizzazione energetica di rifiuti speciali non pericolosi nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano. Nell’impianto saranno trattate circa 25.000 tonnellate all’anno di rifiuti speciali. La piattaforma sorgerà su un’area di 7.000 metri quadrati. Il no deciso all’impianto è stato confermato dal Comune di Sedegliano, nell’ultima conferenza dei servizi che si è tenuta il 29 maggio. «Non è il no di un Comune isolato: è il no di un territorio» commenta la sindaca Debora Donati, «infatti anche il Comune di Codroipo ha espresso un voto contrario. Il nostro no, pur essendo stato correttamente motivato e formalizzato, non ha portata vincolante sulla

decisione finale». Decreto e compensazioni sono comunque ancora aperti, in trattativa privata, tra amministrazione comunale e Gesteco. La prima cittadina Donati mette in rilievo due elementi: «Il primo riguarda il progetto Gesteco che non è un impianto nuovo, è l’aggiornamento tecnologico di una struttura già autorizzata nel 2007 dalla Provincia di Udine, sulla base di un’autorizzazione ministeriale del 2002. Per due decenni il dossier è stato rimandato senza essere risolto». «Questa amministrazione, eletta nel 2024», prosegue, «ha trovato il fascicolo aperto sul tavolo». «Il secondo nel 2017», precisa ancora Donati, «la Regione ha inserito la zona industriale di Pannellia tra le aree idonee all’insediamento di impianti di gestione dei rifiuti, attraverso i criteri localizzati regionali». È in quell’atto del 2017 che si è disegnata la cornice pianificatoria sulla quale oggi le

aziende presentano richieste di insediamento in questa zona. «È bene chiarire ai cittadini che la decisione regionale non è una valutazione discrezionale» spiega poi Donati, «è la sintesi di un procedimento istruttorio che ha acquisito i pareri tecnici degli enti preposti alla tutela della salute e dell’ambiente, Arpa Friuli Venezia Giulia, Azienda sanitaria, Servizio regionale per la gestione dei rifiuti, vigili del fuoco, Enac, e degli altri enti tecnici competenti per la valutazione di impatto ambientale e per l’autorizzazione integrata ambientale. La normativa vigente prevede inoltre che, per impianti di gestione dei rifiuti, l’approvazione regionale possa superare le previsioni del piano regolatore Comunale, valendo come variante puntuale al Prgc». La Regione emanerà nelle prossime settimane il decreto autorizzativo con le prescrizioni operative. «Il Comune ne esaminerà attentamente i contenuti», afferma Dona-

ti, «per insediamenti di questa portata la normativa nazionale prevede misure di compensazione e di riequilibrio ambientale a favore degli enti locali esposti agli impatti, a carico del proponente». La struttura attuale nasce con la precisa esigenza di trattare i rifiuti prodotti nel territorio, altrimenti destinati ad essere gestiti fuori Regione con tutte le implicazioni del caso. L’iniziativa prevede la messa in campo di tutte le migliori tecnologie oggi disponibili applicando, per la prima volta su impianti di piccola taglia, soluzioni impiantistiche che normalmente si possono trovare in realizzazioni

LA SINDACA DONATI
«È il no di un territorio che purtroppo non ha un valore vincolante sulla decisione finale»



Il progetto del termovalorizzatore a Sedegliano

decisamente più consistenti in termini di capacità di trattamento. «Su questo capitolo non risulta ancora alcuna proposta concreta», rileva la sindaca Donati, «il Comune intende affrontarlo con la fermezza che il territorio merita. C’è ancora molto lavoro da fare. Convocheremo un incontro pubblico con i cittadini quando il quadro sarà davvero definito». L’attenzione del Comune, dunque, resta alta. «Tra l’au-

torizzazione di un impianto come questo», conclude la prima cittadina, «e una sua eventuale entrata in esercizio si svolgono procedimenti complessi. Su ognuno di questi passaggi il Comune sarà presente con i propri uffici tecnici e, ove necessario, con il supporto di consulenti esterni indipendenti che l’amministrazione è pronta a incaricare». Insomma, l’attenzione resta massima a Sedegliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un’azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un’azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d’epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d’arredo) ma con il tempo, e grazie all’apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l’acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Suntuoso anello in oro bianco con Pavè formato da 121 brillanti per un totale di 5.00 carati circa. 2: Eleganti orecchini in oro impreziositi da Rubini e brillanti. 3: Classico anello Trilogy in oro e brillanti. 4: Grazioso bracciale in oro bianco e giallo intrecciati con movimento ondulatorio e importante Opale australiano centrale. 5: Romantico girocollo in oro con sottile catena e pendente a forma di cuore impreziositi da Smeraldi. 6: Raffinato anello in oro con grande Perla e Pavè di brillanti. 7: Esclusivo anello a fascia in oro e con 17 Diamanti per un totale di 1.10 carati circa. Nella foto sotto: Rici e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Codroipo - Medio Friuli

Incontro tramite una app: aggredito e rapinato Ai domiciliari un ventenne

La vittima, di 51 anni, lo aveva contattato su Grindr È successo martedì a Codroipo: rubato uno zainetto I carabinieri hanno rintracciato e arrestato il violento

ALESSANDRO CESARE

Codroipo

Sono entrati in contatto su Grindr, una delle app di incontri più diffuse. Un friulano di 51 anni e un ventenne marocchino residente del Pordenonese. Dopo essersi visti nella zona di Codroipo, però, qualcosa è andato storto e l'appuntamento si è trasformato in violenza. Al rifiuto del cinquantunenne di consegnare una somma di denaro, il giovane ha perso il controllo, colpendolo con una testata e strappandogli dalle mani lo zaino. Dopo una breve fuga il ventenne è stato rintracciato dai carabinieri di Codroipo e arrestato per le ipotesi di reato di rapina e lesioni personali. La refurtiva è stata recuperata in un appartamento dove il ventennesi era rifugia-

to. Ieri il ragazzo, difeso dall'avvocato Luca Fiorido, è comparso davanti al giudice del tribunale di Udine Carla Missera per il rito direttissimo. L'arresto è stato convalidato e il giudice ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari ad Azzano Decimo (il pm aveva proposto la restrizione in carcere). Il suo legale ha chiesto i termini a difesa, con l'udienza che è stata aggiornata al 26 giugno. Il fatto si è verificato nella mattinata di martedì 2 giugno. I due uomini, dopo essersi dati appuntamento online, si sono effettivamente incontrati nell'auto del cinquantunenne. Dopo la discussione e la rapina dello zaino, il ventenne ha provato a rifugiarsi in una palazzina di via Artegna. Nel frattempo l'altro uomo ha avvisato il 112. I carabinieri di Codroipo giunti sul

posto nell'arco di qualche minuto hanno subito raggiunto il ventenne, recuperando lo zaino (gettato da una finestra) contenente le cuffiette del telefonino, alcune chiavette usb e un portafoglio con due carte di credito e 70 euro in contanti. La vittima della rapina, colpita al volto con una testata, è stata soccorsa dal personale sanitario inviato sul posto dalla Sores, che gli ha riscontrato una prognosi di cinque giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENTATA FUGA

Il giovane ha provato a rifugiarsi in un appartamento ma è stato individuato

IN BREVE

Gli effetti positivi dello sport Domani un incontro a Teor

Domani, alle 20.45, al polifunzionale di Teor è in programma, come spiega la vicesindaca Sara Bettuzzi, una serata di divulgazione sanitaria che si incentrerà sugli effetti positivi dell'attività motoria sul nostro organismo. Presenzierà alla conferenza la dottoressa Elisa Indri. Promotori dell'iniziativa, l'Afds di Udine, l'associazione Ets, sezione di Teor, e la Pro loco di Teor. (m.a.)

A Talmassons spettacolo di Moretti con due bande

Nel percorso verso il congresso provinciale del 20 settembre, la sezione Afds comunale Talmassons ha promosso per domani sera, alle 20.45, al giardino della biblioteca lo spettacolo che vedrà la banda Primavera di Rivignano e La Filarmonica La prime lûs 1812 di Bertiole incorniciare il racconto entusiasmante di Claudio Moretti Il zir dal mont in 80 dis per una serata magica e di grande emozione per tutta la cittadinanza.

Festa con i diciottenni ricordando la Repubblica «Rinnovare l'impegno»

AMOS D'ANTONI

Basiliano

Con il suono dell'Inno di Mameli, suonato dall'orchestra Armonie di Sedegliano diretta dal professore Fabrizio Fontanot, è iniziata a Basiliano la Festa della Repubblica italiana. L'assessore comunale Antonella Moro ha introdotto la cerimonia ringraziando tutte le autorità civili, militari, religiose, le associazioni, l'ultra centenario Santo Nobile e i numerosi cittadini giovani e anziani presenti, e ha lasciato la parola al sindaco dei ragazzi che brevemente ha ricordato l'importante giornata del 2 giugno. Ha quindi preso la parola il sindaco Marco Olivo che ha rivolto a tutti un caloroso e cordiale saluto in occasione della festa in cui si celebra l'80° anniversario della Repubblica, promossa in collaborazione anche con la commissione pari opportunità. Il primo cittadino ha rilevato che «celebrare questa ricorrenza, significa ritrovarsi come comunità per sentirsi ancora parte di questo progetto nato nel 1946 per rinnovare l'impegno ver-



Il pubblico alla cerimonia

so quei principi che ancora oggi, per tutti noi, devono rappresentare una guida, un punto di riferimento e uno stimolo a proseguire il solco tracciato per una società più giusta, solidale e democratica». Ha poi ricordato il primo voto delle donne Italiane, con la messa a dimora di un rosario, e il 50° anniversario del terremoto, che ha segnato la forza, la solidarietà e la rinascita del popolo friulano. È seguita la consegna della Costituzione italiana ai 25 giovani che hanno raggiunto la maggiore età. Infine la Pro loco di Basiliano ha offerto il rancio alpino.

Fine settimana in carrozza La Belle Époque a Codroipo

Tra gli appuntamenti un concerto dedicato a Puccini e la Fanfara a cavallo della Polizia di Stato

Codroipo

Un viaggio nel fascino della Belle Époque, tra musica, eleganza e tradizione: sabato 6 e domenica 7 giugno il territorio di Codroipo ospiterà un ricco programma di eventi dedicati alle carrozze d'epoca e agli attacchi di tradizione, nell'ambito del IX concorso internazionale carrozze d'epoca e attacchi di tradizione. L'iniziativa è promossa dall'associazione friulana appassionata di carrozze, in collaborazione con Erpac - Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e con il contributo del Comune di Codroipo. Ad aprire il fine settimana sarà, sabato 6, alle 19, il concerto Vissi d'arte, in programma al museo civico delle carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo. La serata, dedicata a Giacomo Puccini, accompagnerà il pubblico in un percorso tra le più celebri arie del compositore lucchese, interpretate da soprano e tenore in abiti storici, per ricreare le atmosfere raffinate della Belle Époque. L'ingresso è libero. La giornata di domenica 7 porterà invece le carrozze d'epoca e i cavalli nel cuore della città e negli spazi monumentali di Villa Ma-



Alcune delle carrozze partecipanti al concorso del 2025

nin. La mattina sarà dedicata alla presentazione delle carrozze ai giudici e al pubblico. Dalle 10 alle 11 gli equipaggi sfileranno in piazza Garibaldi a Codroipo, dove il pubblico potrà ammirare da vicino mezzi, cavalli e conducenti. A seguire, sempre in piazza Garibaldi, è prevista l'esibizione della prestigiosa Fanfara a cavallo della Polizia di Stato, uno degli appuntamenti più attesi della manifestazione. Nel

LA MANIFESTAZIONE

L'iniziativa coniuga storia, tradizione e promozione del territorio e di Villa Manin

pomeriggio l'evento si sposterà nella piazza Tonda di Villa Manin, dove, dalle 15 alle 17, si svolgeranno le prove di maneggevolezza e abilità di guida. Alle 17 avranno luogo le premiazioni del concorso e, a conclusione della manifestazione, una nuova esibizione della Fanfara a cavallo della Polizia di Stato. L'iniziativa rappresenta un'importante occasione per valorizzare il patrimonio culturale legato alla tradizione degli attacchi e delle carrozze storiche, coniugando storia, spettacolo e promozione del territorio. Un appuntamento che richiama appassionati da tutta Italia e dall'estero e che offrirà ai visitatori la possibilità di immergersi, per un intero fine settimana, nell'eleganza senza tempo della Belle Époque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro, musica e tante iniziative A Basaldella tre giorni di eventi

Nella frazione di Campoformido da domani al via la rassegna organizzata dal Gruppo insieme

SARA PALLUELLO

Campoformido

Torna uno degli appuntamenti più attesi dell'inizio estate nel comune di Campoformido. Da domani a domenica, l'area verde di via Julia 43 a Basaldella ospiterà la tradizionale sagra di San Sebastiano. Organizzata dal Gruppo insieme con il patrocinio del Comune, la manifestazione promette tre giornate ricche di eventi pensate per tutte le età, tra musica dal vivo, attività sportive, mercatini, approfondimenti sulla sostenibilità e un'ampia offerta culinaria al coperto. Il sipario si alzerà domani, alle 17, con l'apertura dei chioschi e serata musicale a seguire. Per gli amanti della buona tavola, la cucina proporrà le specialità tipiche. Alle 20.00 con "Catine in Terre & Moti" (A volte i moti delle persone avvicinano le terre e i moti delle terre avvicinano le persone), nell'area festeggiamenti è in programma l'appuntamento che aprirà ufficialmente il ricco fine settimana di eventi. Sabato la festa entrerà nel vi-



Una delle precedenti edizioni della sagra di San Sebastiano

vo fin dal mattino. Alle 10 è in programma una dimostrazione di allenamento funzionale a cura della palestra Dojo Udine. A mezzogiorno le cucine accoglieranno grandi e piccini per il pranzo di fine anno con le scuole. Il pomeriggio sarà invece a misura di famiglia: dalle 14.30 spazio ai giochi in legno tradizionali curati dal Duo Ma'Mè Circus. La colonna sonora della serata partirà alle 18 con l'aperitivo insieme a Max Zuleger, che dalle 21 guiderà il pubblico in un viaggio revival tra i grandi successi musicali dagli anni Settanta ai Duemila. La giornata di domenica sarà all'insegna dello sport e della natura. Alle 9 scatterà il "Giro Gravel": un percorso ciclistico di 60 chilometri immerso nel

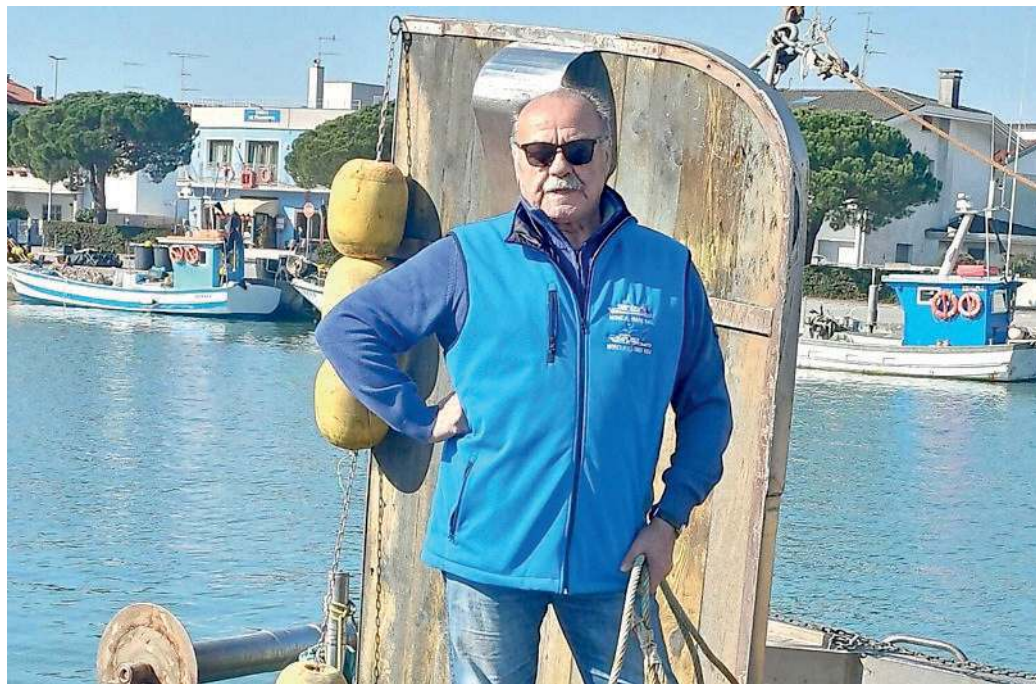
verde tra i fiumi Torre e Natisone. Dalle 10 l'attenzione si sposterà su Vintage e curiosità al parco, il mercatino dedicato ad abiti usati, collezionismo e artigianato creativo. Il pomeriggio sarà interamente dedicato alla sostenibilità e alla moda consapevole. Alle 17 è previsto l'intervento di Silvia Cacitti, educatrice Mindfulness, a cui seguirà il diavolo veste second hand, una sfilata dell'usato. Il gran finale della sagra sarà a ritmo carabico. «Un sentito ringraziamento e i complimenti vanno al Gruppo insieme, ai volontari e a tutte le persone che con passione, impegno e spirito di comunità rendono possibile questa importante manifestazione» ha fatto sapere l'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa



IMBARCAZIONI A MARANO E GRADO



Pescatori in crisi per il caro gasolio

«Pronti a bloccare le barche in porto»

Sono oltre centoventi le imprese della flotta a Marano e settanta a Grado Ghenda (FedAgriPesca): «Stiamo valutando, se c'è da fermarsi noi lo faremo» Da lunedì anche le marinerie di Chioggia e Caorle hanno spento i motori

FRANCESCA ARTICO

Marano

Il caro gasolio tiene sotto scacco un intero comparto, quello della pesca, e i pescatori di Marano e Grado sono in stato di agitazione: circa 200 imprese, tengono monitorata la situazione, chiedendo però che vengano mantenute le promesse per gli aiuti, soprattutto da Roma, che ancora non sono arrivati. Coinvolte nella difficile situazione sono oltre 120 imprese appartenenti alla flotta di Marano e una settantina da Grado, già in difficoltà a causa delle problematiche e ai danni legati al granchio blu e alla noce di mare, che ora si trovano ad affrontare anche una situazione priva di soluzioni a breve termine. Da lunedì le marinerie di Chioggia e Caorle, hanno spento i motori e i pescatori hanno incrociato le braccia per uno sciopero contro il caro gasolio e il ritardo del credito di imposta, una forma di protesta che ha già l'adesione delle marinerie di Rimini e Termoli, ma che potrebbe

coinvolgere tutti i comparti della pesca dell'Alto Adriatico. Per Marano, la più grande flotta peschereccia di Friuli Venezia Giulia, la pesca rappresentano l'economia di un intero paese, fonte di sostentamento di tante famiglie, ma anche dell'importante indotto che vive in funzione della pesca. Come spiega Achille Ghenda, vicepresidente Confcooperative FedAgriPesca Fvg e pescatore di Marano, «stiamo valutando come procede la situazione. Siamo in contatto con le altre flotte pescherecce dell'Alto Adriatico sul da farsi: se ci sarà da fermarsi ci fermeremo!». Ghenda afferma che al momento «facciamo fronte alla situazione grazie alla gestione interna del distributore di carburante che ci permette di contenere un po' i costi». Il vicepresidente di ConAgriPesca Fvg rimarca il mancato rimborso del credito d'imposta sul prezzo del carburante da tre mesi: «Fino ad ora non abbiamo ricevuto nulla». I comparti pesca del Fvg, a tal proposito, chiedono il prolungamento del credito d'imposta

sul gasolio, ovvero la possibilità di prolungare il Decreto almeno fino alla fine dell'anno, considerando il fatto che la crisi bellica nel Golfo Persico non si sa per quanto potrà proseguire. Il Decreto del 18 marzo 2026 prevede un credito d'imposta del 20% per l'acquisto di carburante da parte delle imprese della pesca. Questo credito è destinato a coprire le spese per l'acquisto di gasolio e benzina utilizzati nei mesi di marzo, aprile e maggio del 2026, con un limite complessivo di 10 milioni di euro. Il credito è utilizzabile in compensazione entro il 31 dicembre e non concorre al reddito né alla base imponibile Irap. È anche cumulabile con altre agevolazioni, purché l'ammontare complessivo non superi il costo effettivamente sostenuto. Il presidente della Cooperativa pescatori di Grado Luca Corbato, rimarca che anche loro riescono a calmierare di qualche centesimo il prezzo del gasolio grazie a un distributore interno, «ma noi abbiamo solo cinque barche grosse che hanno consumi importanti, la nostra

cooperativa ha soci che praticano la piccola pesca e consumano meno. Purtroppo, chi ha scelto di puntare sulle reti da posta (un particolare tipo di pesca), oggi subiscono il danno più grosso e sono quelle più colpite. Con la mancanza del cambio generazionale, il granchio blu e le altre problematiche che fanno lievitare i costi, ci sono sempre più addetti che rinunciano alla pesca». Il vicesindaco e assessore alla pesca nonché pescatore a Marano, Sandro Ceccherini, conferma che si riesce a pagare i costi al distributore grazie alla Op Cop pescatori San Vito, «soprattutto per le imbarcazioni che pescano con reti da posta (lo strascico è quello che consuma più di 400 litri/giorno), che hanno

avuto un consistente aumento dei costi del gasolio il cui prezzo è lievitato anche del 25%», afferma. Infine, per quanto riguarda le promesse di altri finanziamenti, ovvero quelli che dovrebbero arrivare dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (che comprende anche il settore pesca), i pescatori lamentano non sia ancora arrivato nulla. I pescatori oggi rischiano di lavorare in perdita, visto che uscire in mare può costare fino a oltre 1.100 euro in più al giorno. La spesa per fare il pieno in banchina va da 400 euro in più alle 4.400 euro, a seconda della dimensione dell'imbarcazione. È l'allarme sui costi operativi della flotta, dopo che il prezzo del gasolio per la pesca ha raggiunto 1.80 euro al litro, rispetto agli 0,75 euro registrati nel periodo pre-conflitto in Medioriente, con un impatto pesantissimo sui bilanci delle imprese. Rincarichi, sommati alla spinta inflazionistica, rischiano di tradursi in un aumento dei prezzi dei prodotti ittici per i consumatori che, per alcune specie e per determinate tipologie di pesca, si stima fino al +30%. Ed è ora a livello romano che si gioca la partita avviata dalle associazioni di categoria, dalla quale molto ci si attende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Achille Ghenda vicepresidente FedAgriPesca

LE CRITICITÀ
Pesa pure il mancato rimborso del credito d'imposta sul prezzo del carburante da tre mesi

LE PROPOSTE
I comparti avanzano la richiesta di prolungare il decreto almeno fino alla fine dell'anno

30%

la stima dell'aumento del prezzo che potrebbe abbattersi sui prodotti ittici al consumo a causa dei nuovi costi

Cervignano - Latisana - Bassa

Torna il bus navetta dei fine settimana per spiagge e concerti

Il servizio gratuito in tutti i weekend di luglio e agosto

ANTONIO BOEMO

Grado

Anche quest'anno i turisti pendolari che si recano a Grado in giornata per trascorrere alcune ore di sole e mare potranno tranquillamente parcheggiare nei grandi spazi di Sacca dei Moreri da dove sarà possibile prendere il bus navetta che il Comune mette a disposizione in modo gratuito.

Un'iniziativa che si ripete da più anni ottenendo sempre grande successo e raggiungendo un triplice scopo: agevolare i bagnanti che così non devo-

IL COLLEGAMENTO

Corse ogni 20 minuti tra i parcheggi di Sacca dei Moreri e le vicinanze degli ingressi alla spiaggia

no perdere tempo per cercare un posto dove parcheggiare la vettura, ridurre l'inquinamento in centro causato dalle auto in movimento e anche far "lavorare" i parcheggi che in fin dei conti, anche se i costi sono davvero minimi, incrementano i flussi di denaro nelle casse comunali.

Il bus navetta gratuito sarà attivo come sempre nei fine settimana di luglio e agosto ma, come riportato nella delibera dirigenziale della responsabile del servizio turismo Nives Allegra Gregori, il servizio potrà essere attuato anche durante le serate in cui si terranno sull'Isola concerti o eventi di particolare rilevanza in termini di afflusso da parte del pubblico. Tuttavia al momento non pare che ci sia questa necessità. Combinazione vuole, infatti, che quello che al momento sembra essere l'unico appuntamento estivo di grande impatto, cioè con la previsione di

un importante afflusso di persone, il concerto di Nek al Parco delle Rose, è in calendario il 26 luglio, una domenica, giornata già coperta dal servizio. E capita pure che anche la serata di ferragosto, durante la quale ha luogo il grande spettacolo pirotecnico a mare che fa muovere diverse migliaia di giganti che arrivano appositamente per assistere alla manifestazione, cada di sabato. Tutti e due gli appuntamenti, dunque, rientrano nelle giornate di svolgimento del servizio che è stato affidato anche quest'anno all'Apt di Gorizia per un importo complessivo di 37.800 euro.

Al momento le giornate complessive previste per il collegamento gratuito sono 18. L'itinerario che percorre il bus navetta, con cadenza all'incirca di 20 minuti tra una corsa e l'altra, è stato studiato appositamente per connettere i grandi parcheggi sino nelle vicinan-



Uno dei mezzi impiegati da Apt a Grado nel corso dell'estate

ze degli ingressi della spiaggia.

Oltre che dai bus navetta gratuiti, Grado è servita anche, sempre a cura dell'Apt, da un normale servizio di autobus, tutti elettrici, che circolano in continuazione. Tra l'altro a seguito di un ulteriore accordo fra Apt e Comune è stato aumentato il numero delle corse delle linee urbane: dal lunedì al sabato sono salite da 20 a 29,

mentre sono raddoppiate nelle giornate festive, passando da 14 a 28. Ciò consente il passaggio dei bus all'incirca ogni 30 minuti.

È attiva inoltre la linea urbana 37 che copre l'intera isola, collegando i principali punti di interesse da Pineta a Costa Azzurra, con soste anche in Città Giardino, nei pressi della spiaggia principale gestita dalla Git (fermata vicino al ponte

bianco), in centro e all'autostazione di piazza Carpaccio. In più sono previsti degli ulteriori passaggi nella zona del Molo Torpediniere in concomitanza con partenze e arrivi delle linee marittime per Trieste, Lignano e Aquileia. Sono infine tutti attivi i collegamenti marittimi stagionali con Trieste, Lignano Sabbiadoro e Aquileia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa Rurale Fvg a San Giorgio «Area di interesse strategico»

Il presidente Tonca: «Vogliamo crescere mantenendo il legame con il territorio e le sue persone»

San Giorgio di Nogaro

In un contesto caratterizzato dalla continua riduzione della presenza fisica degli istituti di credito sul territorio, la Cassa Rurale Fvg ha scelto di investire inaugurando una nuova filiale a San Giorgio di Nogaro, in Via Roma 3, nel cuore del centro cittadino alla presenza del sindaco Pietro Del Frate. Un investimento che rappresenta non solo l'apertura di una nuova sede, ma una precisa scelta strategica: rafforzare la propria presenza in un'area ad alta vocazione produttiva e logistica, portando anche in questo territorio il proprio modello fondato su prossimità, consulenza e relazione diretta con clienti e imprese.

«L'apertura di questa nuova filiale interpreta pienamente la nostra idea di banca cooperativa», ha detto il presidente dell'istituto, Roberto Tonca, rimarcando che «l'inaugurazione di San Giorgio di Nogaro si inserisce proprio in questo percorso: crescere mantenendo saldo il legame con il territorio e continuando a investire nelle persone, nelle imprese e nello sviluppo delle comunità locali. Ma soprattutto vogliamo



Il taglio del nastro alla presenza del sindaco Del Frate

rafforzare il nostro impegno verso le nuove generazioni: dobbiamo essere capaci di coinvolgerli, ascoltarli e offrire loro opportunità, perché saranno loro a portare avanti il progetto cooperativo della nostra banca nei prossimi anni». Il direttore di filiale Andrea Musig, aggiunge che «San Giorgio è un'area strategica, caratterizzata da un tessuto economico dinamico e strutturato, che richiede interlocutori competenti, capacità di ascolto e soluzioni finanziarie adeguate: per questo abbiamo scelto di investire qui con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per le imprese ma anche per le famiglie». Con la nuova apertura, la rete della Cassa Rurale Fvg sale a 23 filiali tra le province di Gorizia, Udine e Trieste. Una presenza costruita in 130 anni di storia,

che la banca celebra proprio nel 2026 con un programma di eventi dedicati e con una serie di interventi concreti a favore del territorio, confermando una vocazione cooperativa che dopo oltre un secolo resta immutata nel sostegno alle comunità locali. L'investimento si inserisce in una fase di crescita per la banca, che ha chiuso il 2025 con un utile netto di 16,5 milioni di euro, in aumento del 35,9 per cento rispetto all'anno precedente, confermando solidità patrimoniale e capacità di sostenere l'economia dei territori in cui opera. Nel corso dell'anno, infatti, la Cassa ha intensificato il proprio supporto all'economia locale, con 113 milioni di euro di nuove erogazioni, in forte crescita rispetto al 2024 (+34,5 per cento). —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perteole premia l'impegno civico Croce di Malta a enti e cittadini

All'ex caserma Jesi la cerimonia con la consegna della Costituzione ai neodiciottenni

Ruda

L'area verde dell'ex caserma Jesi di Perteole ha accolto la cerimonia per la Festa della Repubblica, nell'occasione speciale dell'ottantesimo. Aperta dall'alzabandiera e dalla deposizione della corona, l'appuntamento molto partecipato con la presenza di oltre 250 persone, anche quest'anno ha unito momenti istituzionali, musica, riconoscimenti civici e l'accoglienza ufficiale dei neo diciottenni. A fare gli onori di casa è stato il sindaco Franco Lenarduzzi, che ha ricordato le opere realizzate dall'amministrazione non solo cantieri, ma scelte di futuro. Gestì politici che rappresentano la forza della comunità viva: dalla realizzazione della Scuola e infanzia e dell'asilo nido, che rivendica il diritto all'istruzione e alle pari opportunità. Alla rigenerazione urbana con il recupero dell'area delle ex caserme e dell'Amideria Chiozza che è cura del territorio e bellezza come bene comune. Sostenibilità, sicurezza e servizi, tutela delle persone, dignità quotidiana, sono «opere che si trasformano in mat-



Alcuni dei partecipanti alla cerimonia che si è tenuta a Perteole

toni nella casa comune della Repubblica». La mattinata è proseguita con gli interventi del Consiglio comunale dei ragazzi, dell'Afds, accompagnati dai momenti musicali curati dalla Scuola di musica comunale. Con la partecipazione della Sezione locale dell'Anpi sono state consegnate ai neo diciottenni del Comune le Costituzioni bilingui italiano friulano, donate dall'Agenzia regionale per il Friulano. Per la 27ª edizione, sono state conferite le onorificenze Croce di Malta, a cittadini e realtà locali che si sono distinti per impegno civico, volontariato e contributo alla comunità. La Commissione 2026 era composta dal sindaco Franco Lenarduzzi, da Palmina Mian (sindaco emerito), da Lorenzo Fumo (vicesindaco) e dal

capogruppo di Minoranza Riccardo Alessi. I bassorilievi consegnati sono stati realizzati dall'artista Mattia Bagolin. Le persone e gruppi premiati sono stati: Vittorio Mauro – per l'impegno civico, la vicinanza alla comunità e la capacità di portare musica e serenità Comitato San Biagio – per la tutela di una tradizione locale e il sostegno a iniziative solidali; Carla Masin – Premio Mauro Stafuzza, per il servizio alla comunità presso molteplici associazioni, la Protezione civile, il volontariato e la valorizzazione della memoria locale; Giancarlo Politti – Premio «alla Memoria», per una vita dedicata al volontariato e alle associazioni del territorio, uno tra i fondatori della Sezione Afds di Ruda. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano



Pioggia e vento a Lignano
I parcheggi sotterranei
di nuovo allagati a Pineta

I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Udine, Povoletto e Savogna

SARA DEL SAL

Lignano

Parcheggi interrati allagati e strade coperte d'acqua: il maltempo colpisce ancora una volta duramente la località balneare friulana.

Gli interventi

I vigili del fuoco del comando di Udine hanno effettuato una ventina di interventi di soccorso tecnico urgente per alberi pericolanti, allagamenti e rimozioni di elementi costruttivi pericolanti tra Udine, Lignano, Povoletto e Savogna. Il bollettino emesso dalla Protezione civile regionale ha dato conto delle celle temporalesche che si sono susseguite, con piogge da abbon-

danti a intense e hanno interessato diverse zone della regione tra la costa e le Prealpi, in alcuni casi accompagnate da raffiche di vento sostenute, intorno ai 60 chilometri orari. La sala operativa regionale e il Nue hanno ricevuto, durante la notte un totale di 150 segnalazioni relative al maltempo che hanno evidenziato allagamenti nell'area del Pordenonese dove sono caduti anche dei rami, e poi nel comune di Cormons oltre che a Lignano Sabbiadoro. Anche l'area di Aprilia Marittima e quella di Bevazzana, nel comune di Latisana, sono state monitorate nelle ore notturne, è infatti in quelle zone che lo scorso settembre si sono verificati estesi allagamenti, ma fortunatamente la

situazione si è mantenuta sotto controllo, come ha riferito l'assessore delegato alla Protezione Civile, Sandro Vignotto.

Le criticità

Ma è a Lignano che si sono verificati gli interventi più impegnativi: «Nella notte tra martedì e mercoledì forti piogge hanno riaperto le criticità in alcune aree della città» ha confermato l'assessore de-

L'ASSESSORE DONÀ

«Le strade erano pulite fino a pochi minuti prima, ma basta un attimo e risulta tutto intasato»

legato alla Protezione civile Marco Donà.

Le abbondanti precipitazioni si sono registrate in piena notte, intorno alle 3 del mattino e «hanno interessato le aree di Pineta, Riviera e di viale Europa», conferma l'assessore Donà. Il copione è sempre lo stesso: «Inizia a intensificarsi il vento, che fa cadere gli aghi dai pini e il fogliame secco dai lecci, in pochi minuti, con l'inizio della pioggia questi residui, a terra, si impastano e formano un agglomerato che intasa immancabilmente le caditoie impedendo l'ingresso dell'acqua e questo inevitabilmente porta agli allagamenti. Le strade erano pulite fino a pochi minuti prima, ma basta un attimo e risulta tutto intasato», spiega

l'assessore.

I volontari della Protezione civile sono intervenuti anche di concerto con i vigili del fuoco per liberare qualche seminterrato. Ancora una volta, vicino alla chiesa di Pineta, i parcheggi sotterranei di alcuni stabili sono stati completamente inondati, facendo registrare, in alcuni casi, anche tre metri d'acqua che ha raggiunto sulle rampe il livello della strada. Ieri mattina anche i campi da tennis all'aperto di Pineta, erano ricoperti da uno strato d'acqua, che si è riassorbita con il passare delle ore. In questa occasione non si sono però registrati allagamenti nelle strutture del ricettivo di Riviera.

Opere preventive

Il camping Pino Mare, che lo scorso settembre aveva richiesto interventi importanti per evacuare gli ospiti «ha sostenuto la mole d'acqua caduta senza generare criticità importanti», riferisce Renzo Pozzo della Società imprese Lignano, concessionario dell'area. «I lavori che abbiamo fatto per mettere in sicurezza le aree che avevano presentato criticità si sono dimostrati efficaci e l'acqua è correttamente defluita senza generare allagamenti».

L'arenile

Per quanto riguarda il mare, non ci sono state mareggiate, come conferma anche il coor-



Vigili del fuoco al lavoro per interventi anti allagamenti negli scantinati, sopra la spiaggia a Riviera (Foto Petrusi)

dinatore della Protezione civile liganese, Alessandro Borghesan. «Avevamo tolto una fila di ombrelloni per sicurezza» spiega Pozzo, «ma è stata una precauzione, perché in realtà non ce ne sarebbe stato bisogno. La spiaggia ieri mattina presentava solo una massiccia presenza di alghe, che sono state ripulite prima dell'arrivo dei bagnanti». Anche il presidente del Consorzio Spiaggia viva, Michele Battiston, conferma che non sono state registrate criticità per quanto riguarda tutto l'arenile liganese. Complessivamente, ha retto il sistema di drenaggio anche se ha raggiunto quasi il livello limite nell'area di Riviera, dove ci sono la Marina e lo zoo Punta Verde, come conferma Emanuele Rodeano, spiegando che tutti gli animali all'interno della struttura stanno bene e che sono al sicuro.

Le previsioni

Nella giornata di oggi un promontorio anticiclonico favorirà condizioni abbastanza stabili sulla regione interrotta domani dal passaggio di un fronte atlantico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardi: interventi per 3 milioni
C'è la convenzione con il Cafc

Lignano

«Abbiamo deciso investimenti significativi che mirano al contenimento dei disagi determinati da eventi meteorologici, che si presentano ormai strutturalmente con caratteristiche severe: anche nelle ultime ore abbiamo assistito a precipitazioni concentrate in alcuni punti, dove sono caduti 100 mm di pioggia in poche ore. È un investimento in prevenzione che, tramite norma regionale, abbiamo messo a disposizione dei Comuni:

uno di questi è Lignano, destinatario di un intervento da 3 milioni di euro coperti dalla Protezione civile».

Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi intervenendo nel municipio di Lignano Sabbiadoro alla sigla della convenzione tra il sindaco Laura Giorgi e il presidente del Cafc Salvatore Benigno, alla presenza dell'assessore comunale ai lavori pubblici Marco Donà, per nuove opere di mitigazione del rischio di allagamento, attraverso il potenziamento delle reti di captazione, drenaggio e allontanamento delle acque meteoriche.

«L'obiettivo è completare la fase autorizzativa e progettuale e vedere l'opera realizzata nel 2027» ha reso noto Riccardi. Gli interventi si inseriscono in un programma avviato con Cafc nel 2017, che ha già visto la realizzazione di opere in via Carinzia, via dello Stadio, Lungomare Trieste, viale dei Continenti, via delle Terme, nel potenziamento delle idrovore di

via Lovato e in altri punti. Nell'area di Punta Tagliamento è prevista la realizzazione di un nuovo collettore e di un impianto di sollevamento di piene a servizio delle reti di drenaggio urbano, aggiuntivo a quello di via Tagliamento. La stazione di pompaggio intermedia avrà il compito di drenare l'acqua dall'area di Punta Tagliamento e Corso delle Nazioni e proteggere la zona del campeggio Pinomare. L'opera si inserisce in una strategia che comprende più step e un ulteriore intervento da 7 milioni di euro, con lavori sempre gestiti dal Cafc, per convogliare le acque da Corso degli Alisei fino all'idrovora della Val Lovato. Infine, il potenziamento dell'idrovora presente per aumentare la portata di ulteriori 5.500 litri al secondo. —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma in municipio, da sinistra Giorgi, Riccardi, Benigno e Donà

Necrologie

Si è spenta serenamente dopo una breve malattia



MARINA BUZZI IN MARANZANO
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Daniela con Raffaele e Matilde, Matteo con Roberta, Gaia ed Alessandro.
I funerali avranno luogo venerdì 5 giugno alle ore 15:30 nella chiesa di San Marco in Chiavris, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice di Udine.

Udine, 4 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



ALDO DEAN
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Venerdì 5 Giugno alle ore 10.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dalla Casa di Riposo Zaffiro di Rivignano Teor.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Ontagnano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

San Giorgio di Nogaro, 4 giugno 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

È mancato



MARIO LEVORATO
di 89 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dal locale cimitero.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

San Giorgio di Nogaro, 4 giugno 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Ci ha lasciati



MARINA PICOGNA in FEDELE
di 70 anni

Lo annunciano con profondo dolore il marito Eliseo, il figlio Alex con Giulia e l'adorata nipotina Gaia, la nipote Debora ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 giugno alle ore 17 presso la Chiesa di Cergneu, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cergneu di Nimis, 4 giugno 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



ALESSANDRA SIALINO in TESSITORI
di 68 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Silvio, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 giugno alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore a tutto il personale sanitario per le cure prestate.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zampis di Pagnacco - Martignacco, 4 giugno 2026

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio - Faugnacco - Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari



DANILLA ZORATTI ved. SANTEODORO
di 82 anni.

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, gli adorati nipoti, la sorella, il cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 giugno alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Pantianicco, giungendo dall'Ospedale di San Daniele del Friuli.
Un ringraziamento particolare a Ondina, Luisa, Odilla, Graziella e Nives.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pantianicco, 4 giugno 2026

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio - Faugnacco - Pasian di Prato

In questo momento di grande dolore Ferdinando con Eleonora e Oscar Dalla Fontana si stringono commossi a Francesca, Tommaso e Nicolò per la perdita della cara

CRISTIANA CAPECE MINUTOLO

Vicenza, 4 giugno 2026

Gianna, Alvise, Margherita e Carolina salutano con affetto e nostalgia la cara

CRISTIANA

Cividale del Friuli, 4 giugno 2026

ANNIVERSARI



4 giugno 2024 4 giugno 2026

STEFANO PRESTIANNI

Vi ricorderemo il 5 giugno alle ore 18.30 nella chiesa del Cormor ad Udine.
In vostra memoria donazioni per i bambini del Caritas Baby Hospital di Betlemme [IBAN: IT 39 K 05018 11700 000017176066] e per il Dipartimento di Oncologia dell'Azienda Sanitaria di Udine [IBAN: IT 80 E 03069 12344 100000046104].

Udine, 4 giugno 2026



5 giugno 2018 5 giugno 2026

MARINA PRESTIANNI

ANNIVERSARIO

4 giugno 2024

4 giugno 2026



RENATO SPECOGNA CONTI

Lo ricorda la mamma Amalia e tutti quanti gli hanno voluto bene.

Feletto Umberto, 4 giugno 2026

O.F. CARUSO Feletto Umbero via Mameli 30 - 0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriCARUSO.com

È mancata all'affetto dei suoi cari



LUIGIA PONGAN in FABRIS
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Alfonso, il figlio Simone con Olga, i nipoti Matilde e Aurora, la signora Piera e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa di San Quirino in Udine, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 4 giugno 2026

of Angel
0432 726443
www.onoranzengel.it

Gli amici Mario Giulietta Baschirotto, Giovanni Paola Casella, Jola Durazzano, Giovanni Adriana Fuso, Massimo Giacomini, Carlo Paola Ippoliti, Luciano Franca Marzin, Gianni Daniela Mattiussi, Claudio Minotti, Augusto Gabriella Piccinato, Aduina Temporini, Tito Bruna Venier, Marisa Zamparo partecipano al dolore di Alfonso e famiglia per la perdita della cara consorte

LUIGIA - PINUCCIA

Udine, 4 giugno 2026

of Angel
0432 726443
www.onoranzengel.it

Ci ha lasciati



BERTA D'AGOSTINI ved. FRANCESCUTTI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Marilisa con Alex ed Elisabetta.
I funerali avranno luogo venerdì 5 giugno alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Bressa, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Bressa, 4 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ha spiccato serenamente il volo



NELLO GALLINA
di 85 anni

Ora fa il pane in Cielo.
Ne danno l'annuncio la sorella Pierina, il cognato Nevio, le nipoti Elisa, Vanessa, Giada e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 4 giugno alle ore 16:30 nel Duomo di Codroipo partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la cremazione.

Codroipo, 4 giugno 2026

CASA FUNARARIA FABELLO
Codroipo - Viale Rimembranza, 9
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it



VERA MATTELON ved. NADALUTTI
di 76 anni

Le figlie annunciano che la salute-remo venerdì 5 giugno, alle ore 14.30, presso il cimitero di Bibione.

Bibione, 4 giugno 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzengel.it

È mancata



LUCIANA NADALUTTI ved. BRAIDA
di 80 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 5 giugno, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo.
Seguirà cremazione.

Corno di Rosazzo, 4 giugno 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

E' mancato ai suoi cari



FABIO SALAMANT
di 52 anni

Lo annunciano la figlia Petra, la mamma Lucia, la sorella Claudia con Luca, i nipoti Jan, Amelia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 5 giugno alle 16 nella chiesa di Ciubiz arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

San Pietro al Natisone, 4 giugno 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

Lettere

La posta dei lettori

A tirâle masse, ancje la cuarde plui fuarte, o timp o tart, si creve

CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

Di picininis incà a jerin a stâ une a un tîr di sclope di chê altre: a jerin ladis te stesse scuele di infanzie; dutis e dôs a venin fatis lis elementârs tal lûc istès e cussì ancje lis medis e lis superiôrs. Po dopo, la prime, disin la mancûl abenade, e jere lade a vore intun ufici a un tîr di voli di cjase, biel che, chê altre, e jere partide par lâ ae universitât fûr di region e une volte finîts i studiis, e jere tornade dongje par lâ a vore te aziende di famee, juste fûr dal paîs. Duncje lis dôs zovinis, gjave chei cinc agns de universitât,

si jerin simpri viodudis une vore, si jerin voludis ben, judadis cuant che si tratave di tignîsi man une cun chê altre di scuindon dai gjenitôrs e vie in dilunc. Bon, tai agns nol jere mancjât cualchi tarlec che par solit al finive prin inmò di scomençâ, parie a cualchi invadie che si sa, nissun al pues pretin di di no sei mai tocjât. Lis dôs amiis a jerin ladis in dilunc cul viodisi e frecuentâsi ma la lôr intese, disin, si jere un fregghenin crepade: a une i deve un tic fastidi che la sô amie e fos simpri li pronte a vaî il muart e a contâ i cente-

sims, nancje che a fossin i ultins che il conî al varès batût; chê altre, e jere simpri plui secjade che la –madame – che e veve tacât a clamâle cussì, e ves, in plui che tancj di chei bêçs di fâ stomi, ancje cjatât un morôs cetant inmagant, che se e ves podût, le varès copade par puartâjal vie. A dîle fin insom però, un pocut si vergognave, par vie che jê di morôs a’nt veve vûts cetancj, biel che chê altre al jere il prin che e jere rivade a caparâsi ma, che Diu le fulmini, propit il plui biel di ducj vevie di cjatâ? Une sere che lis dôs fantatis a

tornavin dongje insieme di une cene, fevelant dal plui e dal mancûl, la amie, disin la mancûl siore, e veve dit: «Ben cjale o murarès par chês tôs scarpis che tu âs sù usgnot». La amie svelte e veve rispuindût: «Se tu vuelis tes presti vultintîr». Alore la amie e veve zontât: «E joi, o podarès murî par chel to vistidut celestin». Chê altre alçant lis spalîs e veve daurman dit: «Nissun fastidi, lu puarti a lavâ e po dopo tal regali». La amie si jere fate cûr fuart e veve disvelât un altri segret: «O Signôr benedet o murarès pûr



Cualchi volte tirâ, cualchi volte molâ

di vuidâ la tô machine». Cussì disint e veve cjarinât il cruscot lustrî che e veve denant dai voi. La zovine che e steve vuidant e veve fat un riduç: «Cjale, se al è par chel, jo dilunc vie de setemane no le dopri dibot mai e se ti covente te presti di cûr». Chê altre, simpri plui sfaçade no i jere parude vere di zontâ: «E il to morôs..., o murarès vultintîr pûr di vèlu». La vuidadore e veve inclaudât di colp l’automobil e cjalant chê altre drete tai voi i veve dit: «Ben alore, sâstu ce che ti dîs? Mûr!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

6 MAGGIO 1976

Non corro più ma sono vivo

Gentile direttore, sono Michele Pasini di Udine e invio la testimonianza scritta da Claudia De Faveri di Soligo (Treviso) per il marito Franco Tittone di Soligo sopravvissuto al crollo della palazzina nella Goi Pantanali di Gemona. 6 maggio 1976. Sono appena stato trasferito da Tolmezzo a Gemona, caserma Goi, battaglione Julia, con un giorno di anticipo rispetto a quanto previsto. Incrocio il capitano, il quale, vedendo che con lo zaino porto anche una sacca sportiva, mi chiede: «Lei fa sport?» Rispondo: «Sì, pratico atletica leggera, corsa. Ho da poco partecipato ai campionati italiani di cross». «Bene», risponde lui, «venga con me, è assegnato al gruppo Conegliano; lei continui ad allenarsi, vedremo di farla partecipare a qualche competizione». Ore 19. È particolarmente caldo per la stagione. Entusiasta dell’incoraggiamento, inizio il mio allenamento di corsa all’interno del perimetro della caserma. Stasera i muli sono particolarmente “rumorosi”. Ore 20.15. Finito di correre, faccio la doccia, mi metto il pigiama e mi ritiro in camerata a sistemare le mie cose. Inizio a chiacchierare con alcuni commilitoni; c’è anche un ragazzo di Veduggio di nome Eugenio, e le chiacchiere proseguono. Ore 21. Improvvisamente avvertiamo una piccola scossa, ci affacciamo alle finestre e un ufficiale ci ordina: «Scendete subito, ne possono arrivare altre». Facciamo pochi passi verso le scale, ma non ci arriviamo. Un forte boato e una scossa fortissima. Precipitiamo aggrappandoci uno all’altro. Buio. Riprendo i sensi poco dopo, sepolto dalle macerie. Sono leggermente rannicchiato e fra le mie gambe è il mio torace si trova anche Eugenio, protetto dal mio corpo. Io sono completamente bloccato da una trave che mi ha colpito la schiena. Non sento le gambe. Eugenio mi dice: «Prova a muoverti». «Impossibile» gli dico. «È pesante e mi fa troppo male». Eugenio comincia ad agitarsi. Gli di-

co: «Stai calmo, vedrai che ora arrivano i soccorsi e ci tirano fuori». Questa frase gliela ripeterò più volte nel corso delle ore successive... Perché lui si scoraggia e io non voglio cedere. Dentro quel buio cominciano a passare pensieri nella mia testa. Se non ci trovano morirò qui, senza dolori, addormentandomi piano piano. Sono troppo giovane per morire. Proprio ora che ho trovato la morosa. E se vivo mi vorrà ancora? Chissà come sono ridotto. Se muoio verrà al mio funerale, col tempo mi dimenticherà e si troverà un altro. Credo sia passata circa un’ora e sentiamo i primi passi sopra di noi. Cerchiamo di urlare con il poco fiato che abbiamo. Non ci sentono. Passano di nuovo, ripassano, e le nostre flebili urla restano nel vuoto. Finalmente dopo circa tre ore qualcuno che cammina sopra di noi ci sente, lancia l’allarme, ci rassicura dicendo: «Siamo qui, state tranquilli, ora vi tiriamo fuori». Iniziano con il piccone, chiedendomi man mano a che distanza li sento. Cerco di guidarli, finché li sento più vicini. Tagliano la trave con un seghetto. A quel punto scavano con le mani. Io allungo la mia e finalmente la vedono. Continuano a togliere macerie creando una specie di imbuto; in due mi afferrano le braccia, mi sollevano e mi estraggono, perdo i sensi e mi risveglio sulla barella, le stelle in cielo e la flebo in vena. Estraggono anche Eugenio, praticamente illeso. Sono circa le due e inizia la corsa verso l’ospedale di Udine. L’ambulanza sussulta passando sopra le macerie, nel caos di quella notte che ha segnato la mia vita come quella di migliaia e migliaia di altri. In cui sono morte circa mille persone, 33 di quelle persone erano miei commilitoni. Quando arrivo all’ospedale le mie condizioni appaiono subito serie, ho perso molto sangue, mi portano subito in sala operatoria per i primi interventi volti a suturare quelli che non riconosco più come i miei piedi. Completamente storti e lacerati. Nel corso delle ore e dei giorni successivi i dolori aumentano nella zona lombare e addominale. Si è evidenziata una frattura multipla alla colonna vertebrale e un’emorragia interna. Per il

momento non possono intervenire chirurgicamente perché potrei non reggere e mi monitorano costantemente senza interrompere le trasfusioni di sangue. Sono immobilizzato su di un letto rotante. Non riesco a dormire, ci riesco solo quando c’è lei vicino a me e vorrei stare sveglio per stringere la sua mano sempre. A volte sono scosse leggere, a volte è soltanto un’infermiere che tocca il letto; per me e per gli altri è ancora paura. Fortunatamente il mio cuore allenato mi aiuta, l’emorragia regredisce, e dopo 40 giorni riescono a farmi stare sollevato per lo stretto tempo necessario a fare il gesso per la schiena. Ho perso 15 chili e anche molti capelli. In ospedale ho visto la più variegata umanità passarmi davanti. Insieme a medici e infermieri, anche pensionati, che non si danno tregua e arrivano da ogni dove, truppe di volontari si avvicinano aiutando nel servizio e nell’assistenza ai malati. Parlano con tu quelli che sono soli e si prodigano in ogni modo. Quando un parente entra in stanza per visitare un congiunto, si premura sempre di chiedere a tutti se possono essere utili in qualche modo. Si crea un clima di solidarietà tangibile e amorevole, che sostiene tutti, reciprocamente. Ti rendi conto che soli non siamo nulla. Insieme possiamo tutto. Un ragazzo di 15 anni sta nel letto di fronte a me; ha perso tutta la famiglia, ma gli amici non lo lasciano mai solo; si avvicinano per fargli compagnia e portargli ciò di cui ha bisogno. Un signore anziano mi sta accanto. Stava uscendo di casa durante la scossa e il cammino gli è caduto sopra il piede trancianolo a metà. Sopporta con forza e dignità il dolore quotidiano delle cure sulla carne viva per evitare la cancrena. Ho condiviso il dolore struggente e composto di molte persone. I friulani non si piangono addosso, guardano in faccia la realtà, raccolgono le forze e vanno avanti, con il dolore, la fatica e la pietà. Sono grato per averli conosciuti così da vicino, pur in circostanze così gravi. Ci vorranno sei mesi per guarire. Anni per superare gli incubi. Non potrò più correre. Ma sono vivo.

FRANCO TITTONEL

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Gli ex dipendenti dell’ufficio Ricostruzione di Cividale

Il ritrovo degli ex dipendenti dell’ufficio Ricostruzione del Comune di Cividale del Friuli del 1976, un incontro che cinquant’anni dopo si è rivelato ricco di ricordi ed emozioni. La foto è stata gentilmente recapitata al Messaggero Veneto da Franca Marcolini.



Gli amici della 5ª C del Marinelli sessant’anni dopo il diploma

«Gli ex studenti della 5ª C del liceo scientifico Marinelli festeggiano i sessant’anni dal diploma. Capelli brizzolati, ma spirito giovane», scrive Sandra Pellarini in Rovere che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.

Cultura e Spettacoli

Premio Strega: sono sei i finalisti dell'edizione 80

Al primo posto Michele Mari, seguito da Matteo Nucci e Bianca Pitzorno
In corsa anche Teresa Ciabatti, Alcide Pierantozzi e la padovana Elena Rui
Autori affermati e voci più nuove, tra autofiction, storia e attualità

MARY B. TOLUSSO

La rosa dei prescelti

Il Premio Strega entra nella sua fase decisiva. Dopo l'annuncio della dozzina selezionata dal Comitato direttivo tra le 79 opere proposte dagli Amici della Domenica, l'attenzione del mondo editoriale si è concentrata ieri a Benevento sulla cinquina, anzi sulla sestina dal momento che per regolamento lo Strega prevede, grazie all'articolo 7, anche l'inclusione di una casa editrice medio-piccola. La rosa finalista quindi è formata da Michele Mari, Matteo Nucci, Bianca Pitzorno, Teresa Ciabatti, Alcide Pierantozzi ed Elena Rui. L'edizione 2026, che coincide con l'ottantesimo anniversario del premio, presenta una selezione particolarmente eterogenea: convivono autori affermati e voci più nuove, spostandosi tra autofiction, narrativa storica e riflessioni sul presente. Primo in lista della sestina è risultato Michele Mari con 280 voti – tra l'altro già vincitore del Premio Strega Giovani – con “I convitati di pietra” (Einaudi). Mari era già dato per favorito grazie alla forte considerazione critica e il romanzo in gara con-

ferma la sua fama. L'idea è indubbiamente originale – 30 ex compagni di scuola, subito dopo la maturità, si incontrano ogni anno nello stesso luogo, il fine è constatare chi rimarrà in vita nel corso del tempo e i tre finalisti potranno riscuotere il montepremi accumulato dai versamenti annuali di ognuno per partecipare al gioco – idea appunto originale (scritta in un mese, come ha confessato durante la serata) e piuttosto crudele dal momento che vincere equivale a rimanere in vita. Un ingranaggio spietato dove emergono tutte le paure e i passati rancori, le invidie, i sabotaggi, persino omicidi. Certo non manca l'ironia e in ogni caso, come scrive Mari «forse c'era da qualche parte un metodo migliore per irridere la morte, mase c'era loro non l'avevano trovato». Lo Strega premia anche l'ambito

LA NOVITÀ

Grazie all'articolo 7 del regolamento per la prima volta incluso un editore medio piccolo

più strettamente filosofico. Matteo Nucci entra in finale con 242 voti con “Platone. Una storia d'amore” (Feltrinelli), dove l'autore ci racconta gli incontri che hanno ispirato il grande filosofo e soprattutto indaga il suo rapporto con la morte e con l'eros. Chi è quindi Platone? Un genio contraddittorio, contemporaneo ma anche pratico, un inquieto alla ricerca della verità ma anche bisognoso di estrema calma. Nucci sviluppa una narrativa, a tratti lirica, per delineare il profilo dell'intellettuale che forse meglio degli altri ha definito l'amore e i suoi assoluti. Bianca Pitzorno con “La sonnambula” (Bompiani), rappresentata allo Strega da Giulia Ichino, entra nella rosa finalista con 195 voti. La sua è certo una presenza significativa per il peso culturale della sua opera e potrebbe rivelarsi decisivo nella corsa verso il premio. Pitzorno ci racconta una storia che è tante storie insieme. E mentre ascoltiamo le vite di chi va in pellegrinaggio dalla “sonnambula” (termine con cui un tempo ci si riferiva a una medium, una sensitiva), la scrittura ci conduce anche alle riflessioni interiori del protagonista, nei

LA STORIA

Nato a Roma nel 1947 ha messo in luce tanti talenti

Il Premio Strega compie ottant'anni. Istituito a Roma nel 1947 dalla scrittrice Maria Bellonci e da Guido Alberti, proprietario della casa produttrice del Liquore Strega, negli anni ha premiato i migliori nomi del panorama letterario, da Ennio Flaiano, Cesare Pavese all'ultimo vincitore Andrea Bajani, che lo scorso anno ha trionfato con “L'anniversario” (Feltrinelli). In occasione della ricorrenza tra le molteplici iniziative è in atto la grande mostra curata da Maria Luisa Frisa e Mario Lupano al Macro-Museo d'arte contemporanea a Roma. Il progetto mette in scena la biblioteca ideale formata dagli oltre mille volumi che sono stati selezionati per il Premio Strega dal 1947 a oggi.



suoi bisogni e nelle sue paure e la necessità di superarle. Ma è anche un libro sulla donna e sulle sue possibilità di emancipazione, oltre che mettere in luce la capacità terapeutica delle storie, vero cuore del romanzo. Solida anche la presenza di Teresa Ciabatti, in finale con “Donnaregina” (Mondadori), che ha ottenuto 184 voti. Un libro che unisce indagine psicologica e racconto sociale, elementi spesso premiati dalle giurie dello Strega. Siamo nell'ambito dell'autofiction d'inchiesta, l'incontro è quello tra una giornalista scrittrice e l'ex super boss della camorra Giuseppe Misso, pentito nel 2007. Incontro stragante dal momento che la protagonista non si è mai occupata

Lo scrittore Michele Mari, al primo posto per voti

di cronaca, piuttosto di moda e faccende frivole. Cos'hanno i due in comune? Problemi con i figli, ecco allora che tutto si trasforma da inchiesta sulla criminalità a indagine sull'incomunicabilità tra generazioni. Va detto che Ciabatti per scrivere il libro ha davvero frequentato Misso per più di tre anni e quello che ne esce è soprattutto il lato umano. 170 i voti ad Alcide Pierantozzi per “Lo sbilico” (Einaudi). Siamo di fronte a una sorta di diario clinico dove a parlare è la malattia mentale. Niente di teorico, tutto fatti e scrittura. Scrittura dura, frontale, nulla di conso-

Un giovane giornalista indaga sulla scomparsa di una famiglia

ROBERTO METE

La recensione

C'è un mondo intero in queste pagine, perché ogni paese, oggi, è mondo, come l'abbiamo conosciuto, come lo stiamo vivendo, come lo immaginiamo. Un mondo che evolve, si trasforma e che annaspa avvitandosi su se stesso facendosi beffe di quella bella avventura, molto umana, che si chiama evoluzione. *Il futuro della specie*, nuova ope-

ra narrativa dello scrittore udinese Luca Quarin, in uscita per le edizioni Miraggi Scaffiblu, tra immaginaria autofiction (non è un ossimoro) e piacevole lettura colta di riflessione, racconta la storia di un giovane giornalista, Luca Quarin, omonimo dell'autore, afflitto dalla presenza di un padre più che ingombrante, che per valorizzarsi nello spietato mondo del giornalismo d'inchiesta (del giornalismo in generale, invero), propone al caporedattore del suo giornale un'indagine su un giovane

informatico, che improvvisamente scompare insieme alla sua famiglia: proposta rifiutata, ma, poco dopo, accettata da un format pubblicato sul web e diretto da qualcuno che, al contrario, ci crede. Che legame c'è tra la scomparsa (violenta? volontaria? imposta da qualcuno?) di Fulvio Mancini, responsabile della ricerca e lo sviluppo della società On-Ai, start up che (apparentemente?) si occupa della produzione di dati sintetici, simulacri dei dati reali creati da avanguardistici



Lo scrittore udinese Luca Quarin

modelli di calcolo, impresa che ha già attirato l'interesse dei grandi fondi di investimento? La struttura narrativa del mystery classico, in realtà, è un brillante travestimento che dissimula pensieri e osservazioni sulla crisi climatica in atto, sul potere di autoconservazione della natura, sull'attuale era geologica, denominata antropocene, connotata dall'assoluto dominio dell'uomo sui processi di trasformazione della terra, dominio che, paradossalmente, collide con una fosca visione del futuro, percepito solo in apparenza come irreale e distopico, considerato il veloce, irreversibile e, forse, irrinunciabile processo evolutivo dei nuovi sistemi di intelligenza artificiale che, grazie ai modelli di machine learning, sono in grado di “sentire” la realtà, prendere decisioni e

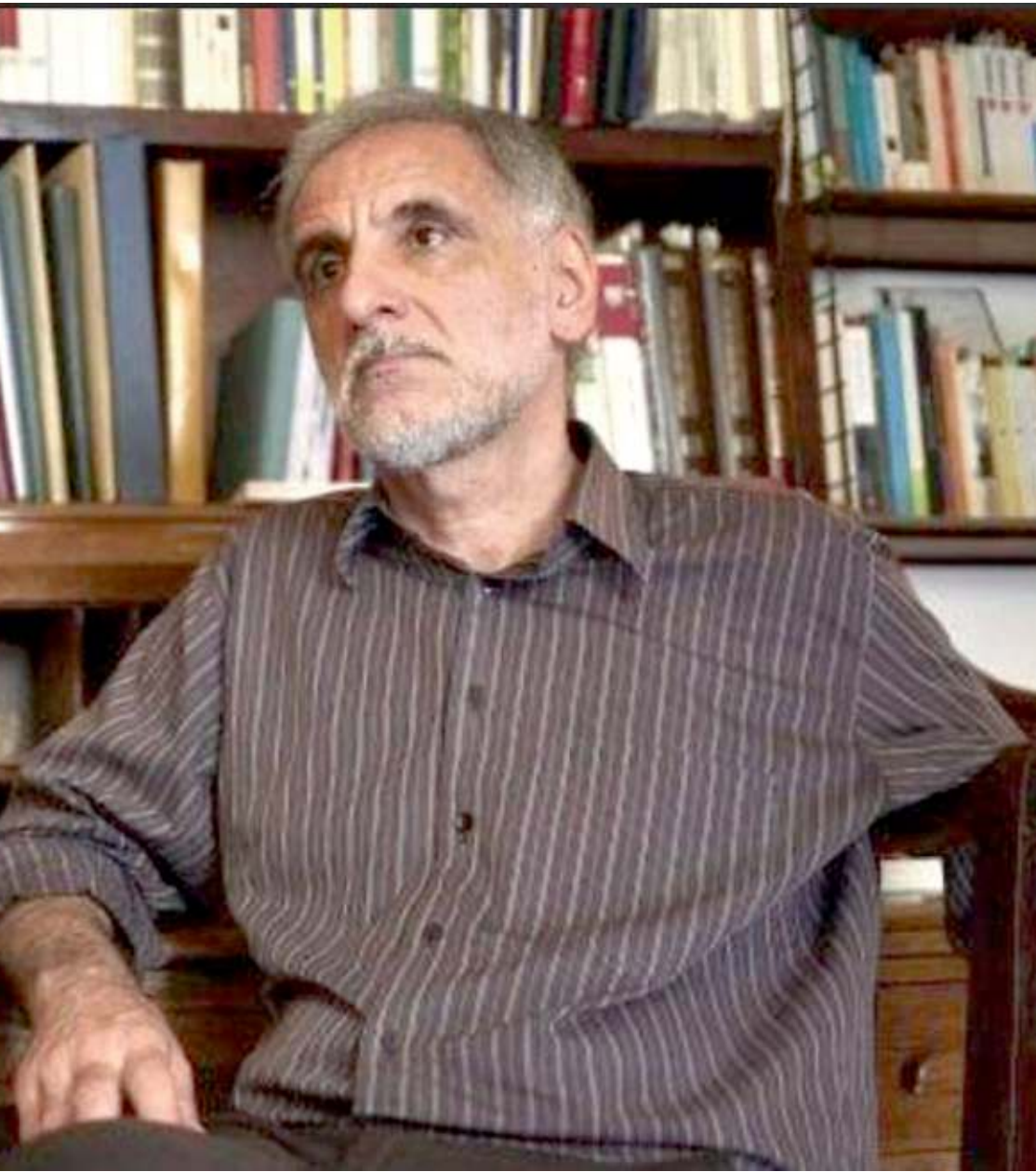
Prima di tutto young
Parmitano e Messetti
ospiti a Gemona

Sarà Luca Parmitano (foto), astronauta dell’Agenzia Spaziale Europea e primo comandante italiano della Stazione Spaziale Internazionale, l’ospite del “Giovedì Prima di Tutto Young” in programma oggi alle 18 al Cinema Teatro Sociale di Gemona. Accanto a lui ci sarà Giada Messetti, sinologa, e autrice del recente libro “Quando tornano le rondini.



Parte il nuovo tour
di Max Pezzali
Data zero a Lignano

Max Pezzali è pronto ai nastri di partenza del suo tour Max Forever Gli anni d’oro – Stadi 2026, da oltre 650.000 biglietti venduti per 15 appuntamenti che porteranno Max nei più grandi stadi italiani. Il primo appuntamento, data zero, è in Friuli, con il concerto di Lignano Sabbiadoro domenica 7 giugno (evento già sold out) allo Stadio Tegli.



latorio insomma. Una trama che richiede una certa attenzione e rivela una voce personalissima, letteraria e disturbante. Al centro c’è una sanità complicata, ma non scivola mai in pura teoria o nei miraggi della stupefazione. Pierantozzi semplicemente racconta. Racconta la sua esperienza perché, come ha dichiarato: «Ho scritto questo li-

LA CERIMONIA FINALE
L'appuntamento
per scoprire
chi vincerà
l'edizione 2026
è per l'8 luglio

persino fare previsioni senza istruzioni codificate. Nella cornice di eventi storici e politici rappresentativi del secolare filo di Arianna che ha trasformato l’intelligenza umana in forza dominante (dall’uscita di scena, drammatica e misteriosa, dei padri nobili dell’energia atomica Ettore Majorana e Bruno Pontecorvo, all’incendio della cattedrale di Notre Dame, fino alle crisi migratorie degli ultimi anni), intelligenza intesa come chiave di accesso allo sviluppo del linguaggio capace di rappresentare la realtà, fino a sostituirsi ad essa, la narrazione, dal forte impatto simbolico, ci offre moltissimi spunti di approfondimento, scientifici, etici e filosofici, senza mai compromettere il piacere della lettura. Luca Quarin (l’autore) riporta a casa, nelle nostre terre, dalle

bro non per curare gli altri ma come stesso». E nel farlo declina le parole – anche le più tecniche, le più farmacologiche – in letteratura. La padovana Elena Rui – da anni residente in Francia – è stata infine votata per rappresentare la medio-piccola editoria. A lei 163 voti “Vedove di Camus” (L’orma) per la capacità dell’autrice di ritrarre quattro diverse figure femminili legate ad Albert Camus, offrendo una nuova prospettiva sul celebre scrittore. Un’opera in cui letteratura, biografia e indagine interiore si intrecciano. Il libro è suddiviso in quattro parti per quattro figure femminili unite da una comune maledizione, croce e delizia se-

strade di Trieste alle montagne del Friuli, la brillante, generosa, tumultuosa e ambiziosa cornice narrativa che ci ha fatto amare “Diluvio”, il romanzo fiume dell’americano Stephen Markley e che ha reso epica, tra movimenti sociali e politici e azioni terroristiche, la crociata di una squadra di attivisti, decisi a salvare il futuro dell’umanità dalla crisi climatica e l’emergenza ambientale. Senza eccessi irreali o fumetti-

L'AUTORE
Il nuovo romanzo
dell'udinese
Luca Quarin
va oltre i meccanismi
del giallo tradizionale

greta: l’amore per Albert Camus, premio Nobel nel 1957 e uomo da sempre diviso tra il bisogno di legami e l’impossibilità di rimanere fedele a essi. Le vedove di Camus sono quindi mogli, amanti, muse, compagne di vita e di passione, e ognuna di loro offre al lettore una prospettiva differente sullo stesso amore. Più che una semplice competizione, l’edizione 2026 sembra offrire uno spaccato della narrativa italiana contemporanea, divisa tra memoria e presente, autofiction e racconto civile. Ed è proprio questa pluralità a rendere particolarmente incerta e affascinante la corsa verso il gran finale dell’8 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stici, senza il fragore della guerriglia ecologica, senza immaginare scenari catastrofici, nella storia soltanto accennati o lasciati all’immaginazione del lettore più attento e sensibile, e valorizzando il movimento animale e vegetale come “definitiva chiave di lettura dell’antropocene”, grazie alle riflessioni di una giovane dottoranda in scienze biologiche, apparentemente sfuggente e stralunata, che il protagonista incontrerà casualmente, il mistero sarà svelato, lasciandoci la consapevolezza che, con tutta probabilità, ciò che è successo è quasi niente rispetto a quello che arriverà. Luca Quarin presenterà “Il futuro della specie” in un incontro alla libreria Tarantola domani, venerdì 5, alle 18 dialogando con Marco Pacini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorizia Book Week

I libri oltre il confine, senza passaporti

12-14 giugno: tre giorni di incontri in centro e in Slovenia. In arrivo Parsi, Galiano, Grasso Gily, Bianchini e Riva

GIULIA BASSO

La presentazione

In un angolo della Mitteleuropa il confine è diverso, più integrato, meno chiuso. Dal 12 al 14 giugno Gorizia, Nova Gorica e Šempeter pri Gorici diventano un unico palcoscenico per la seconda edizione della Book Week: quasi quaranta eventi, autori italiani e sloveni, librerie aperte fino a tarda notte, una fiera dell’albo illustrato che porta case editrici di due paesi sotto lo stesso tetto. Il lascito di GO! 2025, la Capitale europea della cultura che l’anno scorso ha rimescolato le carte di questo territorio, si misura anche così: in un festival che nasce su un confine diventato cerniera, dove il libro diventa lingua franca tra culture che la storia ha diviso e la geografia ha tenuto vicine. «Abbiamo iniziato a essere Capitale della cultura nel 2025 e continuiamo a esserlo oggi», ha detto il sindaco Rodolfo Ziberna presentando ieri la manifestazione a Trieste. La Book Week nasce in questo solco, con una formula che il direttore editoriale di Nord Est Multimedia Paolo Possamai ha definito con una metafora musicale: non un solista, ma un’orchestra. Nord Est Multimedia e Il Piccolo ne sono i promotori principali insieme al Comune di Gorizia, ma attorno si è costruita una rete che comprende il Gect Go, PromoTuri-



Ospiti a Gorizia: Riva, Parsi, Gily, Bianchini, DuFer e Frisa

smoFvg, Italy Post, le università di Trieste e Udine, Confcommercio Gorizia, le librerie cittadine, le due biblioteche – la Statale Isontina e la Nazionale Slovena e degli Studi. La vitalità culturale diffusa percorre il centro storico tra Palazzo De Grazia, il Trgovski dom, il Go! Center e i Giardini pubblici di corso Verdi. Il programma intreccia filoni tematici lontani tra loro, e proprio in questo disegna il suo profilo più originale. Sul versante della geopolitica e dell’attualità internazionale spiccano due appuntamenti di rilievo. Venerdì sera ai Giardini pubblici Vittorio Emanuele Parsi presenta il suo Contro gli imperi (Bompiani): un’analisi del tramonto dell’ordine liberale internazionale e del ritorno delle logiche imperiali, con gli Stati Uniti di Trump nel ruolo di protagonista inatteso e destabilizzante. Domenica tocca a Massimo Gargiulo e Tamara Jadrejcic con America dentro (Laterza): vent’anni di testimonianza da un paese che ha attraversato ottimismo, crisi, polarizzazione e populismo. La scienza trova spazio in due voci. Roberto Battiston, già presidente dell’Agenzia Spaziale Italiana, porta venerdì sera a Palazzo De Grazia il suo Energia, viaggio che lega fisica, economia e scelte quotidiane. Sabato sera è invece la volta del goriziano Nello Cristianini, professore di AI all’Università di Bath, con Forma Mentis (Il Mulino): riflessione su ciò che i sistemi di intelligenza artificiale vedono quando guardano il mondo e su quanto poco sappiamo spiegare di quello che abbiamo costruito. La storia, nelle sue ferite più

prossime, è un altro filo conduttore. Tommaso Piffer apre il programma di venerdì con Sangue sulla resistenza (Mondadori), ricostruzione del massacro di Porzûs del febbraio 1945, uno degli episodi più controversi e irrisolti della Resistenza italiana. Gilda Traversari porta C’era l’amore a Sarajevo (Mondadori): trent’anni dopo la fine dell’assedio, il giornalista torna nella capitale bosniaca per raccontare la pulsione di vita, gli amori e le amicizie che nascono nelle situazioni estreme. Le analogie con quello che accade oggi in Ucraina o a Gaza sono tutt’altro che velate. La narrativa porta nomi di varia estrazione. Giovanni Grasso chiude domenica sera con Finché durerà la terra (Rizzoli), romanzo che intreccia il declino della fiducia nelle istituzioni con una vicenda vaticana costruita con la precisione del thriller. Luca Bianchini presenta Le ragazze di Tunisi (Mondadori), storia di famiglia ambientata nella Tunisia cosmopolita degli anni ’50. Enrico Galiano porta Il cuore non va a dormire (Einaudi), storia di adolescenza e sentimenti impossibili. Una parte consistente del programma si svolge oltre confine, a Nova Gorica e Šempeter. La Book Week include anche una sezione Academy, riservata a operatori e aspiranti professionisti dell’editoria, con incontri su distribuzione, identità editoriale, podcast e audiolibri, dal manoscritto alla tipografia: un cantiere parallelo, indicativo di un festival che vuole radicarsi anche come luogo di formazione. Il programma completo su www.bookweekgorizia.it.

ITEMI
Molti filoni tematici
differenti, dalla
scienza alla storia
L’America di Trump
e gli intrecci vaticani

ILUOGHI
Palazzo De Grazia,
i giardini pubblici,
il Trgovski dom,
il Go! Center e le sedi
nelle città slovene

Cultura e Spettacoli



Torna Cinebike tra pedalate, incontri e cinema all'aperto

La rassegna

Torna Cinebike: il festival bike-friendly del Friuli Venezia Giulia è stato presentato in Fondazione Friuli a Udine alla presenza di Silvia Savi e Federico Pirone, assessori alla cultura rispettivamente del comune di Palmanova e Udine. Dal 10 al 20 giugno la quarta edizione unisce ancora una volta pedalate e cinema all'aperto, bike tour alla scoperta del territorio, incontri con autori e registi, spettacoli, musica e degustazioni a km zero. E per la prima volta il festival raggiunge Udine. Il programma si snoda tra Udine, Palmanova, Aquileia, Cervignano e il Collio-Brda. L'edizione 2026 si apre con una Festa di lancio mercoledì 10 giugno a Cervignano, all'Ufficina con un cicloaperitivo a tema cinematografico: Ufficina si trasforma in un cinebar dove ogni cocktail è abbinato a un film del festival e con la colonna sonora live di Foresta, cantautrice italo-brasiliana. Poi, dall'11 giugno, il programma si dispiega su più luoghi e anime: la prima serata a Udine – novità di questa edizione – porta il festival nel Parco

Sant'Osvaldo con un talk e una proiezione dedicati alle donne e all'indipendenza finanziaria. E poi il cinema all'aperto a Palmanova, gli eventi sul territorio tra vigne, fortezze e cantine completano un programma che esplora il mondo attraverso la bicicletta come metafora di libertà, movimento e cambiamento. «Il cinema come veicolo privilegiato per raccontare e vivere un diverso modo di stare nel territorio e nella comunità» spiega Giulia Battaglini, ideatrice e curatrice del festival. «Cinebike non si limita a essere un evento cinematografico, ma si inserisce perfettamente in un contesto di turismo sostenibile e a basso impatto ambientale, che richiama un pubblico sempre più interessato a esperienze autentiche e a contatto con la natura». Tutti gli eventi sono ad accesso libero. In caso di maltempo, le proiezioni di Palmanova si spostano al Teatro Gustavo Modena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinebike
Dal 10 al 20 giugno pedalate e cinema all'aperto

La notte dei lettori

L'inaugurazione alle 18 con Stella

Oggi, giovedì 4 alle 18 l'ex Chiesa di San Francesco ospiterà l'inaugurazione ufficiale del Festival, affidata alla lectio magistralis Patria, patrie, patrimonio di Gian Antonio Stella, dedicata al Friuli e non solo. L'identità di patria – come ha scritto Claudio Magris – assomiglia alle Matrioske, ognuna delle quali contiene un'altra e s'inserisce a sua volta in un'altra più grande: sarà questo il punto di partenza per l'intervento che lo scrittore e giornalista, dedicherà al rapporto con le diverse «heimat» di ciascuno di noi e con le nostre ricchezze culturali.



Ritornare ad essere umani

La filosofia come pratica di cura, la medicina come relazione, l'educazione come spazio di ascolto e consapevolezza per promuovere forme di resilienza necessarie ad affrontare la crescente complessità dei percorsi di cura. Saranno questi i temi al centro della conferenza curata dall'associazione Ritorno all'Essere Umani di oggi alle 20 alla Biblioteca Joppi, nell'ambito della Notte dei lettori. Durante la serata si entrerà anche nel merito del progetto "Un viaggio tra salute, medicina e filosofia", promosso dal Comune di Udine.



IL FESTIVAL



Pievani e Banda Osiris «Il nostro pianeta è con l'acqua alla gola»

L'appuntamento per la Notte dei lettori con lo spettacolo questa sera nella chiesa di San Francesco

FABIANA DALLAVALLE

L'evento

A Telmo Pievani, noto filosofo della scienza, biologo e divulgatore scientifico particolarmente riconosciuto per i suoi contributi nel campo della teoria dell'evoluzione e della bioetica, è affidata la declinazione della parola contenuta nel titolo "La cura - Vê cure - I care" de "La notte dei Lettori", questa sera nell'ex Chiesa di San Francesco, alle 21.15 nell'ambito del festival organizzato dal Comune di Udine con la direzione artistica di Martina Delpiccolo. Partner del filosofo Pievani, autore di molte pubblicazioni, l'ultima è "Uniti per la vita" scritto

con Maurizio Casiraghi, (Il Mulino), sono i musicisti della Banda Osiris. «AquadueO - Un pianeta molto liquido», è un progetto sulla cura dell'acqua e nasce dal dialogo tra linguaggi diversi che sono sostanzialmente tre: i tempi musicali e coinvolgenti della Banda Osiris che sono molto ironici e divertenti, le mie narrazioni e le immagini che fanno da corredo, a cura di Roberto Carlone» anticipa lo stesso Pievani. «Siamo abituati a pensare che l'acqua abbia poco valore, perché ancora costa poco e non pensiamo invece a quanto sia minacciata oggi». Nello spettacolo, l'acqua è dunque il punto di partenza attraverso la lente deformata e deformante della Banda Osiris alias Sandro Berti (mandolino, chitarra, violino, trombone), Gianluigi Carlone (voce, sax, flauto), Roberto Carlone (trombone, basso, tastiere) e Giancarlo Macri (percussioni, batteria, bassotuba), per un viaggio musicale attraverso i problemi che affliggono il nostro pianeta.

«Racconteremo anche quanto sia difficile e quanto fosse improbabile che ci fosse l'acqua sulla Terra e come dovremmo tenerla molto più da conto. Ma tratteremo anche del riscaldamento climatico che incide sull'acqua perché la rende rara per lunghi periodi e quindi della siccità e della desertificazione, e poi dei fenomeni estremi come le alluvioni». «L'Italia è un Paese molto antropizzato, la presenza umana pervasiva si traduce in una grande quantità di agenti inquinanti» approfondisce ancora Pievani. «C'è un problema di transizione a una agricoltura meno intensiva, che è anche un cambio culturale che dobbiamo assolutamente cercare di fare. Per molti prodotti di cui siamo tanto orgogliosi si continuano ad usare sostanze chimiche e antiparassitari che vanno a finire tutti in acqua. E infine il tema delle microplastiche, ne parliamo proprio nel primo brano dello spettacolo, sono ormai dappertutto e in frequenze sempre più alte. Trovar-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori
CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Amarga navidad 16:45-19:00
Amarga navidad V.O.
21:15 (sott. it.)
Principessa Mononoke - 4K
16:45-21:05
The Amazing Digital Circus:
The Last Act V.O. 17:00-19:20
Le città di pianura 19:00

Il silenzio degli altri 16:55
L'amore che rimane 19:00
Rebuilding - Come l'acqua
per il fuoco 21:15
Hen - Storia di una gallina 17:10
No good Men 19:10
Michael V.O. 21:15 (sott. it.)
Backrooms VM 14 V.O.
21:20 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34
0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373
Chiuso

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier
Paolo Pasolini n. 6

The Amazing Digital Circus: The

Last Act V.O. 16:30-17:30-19:00-
20:00-21:30

Principessa Mononoke - 4K 19:20
Principessa Mononoke - 4K 4K
19:20

Masters of the Universe 18:50-
21:00

Scary Movie 6 21:40
Backrooms VM 14 20:30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli



le nei tessuti umani, nel fegato, nella placenta, nei reni ci inquina abbastanza». Partendo da un suggestivo Hommage à l'eau, in cui l'acqua diventa base percussiva dell'intero brano, passando attraverso una lettera indirizzata ai grandi della terra, L'acqua che verrà, la Banda Osiris vuole dimostrare che il nostro mondo è ormai con l'acqua alla gola. «Lo spettacolo di questa sera è molto adatto anche ai più giovani, conclude Pievani. In futuro per la divulgazione bisognerà affidarsi sempre più a linguaggi diversi in dialogo. Alla fine, in un progetto di un'ora e mezza si riescono a condividere tantissimi contenuti scientifici, mescolando informazioni positive e negative. Quando trattiamo questi temi emergono emozioni diverse: paura, preoccupazione, eco-ansia. Le mescoliamo con le emozioni positive, il divertimento in questo caso, e integriamo con soluzioni e prospettive. Non mancano i momenti poetici, come l'ultimo brano che è il messaggio finale dello spettacolo». L'evento è coprodotto da Aboca, in collaborazione con Css.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TEMATICHE AFFRONTATE
«Tra scienza e risate
racconteremo
come dovremmo
tenere l'acqua
più da conto»

Gli eventi
a Pordenone

Arti e mestieri
in Francia

Doppio prestigioso appuntamento in Francia per la Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone, diretta da Bruna Braidotti. Oggi, all'Arène de Montmartre di Parigi e sabato al Centre Culturel des Grands Chênes di Versailles andrà in scena "Acqua che viaggia", spettacolo firmato dalla stessa Braidotti. L'iniziativa apre in anteprima la 27ma edizione di "Teatri fuori dai teatri" ed è inserita nella rassegna Le Printemps des Arts. In scena Paolo Mutti e Filippo Fossa, per la prima volta in francese, con le musiche rinascimentali di Nicola Milan alla fisarmonica. (c.s.)



A Cinemazero
il film Il Doge

Cinemazero di Pordenone ospita oggi alle 20.45 la proiezione del documentario "Il Doge - Ritratto di una redenzione", dedicato alla vicenda umana di Giampaolo Manca. Conosciuto negli ambienti della criminalità veneta come "Il Doge", Manca fu uno dei personaggi più noti della Mala del Brenta e il film ripercorre una vita segnata da crimine e carcere, ma soprattutto il percorso di cambiamento e rinascita. Al termine della proiezione sarà presente in sala lo stesso protagonista, oggi uomo libero, per incontrare il pubblico e raccontare la propria esperienza. (c.s.)



PORDENONE



Il Barbiere di Siviglia
al Teatro Verdi
e i Neri per caso

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

A Pordenone e dintorni è ricco, oggi, il carnet degli appuntamenti, con la lirica in primo piano. Nel Teatro Verdi, alle 20.15, andrà infatti in scena "Il Barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini, secondo capitolo del dittico dedicato a Figaro che chiude la stagione 2025-2026. Dopo "Le Nozze di Figaro" di Mozart, il celebre personaggio torna protagonista in un allestimento firmato da Pier Luigi Pizzi, maestro della regia d'opera europea. Sul podio ci sarà Enrico Calesso alla guida dell'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, con il Coro del Verdi diretto da Paolo Longo. Nel cast spiccano Alessandro Luongo nel ruolo di Figaro, Annalisa Stroppa, Marco Ciaponi e Marco Filippo Romano. Un'opera che continua a conquistare il pubblico per l'energia teatrale e la brillantezza musicale, uno dei capolavori assoluti del repertorio. A San Quirino arrivano i Neri per Caso. Il celebre gruppo vocale si esibirà al Centro dei Magredi Livio Poldini: ingresso del pubblico dalle 20 e concerto alle 21, con accesso gratuito e posti non numerati. Sempre a Pordenone musica protagonista in diverse sedi. C'è l'anteprima di Piano City Porde-

none: alle 21 il Molino Pordenone accoglierà il Factory Concert "Musica felice" dei Minimal Klezmer con Francesco Social, Roberto Durante, Pietro Pontini ed Enrico Milani. Per JazzInsieme, alle 21.15 il Palazzo del Fumetto ospiterà il concerto solidale del Giacomo Ganzler Trio. Alle 20, al Vert di piazzetta San Marco, spazio invece al Claudia Valtinoni Jazz Trio con Claudia Valtinoni, Danilo Cubuzio e Marco Vavassori. In Piazza della Motta prosegue il Festival internazionale di Clarinetto Portus Naonis: alle 20.30 si esibiranno la Junior Fri.c.o. & Friends e alle 21 la Friuli Clarinet Orchestra. A Tramonti di Sopra si aprirà invece la quarta edizione di "Ciao da Tramonti", rassegna dedicata all'illustrazione. Alle 18.30, nella Sala Prealpi, si terrà la premiazione del Concorso nazionale di illustrazione sul tema "La salamandra".. A San Vito al Tagliamento, infine, alle 20.45 nella sede del Cai sarà presentato il libro di Mario Tomadini "Guide alpine, portatori e portatrici nelle Prealpi Clautane (1874-1915)", con la partecipazione di Giorgio Madinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Barbiere di Siviglia
Appuntamento oggi
al Teatro Verdi di Pordenone

CINEMA



A Pordenone
un omaggio
a Rodolfo
Valentino

La rassegna

Ci sarà anche una sala interamente dedicata a Rodolfo Valentino, icona assoluta del cinema delle origini, nel centenario della sua scomparsa avvenuta a New York il 23 agosto 1926, alla mostra "Cinema Effimero. Materiali per comunicare e promuovere. Alle origini dei social media", che sarà inaugurata domani, alle 17.30 nella Galleria Sagittaria di Casa Zanussi a Pordenone. L'esposizione - la numero 516 promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone - nasce dalla collezione privata di Silvia Moras e propone un affascinante viaggio nella storia della comunicazione cinematografica attraverso un centinaio di oggetti provenienti da diverse parti del mondo, databili dall'epoca del cinema muto fino agli anni Ottanta. Manifesti, materiali promozionali e documenti raccontano un universo che, molto prima dell'avvento del web, anticipava dinamiche e linguaggi oggi tipici dei social media e della comunicazione digitale. All'inaugurazione interverranno la curatrice Silvia Moras e il presidente del Centro Iniziative Culturali Fulvio Dell'Agnese. Nell'occasione sarà presentato anche il catalogo dell'esposizione, arricchito dai contributi degli storici del cinema Carlo Montanaro, Paolo Caneppele, Maria Pia Comand e Paolo Tosini, che contiene un ampio approfondimento dedicato ai materiali effimeri protagonisti di questa e delle precedenti mostre. Oggetti che, come sottolinea Moras «costituivano vere e proprie "tecnologie sociali" ante litteram, capaci di creare connessioni, favorire la condivisione e costruire identità collettive». La mostra si potrà visitare fino al 28 agosto con ingresso gratuito, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 18. (c.s.)

Cinema Effimero
La rassegna da domani alla
Galleria Sagittaria di Pordenone

APPUNTAMENTI

Si presenta il libro
di Silva Ganzitti

Sabato 6 alle 18, nella Sala Pierluigi cappello a Tricesimo, sarà presentato il libro di Silva Ganzitti Vento fine. A dialogare con l'autrice sarà la scrittrice Antonella Sbuelz. Interventi musicali a cura di Paola Selva. L'evento è organizzato da Nuove Querce. Silva Ganzitti, friulana, vive a Buja, in provincia di Udine. Editor freelance, è direttore artistico di «Incontri a Nordest», festival culturale a cura dell'associazione gemonese Valentino Ostermann.

Il libro di ricordi
di Maronese

Domani, venerdì 5, alle 18, in Sala Pasolini, nella sede della Regione a Udine, sarà presentato il libro Ci vorrebbero due vite, di Maria Grazia Maronese. A dialogare con l'autrice ci sarà il consigliere regionale Serena Pellegrino. Il libro racconta le esperienze nel campo della solidarietà da parte dell'autrice, cavaliere della Repubblica, già vicepresidente nazionale della Federazione nazionale massofisiterapisti e responsabile della Pro Loco Poscolle a Udine, dei suoi viaggi e delle numerose personalità incontrate, tra cui Papa Bergoglio.

Gruppo lettura
su Maurensig

All'interno della settimana di eventi organizzata dalla Notte dei Lettori, sabato 6 alle 17.30 si svolgerà un incontro speciale organizzato in collaborazione con il Gruppo Lettura della Libreria Gaspari. Ai Giardini



Ricasoli, a pochi passi dalla libreria, "Come si gioca su una scacchiera letteraria?" sarà un dialogo aperto attorno alla vita e all'opera di Paolo Maurensig. A guidare l'incontro sarà Gianni Cianchi, professore dell'Accademia Nico Pepe di Udine e storico amico, nonché collaboratore, del grande autore scomparso nel 2021. Insieme a lui, saranno presenti altri amici dello scrittore, che coloreranno il dialogo con aneddoti ed approfondimenti sulla vita e sull'ampia bibliografia di Paolo Maurensig.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-17:15-18:20-21:00
Michael 15:00-18:00-20:45
Obsession VM 14 18:00-20:30
Principessa Mononoke - 4K 15:00-17:15-20:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:00-17:00
Scary Movie 6 15:30-18:00-21:00

Smart Working 15:00-17:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-18:00-20:00-20:45
Tuner, l'accordatore 15:00-20:00
Il diavolo veste Prada 2 15:00-18:00-21:00
Masters of the Universe 15:00-18:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 20:30
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Hen - Storia di una gallina 17:45
Principessa Mononoke - 4K 20:15

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Scary Movie 6 17:30-21:20
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:50-21:10
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 17:30
Michael 18:00
Smart Working 19:15
Masters of the Universe 21:10
Principessa Mononoke - 4K 21:00

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranz, 2
Principessa Mononoke - 4K 16:00-17:30
Backrooms VM 14 18:30-20:30-20:50
Scary Movie 6 V.O. 16:00
Smart Working 16:00
Masters of the Universe 17:00-20:20
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:10
Scary Movie 6 18:20-19:00-21:00

The Amazing Digital Circus: The Last Act 16:20-18:20-18:40-20:45-21:10
PORDENONE
CINEMA ZERO
Pzza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Tuner, l'accordatore 16:30-18:30
Il Doge: Un ritratto della redenzione 20:45
Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco 17:00-21:15
No good Men 19:15
Principessa Mononoke - 4K 16:30-21:00

Hen - Storia di una gallina 19:00
Amarga navidad 17:00-21:15
Il silenzio degli altri 19:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

Sport

Giovedì 4 Giugno 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i+ y in e

«Palma, Mlacic e Miller presto protagonisti»

Il procuratore Patrick Bastianelli punta sui tre gioielli «Solet, ma anche Atta e Zaniolo, incideranno sul mercato Saranno oggetto delle richieste di club italiani ed esteri»

STEFANO MARTORANO
UDINE

L'intervista

«Molto presto Palma, Mlacic e Miller saranno grandi protagonisti nell'Udinese». Non usa la sfera di cristallo Patrick Bastianelli, procuratore con un'esperienza ventennale alle spalle, conosciuto tra gli addetti ai lavori anche per il colpo d'occhio sempre avuto per i giovani talenti italiani e stranieri come i tre prospetti citati senza esitazione quando gli si chiede di scrutare l'orizzonte bianconero, fatto come sempre ha voluto Gino Pozzo, di investimenti in prospettiva in grado di garantire continuità al progetto. **Bastianelli, parlando di Palma, Mlacic e Miller la sua, più di una previsione, sembra una certezza...**

«L'Udinese è tornata a investire sui giovani italiani come Bertola, Palma, senza dimenticare un prodotto del settore giovanile come Pafundi, e con Zaniolo e Zanolì che hanno già fornito ottime risposte. All'interno della rosa ci sono tanti giocatori di valore che hanno già un mercato importante, ma che l'Udinese saprà far crescere perché una delle sue bravure è di saper aspettare la crescita dei suoi giocatori, valorizzandone le loro qualità per poi



Il procuratore Patrick Bastianelli

LA POLITICA

«L'Udinese è tornata a investire anche sugli italiani da valorizzare come Bertola»

I RISULTATI

«I bianconeri hanno condotto un ottimo campionato: il merito è del lavoro del mister Runjac»

cederli al momento giusto». **Tra i nomi citati su chi è pronto a mettere la mano sul fuoco senza pura di bruciarsela?**

«Miller a me piace molto e quest'anno ha maturato ambientamento palesando doti e qualche difficoltà che però, a mio avviso, sono legate solo allo sviluppo fisico, tenendo conto dei suoi 19 anni. Mlacic ha avuto grandi estimatori prima di arrivare a Udine, lo scorso gennaio, mentre Palma ha fatto una bella parte di stagione in prestito nella seconda parte della stagione in Serie B con la maglia della Sampdoria. È un ragazzo del 2008 con grandissime doti, appetito da molti club, anche stranieri».

Cambiando fronte, Solet è vicino all'Inter e potrebbe essere il primo big a partire...

«Solet, ma anche Atta e Zaniolo, in caso di riscatto, sono solo alcuni dei giocatori che saranno oggetto di mercato e delle richieste di tanti club italiani ed esteri. Non scopro nulla di nuovo, neanche dicendo che il mercato in entrata dell'Udinese dipenderà anche dalle eventuali cessioni e dai ruoli che andranno rimpiazzati. L'aspetto più importante è che l'Udinese si farà trovare come sempre preparata con la sua organizzazione di scouting».

L'Udinese sta definendo l'o-



Branimir Mlacic, difensore classe 2007 di scuola Hajduk

perazione Zaniolo tra prolungamento del contratto e l'acquisizione a titolo definitivo dai turchi del Galatasaray.

«Bene così, perché Zaniolo ha grande talento e ha trovato l'ambiente ideale per esprimere le sue qualità. In questa operazione possiamo riconoscere l'intuizione e la bravura della società di riuscire a prenderlo quando poche società credevano a questo tipo di parabola di nuovo in ascesa».

Bastianelli, come giudica la stagione appena conclusa dei bianconeri?

50

i punti conquistati nell'ultima stagione in Serie A da Runjaic dopo la salvezza tranquilla nel primo anno in Italia

«Ha condotto un ottimo campionato e il merito è anche del lavoro del mister Runjac che ha dato sostanza e continuità di risultati e rendimento». **L'Udinese non ha avuto esitazioni a proseguire con lui, non partecipando quindi al valzer delle panchine.**

«Ha fatto bene perché a me sembra un tecnico solido che garantisce il risultato. Runjaic in questi due anni ha fatto capire di essere un allenatore estremamente realista e concreto. Gli obiettivi, infatti, li ha centrati, dalla prima stagione in cui gli si era chiesto una salvezza tranquilla dopo il grande spavento corso l'anno precedente a quella appena finita in cui ha valorizzato anche alcuni giocatori, arrivato dopo tanti anni a 50 punti in classifica. L'ottenere gli obiettivi preposti è un punto nettamente a suo favore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN TECNICO ITALIANO

Gino Pozzo sceglie Dionisi per la panchina del Watford

Gino Pozzo ha scelto un allenatore italiano per tentare l'ennesimo attacco alla Premier League del Watford: Alessio Dionisi. Il tecnico toscano, 46 anni, è reduce da un campionato poco brillante con l'Empoli, in Serie B, dove era tornato dopo quattro anni vissuti tra Sassuolo (tre stagioni) e Palermo, dove non aveva soddisfatto le richieste della proprietà che gli chiedeva la promozione. Un tema che si ripeterà anche nel prossimo campionato di seconda divisione inglese: per questo il Watford gli ha fatto firmare un biennale.

1

DAL 10 GIUGNO
AL 13 GIUGNO 2026

2

DAL 15 GIUGNO
AL 20 GIUGNO 2026

3

DAL 22 GIUGNO
AL 27 GIUGNO 2026

Per bambini e bambine nati tra il 2012 e il 2020
Presso il Centro Sportivo dell'Udinese Calcio
"Dino Bruseschi"

Per info : www.udinese.it
Mail: citycamp@udinesespa.it
Telefono: 0432 544942
Dalle 8:30 alle 17:00

**UDINESE
SUMMER
CAMP²⁰₂₆**

Main Sponsor



Partner



Derby bianconero Okoye pareggia contro Piotrowski

Maduka Okoye titolare della Nigeria nel pareggio di ieri (2-2) in amichevole con la Polonia a Varsavia, a differenza del compagno all'Udinese, Piotr Piotrowski (Zalewski e Zielinski, gli altri due giocatori della Serie A, in campo dal primo minuto). Da oggi Piotrowski comincerà le vacanze, Okoye invece sarà sparring partner del Portogallo il 10 giugno nel test pre-Mondiale.



Bluenergy Stadium Eros Ramazzotti in maglia Udinese

Da un bianconero all'altro, quello friulano, quello del 1896. Noto tifoso della Juventus, ieri Eros Ramazzotti era al Friuli - Bluenergy Stadium per le prime prove sul palco del concerto di sabato e l'ha fatto sfoggiando una maglia dell'Udinese (come testimoniano le foto postate su Instagram), un omaggio del club che l'ha personalizzata col suo cognome e l'11 sulle spalle.



Palacios e la voglia di un trequartista

Lo spagnolo del Real, Covic del Werder o Atrok dell'MTK
Tutti in grado di giostrare nel 3-4-2-1 alle spalle di Davis
Là giocano Ekkelenkamp e Atta, sul quale c'è il Newcastle

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Le mosse

C'è anche l'Udinese sul nuovo Nico Paz in uscita da *La Fabrica*, la seconda squadra del Real Madrid: César Palacios. Classe 2004, coetaneo del nazionale argentino, pure lui trequartista (ma di piede destro), lo spagnolo è nel mirino anche del Como che spera di ripercorrere la traiettoria affrontata con Nico Paz che, dopo l'esperienza lariana, tornerà alla casa madre. Ma sulle sue tracce ci sono, stando alle

fonti iberiche, anche il Bologna e l'Almeria. Difficile capire se l'Udinese riuscirà a spuntarla, a volte in queste trattative sono i particolari che fanno la differenza, legati o alla formula di cessione (il Real vuole il diritto di *recompra*) o alle convinzioni degli agenti che assistono Palacios (5 apparizioni nella Liga e una in Champions, oltre alle 30 presenze con 14 reti nel Real Castilla, la seconda squadra madridista), in questo caso quelli della potentissima CAA Stellar. Nel suo portafoglio più di 250 giocatori, tra cui anche Patrice Covic, 18 anni, sotto contratto in Germania col

Werder Brema (15 presenze con 1 gol in Bundesliga), altro giocatore accostato all'Udinese. Un altro trequartista e non è un caso, visto che la caccia al talento tra le linee sembra essere un chiodo fisso per chi opera sul mercato, visto che dall'Ungheria segnalano il club bianconero tra quelli interessati al classe 2005 Istvan Atrok dell'MTK Budapest, seguito pure dal Parma e dal Venezia capace di giostrare anche più defilato, sulla destra. Chiaro a questo punto il riferimento al suggerimento tattico dettato da Kosta Runjaic nell'ultima di campionato a Napoli, do-



César Palacios, quest'anno 14 gol nella seconda squadra del Real

ve ha schierato in partenza due trequartisti alle spalle di Davis. Uno era Atta, l'altro Piotrowski in assenza del titolare Zaniolo. Probabile che l'Udinese voglia coltivare questa svolta tattica, tanto più che Jurgen Ekkelenkamp potrebbe occupare questa

posizione in caso di addio ad Atta. L'olandese piace alla Fiorentina, ma il bianconero non lo vede in uscita a differenza del francese, per il quale il Newcastle potrebbe sferrare un'offensiva da 40 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

«Le offerte per Rivero sono vicine alla richiesta»

Le offerte per Lautaro Rivero «non soddisfano ancora, ma sono vicine alla richiesta». Arriva dall'Argentina l'aggiornamento sul difensore del River Plate da parte di Hernán Castillo sul canale Love/ST, lo stesso che aveva riferito dell'interesse di Udinese, Real Sociedad e di un club messicano, il Tigres.

Nelsson in uscita Piace all'Udinese Il Samsunspor tenta l'affondo

Il danese Victor Nelsson, centrale del 1998 reduce dal prestito al Verona «non rientra nei piani del Galatasaray». Lo riporta la «Gazeta Gerçek» quotidiano di Samsun, in Turchia, dove il destino del difensore interessa non poco, visto che piace «come all'Udinese» al Samsunspor che tenterà ora l'affondo.

Vlahovic non firma il rinnovo La Juve ripensa a Kolo Muani

Fumata nera dopo l'incontro di ieri: troppa differenza tra domanda e offerta
Il serbo lascia definitivamente Torino con grande dispiacere di Spalletti
Possibile un ritorno dell'attaccante francese già bianconero la scorsa stagione

Le altre trattative

In quattro anni e mezzo Dusan Vlahovic ha collezionato 168 presenze e 68 gol complessivi con la maglia della Juventus, ma queste statistiche non cambieranno più. Il giocatore e il club bianconero non hanno trovato l'accordo per proseguire insieme, così il prossimo 30 giugno le strade si separeranno definitivamente. Il faccia a faccia avvenuto alla Continassa tra la dirigenza, Vlahovic e il papà-agente Milos non ha avvicinato le parti, anzi di fatto c'è stata la fumata nera e non si tenteranno nuovi approcci. Tra domanda e offerta ballavano un paio di milioni di parte fissa, senza considerare bonus o commissioni, così la decisione è stata quella di separarsi. La lunga storia d'amore tra Vlahovic e la Juve è arrivata ai titoli di coda non senza rimpianti, da una parte e dall'altra: il club perde a parametro zero un calciatore pagato oltre 70 milioni, il bomber se ne va dopo una stagione vissuta per metà in infermeria (e qui forse è mancata un po' di riconoscenza da parte del giocatore) e senza il lieto fine della qualificazione alla Champions. Tra i più dispiaciuti

ti di tutti però c'è Spalletti, il quale ha sperato fino all'ultimo di poter contare ancora sul classe 2000. Lo aveva dimostrato con le parole, sottolineando quanto fosse importante Vlahovic per la Juve, e pure con i fatti, tanto da averlo sempre schierato in campo tutte le volte che lo ha avuto a disposizione. Ora Comolli e la dirigenza bianconera andranno a caccia di un nuovo bomber, sono nuovamente in rialzo le quotazioni di Kolo Muani: il francese ha vestito la maglia bianconera tra gennaio e maggio del 2025, poi si era tentato di trattenerlo per la stagione appena conclusa senza riuscirci, infine c'era stato un approccio anche durante l'ultima sessione di calciomercato. Il classe 1998 del Psg, reduce dal prestito al Tottenham, torna così a essere una delle prime scelte per la Juve del 2026/2027. Spalletti ha già consegnato l'identikit del suo attaccante ideale, «una punta fisica e che ripulisca palla, un po' come Hojlund del Napoli» ha detto a più riprese. E Vlahovic? Il serbo, proprio come la Juve, dovrà ripartire da zero, anche se le offerte non gli mancano. Una prima punta da 140 gol in carriera, nel pieno



Il serbo Dusan Vlahovic sarà svincolato dal 30 giugno

della maturità calcistica (26 anni compiuti lo scorso 28 gennaio) e soprattutto a parametro zero fa gola a tanti, così le big europee hanno iniziato a muoversi. In Germania ci pensa il Bayern Monaco, in Inghilterra ci sono il Manchester United e

il Chelsea, in Italia potrebbero essere tentati Milan e Napoli dove il serbo ritroverebbe un suo estimatore come Max Allegri: qualunque sia la sua nuova squadra, Vlahovic vuole ripartire da protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capello consiglia «Solet alla Desailly»

Il tecnico di Pieris parla del francese cercato dall'Inter che sta per cambiare anche procuratore

Il futuro

«Io Solet l'ho seguito attentamente: era piaciuto a inizio campionato, poi si è disorientato. Penso che possa essere come Desailly: io lo metterei davanti alla difesa». La parola di Fabio Capello diffuse da Calciomercato - L'originale, la trasmissione che si occupa da anni su SkySport dei «sogni» dei tifosi e che l'altra sera ha dato spazio a colui che inventò nel 1994, alla guida del Milan, si inventò Marcel Desailly, connazionale di Oumar Solet, nel ruolo che i sudamericani chiamerebbero «volante», il regista che giostra davanti la difesa. Un'intuizione che il tecnico di Pieris ha avuto prima della finale di Champions contro il Barcellona, poi sconfitto nonostante le assenze in retroguardia di Costacurta e Baresi, squalificati. Capello provò Desailly in retroguardia prima dell'appuntamento europeo in Italia, contro la Fiorentina, ma l'ex Marsiglia fu sicuramente poco attento, se non disastroso. Così fu spostato d'ufficio e da allora si scoprì centrocampista. Un ruolo che potrebbe adattarsi bene a Solet che ha indubbiamente talento nelle giocate palla al piede, come si è visto nelle ultime due stagioni



Il francese Oumar Solet

nell'Udinese e che potrebbe essere sfruttato «alla Desailly» dall'Inter che lo sta corteggiando insistentemente. «Quando ha la palla sa fare tante cose e potrebbe occupare una nuova posizione», ha proseguito Capello che vede un'Inter pronta alla svolta dalla difesa a tre a quella a quattro, magari con il francese classe 2000 di Melun tra le linee. Al di là del quadro tattico, tuttavia, l'Inter dovrà soddisfare le richieste dell'Udinese, almeno 25 milioni più bonus. Solet, invece, ha avuto già dei contatti col club nerazzurro per parlare del proprio contratto, anche se la mossa di cambiare procuratore può far pensare che non c'è già un'intesa totale sull'ingaggio. Secondo Nicolò Schira, infatti, il bianconero avrebbe abbandonato l'agenzia inglese Unique Sports Group per farsi assistere dall'italiano Gabriele Giuffrida. — **P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

L'Ital-Baldini passa con Pio

Con un gol dell'interista batte Lussemburgo
Così gli azzurri migliorano il ranking Fifa
Palo di Pisilli e un altro paio di occasioni fallite

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Buona la prima per la Nazionale giovane di Silvio Baldini, che ha vinto 1-0 in Lussemburgo nella prima delle due amichevoli di fine stagione. Dopo un primo tempo senza reti gli azzurri hanno sbloccato il punteggio in avvio di ripresa con un gol di testa di Pio Esposito. Rete che fa bene al nostro ranking Fifa: l'Italia rafforza il 12° posto e può continuare a inseguire la top ten. Domenica contro la Grecia si andrà a caccia di altri punti importanti, perché nei sorteggi delle qualificazioni agli Europei del 2028 e ai Mondiali del 2030 la posizione del ranking determina le teste di serie e le altre fasce.

La partita

Pur imbottita di giocatori dell'Under 21 alla loro prima esperienza con la Nazionale maggiore, l'Italia (schierata con il 4-3-3) ha subito preso in mano le redini del gioco al cospetto del modestissimo Lussemburgo, numero 98 del ranking Fifa. Tanto possesso palla e dominio territoriale contro una squadra che ha pensato quasi esclusivamente a difendersi con un bloc-

QUI BALDINI

«Sono soddisfatto c'erano insidie con tanti debuttanti ma questo ragazzi hanno dei valori»

co basso. Nei primi 45', però, è mancato spesso l'ultimo passaggio e in alcune occasioni la stocata vincente. Al 13' prima palla gol azzurra, ma il tiro di Ndour termina di poco sopra la traversa. Altra buona chance al 24', ma il colpo di tacco di Esposito termina a lato della porta di Moris. Bel dialogo fra Esposito e Pisilli al 32', il tiro del centrocampista giallorosso si spegne sul fondo. Un minuto prima del riposo occasione divorata da Koleosho, ben servito da Ndour: a tu per tu col portiere avversario calcia centralmente e si fa parare il tiro. Il vantaggio è solo rinviato, si torna in campo con i ragazzi di Baldini decisi a sbloccare la gara e l'intento riesce al 49' con Esposito che appostato sul primo palo gira in rete di testa il corner di Pisilli. Italia vicina al raddoppio al 72', con il neo entrato Fini che da due passi svirgola il tiro sopra la traversa. Per capitano Donnarumma serata di relax e guanti quasi immacolati.

Le novità

Non era un debuttante, ma per la prima volta ha giocato dal 1' con la maglia azzurra Nicolò Pisilli, che ha dimostrato di avere un'ottima intesa con Pio Esposito, il migliore in campo e non solo per il gol: ottimo come sempre il suo lavoro spalle alla porta per far salire la squadra. Fra i debuttanti assoluti buone prestazioni per Ndour della Fiorentina, sempre nel vivo del gioco, per il blucerchiato Cherubini, pungente nell'uno contro uno, e per il laterale del Catanzaro Favasuli, molto propositivo sulla

14

i tiri azzurri contro i 5 degli avversari

3

soltanto le conclusioni nello specchio della porta

54%

di possesso che doveva essere meglio sfruttato



fascia destra. Da rivedere Koleosho, esterno sinistro del Paris Fc che forse ha patito troppo l'emozione della prima in Nazionale, così come il centrocampista del Sassuolo Lipani. Per il reparto arretrato poco lavoro in fase difensiva, ma il centrale Chiarodia è piaciuto in fase di impostazione: le statistiche raccontano di 76 passaggi, di cui 70 riusciti. Nel complesso la giovane Italia ha fatto una buona impressione. Nel primo tempo ha pagato l'inevitabile tensione, poi una volta realizzato il vantaggio è sembrata liberarsi di un peso e giocare con maggiore disinvoltura.

I commenti

Così il ct ad interim Silvio Baldini a fine gara: «Sono molto soddisfatto, sapevo che questi sono ragazzi con dei valori, così come sapevo che c'erano delle insidie, avendo molti debuttanti. Ero sicuro che le stelle sarebbero state dalla nostra parte e

avremmo vinto. In vista di domenica credo che la squadra possa fare cose migliori in fase offensiva. Ci sono meccanismi che loro conoscono bene e di solito gli vengono naturali, ma nel primo tempo non facevano certi movimenti e abbiamo faticato ad andare al tiro». Il match winner Pio Esposito si gode il quarto gol in azzurro e la vittoria: «Anche se era un'amichevole abbiamo preso molto seriamente l'impegno. Personalmente sono contento di aver dato una mano alla squadra, cerco sempre di dare il mio apporto ai compagni».

Prossimo impegno

Domenica alle 21 (ora italiana) l'Italia affronterà la Grecia al Pankritio Stadium di Heraklion, sull'isola di Creta. Sono 11 i precedenti tra le due squadre, con un bilancio di 7 vittorie per gli azzurri, 3 pareggi e una sola sconfitta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pio Esposito abbracciato da Ndour esulta con Lipari per la rete che ha deciso l'amichevole disputata ieri sera contro il Lussemburgo

LA PARTITA

0 Lussemburgo

1 Italia

Stadio del Lussemburgo

LUSSEMBURGO (4-5-1) Moris; Jans, Korac, Carlson, Pinto (22' st Mahmutovic); Thill (32' S. Thill), Martins, Olesen (42' st Goncalves), Moreira (42' st Duarte), Bonhert (22' st Kadamiani); Sinani (42' st Curci). Ct Strasser.

ITALIA (4-3-3) Donnarumma; Favasuli (22' st Fortini), Chiarodia, Comuzzo (31' st Mane), Bertesaghi (45' st Ahnor); Ndour, Lipani (31' st Dagasso), Pisilli; Cherubini (22' st Fini), Esposito (31' st Camarda), Koleosho (45' st Inacio). Ct Baldini.

ARBITRO Joey Kooji (Ola).

MARCATORE Nella ripresa, al 4' Esposito.

NOTE Ammoniti: Lipani e Carlson per gioco scorretto. Angoli 7-4 per l'Italia. Recupero 0' e 4'.

Giro donne, Vollerling si impone in volata

Van der Breggen in rosa arriva seconda
Giornata di difesa per Longo Borghini la più incitata di tutte

LUCA DEMICHEL
SANTO STEFANO DI CADORE

Ciclismo femminile

La Longarone - Santo Stefano di Cadore non ha deluso. Spettacolo doveva essere e spettacolo è stato nella tappa dolomitica del Giro d'Italia Women 2026 disputata ieri. La bagarre tra le big è cominciata da distante, a quasi 60 km dall'arrivo, e dopo attacchi in salita e discesa, allunghi e rientri, a Santo Stefano sono

arrivate in 4 a giocarsi la vittoria in una volata ristretta. Demi Vollerling (FDJ United-SUEZ) ha messo di prepotenza la ruota davanti a tutte, con la maglia rosa Anna van der Breggen (SD Worx-Protime) che ha risposto colpo su colpo, chiudendo seconda e lasciando sulla strada solo i secondi di abbuono. Insieme al duo olandese sono arrivate Antonia Niedermaier (Canyon/SRAM) e Isabella Holmgren (Lidl-Trek).

Altra giornata in difesa invece per Elisa Longo Borghini (UAE Team ADQ), tanto attesa ed incitata lungo il percorso, che si è sviluppato interamente in provincia di Belluno, che barcolla ma tiene botta, non reagendo agli scatti e salendo sempre col suo ritmo. Alla fine perderà 15" dalle 4 di testa. La

partenza da Longarone, un modo anche per omaggiare le vittime del Vajont, ha spazzato via le nubi e la pioggia che incombevano sul percorso di 146 km. Archiviata la crono Belluno - Nevegal, ecco il gruppo rosa cominciare il proprio cammino dalla zona della fiera longaronese per poi raggiungere il centro. Si sale lungo l'Alemagna, a Tai s'imbocca la strada per la Val Boite e Cortina. C'è il Passo Tre Croci e poi il Sant'Antonio. Si va veloce, ad alto ritmo, e qui la gara esplode. Ad animare la corsa fin lì era stata una fuga di 22 atlete, ma Marlen Reusser sulla salita verso Comelico Superiore a sorpresa attacca, dando di fatto il via alle danze. Da Danta si scende, altre scintille nella prima scalata verso Costa che da



Van der Breggen ha difeso la maglia rosa arrivando seconda

via al circuito finale ripetuto due volte dalle atlete con un primo passaggio sotto il traguardo alla presenza di una buona cornice di pubblico. Vollerling quando mancano una ventina di km all'arrivo attacca nuovamente e si porta via Van der Breggen, Niedermaier e Holmgren. La maglia

rosa prova la controffensiva in discesa, trovando la risposta di Niedermaier, e così si arriva a una volata a quattro. Vollerling ha un altro passo e centra la sua prima vittoria di sempre al Giro. Per la maglia rosa si deciderà tutto nei prossimi giorni sul Colle delle Finestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

VNL femminile: l'Italia comincia col piede giusto contro la Bulgaria

Esordio positivo per l'Italia di Julio Velasco nella Volley Nations League femminile. Le azzurre nella tappa a Brasilia hanno sconfitto la Bulgaria (25-22, 25-16, 27-25). Nella notte italiana di sabato (all'1) l'Olanda, poi la Turchia (sabato alle 20.30) e il Brasile (domenica alle 19.30).

Mondiali di calcio: l'Iran in arrivo risolto il problema del visto Usa

L'Iran arriverà in Messico domenica a pochi giorni dal via dei Mondiali di calcio. Partirà dalla Turchia, dove si sta preparando. «Il visto messicano è in arrivo, poi ci verrà rilasciato quello americano», ha dichiarato Taj, presidente della federazione.

Sport

A Parigi Cobolli e Arnaldi semifinale tutta italiana

Gran prestazione del romano che si impone in quattro set su Auger Aliassime
Nel derby azzurro Berrettini sotto di un set e un break si ferma per infortunio
Flavio sale al 5° posto nella race di Torino, se conquisterà la finale sarà 4°

MASSIMO MEROI

Tennis

Un italiano in finale a Parigi. Chi sarà lo dirà la semifinale in programma domani tra Flavio Cobolli e Matteo Arnaldi. Il primo ha superato l'ostacolo dei quarti battendo il canadese Auger Aliassime in quattro set (4-6, 6-4, 6-4, 6-4). Il secondo ha vinto il derby con l'altro Matteo, Berrettini, costretto al ritiro per l'ennesimo problema muscolare quando era sotto 7-6, 4-2. Cobolli non ha tradito le attese. Era dato favorito contro Auger Aliassime non per il ranking (testa di serie n° 4 il canadese, 10 l'azzurro) ma per i precedenti (2-0) e soprattutto per la superficie. E in effetti il romano ha dimostrato di trovarsi più a suo agio sul rosso rispetto al suo avversario. Il primo set si è giocato in un clima particolare: le raffiche di vento rendevano le traiettorie imprevedibili: ad adattarsi meglio a queste condizioni è stato Aliassime che dopo aver concesso la palla del 4-5, alla prima occasione ha piazzato il break chiudendo 6-4. Sembrava mettersi male quando all'inizio del secondo parziale (da quel punto si è giocato indoor complice la pioggia) Cobol-

L'EMOZIONE DI FLAVIO

«È la migliore settimana della mia vita
Ma manca ancora un pezzettino»



Flavio Cobolli si gode l'applauso del pubblico dopo la vittoria su Auger Aliassime

li si è ritrovato sotto 3-1, ma lì c'è stata la svolta: con un parziale di 16-3 si è portato sul 5-3 chiudendo poi 6-4. Le variazioni dell'italiano hanno cominciato a dare più fastidio ad Aliassime che è andato un po' fuori giri con il rovescio, il suo colpo meno sicuro. Anche il terzo e il quarto set sono stati decisi da un break, il primo sul 3-3, il secondo sul 2-2. Quando nel quarto set Cobolli ha allungato si è capito che non si sarebbe fatto più riprendere e infatti ha chiuso l'ultimo game a zero. «Avevo la sensazione che fosse la chance della mia vita e

ce l'ho fatta» ha detto «ora manca un pezzettino. È la migliore settimana della mia vita». Decisamente. Per il romano questa è la prima semifinale in uno Slam (lo scorso anno arrivò ai quarti a Wimbledon dove perse da Djokovic).

SABALENKA

Eliminata la n° 1 anche nel femminile: passa Shnaider Chwalińska elimina Kalinskaya

che gli permetterà di entrare nella top eight. Non solo. Nella Race delle Finals di Torino è numero 5 e potrà diventare 4 nel caso dovesse approdare in finale. Anche nel torneo femminile è uscita la testa di serie n° 1. Sabalenka dopo aver vinto il primo set ed essere stata avanti 5-3, nel secondo è crollata perdendo dieci giochi di fila e uscendo per mano della russa Shnaider col punteggio di 3-6, 7-5, 6-0. Nell'altra semifinale Chwalińska ha dato 7-6, 6-3 a Kalinskaya.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leclerc, rinnovo pluriennale con la Ferrari

L'annuncio alla vigilia del Gp di Montecarlo
Il monegasco:
«La Rossa per me è una seconda famiglia»

MODENA

Formula 1

Alla vigilia del Gran Premio di casa, a Montecarlo, Charles Leclerc e Ferrari hanno annunciato di aver prolungato il loro legame con un accordo «pluriennale». Il predestinato, 28 anni, a Maranello dal 2019 (con otto vittorie in totale), aveva firmato il suo precedente rinnovo nel gennaio 2024. Anche allora l'entità dell'estensione non era stata precisata, ma tutto lascia intendere che anche quest'ultima sia per le prossime due stagioni. «Non potrei essere più felice di continuare il percorso con la Scuderia Ferrari» ha dichiarato Leclerc, che a Monaco vanta un palmarès eccezionale: negli ultimi sei anni ha conquistato la pole tre volte, ha vinto nel 2024 ed è giunto secondo nel 2025. «Per me è molto più di un team. È la squadra che ho sempre amato e di cui ho sognato di far parte fin da quando ero bambino e che, dopo tutti questi anni, è diventata per me una seconda famiglia. Insieme abbiamo condiviso momenti incredibili e altri più difficili, ma credo più che mai nella Scuderia e sono profondamente grato di poter continuare a lottare per il nostro obiettivo comune che è riportare il titolo mondiale a Maranello. Quest'ultimo rinnovo permetterà al monegasco – che al momento ha all'attivo 155 GP disputati con la Ferrari – di diventare già nel corso della prossima stagione il pilota con il maggior nu-



Charles Leclerc, 28 anni

mero di presenze nella storia della Scuderia, superando Michael Schumacher, arrivato a quota 180. Leclerc è entrato a far parte della Ferrari Driver Academy nel 2016 e, dopo aver vinto il titolo di Formula 2 nel 2017, ha debuttato in F1 l'anno successivo con la Sauber. Il suo miglior piazzamento è stato il secondo posto alle spalle di Max Verstappen, nel 2022. «Charles è parte della famiglia Ferrari da tanti anni ormai e questo rinnovo è qualcosa di molto naturale per noi». Fred Vasseur, team principal della Ferrari, ha commentato così del matrimonio rinnovato con Leclerc. «In queste stagioni abbiamo visto crescere non solo uno dei piloti più forti della Formula 1» ha aggiunto Vasseur «ma anche una persona che vive profondamente il legame con questa squadra e tutto ciò che Ferrari rappresenta. Apprezziamo il suo talento, amiamo la sua determinazione e il modo in cui affronta ogni giornata insieme alle persone del team, dentro e fuori la pista. Sappiamo quanto questo progetto significhi per lui e siamo felici di continuare a lavorare insieme per continuare a perseguire gli obiettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcell Jacobs nella recente gara disputata a La Spezia

Jacobs contro Lyles olimpionici a confronto

Questa sera a Roma il Golden Gala
Il Fidal presidente Mei:
«Sarà la migliore edizione di sempre»

ALBERTO BERTOLOTTO

Aletica

La grande atletica è sbarcata in Italia. Stasera si accendono le luci dello stadio Olimpico, dove va in scena la quarta prova della Diamond League, il circuito di meeting su pista più prestigioso al mondo. È il Golden Gala a illuminare Roma e l'anello della capitale, dove si sfideranno 43 medaglie d'oro iridate e olimpiche. Per il presidente della Fidal Ste-

fano Mei sarà «la miglior edizione di sempre» dell'evento. Il via alle 19.10, diretta su Rai2 prevista dalle 21 alle 23. Il clou arriverà nella coda, alle 22.52, quando la riunione si chiuderà con la spettacolare gara dei 100 metri. Ai blocchi di partenza gli ultimi due campioni a cinque cerchi: quello in carica, Noah Lyles, e il precedente, l'azzurro Marcell Jacobs (Fiamme Oro). Sarà sfida italo-statunitense all'Olimpico, con i due sprinter che ieri hanno posato assieme per alcuni scatti di fronte al Colosseo. Marcell, che vanta il record europeo di 9"80, arriva a Roma dopo l'esordio di Savona, in cui ha corso in 10"01 (vento + 2.7); Lyles, che annovera un primato di 9"79, è sfrecciato a Tokyo lo scorso mese in 9"95. Il cast dei 100 prevede altri campioni: il

primatista africano con 9"77 Ferdinand Omanyala (Kenia), che ha vinto a Trieste lo scorso weekend nonché la penultima tappa di Diamond League a Xiamen, in Cina; il campione olimpico dei 200 Letsile Tebogo (Botswana) e il pluri-finalista iridato e olimpico Akani Simbine (Sudafrica), che in estate si allena sempre in Friuli a Gemona. Per vincere servirà andare sotto i 10". Tanta Italia nella capitale: fa il suo esordio stagionale nei 5000 metri il bronzo iridato in carica Nadia Battocletti, reduce dall'influenza. L'atleta della Fiamme Azzurre, che a Roma l'anno scorso era scesa al personale di 14'23"12, se la vedrà tra le altre con ben dieci mezzofondiste etiopi. Il via alle 21.38. Alle 21.27 inizierà il getto del

peso, con in pedana il campione europeo Leonardo Fabbri. L'aviere, che vanta già un solido 22,50 stagionale, affronterà i migliori specialisti iridati: tra loro il tre volte campione olimpico Ryan Crouser (Usa). In pedana anche l'altro italiano Zane Weir (Fiamme Gialle). Nel salto in lungo spicca l'assenza dell'iridato Mattia Furlani, infortunatosi a Xiamen in Diamond League, mentre nel triplo si prevede spettacolo con il duello tra l'azzurro due volte campione mondiale indoor Andy Diaz (Fiamme Gialle) e Jordan Scott. Il giamaicano con 17,66 detiene la miglior prestazione stagionale (ed è arrivato secondo dietro a Diaz a Torun ai mondiali al coperto dello scorso marzo). In pedana alle 19.48. Alle 19.15 la padovana e azzurra di salto con l'asta Elisa Molinarolo (Fiamme Oro) gareggerà con la campionessa olimpica Nina Kennedy (Australia); alle 21.28 la friulana Giada Carmassi (Esercito) sarà ai blocchi dei 100 ostacoli. Non ci sono dubbi: sarà spettacolo in tutte le discipline.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Titoli sportivi con effetto domino Apu alla finestra

Giugno strano: si parla più acquisti e cessioni dei diritti che di mercato Matiasic tiene in ansia cinque piazze: Trieste, Brescia, Scafati, Torino e Ruvo Udine non conosce ancora gli avversari che affronterà il prossimo anno

GIUSEPPE PISANO
UDIBE

Basket - Serie A

È un giugno strano per la serie A di basket. Si parla più della compravendita dei titoli sportivi in vista della stagione 2026/2027 che del mercato giocatori. Il titolo della Vanoli Basket è già passato da Cremona a Roma con l'operazione guidata dalla cordata di Donnie Nelson, con Luka Doncic socio, ma in ansia ci sono altre cinque piazze piuttosto importanti di A e A2, con il possibile effetto domino che potrebbe innescarsi al termine dei play-off. La prima mossa spetta a Paul Matiasic, proprietario-presidente della Pallacanestro Trieste che intende trasferirsi nella Capitale, sebbene il club giuliano abbia già provveduto all'iscrizione alla serie A 2026/2027. L'Apu Old Wild West osserva interessata, per capire quali saranno le rivali nel prossimo torneo di serie A e anche quale sarà il livello. Senza contare l'effetto che avrà sul mercato questo domino dei titoli sportivi.

Triangolo

Una delle poche certezze in questa storia intricatissima è che l'11 maggio scorso Matiasic si è aggiudicato il bando d'asta

LA LEONESSA

Nel suo pacchetto oltre alla Serie A ci sarebbe una licenza per l'Eurocup

per la gestione dello storico PalaEur di Roma. Lo ha fatto però a nome di Cotogna Sports, la società dell'imprenditore americano, e non della Pallacanestro Trieste: questo dettaglio lascia aperti diversi scenari. Negli ultimi giorni sono circolate voci impazzite, ma al nostro giornale risulta che in questo momento la maggior indiziata a vedere il proprio titolo sportivo traslocare all'ombra del Colosseo sia Brescia. Nel pacchetto della Leonessa, oltre alla serie A, ci sarebbe una licenza (o wild card) per partecipare all'Eurocup. La storia insegna che questa manifestazione continentale può essere una corsia d'accesso all'Eurolega: l'ha fatto la Virtus Bologna nel 2022. Matiasic è molto ambizioso, Nba Europe o Eurolega fanno gola, quindi il titolo bresciano potrebbe finire a Roma.

Enigma Leonessa

E la squadra di Della Valle e Bilan, semifinalista play-off in piena corsa per lo scudetto? Nei giorni scorsi la società bresciana ha diramato un comunicato stampa piuttosto contraddittorio. Da un lato cerca di rassicurare i propri tifosi («la Pallacanestro Brescia resta a Brescia»), dall'altro alimenta i dubbi («Al termine dei playoff, il Consiglio di Amministrazione di Pallacanestro Brescia si riunirà per valutare la prossima stagione»). In molti parlano di un ridimensionamento con discesa in A2: un paio di settimane fa il patron Mauro Ferrari si è sfogato lamentando un notevole calo di presenze al Palaleonessa. Attenzione però ad altri possibili scenari, come la permanenza in serie A



con un altro titolo sportivo.

Tifoserie in ansia

Il malumore che attanaglia gli appassionati triestini da alcune settimane coinvolge anche i supporters di Scafati, neopro-mossa in A, di Torino e di Ruvo di Puglia, entrambe in A2. Il patron del club campano, Nello Longobardi, avrebbe risposto picche a un'offerta da tre milio-

LA CAPITALE

Ha già acquistato il titolo della Vanoli con l'operazione dalla cordata Nelson- Doncic

Paul Matiasic proprietario della Pallacanestro Trieste

ni di euro per il titolo sportivo da parte di Matiasic, prima che quest'ultimo andasse a bussare a Brescia. Nel calderone è finita anche Torino, con il proprietario David Avino che pare abbia ricevuto un'offerta di 600.000 euro per il titolo sportivo di A2. Non sono tranquilli nemmeno a Ruvo di Puglia (la città natale di un certo Gianluca Basile, come amava ricordare il cronista Rai Franco Lauro), nonostante la salvezza da poco conquistata a spese di Roseto. Alla fine qualcuno resterà col cerino acceso in mano e non è una bella prospettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpia-Brescia ora è sul 2-1 Stasera gara 3 Reyer-Virtus

Play-off

L'Olimpia si prende gara 3 e sente profumo di finale scudetto. La squadra milanese ha battuto 93-68 la Germani Brescia al Forum e ora conduce 2-1 nella serie, con la prospettiva di giocarsi il primo match point domani sera di fronte al proprio pubblico. Eppure nella prima metà della gara è stata la Leonessa a mettere più spesso il naso avanti, toccando anche il +4 al 12' sul 25-21. Bravi gli uomini di Poeta a rintuzzare ogni tentativo di allungo ospite, al riposo punteggio di 44-43 per la squadra targata EA7. Grande equilibrio nei primi 5' del terzo periodo, poi il break decisivo dell'Olimpia: da 50-50 a 67-53 e ospiti al tappeto. Shields top scorer con 20 punti, Della Valle ne ha firmati 19. Oggi alle 20 al Talerio si disputa gara-tre fra Reyer Venezia e Virtus Bologna, in parità nella serie sull'1-1. Il tecnico degli orogranata Neven Spah-



Shavon Shields (Milano)

jia predica prudenza: «Abbiamo fatto un break nelle prime due gare, ma so bene che la strada è ancora molto lunga perché giochiamo contro la Virtus Bologna». Sul fronte bolognese Momo Diouf suona la carica: «dobbiamo vincere a Venezia, vogliamo la finale». Vildoza dovrebbe recuperare dopo la contusione al bacino di gara-due, out Pajola e Alston Jr. — **G.P.**

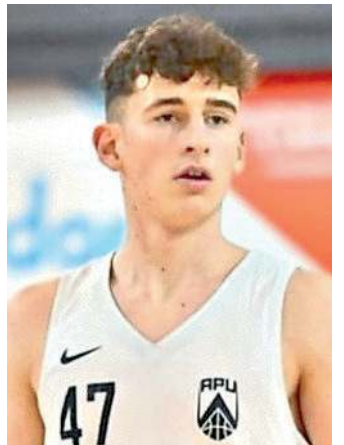
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine batte Boniciolli Oggi spareggio con la Reyer

Under 19

Impresa Apu alle Finali Nazionali Under 19 Eccellenza di Roma. La compagine bianconera griffata Ifis Sport ha battuto per 89-80 la Stella Ebk Roma al Palatiziano e chiuso il girone B al terzo posto, meritandosi il pass per lo spareggio in programma oggi alle 14 contro la Reyer Venezia, seconda classificata nel girone A. Match in diretta sul canale Youtube "talbasket".

I ragazzi allenati da Antonio Pampani hanno inflitto un dispiacere a Matteo Boniciolli, tecnico della Stella Ebk, in un autentico spareggio per non abbandonare anzitempo la manifestazione. È stato decisivo l'approccio feroce di Mizerniuk e compagni: 13-5 nei primi 5' e partita incanalata sui binari giusti. Il team capitolino ha reagito allo svantaggio, ma Udine ha saputo respingere ogni tentativo di rimonta: 22-16 bianconero a fine primo quarto, poi altro break Apu nel



Alessandro Pavan dell'Apu

secondo periodo e +15 (52-37) al riposo. Nella ripresa la Stella Ebk ha avuto un sussulto fino a risalire a -4 (78-74) al 36', ma un tecnico a Boniciolli e una tripla di Pavan hanno ridato slancio ai giovani bianconeri. Nell'altra sfida del girone B Virtus Bologna-Aquila Trento 60-53, i felsinei chiudono primi. — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assoluti: la spada di Rizzi è di bronzo nell'individuale

MONICA TORTUL

Scherma

Terzo gradino del podio per Giulia Rizzi agli Assoluti di Roma. Dopo i titoli del 2021, del 2024 e del 2025, in questa edizione la spadista friulana si è dovuta accontentare del bronzo, a pari merito con l'emergente Maria Chiara Testa. Per Giulia Rizzi si tratta del sesto bronzo della carriera (il primo lo vinse a soli 18 anni). Dopo una lunga giornata di gare l'atleta udinese delle Fiamme Oro, che tra pochi giorni compirà 37 anni, si è fermata in semifinale,

in cui è stata sconfitta da Rossella Fiamingo con il punteggio schiacciante di 15-3. Sulla meravigliosa Terrazza del Pincio, con vista sulla Capitale, la friulana ha pagato cara la stanchezza o la non perfetta forma fisica. Dopo una prima frazione in cui ha lasciato sostanzialmente l'iniziativa alla siciliana, nella seconda parte del match Rizzi ha cercato di cambiare tattica, ma non è servito. Ha commesso diverse imprecisioni e ha subito una lunga serie consecutive di stoccate. Ampia appunto la vittoria della Fiamingo, senza troppa fatica. Fatica che invece la friulana sta accusando già da

diverse settimane, come anche emerso nei recenti risultati di Coppa del Mondo. L'augurio è che Giulia, oro olimpico a squadre alle Olimpiadi di Parigi del 2024, riesca a recuperare energie fisiche e mentali in vista degli Europei, che la vedranno in pedana in Francia tra due setti-

L'ORO

È andato a Santuccio che in finale ha battuto Fiamingo nettamente col punteggio di 15-5

mane sia a livello individuale che a squadre. In finale, agli assoluti, hanno dato grande spettacolo Rosella Fiamingo e Alberto Santuccio, gli altri due punti fermi dell'Italspada femminile. A laurearsi campionessa italiana è stata Alberto Santuccio, con il punteggio di 15-5. Per quel che riguarda le atlete del Friuli-Venezia Giulia in gara, da segnalare il 27° posto di Francesca Parmesani delle Lame Friulane. L'atleta classe 2002 sarà in pedana in Francia agli Europei con la maglia della nazionale slovena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia Rizzi è sembrata in ripresa dopo le ultime prestazioni

Sport Friuli

Cainero: «Buona stagione ma l’obiettivo è la serie A»

Il presidente del Rugby Udine fa un bilancio dell’annata «Abbiamo chiuso terzi in un campionato competitivo Niente passi più lunghi della gamba, ambizione sì»

DAVIDE MACOR UDINE

L'intervista

Una stagione da protagonisti, chiusa al terzo posto in Serie B e con la consapevolezza di aver costruito basi solide per il futuro. Il Rugby Udine archivia il campionato con soddisfazione e guarda già avanti. A tracciare il bilancio dell’annata è il presidente Andrea Cainero, orgoglioso del percorso compiuto dalla formazione bianconera. **Presidente Cainero, che valutazione dà della stagione appena conclusa?** «Il bilancio è sicuramente positivo. Abbiamo chiuso al terzo posto in un campionato competitivo e lo abbiamo fatto mostrando continuità, carattere e qualità. È un risultato che pre-

mia il lavoro svolto durante tutta la stagione da giocatori, staff tecnico e dirigenti». **Qual è l’aspetto che l’ha soddisfatto maggiormente?** «Senza dubbio il gruppo. Abbiamo costruito una squadra unita, composta da ragazzi che hanno saputo affrontare insieme i momenti difficili e valorizzare quelli positivi. Lo spirito che si è creato all’interno dello spogliatoio è stato uno dei nostri punti di forza e rappresenta la base sulla quale continuare a crescere».

L'UOMO IN PIÙ

«Lo spirito creato è stato uno dei nostri punti di forza e deve essere la base per crescere»

C’è qualche rimpianto per non essere riusciti ad andare oltre il terzo posto? «Quando si compete si cerca sempre di ottenere il massimo, quindi qualche rimpianto può esserci. Abbiamo, in ogni caso, mantenuto gli obiettivi che ci eravamo dati a inizio stagione. Credo, tuttavia, sia più giusto guardare al percorso complessivo. Abbiamo disputato una stagione importante e dimostrato di poter competere con le migliori squadre del girone. Questo deve darci fiducia per il futuro». **Il Rugby Udine sembra aver intrapreso un percorso di crescita costante. È così?** «Assolutamente sì. Negli ultimi anni abbiamo lavorato per consolidare la struttura del club e migliorare il livello tecnico della prima squadra. I risultati stanno arrivando e sono la



Il presidente del Rugby Udine Andrea Cainero

conseguenza di una programmazione seria. Vogliamo continuare su questa strada senza fare passi più lunghi della gamba, ma con ambizione». **Quali saranno gli obiettivi per la prossima stagione?** «Non ci nascondiamo: il nostro obiettivo è provare a lotta-

re per la Serie A. Sappiamo che sarà una sfida difficile e che servirà un ulteriore salto di qualità, ma crediamo di avere le potenzialità per competere ai vertici. Partiamo da un gruppo solido e da una società che vuole crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si ferma la coppia FusCa e Verzegnis

TOLMEZZO

Carnico

Turno infrasettimanale riservato alla Terza Categoria e squadre in campo per la quinta giornata che ha confermato l’attuale predominio del binomio FusCa-Verzegnis al loro quinto successo di fila e con lo stesso punteggio (1-0). Vittorie in trasferta per il FusCa sul Paluzza (gol di Peresson) e Verzegnis sul Tarvisio (gol di Copetti). A inseguire il duo di testa si conferma il Val Resia che fa poker sul fanalino Edera con le doppiette di Rossi ed Burelli: per gli ospiti rigore di Sanna. Vincono ancora le new-entry Alto Piave (tre gol alla Delizia di Robert Solero, Casanova e Mattia Quinz) e Nuova Edera (punizione di Larese Prata). Blitz del Bordano in casa dell’Audax (Chinese e Spizzo), parità in rimonta del Comeglians a Trasaghis: per i locali doppietta di Ficiariella e per gli ospiti Della Pietra e De Crignis. Risultati: Audax-Bordano 0-2, La Delizia-Alto Piave 0-3, Nuova Edera-Timaucleulis 1-0, Paluzza-FusCa 0-1, Tarvisio-Verzegnis 0-1, Trasaghis-Comeglians 2-2, Val Resia-Edera 4-1. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buttrio, incantesimo rotto: c’è la prima doppia vittoria

La White Sox fa bottino pieno contro i Torre Pedrera e si conferma a centro classifica

ALESSIA PITTONI BUTTRIO

Baseball

Finalmente è arrivata, per l’Alfa Sistemi White Sox Buttrio, la prima doppia vittoria stagionale nel campionato di serie A Silver di baseball. A farne le spese sono stati i Torre Pedrera Falcons, ultimi in classifica, che hanno provato a lottare contro i friulani nella prima partita soccombendo nettamente, invece, nella seconda. Protagonista della giornata il capitano Matteo Pizzolini, autore di due fuoricampo, il primo proprio nell’inning di apertura della prima partita che ha visto i friulani subito avanti. Nella seconda ripresa il triplo di D’Oriano ha portato infatti altri due punti e il doppio di Ghergolet e i singoli di Zappia e Garcia, somma-

DERBY IN VISTA

Prossimo impegno sabato prossimo sul campo di casa con l’Alpina Trieste alle 15 e alle 20



Un’immagine del successo sui Torre Pedrera Falcons

ti a un errore dell’esterno sinistro romagnolo, hanno messo il parziale sul 5-0. Nella stessa ripresa, però, i Falcons sono risorti strappando un insperato pareggio. I romagnoli hanno battuto cinque valide e, aiutati da un errore dell’esterno centro, hanno cominciato a macinare punti. I White Sox hanno iniziato male il sesto attacco con due out immediati, ma le valide di Ghergolet e Zappia hanno ristabilito il più due (7-5). Nonostante gli avversari abbiano tentato di ribaltare le sorti dell’incontro fino alla fine, l’Alfa Sistemi è riuscita a mantenere il doppio vantaggio e a chiudere sul 9-7. **Tutta in discesa, per Pizzolini e compagni, la seconda partita che si è sbloccata al terzo inning: il singolo di Torres e il Ground Round Double di Sal-**

cedo (quando la palla esce dal campo in modo indiretto e, a differenza del fuoricampo, consente ai corridori e al battitore di avanzare di sole due basi a testa) sono valsi l’1-0. Il radoppio è arrivato grazie ai singoli di Pizzolini e Malusà che hanno riempito le basi, Boscarol ha completato l’opera venendo colpito dal lanciatore. I friulani, complici gli errori degli avversari, hanno dilagato segnando, nell’ultimo attacco, addirittura sette punti per un finale di 15-0. **L’Alfa Sistemi White Sox ha così consolidato la propria posizione a metà classifica con sette vittorie e sette sconfitte. Sabato prossimo, a Buttrio, è in programma il derby contro l’Alpina Trieste, alle 15 e alle 20.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ducati con Boughen si impone a Terenzano

Nella seconda tappa del Mondiale il pilota britannico concede il bis davanti a Pelegrin

ALBERTO BERTOLOTTO POZZUOLO DEL FRIULI

Flat track

Una moto italiana s’impone nell’anello di Terenzano. La Ducati assieme al suo rider Ashton Boughen centrano il successo nella seconda tappa del campionato mondiale di flat track, svoltasi nell’impianto friulano grazie all’organizzazione del Moto Club Olimpia. La casa bolognese e il pilota britannico conquistano la seconda vittoria di fila dopo quella firmata a Roden, nei Paesi Bassi, dove si era svolta la prima prova del circuito iridato di specialità. In Friuli il giovane talento del flat track, 18 anni, sbaraglia la concorrenza. Secondo, come avvenuto in Olanda, si piazza lo spagnolo Gerardo Bailo Pelegrin, bravo a domare la

GLI ALTRI

Il miglior piazzamento tra gli italiani è quello di Tonelli ottavo su Tm



Il podio con Bailo Pelegrin, Boughen e Krajcovic (foto Tomba)

sua Zaeta, un’altra moto italiana. A salire sul terzo gradino del podio il campione iridato uscente, nonché primo nel 2025 nella stessa gara a Terenzano, Ervin Krajcovic. Il boemo su Ktm migliora così il quinto posto del debutto stagionale di Roden. Grazie a questo risultato si sistema al terzo posto della classifica mondiale a quota 36 punti, raggiungendo i britannici Tim Naeve (Ducati) e Jack Bell (Triumph). **A Terenzano con l’affermazione della Ducati e di Boughen viene scritta un’altra pagina della storia del motociclismo italiano: per la casa bolognese si tratta del secondo successo nel mondo dell’off road. In relazione ai piloti italiani, invece, il più positivo è Daniele Tonelli, che chiude ottavo su Tm.** **Al via della gara di Terenzano**

complessivamente ventiquattro rider, che prima di affrontare la prova sono stati protagonisti della sessione di autografi prevista dal programma. Il flat track, va sottolineato, è una disciplina regolamentata dalla Track Racing Commission della FIM. I rider corrono su moto di derivazione crossistica, modificate per la specialità e facilmente reperibili sul mercato. Per il Moto Club Olimpia le sfide mondiali della stagione non sono finite qui. Terenzano ospiterà un’altra gara di livello iridato: sabato 25 luglio nell’ovale pozzualese si svolgerà la tappa del FIM Speedway Grand Prix Challenge, evento che assegna gli ultimi posti per avanzare alla serie iridata di speedway (Fim Speedway Grand Prix).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Diversi come due gocce d'acqua
Rai 1 21:30
Gaetano, nobile napoletano, è in fuga da un destino imposto dal padre. Sharon cerca il riscatto da una vita stretta. Un incidente stradale unisce i loro mondi opposti, trasformando un guaio nell'inizio di un amore inatteso.



Wanda Diamond...
Rai 2 21:00
Lo Stadio Olimpico di Roma si accende per il Golden Gala Pietro Mennea: la Wanda Diamond League porta in pista le leggende dell'atletica mondiale pronte a sfidare i campioni azzurri in una notte di pura gloria.



Nevergreen...
Rai 3 21:20
Il documentario Nevergreen racconta i venti storici concerti milanesi di Francesco De Gregori nel 2024. Un viaggio intimo tra prove, camerini e brani rari, condivisi sul palco con big come Ligabue, Zucchero ed Elisa.



Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Montmartre
Canale 5 21:20
Parigi, 1899. La ballerina Céleste scandalizza la città esibendosi nuda nel cabaret l'Éléphant Rose: un sacrificio disperato per pagare un investigatore e ritrovare i fratelli scomparsi dopo l'omicidio del padre.



RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8								
6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Diversi come due gocce d'acqua Film Commedia ('22) 23:40 Porta a Porta Attualità 1:25 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:30 Reazione a Catena Gioco 2:45 Un passo dal cielo Serie Tv 4:30 RAInews24 Attualità	10:00 Tg2 Italia Europa 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate a Oxford Film Tv Drammatico ('18) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Rubrica 14:45 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 15:30 6ª tappa: Ala (TN) - Brescello (RE) Ciclismo 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Tg Sport Sera News 18:45 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Wanda Diamond League 2026 - Golden Gala Pietro Mennea Atletica 23:00 Real Steel Film Azione ('11) 1:15 Radio2 Social Club Rubrica	12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time" 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" 15:55 Piazza Affari Rubrica 16:00 Tg 3 L.I.S. 16:05 Rai Parlamento Telegiornale News 16:10 Overland T7 - L'estremo Sud-Est asiatico Documentario 17:20 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole 21:20 Nevergreen – Perfette Sconosciute (1ª Tv) Musicale 22:55 Brunori Sas - Il tempo delle noci Documentario 24:00 TG3 Linea Notte	6:00 4 Di Sera News News 6:05 Movie Trailer Rubrica 7:00 La Promessa 7:30 Telenovela Terra Amara 8:35 Telenovela Tradimento 10:45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno 15:40 Diario Del Giorno 16:50 Tutta colpa della musica 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 0:55 Drive Up Rubrica 1:15 Apocalypse: D-Day - Lo Sbarco In Normandia Documentario 3:05 Movie Trailer Rubrica	6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) 15:45 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:30 Meteo Previsioni del tempo 20:35 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Montmartre (1ª Tv) Miniserie 22:55 Montmartre (1ª Tv) Miniserie 23:55 X- Style Rubrica 0:35 Tg5 - Notte News 1:10 Meteo Previsioni del tempo	6:40 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Sarabanda Celebrity Quiz 0:35 Scrivimi una canzone Film Commedia ('07) 2:30 Studio Aperto - La Giornata News 2:35 Ciak News Rubrica	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Piazza Pulita Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Colori 1:55 L'assaggiastorie 2:35 La Torre di Babele Doc Attualità 3:35 L'Aria che Tira Attualità	15:45 La rivincita dell'amore Film Tv Sentimentale ('19) 17:30 Just in Time Film Sentimentale ('24) 19:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:35 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 No Time to Die Film Azione ('21) 0:40 Anteprima Show								
NOVE															
14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Sinceramente Persia Show 23:40 Michael Jackson: anatomia di una caduta Rubrica 2:40 Nudi e crudi Rubrica 5:30 L'investigatore Wolfe Serie Tv															
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27
14:20 Chicago Med Telefilm 16:00 Blindspot Telefilm 17:50 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:25 Chicago Fire Telefilm 20:20 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Deja Vu - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('06) 23:30 Aquaman Film Fantastico ('18) 1:50 Chicago Med Telefilm 3:15 Show Reel '26 News 3:55 The Flash Telefilm 5:15 Distretto Di Polizia Telefilm	15:55 70×70 - Vol. 2 ... - Fantastico 79 Varietà 16:00 70×70 - Vol. 2 ... - Quelli della notte Varietà 16:05 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 S.W.A.T. Serie Tv 23:35 Castle Falls Film Azione ('21) 1:00 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:05 Criminal Minds XVII: Evolution Serie Tv	12:55 Un pizzico di fortuna Film Musicale ('54) 14:55 Alta società Film Commedia ('56) 17:10 Comincio con un bacio Film Commedia ('59) 19:10 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 48 ore Film Poliziesco ('82) 23:15 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('18) 0:55 Alta società Film Commedia ('56) 2:40 Ciak News Rubrica	16:20 Documentario - Sulle orme del K2 17:55 Generazione Bellezza 18:15 Gli occhi del musicista - 2ª edizione 2024 - 20' 19:20 Rai News Giorno News 19:25 Harlem 20:30 Overland T7 21:20 I volti della Repubblica - 80 anni dal Referendum 23:10 Jimmy Somerville, Smalltown Boy 0:05 L'Universo alternativo di Kate Bush 0:55 Rai News Notte News	13:55 C'è sartana... Vendi la pistola e comprati la bara! Film Western ('70) 15:30 Tepepa Film Azione ('68) 17:15 Città violenta Film Thriller ('70) 19:10 Il tuo ex non muore mai Film Commedia ('17) 21:10 Pelham 12 3 Ostaggi in metropolitana Film Azione ('09) 22:55 Miss Sloane - Giochi di potere Film Thriller ('16) 1:10 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica	14:55 Candice Renoir 15:50 Anica Rubrica 15:55 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:45 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:20 Cuori Serie Tv 21:20 Belve Talk show 0:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 2:20 Storie Italiane Talk show 4:20 Allora In Onda Rubrica 5:00 Piloti Situation Comedy 5:20 Incantesimo Soap Opera	15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:10 Francia - Costa d'Avorio Calcio 23:10 Men in Black II Film Fantascienza ('02) 1:10 L'ombra delle spie Film Drammatico ('20) 3:10 The Circle Film Thriller ('17)	14:50 La Signora Del West Telefilm 16:50 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:45 Colombo Telefilm 21:15 Funny Money - Come Fare I Soldi Senza Lavorare Film Commedia ('97) 23:15 Footloose Film Commedia ('84) 1:10 Colombo Telefilm 2:25 Anna E I Cinque Miniserie 3:15 Nonno Felice 4:00 Piazza Di Spagna Miniserie								
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31	GIALLO 38	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	58
16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 Appuntamento al buio con la vita Film Commedia ('17) 23:00 Alfonso Maria De Liguori: il Santo di carne DocuFilm	14:15 Vivere e morire a Los Angeles Film Azione ('85) 16:25 Il negoziatore Film Thriller ('98) 19:05 Target - Scuola omicidi Film Azione ('85) 21:15 Copycat - Omicidi in serie Film Thriller ('95) 23:30 Il verdetto Film Drammatico ('82) 2:00 My Old Lady Film Commedia ('14) 4:00 Vite da star 5:05 Uozzap Cinema Videoframmenti	17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:55 Terra Amara Telenovela 21:10 Come tu mi vuoi Film Commedia ('07) 23:20 Iago Film Commedia ('09) 1:10 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:40 Terra Amara Telenovela 4:15 Movie Trailer Rubrica 4:20 Tempesta D'Amore Telenovela	8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show 12:05 Cortesie per gli ospiti 14:15 Casa a prima vista 16:25 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista Rubrica 20:35 Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica 21:40 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia (1ª Tv) Rubrica 23:10 La clinica della pelle Rubrica	11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Omicidi a Sandhamn - Nikki ed Evelina Film Tv 15:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 23:05 I misteri di Brokenwood Serie Tv 1:05 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	14:10 The Mentalist Telefilm 15:50 Movie Trailer Rubrica 15:55 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:50 Rizzoli & Isles Telefilm 19:30 The Mentalist Telefilm 21:15 I Fantasmi Di Le Havre Film Tv ('18) 23:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:40 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 2:10 Movie Trailer Rubrica 2:15 C.S.I. Miami Telefilm 3:40 Donne In Noir Real Tv 3:50 Tgcom24 Breaking News News	14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Real Tv 22:15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Real Tv 22:50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 24:00 Customer Wars 2:00 L'occhio del ciclone Documentario	14:20 Memory 14:50 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo: Pontevedra - 4a tappa (2a parte) 16:20 Tiro con l'Arco. 17:15 Europei Targa Antalya Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional: Spa-Francorchamps 3a prova Regional 18:30 Radiocorsa 19:30 Scherma: Camp. Italiani Roma 2026 Semifinali e Finali 23:00 Tg Udine News								

RADIO		SKY PREMIUM		TV LOCALI	
RADIO 1		CINEMA		TELEFRIULI	
19:30 Zapping	15:00 Summer Camp	19:00 Million Dollar Baby	21:00 The Amazing Mr.	6:20 Un pinsir par vuè	14:30 Elettroshock
20:58 Ascolta si fa sera	17:00 Pinocchio	Film Sky Cin. Collection	Blunden Film	6:30 New, cappuccino e	16:30 Tg flash – diretta
21:05 Zona Cesarini	19:00 Chiacchiericcio	Una di famiglia Film	Sky Cinema Family	brioche – diretta	16:45 Rugby Magazine
23:05 Il mix delle 23	20:00 Gazzology	Sky Cinema Uno	2 cuori e 2 capanne	7:30 Meteo	17:00 L'alpino
23:30 Anteprima de La nota del giorno dopo	21:00 Say Waaad?	Napoli velata Film	Film Sky Cin. Romance	7:45 A voi la linea	18:00 Italpress
	23:00 Dee Notte	Sky Cinema Drama	Shut In Film Sky	8:15 Un pinsir par vuè	19:00 Telegiornale FVG – diretta
		Book of Love Film Sky	Cinema Suspense	8:30 New, cappuccino e	19:30 Sport FVG – diretta
		Cinema Romance	Potere assoluto Film	brioche	19:35 Meteo
		Jarhead Film Sky	Sky Cinema Collection	9:30 Meteo	19:45 Screenshot
		Cinema Stories	Non ci resta che	9:45 Sportello	20:15 Telegiornale FVG
		19:15 I falchi della notte Film	piangere Film Sky	pensionati	20:45 Gnovis
		Sky Cinema Suspense	Cinema Stories	11:15 Rugby Magazine	21:00 Case da sogno
		19:20 Io sono la fine del	21:15 The Internship Film	11:30 Screenshot	21:30 EconoMy FVG
		mondo Film Sky	Sky Cinema Uno	12:00 Chino Ermacora –	22:00 Vaghe Frontiere
		Cinema Comedy	Uno di famiglia Film	documentario	22:35 Palla a due
		19:25 Come far litigare	Sky Cinema Comedy	12:30 Telegiornale FVG –	23:00 Che impresa!
		mamma e papà' Film	Dolcissime Film Sky	diretta	23:15 Chino Ermacora –
		Sky Cinema Family	Cinema Family	12:45 A voi la linea –	documentario
		Immortals Film	23:35 The Alto Knights: I due	diretta	23:45 Telegiornale FVG
		Sky Cinema Action	volti del crimine Film	13:15 Family salute e	
		Compromessi sposi	Sky Cinema Suspense	benessere	
		Film Sky Cin. Comedy	Salt Film Sky Cin. Uno		
		21:00 Brado Film			
		Sky Cinema Drama			
RADIO 2					
18:00 Radio2 Matti da legare	10:00 Il Mezzogiornale				
19:45 Radio2 Caterpillar	12:00 Fattore C				
21:00 Chiamami Radio2	14:00 Capital Records				
22:00 Radio2 alle Dieci della Sera	18:00 Tg Zero				
	20:00 Vibe				
	22:00 B-Side				
RADIO 3					
21:20 Il Cartellone:	14:00 Ilario				
Orchestra Sinfonica	17:00 Albertino Everyday				
Nazionale della Rai	19:00 Andrea Mattei				
Il Teatro di Radio3	21:00 Vittoria Hyde				
FuturoPresente	23:00 One Two One Two				

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone, nel pomeriggio sulla zona montana variabile con la possibilità di qualche rovescio. Sulla costa venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	10/13	13/16
Massima	24/26	22/24
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza nuvoloso con piogge sparse da moderate ad abbondanti, localmente anche intense e temporalesche, specie in pianura e sulle Prealpi. Sulla costa soffierà moderato vento da sud al mattino, Bora moderata in serata. In giornata miglioramento sulle zone occidentali, in serata anche sulle altre zone.

Tendenza. Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile con bassa probabilità di qualche pioggia al pomeriggio. Al mattino sulla costa soffierà Bora moderata, in giornata venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	15/18
Massima	20/23	20/23
media a 1.000 m	13	
media a 2.000 m	6	

OGGI IN ITALIA



Nord: bel tempo prevalente dal mattino a sera, con cielo poco nuvoloso.

Centro: cielo generalmente poco nuvoloso ovunque. Temperature massime grossomodo stazionarie.

Sud: tempo spiccatamente instabile su tutti i settori peninsulari, con fenomeni a tratti intensi.

DOMANI IN ITALIA



Nord: tempo spiccatamente instabile specie sulle regioni orientali, con piogge alternate a schiarite anche ampie. Venti meridionali.

Centro: mattinata soleggiata, nel corso del pomeriggio potranno scoppiare dei rovesci lungo i settori appenninici.

Sud: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, dal mattino e fino a sera.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
Inizi la giornata con il freno a mano tirato, ma la svolta arriva quando la Luna entra in Acquario: l'aria si fa decisamente più respirabile, ti sblocca e ti restituisce energia.

♉ TORO 21/04-20/05
La prima parte della giornata è ottima per chiudere le questioni pratiche, sfruttando l'ultimo passaggio della Luna nel segno amico del Capricorno.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Ti trascini dietro le ultime ore di inutili processi mentali dettati dalla vecchia Luna, ma i sensi di colpa hanno i minuti contati. Nel corso della giornata la mente decolla libera.

♋ CANCRO 22/06-22/07
La prima metà della giornata la Luna opposta ti appesantisce l'umore. La musica cambia quando la Luna si sposta in Acquario, regalando un sano distacco intellettuale.

♌ LEONE 23/07-23/08
La giornata inizia tranquilla grazie alla Luna ancora in Capricorno. Il vero banco di prova arriva quando l'astro d'argento entra in Acquario e si piazza in opposizione.

♍ VERGINE 24/08-22/09
Finché la Luna resta in Capricorno ti muovi nel tuo habitat naturale fatto di precisione e organizzazione chirurgica: sfrutta queste ore per le cose importanti.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
Il cielo cambia marcia quando la Luna entra in Acquario e incontra il Sole in Gemelli: si crea un flusso fluido, creativo e iper-comunicativo. Sfrutta questo transito.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
La Luna in Capricorno favorisce la tua capacità di andare al sodo. La situazione si complica quando la Luna entra in quadratura, portando a galla una forte insofferenza.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Usa le prime ore del giorno per fare i conti e sistemare le scadenze che ti annoiano, sfruttando gli ultimi respiri della Luna di terra. Poi il cielo cambia passo.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
La giornata inizia regalando l'ultimo picco di rigida determinazione finché la Luna saluta il tuo segno: approfittane per dettare le tue regole.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
La tua vera giornata comincia quando la Luna entra ufficialmente nel tuo segno. Ritrovi all'istante il controllo, la tua identità e il tuo sano anticonformismo.

♓ PESCI 20/02-20/03
Sfrutta la prima parte della giornata per stringere alleanze stabili sfruttando il pragmatismo della Luna in Capricorno. Poi il cielo ti chiede di rallentare i ritmi.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata Arlis - Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301 Apertura diurna con orario continuato (8-30 / 19-30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Antonio Colutta Pza Garibaldi, 10 Tel. 0432501191 Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492 Degrassi Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885 Londero V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824 Manganotti - Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937	Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786 Pelizzo Via Civile, 294 Tel. 0432282891 San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304 Sartogo - Via Cavour, 15 Tel. 0432501969 Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873 Zambotto - Via Gemona, 78 Tel. 0432502528 PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BAGNARIA ARSA Gergolet Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747 CIVIDALE DEL FRIULI Fornasaro - V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518	COLLOREDO DI MONTE ALBANO Zanolini Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170 FIUMICELLO VILLA VICENTINA Alla Madonna - V. Gramsci, 55 Tel. 0431968738 FLAIBANO Pressacco - Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333 GEMONA DEL FRIULI Alla Madonna - V. Tagliamento, 50 Tel. 0432981206 LIGNANO SABBIA D'ORO Comunale - Via R. dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396 MUZZANA DEL TURGNANO Romano Snc - Via Roma, 28 Tel. 043169026 PASIAN DI PRATO Termini - Via S. Caterina, 24 Tel. 0432699024 PAULARO Romano P.za B. Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018	PONTEBBA Candussi - Via Roma, 39 Tel. 042890159 RAVEO Speciale Dr. Toffoletto E. Frazione Esemont di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025 SAN GIOVANNI AL NATISONE Di Villanova Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841 SUTRIO Visini - P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003 TALMASSONS Palma - Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016 TARCENTO Di Lenarda - P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155 TAVAGNACCO Comunale Feletto Umberto Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929 TORVISCOSA Grigolini - P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044
---	---	---	---

TEMPERATURE				
Temperature in Regione				
Città	Min	Max	Vento	
Trieste	14	24	17 Km/h	
Monfalcone	14	24	19 Km/h	
Gorizia	12	24	22 Km/h	
Udine	13	24	22 Km/h	
Grado	15	24	15 Km/h	
Cervignano	14	24	20 Km/h	
Pordenone	15	25	23 Km/h	
Tarvisio	7	20	31 Km/h	
Lignano	15	24	17 Km/h	
Gemona	12	22	26 Km/h	
Tolmezzo	11	22	31 Km/h	
Forni di Sopra	8	18	30 Km/h	

Il mare oggi					
Città	Stato	Altezza onda	Gradi		
Trieste	poco mosso	0,2	20,9		
Grado	poco mosso	0,2	21,6		
Lignano	poco mosso	0,2	22		
Monfalcone	poco mosso	0,1	21,3		
Temperature in Europa					
Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	16	Londra	12	16
Atene	21	28	Lubiana	9	24
Belgrado	16	24	Madrid	19	28
Berlino	13	23	Mosca	13	23
Bruxelles	13	17	Parigi	15	19
Budapest	21	28	Praga	12	25
Copenhagen	14	17	Varsavia	14	20
Ginevra	11	18	Vienna	13	27
Lisbona	15	20	Zagabria	11	26

In Italia		
Città	Min	Max
Aosta	13	22
Bari	18	23
Bologna	16	29
Bolzano	13	25
Cagliari	16	27
Firenze	17	28
Genova	18	22
L'Aquila	11	25
Milano	17	25
Napoli	18	26
Palermo	18	26
Reggio C.	20	27
Roma	17	29
Torino	17	25
Venezia	17	23



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 3 giugno 2026
È stata di 27.406 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-44767

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTI**

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Direzioni / Veneto

La quiete verde
del fiume Sile,
l'inizio magico
di un percorso
di meraviglie

Marina Grasso
all'interno



Direzioni / Fvg

Tredici cascate
tra le rocce:
la magia
dell'acqua
a Chiusaforte

Margherita Reguitti
all'interno



TEMPI LIBERI

Il ponte senza auto
per ritrovare
il diritto
alla lentezza

FABRIZIO BRANCOLI

A Helsinki hanno appena inaugurato il Kruunuvuorensilta. Il nome non è esattamente seducente per noi italiani dalla pronuncia scandinava faticosa; ma il senso è forte. Si tratta del ponte più lungo della Finlandia: un gigante di 1.200 metri sospeso sul Mar Baltico. È costato trecento milioni di euro. Ma la vera notizia è un'altra: non è un ponte per le auto, né per i treni. È riservato esclusivamente a tram, biciclette e pedoni. Una grande opera per chi cammina o pedala: clamoroso, signore e signori. Una colossale cattedrale nel vento, pensata per chi si muove con ritmi lenti, diciamo così, anche se talvolta nelle nostre città spostarsi in bici o in tram è più rapido che prendere la macchina. Per i feticisti del motore nostrani, un'opera del genere suona come una provocazione fantascientifica o magari un'utopia snob. Ma non c'è nulla di poetico: è una scelta di efficienza. Helsinki ha azzerato i morti su strada e ha capito che lo spazio urbano è una risorsa finita; regalarlo alle lamiere private è un fallimento matematico. Da noi, in compenso, si discute ancora se sia reato togliere tre parcheggi per far respirare una piazza (salvo poi protestare se ce li rimettono). Restiamo prigionieri di un'idea novecentesca di libertà, quella che si misura in cavalli motore o fiscali e in code tangenziali, convinti che il progresso coincida con il diritto di imbottigliarsi e maledire la sorte, che sorte non è. Il ponte di Helsinki inverte la gerarchia: se vuoi la comodità dell'auto, fai il giro lungo; se scegli il tempo, la salute e la terra, hai la via più breve. È un esame di maturità che le nostre città continuano a rimandare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E ora brindiamo Vini friulani in festa

A Buttrio la tradizione si fa smart: Villa di Toppo Florio ospita la 93ª Fiera
Da domani a domenica trecento etichette, sfide con le botti e musica serale
Un evento perfetto per le famiglie: tour guidati e laboratori nel parco

L'attesa per la Fiera regionale dei vini in una foto dal profilo della Pro Loco BURI Buttrio

AVIANI all'interno

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2026



ilNordEst

Weekend

SEGNI PARTICOLARI

Il miglior consiglio
a memoria di cornacchia

ODETTE COPAT

A Pordenone una cornacchia sta prendendo di mira i residenti in una certa zona e, nonostante vari tentativi, nessuno riesce ad acchiapparla. Al di là della situazione specifica, che non ho approfondito e da cui di conseguenza volo alla larga, ho letto che Cornacchie & Co sono animali territoriali e protettivi, specie quando hanno i piccoli nel nido. Sono in grado di riconoscere i volti degli umani e di serbare rancore per decenni. Se fate loro un torto aprono un fascicolo. Non solo, si fidano con il resto dello stormo, che solidarizza, e tramandano le antipatie alla prole. Se la legano alla coda, e fanno un nodo anche a quella dei loro parenti.

All'interno

HAPPENING

Bici, gite e musica live:
a Villa Contarini c'è il BAM!

FABRIZIO BRANCOLI

Nel weekend, se vuoi, pedala. Ma i chilometri non si contano; qualcuno ne farà tanti, altri useranno le bici come pretesto. Il parco di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta si trasforma nella casa del BAM!, il grande raduno europeo dei viaggiatori in bicicletta. Qui le due ruote sono un fine e un mezzo. Servono a rimettersi in sesto con il mondo, impegnarsi nel gravel e ritrovarsi a parlare di vita, come farà Luca Ballarini raccontando il suo ciclismo oltre la sindrome di Ehlers-Danlos. Di giorno si impara a riparare una catena, si fa yoga o si parte per una corsa. Di notte l'esperienza diventa collettiva: docufilm e musica live con Saturnino e Dj Aladyn.

All'interno



Weekend

Vedere / ascoltare

Arena: la Traviata è in versione Moulin Rouge

“La Traviata” di Giuseppe Verdi aprirà il 103° Arena di Verona Opera Festival con una nuova produzione che, per la prima volta nella storia areniana, porterà in città uno dei simboli di Parigi: il Moulin Rouge.

L'allestimento, firmato dal regista d'opera Paul Curran, accompagnerà una lettura originale proiettando il pubblico nella Ville Lumière d'inizio Novecento; sul palco l'orchestra e il coro della Fondazione Arena di Verona, guidati da Michele Spotti e Francesco Ivan Ciampa. Da venerdì 12 giugno a sabato 12 settembre, secondo calendario (info e biglietti su arena.it).



Tiziano Ferro all'Euganeo con il suo Xdono

“Stadi 26”: dopo aver esaltato Lignano Sabbiadoro e lo Stadio Teghil sabato scorso, Tiziano Ferro prosegue il suo nuovo tour sotto le stelle fino a metà luglio toccando un altro luogo simbolo dell'estate sonora a Nordest.

Sarà l'Euganeo di Padova, giovedì 18 giugno, a ospitare la superstar del pop e del "soul bianco" nostrano: sul palco una bella storia musicale, sbocciata all'inizio dei Duemila con "Xdono" e fiorita in una carriera che l'ha portato a vendere oltre venti milioni di dischi nel mondo. Inizio concerto alle ore 21, biglietti: Ticketone, Ticketmaster e Vivaticket.



Luglio a Villa Manin con i Duran Duran

Modà, Luca Carboni, Pooh, Negramaro, Il Volo, Craig David e Paolo Ruffini:
un'estate di concerti e spettacoli, con il grande ritorno di Simon Le Bon e soci
emozioni generazionali nella cornice del monumento di Passariano

TOMMASO MIELE

Musica

A Villa Manin l'estate si accende con un luglio di musica dal vivo che porterà in Friuli concerti con anime e stili differenti, nobilitati dal contesto storico e dal verde del giardino della residenza storica di Passariano. Ad aprire il cartellone, domenica 5 luglio, i Modà

di Kekko Silvestre: la band milanese, in tournée con “La notte dei romantici in estate” 2026, festeggia un ritorno di fiamma caratterizzato nell’ultimo anno dall’approdo trionfale a San Siro e dalla partecipazione al Festival di Sanremo con il brano “Non ti dimentico”, già diventato un classico della loro discografia.

Venerdì 10 luglio un altro big della musica italiana: Luca Carboni ha abbracciato il nuovo

tour estivo "Rio Ari o Live" come protagonista nei festival, nelle arene e in alcuni dei luoghi più suggestivi d'Italia. Il titolo del tour si riferisce al primo suono della voce dell'artista, arrivato agli ascoltatori ancor prima delle parole di "Ci stiamo sbagliando ragazzi" (canzone che apriva il suo primo disco "... intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film" nel 1984).

nella storia del pop mondiale, in compagnia dei Duran Duran: protagonisti assoluti della scena dagli anni Ottanta ad oggi, hanno ridefinito il linguaggio del pop e del rock influenzando generazioni di artisti e conquistando milioni di fan in tutto il mondo. Con oltre 100 milioni di dischi venduti e una carriera che ha attraversato più di quattro decenni, la band, composta dai membri originali Simon Le Bon (voce), John Taylor (basso), Nick Rhodes (tastiere) e Roger Taylor (batteria) continua a rappresentare un punto di riferimento sulla scena globale. Sempre di storia si parlerà, ma questa volta italiana: quella dei Pooh, che sabato 18 luglio festeggeranno con il pubblico friulano sessant'anni di vita artistica. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli: loro gli amici per

ITALIANI E STRANIERI
Tanti grandi nomi
per un mese da urlo:
Negramaro, Modà
e Il Volo, più Ruffini
e Craig David



I Duran Duran e, sotto, Luca Carboni e i Pooh

sempre che ripercorreranno le pagine più belle della musica tricolore, con canzoni rimaste nell'immaginario collettivo passando da "Piccola Katy" a "La donna del mio amico".

Un altro sabato da segnare in agenda, quello del 25 luglio, per gli amanti del pop italiano contemporaneo venato di passione: Giuliano Sangiorgi e i Negramaro tornano in tour con "Una storia ancora semplice", viaggio nella memoria e nel presente che attraversa due decenni di successi da "Mentre tutto scorre" a "Estate", da "Meraviglioso" a "Solo 3 minuti", fino ai brani più recenti di "Free Love".

A chiudere il mese, venerdì 31 luglio, il trio italiano tra pop e lirica più noto al mondo: i "tenorini" de Il Volo (Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble), che continuano nella loro attività live con tournée mondiali tra America, Europa e Asia, faranno tappa anche in

Friuli festeggiando quindici anni (più uno) di musica. Parentesi extra, sconfinando a inizio agosto (domenica 2), con Craig David: una delle icone mondiali dell'r&b e della UK Garage tornerà in Italia per un appuntamento esclusivo ospitato da Villa Manin, fondendo djset e performance vocali. Infiltrati speciali, in un cartellone per il resto musicale, saranno infine lunedì 6 luglio Paolo Ruffini e gli attori della Compagnia Mayor von Frinzius nello spettacolo "Din Don Down-Alla ricerca di "(D)IO": un inedito happening comico senza regole che sovverte il senso più profondo di ciò che ci si ostina a definire normale, con l'obiettivo di sorprendere attraverso un mix di comicità, disobbedienza e tenerezza. Info e biglietti: villamanin.it, Ticketone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAM! La felicità ha i pedali (e un punto esclamativo)

Villa Contarini ospita il più grande raduno europeo dei ciclovieggianti
Musica, workshop e avventure, per scoprire la lentezza e lo stare insieme
Dal 5 al 7 giugno un festival senza fretta e lontano dagli stereotipi

FABRIZIO BRANCOLI

In bici

La felicità ha due ruote (e non le importa dove vai). Prendete una mappa, tracciateci sopra una linea a caso. ... e poi dimenticatevela. Il segreto di certi viaggi, soprattutto se fatti spingendo sui pedali, non è mai stato la mèta, ma tutto quello che succede nel mezzo. Se poi quel “mezzo” somiglia al prato monumentale di Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta, allora è ancora meglio.

Dal 5 al 7 giugno la provincia di Padova si trasforma nella capitale europea della... stanchezza felice. Quella che provi dopo aver pedalato assai. Torna il BAM!, divertente acronimo di Bicycle Adventure Meeting, con quel punto esclamativo che è già un manifesto. Un nome inglese e impegnativo ma per gli amici è semplicemente il posto migliore in cui trovarsi nel fine settimana. Definire il BAM! una fiera della bicicletta sarebbe come dire che il Festival di Sanremo è un concorso per esperti di microfoni. La bicicletta, qui, è solo un pretesto. Il vero motore sotterraneo di questa storia sono... le storie. E magari le persone protagoniste sono quelle che hanno capito che la vita va a una velocità diversa rispetto a quella imposta dalle notifiche dello smartphone.

Scriveva quel genio di Ernest Hemingway, «è pedalando che impari meglio i contorni di un paese, visto che devi sudare sulle colline e andare giù a ruota libera

In cinque immagini
l'atmosfera unica del BAM!



ra nelle discese». Una verità sacrosanta, valida sia che stiate scalando un passo alpino, sia che stiate cercando di non ribaltarvi sul pavé della piazza del paese. L'identità di questo raduno è dichiaratamente ibrida. Non serve essere superuomini o aver passato gli ultimi sei mesi a mangiare barrette proteiche e bere bevande energetiche. Al BAM! convivono, con una certa ammirevole anarchia, gli artisti e gli ultracyclist, i fotografi di paesaggio e le famiglie con il seggiolino montato sul portapacchi. Non solo triatleti e simili: c'è gente con la pancia, ci assicurano.

Quindi spazio per le imprese monumentali, come i 31.000 chilometri intorno al globo di Monica Consolini o la rotta Pechino-Venezia di Matteo Stella, che ha inseguito l'ombra di Marco Polo senza full optional. Ma ci sono anche racconti straordinariamente intimi. Storie in cui il viaggio serve a rimettersi in sesto con se stessi, come l'esperienza di Luca Ballarini, che pedala con la sindrome di Ehlers-Danlos dimostrando che il rapporto tra due ruote e qualità della vita è una cosa seria, non chiacchiere da bar. Se pensate che si parli solo di deragliatori e borse impermeabili, siete fuori strada (il che, in un evento del genere, non è per forza un problema).

Il programma è un mosaico pop che tiene insieme sessioni di yoga, corsi di meteorologia applicata (prendere la pioggia fa parte del gioco, ma sapere quando arriva può aiutare) e workshop di meccanica d'emergenza. Per

EDISERA...
Saturnino, dj set e cinema di viaggio: la stanchezza si cura ballando sotto le stelle

le donne e la community queer c'è la Flinta Ride organizzata da Komoot, mentre la Fondazione Michele Scarponi – intitolata a un campione speciale che manca a tutti noi – ricorda a tutti, con laboratori mirati, che la sicurezza stradale è l'unica vera priorità quando si condivide l'asfalto. L'assessora regionale veneta allo Sport, Paola Roma, in una lodevole sintesi istituzionale ha sottolineato che questo è l'evento ideale per chi cerca «avventure autentiche all'aria aperta». Il ciclismo all'aria aperta è una terapia di gruppo in cui l'aria pulita e la vicinanza umana curano il cinismo moderno.

Il bello del fine settimana, tuttavia, comincia quando il sole decide di tramontare dietro le architetture della Villa. A quel punto l'epica del viaggio si conclude e lascia spazio alla musica e alla pura convivialità, quella vera, fatta di birre fresche e conversazioni con perfetti sconosciuti che parlano lingue improbabili ma capiscono benissimo il linguaggio della fatica.

Cosa succede, di sera? Venerdì si balla con il dj set di Magénta e il live ritmico della Combo Suonda, mentre sabato il palco principale tremerà sotto i colpi e il ritmo imposto da Saturnino e Dj Aladyn.

Chi preferisce qualcosa di più rilassato può rifugiarsi nell'area cinema, dove i documentari d'avventura (come quello di Nelson Trees sulle impossibili corse asiatiche) scorrono su grande schermo. La piccola magia del BAM! sta in questa confusione organizzata: secondo noi è merito del punto esclamativo, a volte la punteggiatura fa miracoli.

Tre giorni in cui l'unica regola è non avere regole fisse: puoi svegliarti all'alba per una pedalata gravel nella nebbia veneta, passare il pomeriggio a imparare come si disegna un reportage di viaggio o semplicemente sdraiarti sull'erba. A guardare il cielo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affronta al meglio le sfide visive di oggi.
Lenti ZEISS Smart Life

OTTICA TULIS
Piazza Chiavris, 1
Udine

ZEISS Vision Center

Weekend

Imperdibile

La Quadreria del monastero di S. Maria in Valle

Fra le opzioni di visite territoriali da suggerire al pubblico della Fiera Regionale dei Vini svetta ovviamente Cividale, che da Buttrio si raggiunge in circa un quarto d'ora.

Le opportunità offerte dalla cittadina ducale, che si fregia del titolo e della tutela di patrimonio dell'Unesco, si sono fra l'altro arricchite di una novità: è stata di recente inaugurata la Quadreria del monastero di Santa Maria in Valle, che permette di ammirare – negli ambienti, di estrema suggestione, che un tempo ospitavano la clausura e

che spalancano una spettacolare veduta dall'alto sugli interni del tempio longobardo – le collezioni pittoriche comunali, frutto di donazioni susseguites negli anni. Sono oltre settanta le tele che compongono l'allestimento permanente, in una carrellata che spazia dai dipinti figurativi a temi astratti, dalla grafica

all'incisione: la collocazione delle opere è stata studiata in base alle similitudini d'espressione, all'analogia di correnti, alle suggestioni cromatiche o di soggetto. Una particolare attenzione è stata dedicata agli artisti cividalesi, a cominciare dai fratelli Giacomo e Luigi Bront e da Aldo Colò; ci sono poi creazioni del maestro Giorgio

Celiberti, decano della pittura friulana, di Sergio Colussa, Nane Zavagno, Carlo Ciusi, Guido Tavagnacco, Antonio Coceani, Enrico De Cillia, Carlo Mutinelli, Giorgio Gomirato, Cirillo Iussa e ancora Bruno Aita, Giuditta Dessy, Adriano Piu, Silvano Spessot, Giorgio Benedetti e Vico Supan, il "pittore del Natisone".

L.A.



Musica, visite e... alpaca il vino è una festa con trecento etichette

Novantatré anni di storia per la Fiera regionale di Buttrio Botti che rotolano e calici hi tech, tradizione e scelte smart: Tre giorni di brindisi (e non solo) a Villa di Toppo Florio

LUCIA AVIANI

Da domani al 7

Quando le edizioni si accumulano al punto da approssimarsi a quota 100 significa che il "sistema" funziona, piace e continua a rivelarsi attrattivo, grazie alla capacità di adeguarsi via via ai tempi, alle propensioni del momento, ai desiderata del pubblico. È il caso della storica Fiera Regionale dei Vini di Buttrio, che da domani, venerdì 5 giugno, a domenica 7 tornerà per la 93ª volta, animando Villa di Toppo Florio e le sue pertinenze con un cartellone ricchissimo e strutturato (questo il punto di forza dell'evento) su più target. La Pro Loco Buri e il Comune, promotori della manifestazione (il cui programma di dettaglio, con l'indicazione di orari, luoghi dei singoli appuntamenti e ogni info tecni-



ca necessaria, è consultabile sul sito www.buri.it), hanno infatti individuato nella diversificazione della proposta la strategia vincente per una rassegna che, appunto, non ha mai accusato stanchezza nonostante la sua lunga vita. Tavole rotonde, iniziative tematiche, degustazioni, naturalmente, ma anche occasioni culturali e di intrattenimento fanno della Fiera Regionale dei Vini il fulcro della promozione del comparto: e proprio alla logica della continua evoluzione risponde la scelta di caratterizzare l'edizione 2026 con l'introduzione del nuovo concept "La Vetrina delle Anteprime", speciale spazio di approfondimento sui temi dell'innovazione nella viticoltura e del turismo del vino, secondo un approccio che alla tutela del valore delle radici unisce la

CHE COSA FARE / 1

L'enoteca dei sensi e gli itinerari guidati tra la memoria contadina, l'Abbazia e Rocca Bernarda

spinta verso il futuro. Fulcro della Fiera sarà l'Enoteca dei Sensi, ampia area dedicata alla degustazione: oltre 300 i vini protagonisti, in rappresentanza di più di 100 aziende del Friuli Venezia Giulia; l'esperienza digitale "Buri Smart Wine" permetterà agli ospiti di scoprire le caratteristiche dei singoli prodotti – e di individuare quelli più attinenti alle aspettative e ai gusti di ciascuno – tramite un sistema interattivo legato alle percezioni. Attraverso un QR Code, il software guida il visitatore negli assaggi ideali. Palinsesto fittissimo, si diceva: qualche accenno, allora, in ordine sparso, ricordando in primis che l'inaugurazione è in scaletta per le 18.30 di venerdì 5 (al secondo piano della Villa), con la cerimonia di premiazione di "Buri Vinum Loci Grande Selezione" e di "La Fiera in Vetrina". La prima è dedicata alle specialità regionali da vitigni autoctoni e PIWI, ovvero vini prodotti in modo sostenibile da vitigni con proprietà di resistenza. Da non perdere poi la Vinum Expo nel parco della Villa e naturalmente il tradizionale



Un tuffo nell'atmosfera delle scorse edizioni per prepararsi al grande ritorno della Fiera Regionale dei Vini di Buttrio.

Con il contributo del Consiglio Regionale

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

FIAB

Pordenone
Aruotalibera

30

1996-2026

ASSOCIAZIONE CULTURALE BOTTECCHIA

Comune di Pordenone

GIRO d'ITALIA
d'EPOCA

La 100 volte Bottecchia

dal 5 al 7 giugno 2026 a Pordenone

100 VOLTE BOTTECCHIA

Per informazioni e iscrizioni: www.aruotaliberapn.it - www.acottaviobottecchia.com

Weekend

Imperdibile

Quarantaquattro chiesette votive da visitare

Natura, storia e arte si fondono negli itinerari escursionistici che conducono alla scoperta delle quarantaquattro chiesette votive delle Valli del Natisone, da un paio d'anni racchiusi in uno specifico

Cammino, riconosciuto su scala nazionale e sempre più attrattivo. Ideato dalla Pro loco Nediske Doline (che periodicamente organizza tour dedicati, e alla quale si possono chiedere tutte le necessarie informazioni: scrivere agli indirizzi email segreteria@nediskedoline.it, proloconediskedoline@pec.unplifvg.it), il percorso si sviluppa

in forma circolare su 184 chilometri, è suddiviso in dieci tappe e attraversa nove Comuni, Cividale, Prepotto, San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, San Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia. I visitatori della Fiera dei Vini di Buttrio che volessero abbinare all'esperienza offerta dalla manifestazione enologica un'immersione nel territorio

circostante possono sperimentare un tratto di questo suggestivo "viaggio" fra le meraviglie nascoste della Slavia friulana, calandosi nella bellezza dei paesaggi dell'entroterra cividalese e ammirando gli antichi luoghi della fede, una parte integrante del vissuto e dunque dell'identità dell'area valligiana. In molte di queste piccole

chiese hanno lasciato traccia della propria maestria valenti artisti della scuola slovena di Škofja Loka, che hanno portato nelle Valli influssi artistici mitteleuropei. Sul sito internet dedicato a questa rete di luoghi (www.chiesettevotive.it) si trovano i dettagli di ogni singola tappa. L.A.



Palio delle Botti: sabato 6, alle 17. 30, imponenti botti saranno fatte rotolare lungo un percorso di gara, in una dimostrazione di forza fisica e di coordinazione dei movimenti, per uno spettacolo di sicuro effetto che richiama remote usanze contadine. Convegni, mostre, presentazioni di libri, laboratori per bambini, visite guidate ed esibizioni serali scandiranno l'intenso tris di giornate, che affronteranno il tema dell'enologia in tutte le possibili declinazioni; completano il pa-

norama opzioni gastronomiche, nel segno delle tipicità friulana, e appuntamenti diffusi (come "L'aperitivo della Fiera in paese") che animeranno anche il centro di Buttrio. Sul fronte congressuale, numerosi gli spunti: si inizierà venerdì, alle 17 (in Sala Pier Paolo Pasolini), con la tavola rotonda "Cantine, l'unione fa la forza. Riprogettare la strategia delle PMI del vino: sviluppare aggregazioni per i mercati e per una maggiore efficienza di sistema"; di "Vi-

ticoltura di montagna" si parlerà invece all'indomani, alle 16. 30: sarà l'occasione per scoprire i risultati agronomici ed enologici di dodici anni di ricerca condotti a Forni di Sotto, a 865 m di altitudine. Domenica, invece, focus su "L'enoturista statunitense: profilo, propensione all'acquisto e interesse verso i territori italiani": in tempo di dazi, una disamina certamente d'interesse. Un occhio alle serate, ora: nell'area spettacoli si potrà assistere, fra venerdì e domenica (alle 21, con in-

gresso libero), a "Imbottigliato per gli amici", performance teatrale di e con Matteo Belotto, a un concerto del raffinato duo Acoustic Songbook, con un repertorio che spazierà dai grandi classici a brani contemporanei, e a Vini e Vinili Taste & Soundlab, per unire musica, atmosfera e convivialità. Per le famiglie alpaca in "servizio" (dal mattino al tramonto, il sabato e la domenica), laboratori creativi e attività che saranno dedicate al libro nell'ambito del progetto "Nati per leggere". Si potrà inoltre partecipare ad alcuni tour: sia sabato che domenica (su prenotazione, effettuabile sul sito della Pro loco) lo spettacolo itinerante con animazione "Dal museo al parco" calerà tra storia, natura e racconti del vino; "Dalla terra al calice" sarà invece un viaggio nella memoria contadina di Buttrio, al museo della Civiltà del Vino. Ci si potrà pure aggirare, guidati, fra "Natura, archeologia e cultura" nel Lapidarium e nel parco della Villa, di notevole rilievo archeo-botanico. Superfluo dire, poi, che una tappa alla Fiera può essere corredata da visite nel circondario. I luoghi meritevoli d'attenzione sono tantissimi, in un raggio territoriale ristretto. È garanzia di suggestioni, per esempio, l'antica abbazia di Rosazzo, nell'omonima frazione del Comune di Manzano: situato in una posizione panoramica straordinaria, nei secoli il complesso ha subito varie traversie, mantenendosi comunque integro; pregevole la chiesa di San Pietro Apostolo, risalente all'XI secolo e custode di affreschi cinquecenteschi. Di grande fascino anche la Rocca Bernarda, che svetta sui colli di Ippolis di Premariacco: in origine feudo del patriarcato aquileiese, nella seconda metà del Cinquecento divenne residenza fortificata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNi PARTICOLARI

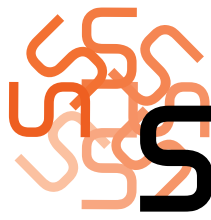
Il miglior consiglio che potrete avere Almeno a memoria di cornacchia

ODETTE COPAT

A Pordenone una cornacchia sta prendendo di mira i residenti in una certa zona e, nonostante vari tentativi, nessuno riesce ad acchiapparla. Al di là della situazione specifica, che non ho approfondito e da cui di conseguenza volo alla larga, ho letto che Cornacchie & Co sono animali territoriali e protettivi, specie quando hanno i piccoli nel nido. E poi che sono in grado di riconoscere i volti degli umani e di serbare rancore per decenni. Se fate loro un torto aprono un fascicolo. Non solo, si fidano con il resto dello stormo, che solidarizza, e tramandano le antipatie alla prole. In pratica se la legano alla coda, e fanno un nodo anche a quella dei loro parenti. Una mia amica sostiene che probabilmente le cornacchie sono del segno della Vergine, come lei. Un'altra che si dovrebbero assumere cornacchie per il controllo del vicinato. Un altro ancora ha semplicemente commentato "Come la mia ex". Meglio non avercele nemiche, insomma. Le cornacchie, non le ex. E voi, che tipi siete? Tendete a legarvela al dito, o sapete lasciar correre? Scopriamolo con un brevissimo test. Ti soffiato il parcheggio da sotto il naso. Come reagisci? A) Amen. B) Impreco interiormente. C) Mi tatuo il numero di targa sulla carrozzeria. A quando risale il torto più antico che ricordi? A) Non so, ci devo pensare. B) Ai tempi della scuola. C) Al parto. Mica ho chiesto io di nascerne.

La vendetta è un piatto che va servito... A) A temperatura ambiente. B) Freddo. C) Possiedo un abbattitore industriale. Ti capita di continuare a rimuginare su una discussione conclusa da tempo? A) Mai, quel che è stato è stato. B) Ogni tanto. C) Conclusa? Com'è la tua memoria? A) Aspetta, dove ho appoggiato gli occhiali? B) Dimentico in fretta, ma ho il backup. C) Intendi in questa vita o in quelle precedenti? Con una maggioranza di risposte A: siete colombe zen o pesci rossi. Per indole, o semplicemente perché avete una memoria da schifo, scordate e andate avanti. Maggioranza di B: procioni archivisti. Per perdonare perdonate, ma conservate il numero di pratica. Maggioranza di C: cornacchie certificate. Mantenete vivi i torti subiti, argomentando per anni le vostre ragioni nell'abitacolo dell'auto come principi del foro. Ma per essere cornacchie sul serio ci vuole un fisico bestiale, perché il rancore non è come il potere: logora chi ce l'ha. Perciò se proprio non si riesce a passare oltre, boh, si può provare a reagire in maniera costruttiva, cercando di trasformarlo in qualcosa che dia buoni frutti: un orto (tante piantine di pomodoro quanti sono stati i torti subiti), un titolo di studio (vi avevano sottovalutato eh, ma si sbagliavano, eccome se si sbagliavano), un viaggio tanto sognato, una lingua imparata, un corso di samba... Alla fine, la miglior vendetta resta sempre una sola: la felicità. *** In soccorso: "Gli uccelli", di Hitchcock. Per esorcizzare.





sandix

LA TUA OMBRA SU MISURA

PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%*

LE TUE TENDE
ANCHE A TASSO ZERO!!
FINO AL 31 MAGGIO 2026

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa



Weekend

Direzioni

Come arrivare:
la Porta dell'Acqua
e l'orto botanico

Per accedere alle sorgenti del Sile c'è la Porta dell'Acqua, centro visite del Parco regionale del fiume Sile (via Santa Brigida, Casacorba di Vedelago; parcheggio gratuito), dove si può visitare anche l'Orto botanico del

Sile. Da qui partono percorsi di diversa lunghezza: un giro breve di circa 3 km nel Bosco dei Fontanassi, anelli intermedi sui 5 km e l'Anello delle Risorgive di circa 10. La Porta dell'Acqua è anche uno degli accessi alla greenway ciclopeditonale GiraSile. I tracciati sono pianeggianti ma umidi: necessarie le scarpe antiscivolo. www.parcosile.it.

L'Oasi Cervara
è aperta
fino a novembre

L'Oasi Cervara si trova a Santa Cristina di Quinto di Treviso: si accede dalla Strada Provinciale 17 che porta a Badoere di Morgano (via Cornarotta 50). È aperta da marzo a fine novembre il sabato (14-17.30), la domenica

e i festivi (10-17.30, ultimo ingresso 16.30); chiusa in caso di maltempo. Biglietti: 6 euro, gratuito fino a 5 anni e per persone con disabilità. Molte le animazioni proposte, con biglietto dedicato. Sono anche presenti un punto di ristoro e area picnic; consigliata la prenotazione per visite guidate e gli incontri con i gufi. www.oasicervara.it.



La culla verde del fiume gentile

Dalle risorgive di Casacorba all'Oasi Cervara, un viaggio nel paesaggio alla nascita del Sile. Tra fontanassi, boschi, torbiere e passerelle sull'acqua, il fiume prende forma in uno degli ambienti più suggestivi del Veneto

MARINA GRASSO

Veneto

Alla sorgente, non sembra nemmeno un fiume: acqua bassa e trasparente, ombra di alberi, rive morbide, piccoli movimenti che si riconoscono solo fermandosi a guardare. A Casacorba di Vedelago, quasi al confine tra le province di Treviso e Padova, il Sile affiora qua-

si di nascosto dal sottosuolo e comincia lentamente a prendere direzione. Qui non ha ancora l'immagine larga e placida che assumerà più avanti, quando entrerà nel paesaggio urbano di Treviso e continuerà poi verso la laguna. È piuttosto un sistema minuto di risorgive, polle, fossi e rami d'acqua che si raccolgono poco alla volta. I fontanassi, come vengono chiamati nel territorio, sono il segno più evidente di questa na-

scita diffusa: punti in cui l'acqua di falda riaffiora incontrando terreni meno permeabili. A Casacorba l'acqua emerge limpida, a temperatura quasi costante, in un ambiente torboso tra prati umidi, laghetti e vegetazione palustre: una geografia discreta e ramificata da cui nasce il Sile, tra i più lunghi fiumi di risorgiva d'Europa. È una quiete verde che si può attraversare partendo dalla Porta dell'Acqua e seguendo percorsi pedonali e

passerelle in legno verso il Gran Bosco dei Fontanassi. Da qui passa anche il GiraSile, la greenway ciclopeditonale che segue il fiume fino alla foce di Portegrandi. Ma alle sorgenti conviene rallentare per lasciarsi stupire dalle polle, dal fondo che si muove sotto l'acqua limpida all'ombra degli alberi.

Prima del bosco, la campagna resta vicina: strade bianche, pioppeti e campi chiusi ricordano un paesaggio agricolo protetto da cortine vegetali. Poi si entra in un'area più appartata, tra bosaglia, torbiere e vegetazione palustre, fino al Fontanasso dea Coa Longa, al Fontanasso del Prete e ad altre polle minori, tra vegetazione e suolo umido. La Grande Quercia, farnia secolare isolata nella radura, conserva la memoria dell'antico querceto e segna uno degli snodi del percorso; poco distante, la torbiera raccoglie prati umidi e



giuncheti, mentre il fitto Bosco del Prete conserva farnie e carpini bianchi. Per un'esperienza più strutturata, senza uscire dal paesaggio del Sile, c'è la vicina Oasi Cervara, a Santa Cristina di Quinto di Treviso: poco più di una decina di chilometri, in auto o in bicicletta lungo il GiraSile. Qui il fiume ha già preso corpo e l'acqua disegna una zona palustre visitabile, tra passerelle, punti di osservazione e l'antico mulino all'ingresso: una sorta di isola verde, memoria selvatica di una zona paludosa nota già nel Medioevo.

Nonostante secoli di prosciugamenti e bonifiche, i suoi 25 ettari custodiscono ancora biotopi di palude e torbiera, in un'area inserita nella Rete Natura 2000. Il mulino, documentato dal 1325 e attivo fino al 1965, introduce al percorso aperto al pubblico dopo il recupero ambientale dell'area. Poco oltre compare anche il casone, costruzione di legno e can-

Lo scenografico avvio del Sile
nelle foto di Elisabetta Perrone

naccio legata alla vita nelle zone umide venete. Attorno, la visita procede tra canneti, bosco, canali limpidi, fontanassi che alimentano la palude e sentieri lungo gli argini, dove trovano rifugio cigni reali, aironi cenerini, martin pescatori e, nelle acque più protette, la testuggine palustre.

L'Oasi Cervara è anche un luogo costruito per l'osservazione: capanni per fotografi naturalisti, visite guidate e attività didattiche rendono accessibile un ambiente solo in apparenza riservato agli specialisti. Da questa vocazione nasce anche "La Selva dei Gufi", centro dedicato ai rapaci notturni: a pochi chilometri da Treviso, tra acqua, bosco e silenzio, l'Oasi conserva le condizioni perché anche ciò che di solito resta invisibile possa essere avvicinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VEDELAGO (TV)

**Storia, mulini,
percorsi: così
prende avvio uno dei
più lunghi fiumi di
risorgiva d'Europa**

Le giornate della luce

6 > 14 GIUGNO 2026

SPIILIMBERGO

Scopri il programma su www.legiornatedellaluce.it

FILM INCONTRI MOSTRE OSPITI

Weekend

Direzioni

Il Fontanon di Goriuda e la sua leggenda

La cascata del Sole o Fontanon di Goriuda ovvero dell'orco e dei nani. La leggenda narra che nelle grotte da cui sgorga visse Goriuda, essere temuto che terrorizzava gli abitanti della Valle. Insieme a lui

abitavano i Goriuz, nani dispettosi che vivevano e si nascondevano negli anfratti, grotte e caverne sui fianchi della montagna. La cascata fa un salto di circa 8 metri e si getta in un laghetto color smeraldo che poi diventa fiumiciattolo dal letto irregolare. Dal Fontanon lungo un sentiero, oppure dalla strada, si arriva alla cascata Bassa.



“La luce toccata”: i versi ispirati di Cappello

Un estratto di “La luce toccata” dalla raccolta “Azzurro elementare” del poeta friulano Pierluigi Cappello: “A Chiusaforte Silvio intrecciava canestri/con mezzo cuore e il cuore dei bambini intorno/io dico ti ho visto

nella mia veglia/respiro acceso dell'alba/tra il fischio e il silenzio/e le dita andavano di vinco in vinco/come un'acqua nervosa, una spiegazione raccolta/nel tempo dietro questo tempo a mezza veglia/siamo venuti, io con le pupille di bimbo/e allora trattieniti adesso che torno/dentro il tuo odore di povero/nei boschi dove andiamo si dice con lo sguardo....”



Tredici incantesimi e l’acqua che cade

Le cascate di Chiusaforte, in provincia di Udine, tra le Alpi Carniche e Giulie Anfiteatri di roccia e arcobaleni di gocce, oasi di refrigerio in estate: nel verde si ammira un paesaggio dell’anima, dove il silenzio è uno spartito

MARGHERITA REGUITTI

Friuli Venezia Giulia

L’acqua viaggia e fa viaggiare creature e piante. Scava, colora, plasma e trasforma, dà vita e crea bellezza. Il suo moto continuo genera energia al servizio dell’uomo, è forza per l’industria e nutrimento per l’agricoltura. È il tesoro della terra, la ricopre e rende viva. Chiusaforte in provincia di Udine, in friulano Scluse e in sloveno Kluže, con le sue tredici cascate ha un rapporto speciale e di abbagliante bellezza con questo elemento. Probabile stazione romana sulla strada che da Aquileia conduceva nel Norico, attuali Austria e Slovenia, era luogo di pedaggi per la conformazione geografica a strozzatura, “chiusa”, fra i monti della valle del fiume Fella, nel cuore del Canal del Ferro, allo sbocco della Val Raccolana, ai piedi del maestoso massiccio del Montasio. Un territorio per secoli strategico, di confine tra le Alpi Carniche e Giulie. Dista circa 50 chilometri da Udine.

Tredici perle in pochi chilometri: la maglia di Chiusaforte



lometri da Udine via A23, in treno stazione di Carnia/Pontebba, quindi autobus, prossima a località turistiche fra cui Sella Nevea. Dai monti scaturiscono sorgenti e cascate che, lungo le alte pareti verticali di roccia calcarea e dolomitica, raggiungono i fiumi di fondovalle con spettacolari scenografie. Luoghi che hanno conservato l’originaria bellezza, nella maggior parte dei casi facili da raggiungere rispetto all’abitato e alle frazioni. Anfiteatri di roccia e arcobaleni di gocce, giucose e spumeggianti verzure in primavera, oasi di refrigerio dall’afosa arsura estiva, tavolozza autunnale di colori dai rossi ai gialli e candido mantello di ghiaccio invernale. Un paesaggio dell’anima per Pierluigi Cappello, poeta di luminosa semplicità e profondo sguardo, originario di Chiusaforte (un estratto di una sua lirica nel box a latere). Chiari e di facile consultazione gli strumenti messi a disposizione dal Comune <https://comunedellecascate.it/>, compresa anche una mappa interattiva del percorso. Questi i nomi dei monumenti di acqua: Rio Belepeit, Rio Animis, Rio Simon, della Regina, Macile, Cadramazzo, Rio Repepit, di Chiout Cali, Rio Pliz, Rio Montasio, Fontanone di Goriuda e Bassa di Goriuda e del Cjalderon. A disposizione anche qr code indicato per leggere le coordinate GPS e inserirle nel navigatore dell’automobile. Il sito del Comune permette di avere una panoramica documentata da video e fotografie della natura tra anfiteatri di roccia, scalini di dolomia, boschi di faggio, dove la protagonista assoluta è l’acqua che disegna vi-

wow
Impossibile individuare la più bella. Il Rio Belpoit precipita da un’altezza di 70 metri

sioni incantevoli dove il silenzio è lo spartito su cui vengono interpretate soavi melodie. Impresa ardua assegnare il posto della più bella fra le tredici. Il torrente Brezzi forma la cascata della Regina la cui acqua si getta in un anfiteatro di travertino con reggipoggio da un’altezza di 10 metri. Luogo di leggenda che racconta l’esistenza di resti di una piscina e di portoni di bronzo costruiti per dare rinfresco alla regina che talvolta passava di lì. Una forra breve e una cascata da 70 metri; questo offre il Rio Belepeit, che scorre limpido e turchese tra rocce calcaree e pinete rigogliose. Si scende verso il greto del torrente Aminis e, voilà, ci si trova proprio sotto la cascata. Spettacolare! Ci si può tuffare e fare canyoning nel Rio Simon mentre di fronte all’abitato di Chiusaforte gli appassionati incontrano una serie di situazioni diverse, dai tuffi alle calate tecniche sotto la cascata del Macile. Si scorge dalla Ciclovia Alpe Adria la cascata Cadramazzo, un tuffo da 85 metri in due salti. Sono circa 5 minuti a piedi di facile cammino per giungere, superato il ponte romano, al Rio Repepit. Dal paese di Saletto si sale verso l’abitato di Chiout Cali e si arriva all’omonima cascata, salti d’acqua immersi nella natura della Val Raccolana. Poco distante quella del Rio Pliz che si getta in una pozza azzurra, a portata di sguardo le trincee della Prima guerra mondiale e a sorpresa i camosci e il salto di 70 metri del Rio Montasio. Del Fontanone e della cascata Bassa di Goriuda, dettagli nel box a latere mentre a circa 150 metri dal Fontanone parte il sentiero per la cascata del Cjalderon, un percorso forse più impegnativo dei precedenti con anche una ferratina. Utile consultare www.turismo-fvg.it/fvglivexperience/il-sentiero-delle-cascate-a-chiusaforte. Ma non è tutto, c’è ancora molto da scoprire lungo questo percorso di monumenti di acqua, colori e natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI AQUILEIA



FONDAZIONE AQUILEIA



MINISTERO DELLA CULTURA



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

TEMPORA AQUILEIA

LA VITA, I SAPERI E I SAPORI DI AQUILEIA ANTICA

19+20+21 GIUGNO²⁶

WWW.TEMPORAINAQUILEIA.IT



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80

1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord/est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY

